

ACS30 GIORNI

OTTOBRE
'11



Affari Istituzionali

- 14 **L'UMBRIA A MARZABOTTO: "CI SARÒ ANCHE PER ALZARE LA VOCE CONTRO IL REVISIONISMO STORICO CHE VUOL CANCELLARE LA FESTA DEL 25 APRILE" - IL VICE PRESIDENTE GORACCI ALLA COMMEMORAZIONE SU INCARICO DI BREGA**
- PRIMA COMMISSIONE: "RAMMARICATO PER LA MANCATA DISCUSSIONE DI ATTI DI GRANDE INTERESSE PER LA COMUNITÀ REGIONALE" - IL PRESIDENTE DOTTORINI COMMENTA IL RINVIO DELLA SEDUTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE
- PRIMA COMMISSIONE: "GARANTIRE FUNZIONALITÀ' ALLA COMMISSIONE È LA MIA UNICA PREOCCUPAZIONE" - IL PRESIDENTE DOTTORINI (IDV) DOPO UNA NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)
- INIZIATA LA SEDUTA ODIERNA. GLI AUGURI DELL'ASSEMBLEA AL PRESIDENTE BREGA
- ELETTI CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ' E REVISORE DEI CONTI – RINVIATA LA VOTAZIONE SU GARANTI DETENUTI E INFANZIA
- 15 **CONSIGLIERA DI PARITÀ: "MAGGIORANZA SPACCATA IN DUE E L'OPPOSIZIONE E-LEGGE CON I SUOI VOTI LA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE" – NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)**

Agricoltura

- 16 **CONSORZI DI BONIFICA: "LA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON ELIMINA L'INIQUO CONTRIBUTO CONSORTILE E NON TIENE CONTO DELLE ESIGENZE DI EQUITÀ FISCALE E CONTRIBUTIVA ESPRESSE DALLA CITTADINANZA E DAGLI ENTI LOCALI" - NOTA DI MONNI (PDL)**
- CONSORZI BONIFICA: "RIDURLI DA TRE AD UNO È UNA PROPOSTA GATTOPARDESCA, PERCHÉ TIENE IN VITA TRIBUTI CHE PAGANO SOLO ALCUNI CITTADINI" - NOTA DI DE SIO E NEVI (PDL)
- "NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA" - LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA IL DDL DELLA GIUNTA APPORTANDO MODIFICHE CHE ACCRESCONO IL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 17 **RINVIATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE**
- 18 **VALORIZZAZIONE RURALE: "SEGNATA UN'ALTRA VITTORIA NELLA 'GUERRA' PER LA TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" – CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL RINVIO IN COMMISSIONE DELL'ATTO PROPOSTO DALLA GIUNTA**
- CONSORZI BONIFICA: "LEGGE INSUFFICIENTE A SUPERARE LE INIQUITÀ E NON COERENTE CON GLI INDIRIZZI UNANIMI DEL CONSIGLIO, A GIORNI FAREMO UNA CONTROPROPOSTA" - NOTA DI STUFARA (PRC)
- 19 **ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA L'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO – L'ANALOGO ESITO IN TOSCANA CONSENTE LA NASCITA DELL'ORGANISMO CHE SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO**
- APPROVATA L'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE – L'ORGANISMO SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO
- 20 **APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE CANCELLA L'ARUSIA – UN COMMISSARIO GESTIRÀ LA LIQUIDAZIONE DELL'AGENZIA, LE SUE FUNZIONI PASSERANNO ALL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA**

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Foto Acs

Supplemento al numero 231
del 31 ottobre 2011
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



CONSORZI BONIFICA: "UNA LEGGE NON PARTECIPATA E NON CONDIVISA" - CIA, CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI, IN AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI, CRITICANO LA PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE

- 21 CONSORZI BONIFICA: "LE RIFORME VANNO FATTE, MA SENZA EVITARE IL CONFRONTO CON IL MONDO ESTERNO E NON CONSIDERANDO IL CONSIGLIO LUOGO DI MERA RATIFICA" – NOTA DI NEVI (PDL) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

Ambiente

- 22 DEPURATORE DI BETTONA: "LA GIUNTA REVOCHI IMMEDIATAMENTE CONVENZIONE FINALIZZATA A RIATTIVARE L'IMPIANTO" – DOTTORINI E BRUTTI (IDV) INTERROGANO LA GIUNTA

RIFIUTI: "L'UMBRIA INESORABILMENTE VERSO L'EMERGENZA. NO A SCORCIATOIE PER CHIUDERE IL CICLO, AD INIZIARE DAI CEMENTIFICI" - PER GORACCI (PRC-FDS): "UN QUADRO SURREALE"

GASDOTTO SNAM: "APPROVARE SUBITO MOZIONE IDV, UMBRIA SEGUA ESEMPIO DELLA REGIONE ABRUZZO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA ABRUZZESE

- 23 GASDOTTO SNAM: "SIA DISCUSSA E APPROVATA LA NOSTRA MOZIONE CONTRO IL PROGETTO PERCHE È STATA LA PRIMA AD ESSERE PRESENTATA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

GASDOTTO SNAM: "IL CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS), CHE AUSPICA UN ANALOGO IMPEGNO DELL'UMBRIA

- 24 GASDOTTO SNAM: "MODIFICARE IL PERCORSO APPENNINICO CHE DEVASTA AMBIENTI INCONTAMINATI IN ZONE SISMICHE" - GORACCI PARTECIPA AI LAVORI DEL COORDINAMENTO SVOLTOSI A L'AQUILA E SOLLECITA LA GIUNTA UMBRA

RACCOLTA DIFFERENZIATA: SULLE SANZIONI PER GLI INADEMPIENTI SARANNO ASCOLTATI I COMUNI – LO HA DECISO LA SECONDA COMMISSIONE SU PROPOSTA DI NEVI (PDL) DOPO AVER ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI

- 25 RIFIUTI: "POSITIVA LA DECISIONE DELLA GIUNTA DI PREDISPORRE IL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AI COMUNI INADEMPIENTI" – NOTA CIRIGNONI (LEGA NORD)

PIANO RIFIUTI E DISCARICA SANT'ORSOLA: AI RILIEVI E ALLE CRITICHE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE "MINORI PROBLEMI NELL'ATI 3 CON L'AMPLIAMENTO DI TRE DISCARICHE"

Cultura

- 26 ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "RECUPERARE E VALORIZZARE L'AREA DI INTERESSE STORICO E ARCHITETTONICO DI ROTAPRONA DI SAN VITO (TR)" – INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

ISUC: "A COSA SERVE LA MEMORIA" - UNA DELEGAZIONE DI MONTENEGRINI OSPITE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

150° UNITÀ D'ITALIA: "TANTE TESTIMONIANZE INEDITE DI ISTITUZIONI E FAMIGLIE SUL RISORGIMENTO UMBRO CHE EBBE PER PROTAGONISTI I GIOVANI E I LORO IDEALI" - PRESENTATA ALLA STAMPA LA MOSTRA DI PALAZZO CESARONI



- 27 "QUALI IMPEGNI PRENDERÀ LA REGIONE PER GESTIRE IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA DI CITTÀ DI CASTELLO?" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)
- 28 150° UNITÀ D'ITALIA: A PERUGIA GIÀ 200 VISITATORI ALLA MOSTRA STORICA 'CARTE D'ITALIA DAL 1842-1861'; MA IL GIOCO FINALE SUL PERCORSO DIDATTICO FA CADERE MOLTI STUDENTI IN GEOGRAFIA

SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO TRA IL CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DELL' UNIVERSITA' DI PERUGIA E LA BIBLIOMEDIATECA DEL CONSIGLIO REGIONALE

PRESENTAZIONE NAZIONALE A ROMA DELL'E-BOOK "SPIRIDIONE MARIOTTI E PERUGIA DEL SETTECENTO", PRODOTTO DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

- 29 150° UNITÀ D'ITALIA: INAUGURATA A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO – RIMARRÀ APERTA FINO AL 20 DICEMBRE 2011

Economia/lavoro

- 32 "LA FIAT ESCE DA CONFINDUSTRIA RINGRAZIANDO IL GOVERNO PER L'ARTICOLO 8 DELLA MANOVRA FINANZIARIA" - GORACCI (PRC – FDS) SULLA SCELTA DI MARCHIONNE

GRIFO LATTE: "VENERDÌ INCONTRERÒ I LAVORATORI INSIEME AI RAPPRESENTANTI DELLA FLAI -CGIL E AL SINDACO DI FOSSATO DI VICO" - SMACCHI (PD): SALVAGUARDARE LO STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO

EX POZZI: "LE INDUSTRIE METALLURGICHE DI SPOLETO SARANNO IN GRADO DI RIPRISTINARE IL NORMALE CICLO PRODUTTIVO SENZA RICORRERE ALLA CASSA INTEGRAZIONE?" - VENERDÌ, IN SECONDA COMMISSIONE, L'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 33 CERAMICHE UMBRIA VERDE: " UN'ALTRA AZIENDA CHE CHIUDE E LASCIA SENZA LAVORO ALTRE FAMIGLIE A GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD): "SITUAZIONE SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE".

GRIFO LATTE: "GRAZIE ALL'IMPEGNO ISTITUZIONALE PROFUSO L'AZIENDA HA CONVOCATO PER OGGI UN INCONTRO CON LA RSU E LE RAPPRESENTANZE SINDACALI" - SMACCHI (PD) AUSPICA UN TAVOLO ISTITUZIONALE IN REGIONE

MISURE CONDIVISE MA DEVONO ESSERE ATTUATE RAPIDAMENTE E PUNTANDO SU PRECISE PRIORITÀ PER USCIRE DALLA CRISI – IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SUL PIANO ANNUALE PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

- 34 VERTENZA IMS: "L'AZIENDA RITIENE STRATEGICI GLI STABILIMENTI SPOLETINI" - L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE IN SECONDA COMMISSIONE ALL'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) CHE PUNTA IL DITO SUL COMPORTAMENTO DI SVILUPPUMBRIA

- 35 VERTENZA IMS: "ISTITUZIONI VICINE, MA SERVE UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE CON PIÙ RISORSE E APPORTI DI MANAGEMENT" - NOTA DI BARBERINI (PD): "SITUAZIONE DELICATA. AGIRE BENE E IN FRETTA"

"LA MIA SOLIDARIETA' AI 23 DIPENDENTI DEL GRUPPO 'ELDO', NELLA SPERANZA DI SPIRAGLI PER FUTURE PROSPETTIVE NELL'INCONTRO DI MARTEDÌ PROSSIMO A ROMA" – NOTA DI SMACCHI (PD)

CRISI ECONOMICA NELL'ORVIETANO: "PER LA EX GRINTA CASSA INTEGRAZIONE AGLI SGOCCIOLI E DECINE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ESTREMA" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA E PROPONE DI RIAPRIRE IL TAVOLO ISTITUZIONALE



- 36 **SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "ORE DECISIVE PER L'AZIENDA CHE MERCOLEDÌ SARÀ MESSA ALL'ASTA" - SMACCHI (PD) AUSPICA CHE L'ACQUIRENTE POSSA METTERE IN ATTO IL SUO RILANCIO E SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO**
- VERTENZA MERLONI: "DOMANI SARÒ AL FIANCO DEI LAVORATORI E DELLE LORO FAMIGLIE. LE RISORSE A DISPOSIZIONE VANNO SPESE PER UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE VERA E NON DI FACCIATA" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE : "LE ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO DELL'UMBRIA VERRANNO PRESENTATE MERCOLEDÌ PROSSIMO A GUBBIO" - SMACCHI (PD): "APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LANCIARE UN MESSAGGIO INNOVATIVO"
- 37 **"INVECE DI CONTINUARE A PIAGNUCOLARE SUI TAGLI DEL GOVERNO LA REGIONE PENSI AD IMPIEGARE BENE LE RISORSE A DISPOSIZIONE" - ROSI (PDL) "NECESSARIA UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE"**
- VERTENZA MERLONI: "TROPPE LE ASSENZE ALLA MANIFESTAZIONE DI VENERDÌ 14 OTTOBRE ALLA MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI FIM-FIOM-UILM" - GORACCI (PRC-FDS) "APPROFONDIRE I CONTENUTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA"
- 38 **CENTRO ESTERO UMBRIA: "LA SFIDA DELL'ECONOMIA GLOBALE PUÒ ESSERE GIOCATTA E VINTA ANCHE DALLA RETE DELLE PICCOLE E PICCOLISSIME IMPRESE DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA PRESENTAZIONE DEL 'CENTRO'**
- "OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ E DELL'EFFICIENZA DEL LAVORO PUBBLICO E SULL'EFFICIENZA" - LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ
- APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE CHE RECEPISCE LA DISCIPLINA COMUNITARIA SUI FONDI EUROPEI - VERRANNO DIFFERENZIATE LE AUTORITÀ DI AUDIT E QUELLE DI GESTIONE
- 39 **SPIGADORO: "SENSO DI RESPONSABILITÀ E SCELTE RAPIDE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEFINITIVA" - NOTA DI BARBERINI (PD)**
- TERREMOTO MARSCIANO: CENTOMILA EURO PER LE IMPRESE COMMERCIALI DANNEGGIATE DALLA CRISI SISMICA DEL 2009 - PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE
- 40 **CRISI UMBRACER: "SOLLECITERÒ LA GIUNTA REGIONALE PER ISTITUIRE UNA SEDE DI CONFRONTO TECNICO DOVE VALUTARE CELERMENTE LA POSSIBILITÀ DELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)**
- "RISCHIO CHIUSURA PER LA FIREMA TRASPORTI DI SPELLO. FUTURO INCERTO PER 40 LAVORATORI" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD), CHE CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE"
- IKEA: "SITUAZIONE PREOCCUPANTE, FARE PIENA LUCE SU IPOTESI DI REATO MOLTO GRAVI" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO ASSOGETTARE IL PROGETTO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE"
- 41 **PRIMA COMMISSIONE: "16,7 MILIONI DI EURO DISPONIBILI GRAZIE AD ECONOMIE E MINORI SPESE" - L'ASSESSORE ROSSI ILLUSTRÀ L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2011**
- VERTENZA "GRUPPO PAPA": "NECESSARIO UN CONFRONTO PER EVITARE ALTRI RITARDI E TUTELARE SALARI E SICUREZZA DEI LAVORATORI, COMPRESI QUELLI DEI SUBAPPALTI E DELLE FORNITURE" - SMACCHI (PD) SUI LAVORI DELLA PERUGIA-ANCONA
- CRISI MERLONI: "PERMANGONO ALCUNI NODI DA SCIOGLIERE. IN UN MOMENTO COSÌ DELICATO DELLA VERTENZA OCCORRE LA MASSIMA VIGILANZA DI ISTITUZIONI, LAVORATORI E SINDACATI" - NOTA DI SMACCHI (PD)



Finanza

- 43 RATING UMBRIA: "RENDERE PUBBLICI I DATI AGGIORNATI DELLA REGIONE UMBRIA IN MERITO AL PROPRIO DEBITO E AI PRODOTTI FINANZIARI CHE LO SOSTENGONO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

"ESENTARE DAL PAGAMENTO DELL'ICI GLI IMMOBILI DESTINATI ALL'ABITAZIONE DEGLI EMIGRATI UMBRI ALL'ESTERO" – GORACCI (PRC-FDS) PRESENTA UN ORDINE DEL GIORNO DA APPROVARE IN AULA

- 44 TRIBUTI: "RIMUOVERE IL CANONE PER GLI ACCESSI SULLE STRADE REGIONALI" UNA NUOVA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) SOLLECITA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Informazione

- 45 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E CIRIGNONI (LEGA)

IN ONDA IL NUMERO 238 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (PRC-FDS) E DE SIO (PDL)

DIGITALE TERRESTRE: I CORECOM DI UMBRIA, TOSCANA E MARCHE CHIEDONO UNA SIMULAZIONE DELLO SCENARIO TECNICO OPERATIVO – I TRE PRESIDENTI, CAPANNA, LIVOLSI E MORUZZI, RIUNITI A PERUGIA

- 46 ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

IN ONDA IL NUMERO 239 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (ITALIA DEI VALORI) E ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 47 IN ONDA IL NUMERO 240 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

CORECOM: "RESTITUIREMO LE DELEGHE ALL'AUTORITÀ NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI" - L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE CAPANNA DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DEL COMITATO

- 48 CORECOM: "L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA ADEMPIUTO AI PROPRI DOVERI ISTITUZIONALI PER GARANTIRE LA FUNZIONALITÀ DEL COMITATO" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GORACCI

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

CORECOM: "TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI CON ADEGUATE RISORSE E PERSONALE. SI VALUTA IN MODO POCO APPROFONDITO L'IMPEGNO NECESSARIO PER SVOLGERE LE NOSTRE FUNZIONI" – IL CORECOM REPLICA ALLA NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

- 49 IN ONDA IL NUMERO 241 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA



Infrastrutture

- 50 E 78: "NECESSARIO COINVOLGERE LE POPOLAZIONI LOCALI" - DOTTORINI (IDV) HA INCONTRATO IL COMITATO PER LA SALUTE DI SELCI E CERBARA
- AEROPORTO S.EGIDIO: "500MILA PASSEGGERI ENTRO IL 2014. IL MINISTERO DELL'ECONOMIA FIRMA LA CONCESSIONE VENTENNALE" – IL PRESIDENTE SASE, FAGOTTI, HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE
- 51 PERUGIA - ANCONA: "POSITIVO L'ACQUISTO DI RAMO D'AZIENDA DA PARTE DI IMPRESA SPA E IL RUOLO SVOLTO DALLA REGIONE; ORA MASSIMA VIGILANZA SU SICUREZZA, SUBAPPALTI E FORNITURE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- "INTERVENIRE CON URGENZA PER METTERE IN SICUREZZA LA SS 221 IN ALCUNI TRATTI TRA AREZZO E CITTÀ DI CASTELLO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- QUADRILATERO: "PROTOCOLLO SICUREZZA E FORMAZIONE DEI LAVORATORI: ANCORA UNA VOLTA PENALIZZATO L'ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD): "ANALOGA INTESA VENGA SOTTOSCRITTA PER L'ALTRO MAXILOTTO"
- 52 GRANDE VIABILITÀ: "LA TERNI-RIETI VA AVANTI SPEDITA; PER IL COLLEGAMENTO E-45 FLAMINIA ABBIAMO CREATO LE CONDIZIONI PER L'ANAS" - RISPOSTA DELL'ASSESSORE ROMETTI A STUFARA (PRC-FDS)
- VIABILITÀ VALNERINA: IL TRATTO CASCIA ROCCAPORENA LO FARÀ LA REGIONE, PER STRALCI E IN ACCORDO CON IL COMUNE DI CASCIA – IN SECONDA COMMISSIONE LA RISPOSTA DI ROMETTI ALL'INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD)
- 53 "UN TAVOLO TECNICO PER LA VARIANTE DELLA SS 221 IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO ABITATO DI LERCHI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Istruzione/formazione

- 54 STUDENTI UNIVERSITARI: "PER SOPPERIRE AI TAGLI DEL 2010 ABBIAMO ASSICURATO BORSE DI STUDIO CON ALLOGGI E PASTI MENSA" – L'AMMINISTRATORE UNICO DELL'ADISU OLIVIERO, ASCOLTATO IN TERZA COMMISSIONE
- ADISU: "L'AMMINISTRATORE UNICO NON HA FORNITO RISPOSTE CONVINCENTI SULL'UTILIZZO DEI 10MILIONI DI FONDI REGIONALI DEL 2010" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE
- "BUONE NOTIZIE PER LA SCUOLA DI FORMAZIONE 'BUFALINI': SBLOCCATI I FONDI MINISTERIALI E EUROPEI, NESSUN RISCHIO CHIUSURA" – NOTA DI DOTTORINI (CAGROGRUPPO IDV)
- 55 "L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PERUGIA ADEGUI LE MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DELLE GRADUATORIE DEL PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)
- 56 CENTRO STUDI ORVIETO: "RILANCIARE LA RICERCA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Politica/attualità

- 57 LOTTA ALLA MAFIA: "NO ALLA CANCELLAZIONE DEL CORSO ANTIMAFIA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI PERUGIA" - SMACCHI (PD) CHIEDE DI CONVOCARE I RESPONSABILI DELL'ATENEO



"PIÙ EVENTI CULTURALI E DI QUALITÀ COME 'FILM FESTIVAL' E LOTTA SERRATA ALLA DELINQUENZA" - MARIA ROSI (PDL) PLAUDE ALLA INAUGURAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

RATING: "MOODY'S DECLASSA L'ITALIA. LA DESTRA DEI PRESUNTI FACCENDIERI E DELLE PROMISCUE BALLERINE LIBERI SUBITO LE ISTITUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 58 REFERENDUM: "BASTA NOMINATI E LISTINI, ELIMINARE PORCELLUM IN SALSA UMBRA, UN AUTENTICO FURTO DI DEMOCRAZIA" - PER DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO CANCELLARE IL LISTINO DEI NOMINATI VOLUTO DA PD, PDL, PRC E SEL"

MORTE PIERO FABBRI: "UMBRIA CIVICA E SOLIDALE PERDE PUNTO DI RIFERIMENTO INSOSTITUIBILE, NOI UN GRANDE AMICO" - IL RICORDO DI DOTTORINI (IDV)

RATING: "IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA INNANZITUTTO DOVUTO ALLO SCONFITTO DEBITO PUBBLICO CREATO IN OLTRE 60 ANNI DI REPUBBLICA CENTRALIZZATA E ASSISTENZIALISTA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 59 REFERENDUM: "DOTTORINI SI RICORDI CHE DEL LISTINO HA BENEFICIATO ANCHE L'IDV" - SECONDO STUFARA (PRC - FDS) "PER RIMEDIARE SERVE CHE OGNUNO SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ"

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "ABOLIZIONE DEL LISTINO. BASTA PROCLAMI, APRIAMO IL CONFRONTO" - BARBERINI E SMACCHI (PD) IN RISPOSTA A DOTTORINI (IDV) RILANCIANO LA LORO PROPOSTA

- 60 LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "COMPRENSIBILE IMBARAZZO DI STUFARA CHE DEVE GIUSTIFICARE IL VOTO DI RIFONDAZIONE A UNA PESSIMA LEGGE" - DOTTORINI (IDV) RISPONDE A STUFARA (PRC-FDS) SU ABOLIZIONE LISTINO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA DIMESSO OGGI DALL'OSPEDALE "SANTA MARIA DI TERNI"

NOBEL PER LA PACE: SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) PER L'ASSEGNAZIONE A TRE DONNE AFRICANE

"15 OTTOBRE IN PIAZZA, A ROMA, CONTRO LA MANOVRA" - GORACCI (PRC - FDS) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE E AUSPICA CHE DALL'UMBRIA PARTA UN FORTE SEGNALE DI "INDIGNAZIONE"

- 61 TRIBUNALE CITTÀ DI CASTELLO: "IL CENTROSINISTRA SE LA CANTA E SE LA SUONA, IL CENTRODESTRA OTTIENE RISULTATI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA SOPPRESSIONE DELLE SEZIONI DISTACCATE

PRIMA COMMISSIONE: "IL NUMERO LEGALE DEVE ESSERE GARANTITO DALLA MAGGIORANZA DI CENTRO SINISTRA" - MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA) REPLICA AL PRESIDENTE DOTTORINI (IDV)

- 62 PRIMA COMMISSIONE: "QUANTO ACCADUTO STAMATTINA È LA SPIA DI UN ANDAZZO ORMAI CONSOLIDATO E INACCETTABILE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE MAGGIORE PUNTUALITÀ E RISPETTO PER I CITTADINI

"LA NOMINA DI CATIA POLIDORI A VICE MINISTRO CON DELEGA AL COMMERCIO ESTERO È UN RISULTATO STORICO PER TUTTO L'ALTOTEVERE" - LA SODDISFAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

MANIFESTAZIONE FIOM: "SOSTEGNO ALLA RICHIESTA DI IMPEGNI SERI E CONCRETI DA PARTE DEL LINGOTTO E DI MARCHIONNE" - GORACCI (PRC-FDS) ADERISCE "PIENAMENTE" ALLA INIZIATIVA ODIERNA

BENEDETTO XVI AD ASSISI: "NELLA NOSTRA UMBRIA SI RINNOVA UN EVENTO EPOCALE IN NOME DEL BENE SUPREMO DELLA PACE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)



- 63 **BENEDETTO XVI AD ASSISI: "L'UMBRIA SI CONFERMA TERRA DI DIALOGO E ACCOGLIENZA" – NOTA DI BARBERINI (PD)**

BENEDETTO XVI AD ASSISI: "UN CALOROSO BENVENUTO AL SOMMO PONTEFICE ED AI RAPPRESENTANTI DELLE RELIGIONI, OGGI IN UMBRIA PER DARE UN CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE DELLA PACE" – IL SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA

VITALIZI CONSIGLIERI: "ENTRO LA FINE DELL'ANNO ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA LA PROPOSTA UNITARIA DI ABOLIZIONE" – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

- 64 **CASA FAMIGLIA S.LUCIA: "L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO ASILO NIDO PRIMO IMPORTANTISSIMO PASSO" - SMACCHI (PD) AUSPICA UNA SOLUZIONE PER ULTIMARE TUTTI I LAVORI NELLA STRUTTURA DI GUBBIO**

ABOLIZIONE VITALIZI: "CI POTRÀ ESSERE UNA PROPOSTA UNITARIA SOLO SE SARÀ VERA E IMMEDIATA, NON RINVIATA AL FUTURO" - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

MORTE ALFREDO LIOTTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Riforme

- 65 **RIORDINO DELLE FUNZIONI DEI DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI E ISTITUZIONE DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – L'ASSESSORE ROSSI PRESENTA IL DISEGNO DI LEGGE IN PRIMA COMMISSIONE**

"MENO ASL E PIÙ SPECIALIZZAZIONI, RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E SUPERAMENTO DI AGENZIE ED ENTI INTERMEDI. LA REGIONE RIASSUMA LE DELEGHE" – CONFERENZA STAMPA DELL'ITALIA DEI VALORI

- 66 **LA COMMISSIONE STATUTO APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA STUFARA-GORACCI (PRC-FDS) SULL'ACQUA COME "BENE COMUNE A CARATTERE ESCLUSIVAMENTE PUBBLICO"**

"SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PRC SULL'ACQUA PUBBLICA" - NOTA DI GORACCI SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO

ABOLIZIONE PROVINCE: "DALLA CAMPAGNA DELL'IDV GRANDE SPINTA RIFORMATRICE: 5500 FIRME UMBRE SONO UN SEGNALE FORTE PER TUTTI" - DOTTORINI (IDV) SUL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

- 67 **PROVINCE: "GUASTICCHI ABBANDONI LE DIFESE D'UFFICIO E ASCOLTI IL GRIDO DI 5.500 UMBRI CHE CHIEDONO RIGORE E COERENZA" - DOTTORINI (IDV): "400MILA ITALIANI CHIEDONO L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE. ANCHE IL PD LO HA NEL SUO PROGRAMMA"**

CONSORZI DI BONIFICA, COMUNITÀ MONTANE E UNIONI DEI COMUNI: RISPARMIARE RISORSE, TUTELARE IL PERSONALE – LA PRIMA COMMISSIONE AVVIA IL CONFRONTO CON L'ASSESSORE ROSSI SULLE PROPOSTE DI LEGGE

- 68 **INFORMATICA REGIONALE: "SE RESTA IN MANI PUBBLICHE È LA DIMOSTRAZIONE CHE QUESTA GIUNTA PARLA DI RIFORME, MA FA CONSERVAZIONE PER EVITARE GUERRE POLITICHE INTERNE" - NOTA DI NEVI (PDL)**

"LO SCIoglimento DELL'ARUSIA RIDIA SLANCIO AL NECESSARIO PROCESSO DI RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE" – MONACELLI (UDC) INVITA L'ESECUTIVO A DIMOSTRARE "PIU' CORAGGIO"

- 69 **"FORTE CONTRARIETÀ DELLE CATEGORIE ECONOMICHE. SIAMO DI FRONTE A TESTI-FRETTOLOSI E PASTICCIATI" – NEVI (CAPOGRUPPO PDL) "FERMARE LA CORSA ALL'APPROVAZIONE E AVVIARE UN CONFRONTO DI MERITO"**



CONSORZI DI BONIFICA, COMUNITÀ MONTANE, UNIONI DEI COMUNI AL CENTRO DELL'AFFOLLATA PARTECIPAZIONE PUBBLICA A PALAZZO CESARONI

Sanità

- 73 UN NUOVO CRITERIO, DENOMINATO "FATTORE FAMIGLIA", PER CALCOLARE I TICKET SUL "REDDITO FAMILIARE PESATO" – MOZIONE DI MONACELLI (UDC)
- DIABETE: "SI VA DIFFONDENDO SOPRATTUTTO TRA I GIOVANISSIMI: SARÀ EMERGENZA SOCIALE SE NON SI FA PREVENZIONE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI
- 74 "TROVARE SOLUZIONI PER PORTARE LA SANITÀ UMBRA AL PASSO CON LA REALTÀ, A PRESCINDERE DAI RUOLI E DALLE COMPETENZE PERSONALI" – SOPRALLUOGO DI MONNI (PDL) AL "S.MARIA DELLA MISERICORDIA"
- AGENZIA UMBRIA SANITA': "GLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA PER LA RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE PREVEDONO IL SUPERAMENTO DELL'AUS" – L'ASSESSORE TOMASSONI AL COMITATO DI MONITORAGGIO
- 75 LETTERA APERTA DI ALCUNI DIPENDENTI DELL'ASL 3 ALLA PRESIDENTE MARINI CONTRO LA RIMOZIONE DEL DIRETTORE GENERALE - MONACELLI (UDC) CHIEDE ALLA GIUNTA SE RITIENE LEGITTIMI TALI COMPORTAMENTI
- "CON LE NUOVE AMBULANZE L'OSPEDALE DI BRANCA RAGGIUNGE STANDARD DI ELEVATA QUALITÀ" - PER SMACCHI (PD) "IL PRESIDIO DARÀ RISPOSTE SEMPRE MIGLIORI ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI"
- 76 "E' URGENTE E NON RINVIABILE L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SUL SOSTEGNO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE DEI MALATI DI SLA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- "L'INATTIVITÀ DELL'AUS FUNZIONALE AL NON ESPLETAMENTO DELLE GARE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA: "ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI E INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA"
- 77 RIABILITAZIONE EXTRAOSPEDALIERA: "FAR FRONTE AL GRAVE DISAGIO FISICO, PSICHICO ED ECONOMICO DEI CITTADINI DI PERUGIA AFFETTI DA GRAVI TRAUMI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)
- TERAPIA DEL DOLORE: "UMBRIA IN RITARDO SU APPLICAZIONE NORMATIVE" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)
- "DA NOVEMBRE L'ASSEGNO DI 'SOLLIEVO' MENSILE PER I MALATI DI SLA" – MONACELLI (UDC): "GRAZIE ALLA GIUNTA, MA VIGILEREMO AFFINCHÈ NON INSORGANO DIFFICOLTÀ"
- 78 "BENE LA VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ ALL'OSPEDALE DI BRANCA" – SMACCHI (PD): "ASSUNTI IMPEGNI FORMALI PER IL POTENZIAMENTO"
- 79 PILLOLA RU486: "SI GIOCA CON LA VITA DELLE DONNE" - ROSI (PDL) PUNTA IL DITO SULL'ASSESSORE TOMASSONI: "VERGOGNOSO CHE NON RISPONDA ALLA MIA INTERROGAZIONE SULLE RESPONSABILITÀ"
- "LA GIUNTA VERIFICHÌ LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL DECALOGO E RIFERISCA IN AULA" – SÌ UNANIME DELL'AULA SULLA RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE



Sicurezza dei cittadini

- 80 INFILTRAZIONI MAFIOSE: "SODDISFAZIONE PER L'OPERAZIONE ANTIDROGA CONDOTTA A CITTA' DI CASTELLO DALLE FORZE DI POLIZIA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) INVITA "ALLA VIGILANZA" CITTADINI E FORZE SOCIALI

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "ACQUISIRE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE CESSIONI DI ATTIVITÀ E STRUMENTI LEGISLATIVI PER LIMITARE LE GARE AL MASSIMO RIBASSO" – AUDIZIONE DI BOCCALI (ANCI) IN COMMISSIONE ANTIMAFIA

- 81 EMERGENZA DROGA: "PRESIDIARE LE SCUOLE E REALIZZARE UN CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE DEI CLANDESTINI A PERUGIA" - NOTA DI MONNI (PDL)

"LA TASK FORCE ISTITUITA A PERUGIA È UN ESEMPIO DA ESPORTARE ANCHE IN ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) LANCIÀ L'ALLARME "SULLO SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI FRA I GIOVANI E GIOVANISSIMI"

"ISTITUIRE A PERUGIA O IN ZONE LIMITROFE UN CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE" – MONNI (PDL): "URGONO NUOVE MISURE PER CONTRASTARE LO SPACCIO DI DROGA"

- 82 EMERGENZA CRIMINALITÀ: "I CITTADINI SI ASPETTANO DAL NUOVO QUESTORE PROVVEDIMENTI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA" – NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

"L'ATTIVAZIONE DI UN CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE IN UMBRIA TROVA ACCOGLIMENTO TRASVERSALE" - LA SODDISFAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) LA CUI MOZIONE "SARÀ PRESTO DISCUSSA IN AULA"

- 83 RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE '13/2008' - NEL TRIENNIO 2007/2009 I REATI DENUNCIATI SONO DIMINUITI DEL 8,8 PER CENTO. PRESA D'ATTO DELL'AULA

- 85 "ANCHE SULL'APERTURA DI UN CIE IL PARTITO DEMOCRATICO HA DATO ULTERIORE PROVA DELLA MANCANZA DI UNA LINEA CHIARA E UNIVOCA" - NOTA DI NEVI (PDL) A MARGINE DEL CONSIGLIO REGIONALE

IL CONSIGLIO REGIONALE DICE NO ALL'ISTITUZIONE DI UN CIE (CENTRO PER IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE) IN UMBRIA – RESPINTA LA MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

- 87 CENTRO IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE: " LA SICUREZZA DEI CITTADINI NON PUÒ ESSERE SUBORDINATA ALLA SMANIA DI PROTAGONISMO DELL'OPPOSIZIONE" - SMACCHI E BARBERINI (PD) REPLICANO AL PDL

"FARE CHIAREZZA SULLA CONVENZIONE STIPULATA DALLA REGIONE CON L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

"BENE LE FORZE DELL'ORDINE NELLA LOTTA ALLO SPACCIO DI DROGA. LA POLITICA INVECE LASCI DA PARTE LE IDEOLOGIE E INDIVIDUI GLI STRUMENTI ADATTI" – NOTA DI ROSI (PDL)

Sicurezza del lavoro

- 89 NO ALLA CONSULTA, "BUONI I RISULTATI DEL COMITATO DI COORDINAMENTO" – BUCONI (PSI) RITIRA LA SUA MOZIONE DOPO LE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE



Sociale

- 90 **NON AUTOSUFFICIENZA: COMPARTECIPAZIONE FAMIGLIE SU RICOVERI IN RESIDENZE PROTETTE, "SOLO VOLONTARIA E LEGATA AI PIANI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA" - L'ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE**
- "PERPLESSITA' SUL FAMILY HELP: L'ASSESSORATO ASCOLTI IL TERZO SETTORE" - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)
- 91 **EDILIZIA PUBBLICA: "SPROPOSITATA LA SPESA DELLA REGIONE UMBRIA NEL TRIENNIO 2008-2010" – CIRIGNONI (LEGA NORD) "IN UMBRIA È IN ATTO UNA POLITICA DI 'ATTRAZIONE' DI STRANIERI?"**
- FAMIGLIA E CASE POPOLARI: SÌ ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA PROPOSTA DA CIRIGNONI (LEGA NORD); PROSSIMA RIUNIONE DEDICATA ALLE PROPOSTE RELATIVE ALL'EDILIZIA CONVENZIONATA – I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE
- NON AUTOSUFFICIENZA: IL VOTO SULLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SARÀ PRECEDUTO DA UNA DISCUSSIONE SUI TEMI COMPLESSIVI DELLA ASSISTENZA DEGLI ANZIANI – LO HA DECISO LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE
- 92 **PRIMA CASA: "CONTRIBUTO ALLE GIOVANI COPPIE PER L'ACQUISTO: UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE SPERANZE DI TANTI CITTADINI" - SMACCHI (PD): "ANCHE I COMUNI DEVONO FARE LA LORO PARTE".**
- REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "VENERDÌ 4 NOVEMBRE AUDIZIONE CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI"- SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI STUFARA (PRC-FDS); EMENDAMENTO VALENTINO (PDL) SU "PRIORITÀ AL DOMICILIO"
- 93 **WELFARE: UNA CLAUSOLA VALUTATIVA NELLA LEGGE PER LE FAMIGLIE – APPROVATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)**
- REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "NON CI SIAMO: L'ASSESSORE CASCIARI DIFENDA LO STATO SOCIALE REGIONALE SENZA METTERE LE MANI NELLE TASCHE DI CHI HA BISOGNO" – STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)
- CASE POPOLARI: "LA LEGGE REGIONALE ACCOGLIE LA PROPOSTA CONTENUTA NELLA MIA MOZIONE: MAGGIOR PUNTEGGIO PER CHI ASPETTA IN GRADUATORIA SENZA RICEVERE L'ALLOGGIO" - NOTA DI ZAFFINI FARE ITALIA)
- 94 **"AL CARCERE DI SPOLETO PER IL DIRITTO AD UN FUTURO DENTRO E FUORI" - STUFARA (PRC-FDS) PARTECIPERÀ DOMANI ALL'INCONTRO TRA I DETENUTI E UNA RAPPRESENTANZA DEGLI OPERAI FIAT DI POMIGLIANO**

Sport

- 95 **"FORTE SODDISFAZIONE PER LO STANZIAMENTO DI 100MILA EURO PER ADEGUARE LO STADIO 'BARBETTI' DI GUBBIO" – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)**
- STADIO 'BARBETTI' DI GUBBIO: "GRAZIE ALLA PRESIDENTE MARINI E ALL'ASSESSORE BRACCO PER AVER RISPETTATO GLI IMPEGNI ASSUNTI" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Trasporti

- 96 **"UNO SPOT PUBBLICITARIO NON APRE LA FERROVIA VERSO AREZZO, I SINDACI RIFLETTANO SUL DEPAUPERAMENTO DELLA EX FCU" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULL'INIZIATIVA DI DUE PARLAMENTARI**



"COSA INTENDE FARE LA GIUNTA PER RIDIMENSIONARE LA CLASSE DIRIGENTE DI 'UMBRIA TPL'?" – INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

- 97 "NECESSARIA UNA RIORGANIZZAZIONE PROFONDA E RAZIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO" - I CONSIGLIERI REGIONALI DEL PDL AUSPICANO L'ELIMINAZIONE DI SPRECHI E PERCORSI INUTILI

Turismo

- 98 "QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE. UN SOLO SOGGETTO PER UNA PROMOZIONE INTEGRATA" - SÌ AL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO 2011/2013. ASTENUTA L'OPPOSIZIONE
- 100 DOCUMENTO TRIENNALE TURISMO: " NE APPREZZO OBIETTIVI E SCELTE, DOPO ANNI DI CRISI E SOTTOVALUTAZIONE" - MONACELLI (UDC) ESORTA LA GIUNTA A NON DIMENTICARE IL FILONE RELIGIOSO E A PROCEDERE CON LE RIFORME

Urbanistica/edilizia

- 101 SISMA MARSCIANO: " PER DARE AVVIO ALLA RICOSTRUZIONE NECESSARIO UN TAVOLO TECNICO CON GOVERNO, REGIONE E COMUNE" - IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CHIACCHIERONI (PD) E LA VICE ROSI (PDL) SCRIVONO AL SOTTOSEGRETARIO LETTA

EDILIZIA RESIDENZIALE: "REQUISITI DI CITTADINANZA, RICONOSCIMENTO DELLA STORICITA' IN GRADUATORIA, AGGIORNAMENTO DEI CANONI" - CONFERENZA STAMPA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

EDILIZIA RESIDENZIALE: "MODIFICARE LA LEGGE REGIONALE 23/2003 AFFINCHÉ LA GIUNTA RIFERISCA SULL'EFFICACIA DEI PIANI OPERATIVI ANNUALI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Vigilanza e controllo

- 103 COMITATO DI MONITORAGGIO: INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DI SVILUPPUMBRIA E SUL NUOVO ASSETTO DI WEBRED – AUDIZIONE
DELL'ASSESSORE
ROSSI



L'UMBRIA A MARZABOTTO: "CI SARÒ ANCHE PER ALZARE LA VOCE CONTRO IL REVISIONISMO STORICO CHE VUOL CANCELLARE LA FESTA DEL 25 APRILE" - IL VICE PRESIDENTE GORACCI ALLA COMMEMORAZIONE SU INCARICO DI BREGA

Perugia, 1 ottobre 2011 – Domani 2 ottobre il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci, in rappresentanza della Regione Umbria, parteciperà alla commemorazione del 67esimo anniversario dell'eccidio nazifascista di Marzabotto, nella cittadina emiliana. Lo rende noto lo stesso Orfeo Goracci, ringraziando il presidente Eros Brega che, a seguito della sua momentanea indisposizione, lo ha delegato a questo "importante e sentito compito istituzionale". "Sarò a Marzabotto, spiega Goracci, per testimoniare la vicinanza degli umbri con quella comunità che ha vissuto sulla sua pelle una delle pagine più nere e devastanti consumate dalla famelica e feroce violenza nazifascista sulle popolazioni civili italiane. Lo farò con profondo coinvolgimento come umbro, testimoniando le stragi e le violenze che hanno subito le genti di molti nostri territori, che a Gubbio hanno raggiunto il livello più pesante e crudele con l'uccisione di quaranta eugubini: madri, padri di famiglia, giovani e ragazzi". La celebrazione di Marzabotto, per Goracci sarà anche "un'ulteriore occasione per alzare la voce contro la progressiva avanzata di un revisionismo storico dilagante che vuol equiparare vittime e carnefici, spingendosi, da ultimo, a voler cancellare con proposta di legge la Festa della Liberazione dal nazifascismo, il 25 aprile, per sostituirla con il 18 aprile, quello del 1948, data delle elezioni vinte da De Gasperi, sostituendo una data consolidata che accomuna ed unisce con un risultato elettorale che ha visto il prevalere di una parte su di un'altra".

PRIMA COMMISSIONE: "RAMMARICATO PER LA MANCATA DISCUSSIONE DI ATTI DI GRANDE INTERESSE PER LA COMUNITÀ REGIONALE" - IL PRESIDENTE DOTTORINI COMMENTA IL RINVIO DELLA SEDUTA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE

Perugia, 14 ottobre 2011 - "Sono stato costretto a constatare, non senza rammarico, l'impossibilità di raggiungere il numero legale e di aprire i lavori di una Commissione che aveva all'ordine del giorno atti di grande interesse per la comunità regionale e centrali per il futuro dell'Umbria". Il presidente della I Commissione del Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, commenta così il rinvio della discussione sul disegno di legge dell'Esecutivo "Riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale ed istituzione dell'Agenda forestale regionale", di quello sui Consorzi di bonifica e della proposta di legge di Pdl e Lega sulle Comunità montane. Dopo aver constatato l'assenza del numero legale il presidente ha ri-convocato la Prima Commissione, con il medesi-

mo ordine del giorno, per giovedì 20 ottobre alle ore 15.

PRIMA COMMISSIONE: "GARANTIRE FUNZIONALITÀ ALLA COMMISSIONE È LA MIA UNICA PREOCCUPAZIONE" - IL PRESIDENTE DOTTORINI (IDV) DOPO UNA NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)

Perugia, 14 ottobre 2011 - "Da presidente di Commissione non sta a me giudicare chi era presente e chi no. La mia unica preoccupazione è quella di garantire funzionalità a un organo istituzionale del Consiglio e cercare di rispondere alle istanze che emergono dal tessuto sociale della nostra regione". Così Oliviero Dottorini (Idv), Presidente della Prima Commissione consiliare 'Bilancio e Affari istituzionali', risponde alla lettera aperta della Portavoce Pdl-Lega Nord, Fiammetta Modena ("Il numero legale deve essere garantito dalla maggioranza"), successiva ad un primo intervento dello stesso Dottorini dove si diceva "rammaricato per la mancanza del numero legale che ha precluso la discussione di atti di grande interesse per la comunità regionale". "È bene ricordare però - conclude Dottorini - che la seduta della Commissione era stata convocata per oggi proprio per venire incontro alle esigenze dei membri dell'opposizione, gli stessi che, assieme ad altri, questa mattina erano assenti".

INIZIATA LA SEDUTA ODIERNA. GLI AUGURI DELL'ASSEMBLEA AL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 18 ottobre 2011 – Iniziativa la seduta odierna del Consiglio regionale dell'Umbria. In apertura dei lavori il vicepresidente dell'Assemblea legislativa Orfeo Goracci, a nome dei consiglieri, ha formulato gli auguri di pronta guarigione al presidente Eros Brega, assente da alcuni giorni per motivi di salute.

ELETTI CONSIGLIERA DI PARITÀ, ASSEMBLEA DEL CENTRO PER LE PARI OPPORTUNITÀ E REVISORE DEI CONTI – RINVIATA LA VOTAZIONE SU GARANTI DETENUTI E INFANZIA

Perugia, 18 ottobre 2011 – Il Consiglio regionale dell'Umbria ha eletto alla carica di consigliera effettiva di parità Elena Tiracorrendo, avvocato di Perugia, dipendente dell'Inps dal 1990, sindacalista della Cisl e da anni impegnata nel mondo femminile e del lavoro, a favore di Elena Tiracorrendo, la cui nomina dovrà essere formalizzata con decreto ministeriale, hanno votato, a scrutinio segreto e con voto limitato, 10 consiglieri. Con la stessa votazione è stata designata, con 9 voti, alla carica di consigliera supplente Cristina Falchetti Ballerani, avvocato libero professionista di Terni, da tempo impegnata nel mondo del lavoro e già Consigliera di pari opportunità nella



stessa Terni. La indicazione di entrambe dovrà essere formalizzata con decreto ministeriale. Prima dei non eletti con 8 voti è risultata Monica Raichini. Con votazione successiva il Consiglio ha scelto i nomi per Assemblea del Centro per le pari opportunità. Questo nell'ordine il risultato: Elette con 13 voti: Daniela Albanesi, Carla Collesi, Wilma Fiata, Liliana Grasso, Luigia Chirico, Silvia Bravi, Francesca Malafoglia, Federica Ursini, Adelaide Coletti, Cristina Proietti Barsanti, Arcaleni, Barbara Mischianti; con 12 voti Letizia D'Ingecco; con 10 voti: Eleonora Pace, Gaia Corrieri, Stefania Fumanti, Maria Graziella Feliziani, Rita Floridi, Valentina Maggioli, con 9 voti Francesca Barone. Revisore dello stesso Centro pari opportunità è stata eletta con ulteriore votazione a scrutinio segreto, Federica Pennacchi che ha ottenuto 15 voti. In apertura di seduta il Consiglio, a voti unanimi, ha deciso di rinviare per una ulteriore riflessione politica le prime due nomine previste dall'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea, quella del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive (Garante dei detenuti) e quella del Garante per l'Infanzia. Il rinvio è stato chiesto, a nome della maggioranza, da Massimo Buconi (Socialisti Italiani) che lo ha spiegato con la necessità di riflettere ulteriormente sulla opportunità di dotarsi di queste "pur importantissime figure, anche a fronte del rapido cambiamento della società". Buconi ha esortato i consiglieri a valutare "l'opportunità di una ulteriore verifica e riflessione sulla finalità delle dei due garanti e sulla possibilità di perseguire in altre forme le finalità che la legge assegna a i due garanti". A favore del rinvio e delle motivazioni esposte si è dichiarato per la minoranza, il capigruppo del Pdl Raffaele Nevi.

CONSIGLIERA DI PARITÀ': "MAGGIORANZA SPACCATA IN DUE E L'OPPOSIZIONE ELEGGE CON I SUOI VOTI LA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE" – NOTA DI NEVI (CAPOGRUPPO PDL)

Perugia, 18 ottobre 2011 - "Sulla elezione della consigliera di parità la maggioranza si spacca in due, va sotto, e l'opposizione, più compatta che mai, elegge con i suoi voti la consigliera di parità della Regione". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, che aggiunge. "Anche questa mattina – spiega Nevi - abbiamo visto un centro sinistra che non sta più in piedi e che ad ogni occasione mostra che non può governare questa Regione in un momento così delicato. Molti osservatori – conclude - hanno subito commentato che se la sinistra si spacca su questo figuriamoci sulle riforme. Comunque intanto, a nome dei consiglieri del PDL rivolgo alla avvocato Elena Tiracorrendo i nostri migliori auguri di buon lavoro".



CONSORZI DI BONIFICA: "LA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON ELIMINA L'INIQUO CONTRIBUTO CONSORTILE E NON TIENE CONTO DELLE ESIGENZE DI EQUITÀ FISCALE E CONTRIBUTIVA ESPRESSE DALLA CITTADINANZA E DAGLI ENTI LOCALI" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 11 ottobre 2011 - "Nei territori dove operano i consorzi di bonifica (Tevere-Nera, Valle di Chiana romana, Val di Paglia e il consorzio di bonificazione umbra) i cittadini sono tenuti al pagamento di un contributo aggiuntivo all'ordinaria imposizione fiscale, contrariamente a quanto avviene per i cittadini residenti in altre aree, dove gli interventi di difesa idrogeologica sono a carico della fiscalità generale". È quanto rileva, in una nota, il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni per il quale "nonostante il Consiglio regionale abbia recentemente approvato all'unanimità una mozione per eliminare detto balzello, nella proposta dell'assessorato competente in materia non v'è traccia di accoglimento del legittimo indirizzo assembleare". Il consigliere del Popolo della Libertà spiega che "in base al nuovo disegno di legge regionale 'Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali. Soppressione delle Comunità Montane e istituzione dell'Agenzia forestale regionale', i cittadini proprietari e/o residenti nel comparto dei consorzi di bonifica (Todi, Massa Martana, Foligno, Spoleto e tutta la provincia di Terni) continueranno a pagare la cosiddetta 'tassa di bonifica'. Gli aggiustamenti normativi alla legge regionale '30/2004' consistono, cioè, - continua Monni - nella creazione del 'consorzio unico di bonifica' tramite l'accorpamento per fusione degli enti esistenti, e nella delega delle funzioni di tutela idrogeologica all'emananda Agenzia Forestale, ma non si provvede ad eliminare l'iniquo 'contributo di bonifica' a carico degli immobili iscritti al catasto consortile per un valore superiore al limite di esenzione annualmente fissato dalla Giunta regionale". "La razionalizzazione degli apparati pubblici, derivante dalla semplificazione amministrativa e dall'accorpamento delle funzioni - osserva Monni -, è tale solo se capace di assicurare maggiore efficacia ed un contenimento dei costi di gestione che si rifletta positivamente sui bilanci pubblici e quindi sull'imposizione fiscale applicata alla cittadinanza. La Giunta regionale, tuttavia, sta legiferando salvando un balzello iniquo a cui non corrisponde alcun tipo di beneficio, se non quello di perpetrare una gestione disinvolta e sprecona, disattendendo le istanze dei cittadini, degli Enti locali interessati e gli indirizzi del Consiglio". In conclusione, Monni sollecita "la tempestiva ridefinizione del disposto normativo realizzando una reale razionalizzazione degli organi deputati alla tutela idrogeologica, garantendo al contempo l'uniformità del trattamento impositivo tra tutti i cittadini umbri".

CONSORZI BONIFICA: "RIDURLI DA TRE AD UNO È UNA PROPOSTA GATTOPARDESCA, PERCHÉ TIENE IN VITA TRIBUTI CHE PAGANO SOLO ALCUNI CITTADINI" - NOTA DI DE SIO E NEVI (PDL)

Perugia, 12 ottobre 2011 - L'ipotesi di riunire in un unico consorzio di bonifica, i tre attualmente esistenti (Tevere-Nera, Valle di Chiana romana e Val di Paglia, Consorzio di bonificazione) "è una proposta tardiva e gattopardesca che non rispetta l'impegno unanime del Consiglio regionale; aumenta l'esposizione finanziaria della Regione Umbria, e soprattutto non risolvere i problemi di equità dei cittadini sottoposti al pagamento di tributi". Così i consiglieri regionali di minoranza, Alfredo De Sio e Raffaele Nevi del Pdl commentano la proposta di legge annunciata di recente dalla Giunta regionale. A loro giudizio, "la stucchevole vicenda dei Consorzi di bonifica in Umbria non può essere risolta con scappatoie che nulla hanno a che vedere con gli impegni assunti dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni, né con la battaglia di principi che i cittadini ed i comitati da anni portano avanti per veder riconosciuti diritti che vanno al di là della tassa e degli importi relativi. Il superamento del numero dei consorzi nella nostra regione - proseguono De Sio e Nevi - è un aspetto marginale di organizzazione, che non produce risparmi significativi né risolve il problema del diverso trattamento riservato ai cittadini nelle differenti aree della nostra regione. La nuova legge continuerebbe a mantenere in vita una disparità che vede cittadini esentati da un obbligo fiscale ed altri costretti a pagare interventi di tutela idrogeologica, già coperti dai contributi relativi alla fiscalità generale. Ecco perché - concludono i due consiglieri - riteniamo che la proposta vada modificata e riportata nel solco dello spirito del documento consiliare e delle richieste dei cittadini".

"NORME PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE DELL'UMBRIA" - LA SECONDA COMMISSIONE APPROVA IL DDL DELLA GIUNTA APPORTANDO MODIFICHE CHE ACCRESCONO IL RUOLO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 12 ottobre 2011 - Con i voti favorevoli dei consiglieri di maggioranza e l'astensione dell'opposizione, la Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera al disegno di legge della Giunta regionale concernente 'Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria'. Tra le novità sostanziali apportate al testo originario, quella di prevedere un Piano triennale, da parte dell'Esecutivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale nel quale dovranno essere contenuti i comparti, gli ambiti e i criteri che porteranno all'elargizione dei relativi finanziamenti. La Giunta presenterà poi all'Assemblea regionale, entro il 31 marzo di ogni anno, il Pro-



gramma annuale con il quale individuerà gli ambiti prioritari di intervento. Attuatori dei programmi annuali saranno, oltre la Regione stessa, Enti o Agenzie regionali. Altro auspicio della Commissione, previsto nell'articolato, è che la programmazione regionale per lo sviluppo rurale possa essere organizzata anche con riferimento diretto a quella turistica. Le finalità della legge sono quelle di "mettere in campo ulteriori strumenti regionali per sostenere ed esaltare quelle peculiarità produttive, culturali e paesaggistico-rurali in grado di accrescere l'attrattività del territorio". L'iniziativa legislativa è volta ad imprimere un impulso significativo alle politiche regionali orientate allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio, in coerenza con le strategie europee per lo sviluppo rurale. L'obiettivo è quello di attivare un processo innovativo di valorizzazione che possa contribuire ad accelerare lo sviluppo di tutto il territorio rurale, in vista dei possibili scenari e delle nuove sfide che si profileranno a chiusura di questa fase di programmazione comunitaria. Verranno quindi affiancate le attuali politiche di intervento di derivazione comunitaria con quelle di iniziativa regionale. La valorizzazione dell'enogastronomia regionale – è scritto nella relazione illustrativa del disegno di legge – assume un rilievo particolarmente importante, diventa anzi uno dei veicoli prioritari di affermazione dell'identità territoriale e della caratterizzazione della cultura rurale. C'è una platea crescente di consumatori attenti alla qualità e alla sicurezza degli alimenti, quindi alla loro provenienza. Va per questo salvaguardato il patrimonio enogastronomico umbro, coniugando saperi e sapori antichi con le moderne aspettative del mondo rurale. La Regione, attraverso questa proposta, potrà dotarsi di uno strumento legislativo specifico di intervento nella valorizzazione del territorio rurale, delle risorse produttive agroalimentari e del patrimonio della tradizione rurale. Lo sviluppo di un sistema di valorizzazione della ruralità locale passerà anche attraverso la comunicazione multimediale, con l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno inoltre attivate iniziative di educazione alla qualità e sicurezza alimentare, e servizi permanenti per facilitare la commercializzazione dei prodotti. Relatori in Aula saranno: per la maggioranza Gianfranco Chiacchieroni (Pd), per l'opposizione Raffaele Nevi (Pdl).

RINVIATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE

Perugia, 18 ottobre 2011 – Il disegno di legge della Giunta "Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria" è stato rinviato in II Commissione dove, su proposta di Luca Barberini (Pd), verranno approfonditi i contenuti degli emendamenti presentati in Aula da Gianluca Cirignoni (Lega) e Andrea Lignani Marchesani (Pdl). La proposta di rinvio, approvata a maggioranza

con 13 sì (Locchi, Galanello, Barberini, Smacchi – Pd; De Sio, Nevi, Mantovani, Rosi, Valentino, Lignani Marchesani – Pdl; Buconi – Psi; Dottorini, Brutti – Idv), 8 no (Chiacchieroni, Tomassoni, Rossi, Marini, Bracco, Rometti, Cecchini – Pd; Cirignoni – Lega) e 2 astenuti (Stufara, Goracci – Prc) è stata criticata da Cirignoni, il cui emendamento mirava ad inserire nel testo la rendicontazione delle spese effettuate (la norma stanziava 300mila euro) e la reale efficacia degli investimenti finanziati. Prima del voto sul rinvio GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd, relatore di maggioranza) ha spiegato che la valorizzazione dell'enogastronomia regionale "assume un rilievo particolarmente importante, diventa anzi uno dei veicoli prioritari di affermazione dell'identità territoriale e della caratterizzazione della cultura rurale. C'è una platea crescente di consumatori attenti alla qualità e alla sicurezza degli alimenti, quindi alla loro provenienza. Va per questo salvaguardato il patrimonio enogastronomico umbro, coniugando saperi e sapori antichi con le moderne aspettative del mondo rurale. La Regione, attraverso questa proposta, potrà dotarsi di uno strumento legislativo specifico di intervento nella valorizzazione del territorio rurale, delle risorse produttive agroalimentari e del patrimonio della tradizione rurale. Lo sviluppo di un sistema di valorizzazione della ruralità locale passerà anche attraverso la comunicazione multimediale, con l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Saranno inoltre attivate iniziative di educazione alla qualità e sicurezza alimentare, e servizi permanenti per facilitare la commercializzazione dei prodotti". Il relatore di minoranza, RAFFAELE NEVI (Pdl), ha sottolineato che "in passato sono state finanziate moltissime iniziative, con effetti irrilevanti per chi ha ricevuto i fondi e per i prodotti da valorizzare. L'opposizione ha proposto di creare un coordinamento con la pianificazione turistica, utilizzando le poche risorse per una promozione integrata, coordinata ed efficace. La collaborazione tra assessorati può essere utile per valorizzare l'offerta turistica legandola alle eccellenze del territorio. I Comuni, principali destinatari delle risorse, dovrebbero essere incentivati a muoversi verso una programmazione di medio periodo (articolata in singoli piani annuali) e non limitata ad un singolo anno. Auspichiamo che con l'approvazione di questa legge termini il clima di incertezza e che il Consiglio regionale possa contribuire a delineare le priorità e i criteri per l'assegnazione di queste risorse. Deve essere riquilibrata la spesa per le manifestazioni, concentrandosi su quelle che hanno un effettivo ritorno in termini promozionali e turistici: come ad esempio gli eventi di Torgiano e Montefalco sul vino, mentre su cose di livello inferiore servirebbe un ripensamento. Siamo favorevoli all'emendamento Cirignoni (Lega) che chiede di inserire una clausola valutativa che consenta di capire cosa produce il denaro pubblico che viene speso per la promozione". Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha osservato che "trecentomila euro sono



una cifra talmente esigua da sembrare una mancia. Anche durante l'estate appena trascorsa sono state organizzate delle occasioni di promozione dei prodotti umbri a cui in realtà hanno partecipato solo politici e personaggi umbri, con un effetto molto basso sulla promozione regionale, rischiando di sconfinare nella clientela. Propongo di emendare l'articolo 4, prevedendo un rendiconto preciso (da presentare in Commissione) di come sono stati spesi questi soldi, se hanno finanziato solo iniziative autoreferenziali e se sarà quindi opportuno rivedere questa norma". Paolo Brutti (Idv) si è chiesto cosa avverrebbe se venisse verificato che i soldi ormai spesi sono stati utilizzati in modo improprio: "Sarebbe quindi preferibile che il piano annuale del 2011 non venisse considerato, dato che quasi tutta la spesa è già stata effettuata, con una ratifica solo conseguente. Sarebbe meglio prevedere che la programmazione inizia semplicemente nel 2012, senza spendere risorse nel 2011. Oppure si deve chiarire da quando si valuta la spesa, per evitare una valutazione consuntiva invece che preventiva. Preferibile e più organico l'emendamento proposto da Cirignoni". Fernanda Cecchini (assessore agricoltura) ha rimarcato che "il territorio regionale è rurale all'80 per cento e la sua promozione a livello turistico è importante. Le produzioni agroalimentari rappresentano uno degli elementi che ci consentono di fare una piena valorizzazione dell'Umbria, un valore aggiunto rappresentato soprattutto dai prodotti di qualità. Anche all'interno dell'Umbria si deve rafforzare la promozione delle eccellenze che abbiamo e che talvolta non trovano spazio in assenza della consapevolezza delle ricchezze di cui disponiamo nei nostri territori. Anche i Gal promuovono occasioni di visibilità per le produzioni e i sistemi legati al territorio rurale ed anche a loro abbiamo chiesto di agire in modo coordinato per agire in maniera più efficace".

VALORIZZAZIONE RURALE: "SEGNATA UN'ALTRA VITTORIA NELLA 'GUERRA' PER LA TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL RINVIO IN COMMISSIONE DELL'ATTO PROPOSTO DALLA GIUNTA

Perugia, 18 ottobre 2011 - "La nostra 'guerra' in difesa della trasparenza nell'amministrazione regionale e del ruolo di controllo e valutazione del Consiglio Regionale si è arricchita di una nuova battaglia vittoriosa con la presentazione dell'emendamento per l'inserimento della Clausola valutativa nella legge per la valorizzazione del territorio rurale predisposta dalla Giunta, in discussione oggi in Aula". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che spiega come l'esito della votazione con cui l'atto è stato rinviato in Commissione su proposta di Barberini (PD), "ha fatto emergere una spaccatura tra la Giunta regionale e la maggioranza che la sostiene, mentre Lega Nord e Pdl hanno fatto

un gioco di squadra che ha contribuito in modo determinante ad accendere i riflettori sulla destinazione della dotazione finanziaria di 300mila euro decisa dalla giunta per la legge in discussione. "Se - aggiunge Cirignoni - è bastato chiedere trasparenza e rispetto delle prerogative di controllo del Consiglio Regionale perché la maggioranza sconfessasse con il voto la Giunta, allora ci chiediamo legittimamente quale sarebbe stata la destinazione di quelle somme, che qualcuno nei suoi interventi ha definito briciole, ma che un giovane umbro difficilmente riuscirà a mettere insieme nell'arco della sua vita. Proprio per il rispetto degli umbri e delle funzioni di controllo del Consiglio regionale - conclude - auspichiamo che d'ora in poi tutte le leggi regionali che comportano impegni di spesa prevedano nel loro articolato la clausola valutativa. E su questo fronte ci impegneremo".

CONSORZI BONIFICA: "LEGGE INSUFFICIENTE A SUPERARE LE INIQUITÀ E NON COERENTE CON GLI INDIRIZZI UNANIMI DEL CONSIGLIO, A GIORNI FAREMO UNA CONTROPROPOSTA" - NOTA DI STUFARA (PRC)

Perugia, 21 ottobre 2011 - La proposta di legge preparata dalla Giunta regionale per accorpare in uno solo i tre consorzi di bonifica umbri è un segnale positivo di indubbio avanzamento rispetto al quadro attuale, ma non è sufficiente a superare le iniquità che colpiscono decine di migliaia di cittadini umbri, giustamente mobilitatisi nel corso di questi ultimi anni contro un sistema di contribuzione che fa pagare a tanti i benefici di una ristretta cerchia". Lo afferma in una nota il capogruppo di Prc Damiano Stufara che parla di "inaccettabile divergenza rispetto all'impegno stabilito dal Consiglio regionale il 25 luglio scorso", quando fu votata alla unanimità una mozione elaborata dal gruppo di Prc-FdS e sottoscritta da tutti gli altri gruppi che riconosceva l'esigenza di un'effettiva uniformità di trattamento contributivo fra tutti i cittadini umbri, impegnando la Giunta ad assegnare le competenze dei Consorzi di bonifica ad enti democraticamente eletti o a loro articolazioni ed a garantire equità contributiva, tutela del territorio e salvaguardia delle professionalità". Stufara annuncia per i prossimi giorni "un'articolata controproposta da offrire alla discussione delle forze politiche e della collettività regionale, al fine di ripristinare equità e giustizia fra i cittadini umbri, nel solco della semplificazione e della razionalizzazione". Pur ribadendo che "l'accorpamento mediante fusione dei tre consorzi attuali è condiviso", Stufara sottolinea la necessità di "coerenza della Giunta con gli impegni presi in Consiglio e con l'indirizzo politico sancito da un voto unanime compreso quello della presidente Marini, rispetto ai quali non siamo disponibili né a deroghe, né a riesami". Non è più il tempo, conclude Stufara, di far prevalere interessi particolari e corporativi di fronte alle



giuste richieste delle comunità ed agli enti locali.”

ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA L'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO SOGGETTO – L'ANALOGO ESITO IN TOSCANA CONSENTE LA NASCITA DELL'ORGANISMO CHE SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO

Perugia, 21 ottobre 2011 – Entro il 6 novembre, data prevista per lo scioglimento dell'Ente irriguo umbro toscano (Eiut), il nuovo Ente acque umbre-toscane (Eaut) subentrerà al vecchio organismo, garantendo la continuità delle attività svolte. Lo ha annunciato, presentando alla Prima Commissione l'apposito disegno di legge predisposto dalla Giunta, l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini. Illustrando il provvedimento, che è stato poi approvato con 4 voti favorevoli della maggioranza, 3 astensioni tecniche del Pdl (“necessario approfondire il contenuto dell'atto”) e la non partecipazione al voto del capogruppo Prc Damiano Stufara (“la valutazione verrà espressa in Aula”), l'assessore ha spiegato che Umbria e Toscana stanno procedendo in parallelo per creare il nuovo Ente, in modo da garantire la continuità dei servizi pubblici legati alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione ed all'ottimizzazione degli impieghi delle infrastrutture realizzate dall'Ente irriguo Umbro-Toscano per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque. Dopo il voto positivo espresso ieri dalle Commissioni Affari istituzionali, Agricoltura e Territorio e Ambiente del Consiglio regionale della Toscana, riunite in seduta congiunta, il via libera della Prima Commissione di Palazzo Cesaroni porterà il disegno di legge che istituisce il nuovo Ente alla discussione dell'Aula consiliare già nella seduta già fissata per mercoledì 25 ottobre 2011. All'Ente spetterà “la progettazione e l'esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze attribuite dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in regime di concessione delega; la progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze delle Regioni Umbria e Toscana; la distribuzione delle acque sulla base della ripartizione concordata dalle Regioni Umbria e Toscana con gli atti definiti in attuazione delle disposizioni di legge vigenti; l'attuazione di interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica idraulica ed infrastrutturali, compresa la produzione e vendita di energia, su incarico o concessione dello Stato, delle Regioni Umbria e Toscana, nonché ad interventi, nelle medesime materie, che siano ad esso affidati da enti locali territoriali”. I relatori del disegno di legge sa-

ranno Luca Barberini (Pd) per la maggioranza e Andrea Lignani Marchesani (Pdl) per la minoranza.

APPROVATA L'INTESA PER LA COSTITUZIONE DEL NUOVO ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE – L'ORGANISMO SOSTITUIRÀ L'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

Perugia, 25 ottobre 2011 – Il nuovo Ente acque umbre toscane (Eaut) subentrerà all'Ente irriguo umbro toscano (Eiut), e garantirà i servizi pubblici legati alla gestione, all'esercizio, alla manutenzione ed all'ottimizzazione degli impieghi delle infrastrutture realizzate dall'Eiut per l'accumulo, l'adduzione e la distribuzione delle acque. Il nuovo soggetto giuridico è previsto dalla legge approvata oggi dal Consiglio regionale dell'Umbria con 27 voti favorevoli e 1 contrario (Cirignoni, Lega nord), mentre un analogo provvedimento verrà ratificato dall'Assemblea regionale della Toscana. “Un atto semplice ma estremamente importante - ha osservato il relatore di maggioranza Luca Barberini (PD) – che permette di procedere alla creazione dell'ente che subentrerà al vecchio soggetto ed a cui spetterà la progettazione e l'esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze attribuite dal ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in regime di concessione delega; la progettazione ed esecuzione di opere di accumulo, adduzione e distribuzione delle acque a scopo prevalentemente irriguo, nonché alla relativa gestione, esercizio e manutenzione, nell'ambito delle competenze delle Regioni Umbria e Toscana; la distribuzione delle acque sulla base della ripartizione concordata dalle Regioni Umbria e Toscana con gli atti definiti in attuazione delle disposizioni di legge vigenti; l'attuazione di interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue, di bonifica idraulica ed infrastrutturali, compresa la produzione e vendita di energia, su incarico o concessione dello Stato, delle Regioni Umbria e Toscana, nonché ad interventi, nelle medesime materie, che siano ad esso affidati da enti locali territoriali”. Il relatore di minoranza, Andrea Lignani Marchesani (Pdl), ha chiesto “correttezza da parte della Giunta regionale: oggi è saltata una seduta di Question-time a causa dell'indisponibilità degli assessori a rispondere alle interrogazioni dei consiglieri regionali. A fronte di questa scarsa disponibilità va registrata la responsabilità dei consiglieri del Pdl che hanno evitato di porre ostacoli a questo provvedimento, portato in Commissione con richiesta di urgenza. L'ente irriguo umbro-toscano non ha riportato i successi sperati e le importanti adduzioni realizzate vanno addotte all'intervento del ministero dell'agricoltura. Le difficoltà nella governance sono state determinate dalle logiche geografiche ma soprattutto politiche, con le diffe-



renze di colore politico tra le amministrazioni regionali di Umbria e Toscana e il ministero. Con questo disegno di legge vengono scisse le competenze, con la proprietà allo Stato e la gestione che passa alle Regioni. Sarebbe opportuno che l'assessore prendesse l'impegno politico di prevedere che il revisore dei conti sia eletto dal Consiglio regionale o non dalla Giunta. Ci auguriamo che non si ripetano più eventi come il crollo dello scorso anno e che la gestione sia più attenta". L'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini ha detto che "con questo atto viene data certezza alla gestione di una infrastruttura di grande importanza. La Regione ha sempre contribuito agli interventi nazionali con propri fondi, siamo così riusciti a realizzare le condotte per il Trasimeno e gli interventi per la potabilizzazione. È strategica la costruzione di un soggetto pubblico economico che da certezza alla gestione e alla realizzazione degli investimenti già previsti. È stato un lavoro faticoso e non scontato, con un percorso che si è sviluppato parallelamente nelle due Regioni: il Consiglio regionale della Toscana approverà infatti un atto analogo domani. Non appena costituito il nuovo soggetto sarà commissionato il progetto esecutivo per il ripristino completo della diga di Montedoglio e il restauro della parte danneggiata dal crollo". Gianluca Cirignoni (Lega nord) ha spiegato il voto negativo del suo gruppo osservando di essere "contrario alla ratifica di questo accordo perché l'intesa prevede una rappresentatività scarsa e inadeguata dei comuni dell'Alto Tevere umbro e della Valtiberina toscana che si fanno carico del rischio legato alla diga senza avere alcun riconoscimento in cambio".

APPROVATA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE CHE CANCELLA L'ARUSIA – UN COMMISSARIO GESTIRÀ LA LIQUIDAZIONE DELL'AGENZIA, LE SUE FUNZIONI PASSERANNO ALL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA

Perugia, 25 ottobre 2011 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato oggi (26 voti favorevoli) il disegno di legge della Giunta che abroga la legge "35/94", cancellando di conseguenza l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura (Arusia). Fausto Galanello (Pd), relatore di maggioranza, ha illustrato il provvedimento che "rappresenta un'altra importante tappa sulla strada della riforma endoregionale, pur in un contesto nazionale in cui il Governo nazionale scarica sugli enti locali i propri limiti e i propri errori. La Regione subentrerà nei compiti e in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Arusia, mentre spetterà ad un apposito commissario, che verrà nominato entro 15 giorni dall'approvazione della norma, provvedere (entro 60 giorni dalla nomina) a tutti gli atti necessari alla liquidazione dell'Agenzia. Il personale dell'Arusia in servizio alla data del 30 giugno 2011 sarà assegnato alle strutture della Giunta regionale dal primo giorno del mese successivo alla data di

entrata in vigore della nuova legge. Non ci potranno essere proroghe nell'incarico del commissario liquidatore e il suo compenso non potrà superare quello percepito dall'attuale commissario dell'Arusia), inoltre il collegio dei revisori dei conti rimane in carica durante lo scioglimento dell'Agenzia. Per l'opposizione, Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha osservato che "il giudizio, sospeso in Commissione al fine di concertare un voto convinto in Aula con tutto il gruppo, può essere positivo, pur trattandosi di un provvedimento marginale rispetto alle riforme necessarie rappresenta comunque un segnale. Che va nella direzione di quanto proposto molto tempo fa dal Pdl. Auspichiamo una razionalizzazione del personale e il passaggio delle funzioni svolte dall'Arusia agli uffici dell'assessorato. Positivo l'accoglimento degli emendamenti presentati dal Pdl in Commissione sul Collegio dei revisori e sul limite al compenso del commissario straordinario. L'iter delle riforme si muove in un caos che non è quello del governo nazionale ma quello del governo regionale, che porta avanti una riorganizzazione che non ha un programma preciso e si muove senza un preciso obiettivo". L'assessore Gianluca Rossi ha parlato di "un primo provvedimento che si inserisce nel processo di riordino e di riforma del sistema delle autonomie locali. È l'atto propedeutico allo scioglimento delle Comunità montane e alla nascita dell'Agenzia per la forestazione. Seguirà il ritorno in assessorato delle funzioni e del personale dell'Arusia. Con questo atto siamo nelle condizioni di entrare nel vivo della riforma, per completare entro la fine dell'anno il processo di riforma del sistema amministrativo".

CONSORZI BONIFICA: "UNA LEGGE NON PARTECIPATA E NON CONDIVISA" - CIA, CONFAGRICOLTURA E COLDIRETTI, IN AUDIZIONE A PALAZZO CESARONI, CRITICANO LA PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 26 ottobre 2011 – Le associazioni di categoria Cia, Confagricoltura e Coldiretti, convocate a Palazzo Cesaroni per l'audizione delle Seconda Commissione sul disegno di legge della Giunta che riforma i consorzi di bonifica, hanno espresso critiche al provvedimento, giudicato "non condiviso, ideologico, privo di motivazioni tecniche e irrilevante dal punto di vista dei risparmi previsti". Secondo CATIA MARIANI (Cia) il disegno di legge "non è stato discusso né al 'Tavolo Verde' dell'assessorato all'agricoltura e neppure al 'Tavolo dell'Alleanza per lo sviluppo'. Ricontriamo un approccio ideologico alla riforma, che si apre con una relazione di mezza pagina che non riporta nessun dato, non tiene conto dei bacini idrografici e del ruolo svolto dai Consorzi. È dunque difficile controbattere ad una relazione ideologica e non tecnica: per avanzare delle proposte sarebbe necessario un vero confronto con l'assessore, anche per evitare che



venga ripetuto quanto avvenuto con la riforma delle Comunità montane, fallita in appena due anni". ALFREDO MONACELLI (Confagricoltura) ha parlato di una riforma "non strategica e dettata solo da esigenze politiche. Dalla relazione poco si capisce e sembra che l'unico problema sia di dare risposta alle questioni del Consorzio Tevere - Nera. La Regione Umbria si accolla un costo di 1,5 milioni di euro per consentire ai proprietari di case con basso reddito di non pagare la tassa, una cifra che potrebbe essere meglio impiegata per le vere attività di bonifica. La proposta della Giunta non è stata soggetta ad alcun confronto, è molto negativa e per noi inaccettabile: si riducono i costi eliminando i consigli di amministrazione (che costano 100mila euro all'anno e potevano essere resi meno onerosi senza bisogno di una legge) ma si spostano i costi al pubblico, senza essere in grado di dimostrare se Terni ha dei benefici dalla bonifica, e in questo caso è giusto che li paghi, oppure no, e in questo caso non dovrebbe pagare nulla. Per ALBANO AGABITI (Coldiretti) "non c'è stata alcuna partecipazione democratica dell'atto. Siamo contrari a questo provvedimento perché non rispetta il principio europeo della gestione delle bonifiche, che peraltro è stato recepito anche da un accordo del 2008 tra Stato e Regioni, Umbria compresa. Secondo la Giunta andrebbe creato un solo Consorzio per un bacino di circa 340mila ettari, ma un ente così grande non avrebbe più i canoni per la vigilanza e la gestione del territorio. Serviranno quindi delle strutture periferiche per i singoli bacini e questo impedirà una diminuzione dei costi. È sconvolgente che la Regione pensi di pagare la tassa per alcuni: per non far risentire i cittadini di Terni si estenderà il pagamento della tassa a tutti gli altri umbri, con la Regione che spenderà 1,5 milioni di soldi pubblici. I maggiori interventi di bonifica riguardano il territorio di Terni, non è dunque chiaro per quale motivo questi interventi non dovrebbero essere pagati. In tutti gli altri territori, eccettuato forse Todi, non ci sono proteste né problemi con i Consorzi di bonifica".

CONSORZI BONIFICA: "LE RIFORME VANNO FATTE, MA SENZA EVITARE IL CONFRONTO CON IL MONDO ESTERNO E NON CONSIDERANDO IL CONSIGLIO LUOGO DI MERA RATIFICA" – NOTA DI NEVI (PDL) SULL'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 26 ottobre 2011 - "Le riforme vanno fatte presto e bene, ma non si deve considerare il Consiglio regionale luogo di mera ratifica evitando il confronto con il mondo esterno al Palazzo, come sembra essere avvenuto a sentire le organizzazioni agricole che oggi sono intervenute in seconda Commissione". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi che interviene in merito all'audizione delle associazioni Cia, Confagricoltura e Coldiretti sul disegno di legge della

Giunta che riforma i consorzi di bonifica. "Le associazioni - spiega Nevi - hanno detto che la Giunta non li ha minimamente coinvolti nella definizione di atti che riguardano direttamente i loro associati. Siamo quindi all'assurdo che la Giunta, dopo un anno e mezzo di legislatura passato non si sa a fare cosa, sforna testi molto corposi e impone ad un Consiglio regionale, molto poco voglioso di svolgere un ruolo, tempi di approvazione velocissimi che tendono a strozzare il dibattito e mettono le categorie economiche della Regione nella impossibilità di costruire proposte di modifica". A giudizio di Nevi questo metodo "non va assolutamente bene e non faciliterà certo una approvazione con larga condivisione che noi auspichiamo per tutte le riforme. Abbiamo la sensazione che siamo allo stesso tentativo di strozzare il dibattito che era stato tentato per la semplificazione amministrativa. Non vorremmo - aggiunge - che prevalesse il vecchio metodo di una sinistra che si chiude nel Palazzo per paura del confronto con il mondo esterno e tende a costruire accordi ragionando solo con le forze politiche di maggioranza e solo con alcune forze sociali, Cgil su tutti. Domani mattina nella audizione sulla proposta di riforma endoregionale - conclude Nevi -, accerteremo se c'è una protesta anche da parte di altri. Valuteremo poi se chiedere di fermare la corsa e prenderci un po' di tempo in più, per fare un lavoro migliore e arrivare a soluzioni buone e giuste".



DEPURATORE DI BETTONA: "LA GIUNTA REVOCHI IMMEDIATAMENTE CONVENZIONE FINALIZZATA A RIATTIVARE L'IMPIANTO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) INTERROGANO LA GIUNTA

Perugia, 6 ottobre 2011 - "La Giunta regionale, anziché dispensare doni all'Amministrazione comunale di Bettona, a tutt'oggi sotto inchiesta, proceda con una seria verifica sui reali costi per gli interventi di bonifica del territorio. Occorre un processo partecipato e condiviso per risolvere del tutto e in modo sostenibile la grave situazione ambientale di Bettona". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, e Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale del partito, annunciano di aver presentato un'interrogazione urgente agli assessori Rometti e Cecchini per chiedere la sospensione immediata della convenzione sottoscritta da Regione, Provincia di Perugia e Comune di Bettona, finalizzata alla riqualificazione dell'impianto di digestione anaerobica per il trattamento di reflui zootecnici di Bettona. "E' sconcertante - spiegano Dottorini e Brutti - la protervia con cui i tre soggetti firmatari hanno agito. A nulla sono valsi gli appelli delle forze di centrosinistra e del Comitato per l'ambiente di Bettona e Costano contrari alla convenzione, definendola una fuga in avanti che non tiene conto di ciò che è accaduto in questi anni. E' stata del tutto ignorata persino la nostra richiesta di fine agosto, che invitava la Giunta a soprassedere alla decisione per avviare un percorso che coinvolgesse il Consiglio regionale e i rappresentanti dei territori coinvolti". Secondo i due esponenti dell'Idv, sottoscrivere un documento che prevede un contributo di 200mila euro e la riattivazione dell'impianto "senza aver effettuato una seria analisi dei costi complessivi da sostenere e senza un piano di risanamento ambientale del sito e della laguna di stoccaggio ci sembra quanto meno avventato e inopportuno. Stentiamo a comprenderne - aggiungono Dottorini e Brutti - l'urgenza e l'utilità, tanto più che, a detta degli esperti, i costi relativi al risanamento non ammonterebbero a poche centinaia di migliaia di euro, ma a qualche milione di euro. Appare inoltre incomprensibile come Giunta regionale, Provincia e Comune di Bettona possano solo ipotizzare il riavvio dell'impianto posto sotto sequestro da parte della Magistratura. Evidentemente per qualcuno - sottolineano - risulta complicato trarre lezione dagli evidenti e imperdonabili errori politici che le istituzioni hanno compiuto in anni di gestione approssimativa del territorio e delle sue prerogative". "E' giunto il momento - concludono i due esponenti dell'Italia dei Valori - di porre fine alle soluzioni pasticciate e ai rimedi che peggiorano la situazione. Occorrono invece proposte e serie e condivise che siano realmente in grado di individuare soluzioni ragionevoli, sostenibili e definitive per quel territorio e per la zootecnia dell'intera regione".

RIFIUTI: "L'UMBRIA INESORABILMENTE VERSO L'EMERGENZA. NO A SCORCIATOIE PER CHIUDERE IL CICLO, AD INIZIARE DAI CEMENTIFICI" - PER GORACCI (PRC-FDS): "UN QUADRO SURREALE"

Perugia, 14 ottobre 2011 - "L'Umbria è una piccola regione con poco più di 800mila abitanti: ci chiediamo come sia possibile che si vada inesorabilmente verso l'emergenza rifiuti". Orfeo Goracci (Prc-Fds) definisce questo quadro "surreale" e conferma che "a nessuno sarà concesso di adottare scelte non condivise e di prendere scorciatoie per chiudere il ciclo dei rifiuti, ad iniziare dal far ricorso ai cementifici per bruciarli". Nel manifestare la sua preoccupazione, Goracci fa sapere di aver presentato, oltre un anno fa (21 settembre 2010) una interrogazione alla Giunta per conoscere lo stato di attuazione del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti. "Facevo particolare riferimento - ricorda il consigliere regionale - alla parte che affidava agli ATI (Ambiti territoriali integrati) la funzione di predisporre ed adottare Piani d'ambito che dovevano dare gambe ed attuazione al Piano regionale. Segnalavo con particolare preoccupazione i ritardi che si stavano accumulando su diversi fronti e le incertezze che, perdurando, avrebbero portato all'emergenza rifiuti nella nostra regione. Ora, purtroppo, ci siamo arrivati". "Come tutti sapevano e sapevamo - aggiunge Goracci-, le discariche, che avrebbero dovuto avere via via un ruolo sempre più marginale, stanno esaurendo la capacità di ricevere rifiuti. I Comuni stanno andando in crisi. La Regione propone soluzioni 'tamponate'. A tutto ciò si aggiungono, come nel caso della discarica di Gubbio, difficoltà tra Enti che gestiscono gli impianti e coloro che esercitano funzioni delegate in materia di controlli". Goracci osserva come "i risultati della raccolta differenziata, pur con qualche eccezione, hanno raggiunto livelli medi molto lontani da quelli indicati dal Piano regionale. La quota del 65 per cento prevista per la fine di quest'anno appare ad oggi una chimera. Nel frattempo - aggiunge - la Giunta ha predisposto un Regolamento che verrà sottoposto al Consiglio regionale per l'applicazione delle sanzioni ai Comuni che non raggiungono gli obiettivi indicati dal Piano. A vederlo da fuori - conclude - sembra un quadro surreale".

GASDOTTO SNAM: "APPROVARE SUBITO MOZIONE IDV, UMBRIA SEGUA ESEMPIO DELLA REGIONE ABRUZZO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) SULLA RISOLUZIONE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA ABRUZZESE

Perugia, 19 ottobre 2011 - "La Regione Abruzzo ha compiuto un passo importantissimo, ora è inevitabile un pronunciamento chiaro da parte della Regione Umbria per far sentire la propria voce contro un progetto dal grandissimo impatto ambientale in territori a rischio di fragilità geologica e sismica. La prima cosa da fare è quella di



approvare la nostra mozione consiliare per rivedere il tracciato e contemporaneamente appoggiare il ricorso alla Commissione europea al fine di valutare il rispetto di tutte le procedure tecniche". Con queste parole i consiglieri regionali dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini (capogruppo) e Paolo Brutti commentano la risoluzione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale dell'Abruzzo in cui viene sancito che "non sussistono le condizioni per un parere favorevole della Regione nell'ambito dell'intesa Stato-Regione sul progetto di realizzazione del metanodotto Rete Adriatica avanzato da Snam Rete Gas". "Non tutta la maggioranza – spiegano Dottorini e Brutti – aveva aderito alla mozione presentata dall'Italia dei Valori e sottoscritta anche dai colleghi di Rifondazione comunista e questo ha fatto sì che la Regione Umbria, al contrario di Provincia di Perugia e numerosi Comuni, si sia tenuta fuori da un opportuno contenzioso col Governo nazionale. L'assessorato regionale all'Ambiente – fanno notare i due esponenti Idv – ha sempre rimandato un pronunciamento definitivo della Giunta in attesa di quanto sarebbe emerso in Conferenza Stato-Regioni, in base ai pareri espressi dalle altre Regioni. Ci sembra che la risoluzione approvata ieri dal Consiglio regionale dell'Abruzzo – sottolineano – sia un parere forte e chiaro del quale l'assessore Rometti farebbe bene a far tesoro. La prima cosa da fare è sbloccare l'iter della nostra mozione che dopo la discussione consiliare è stata rinviata in Commissione". Dottorini e Brutti evidenziano come, "da anni ripetiamo che il tracciato del gasdotto 'Rete Adriatica', così come elaborato da Snam, produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dall'opera. Settecento chilometri di linea – spiegano -, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverserebbero numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nello specifico – aggiungono -, nella nostra regione saranno interessati dal tracciato, il Parco nazionale dei Monti Sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga". Per Dottorini e Brutti, "è ormai improcrastinabile che la Giunta regionale si faccia parte attiva in questa vicenda per chiedere a Governo e Snam di rivedere un tracciato che presenta molti aspetti problematici, coinvolgendo le comunità locali interessate per consentire di scegliere i tracciati meno impattanti e più sicuri, nel rispetto dell'ambiente e degli interessi dell'intera comunità regionale".

GASDOTTO SNAM: "SIA DISCUSSA E APPROVATA LA NOSTRA MOZIONE CONTRO IL PROGETTO PERCHÉ È STATA LA PRIMA AD ESSERE PRESENTATA" – NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 19 ottobre 2011 - "Auspicio che il consiglio regionale discuta e approvi al più presto la mozione contro il passaggio sul territorio regio-

nale del gasdotto Brindisi-Minerbio della Snam, presentata dalla Lega Nord nel gennaio scorso". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che ricorda come l'atto formale contro la realizzazione del Gasdotto presentato dal gruppo del Carroccio sia stato il primo in ordine di tempo "e ha avuto il merito di infrangere il muro di ipocrisia eretto in Regione sulla vicenda. Mi auguro – conclude Cirignoni - che non si riverifichi questa volta la pilatesca decisione, presa con il nostro voto contrario, che fece uscire dall'Aula consiliare la discussione delle mozioni sul gasdotto senza un pronunciamento".

GASDOTTO SNAM: "IL CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA" - NOTA DI GORACCI (PRC-FDS), CHE AUSPICA UN ANALOGO IMPEGNO DELL'UMBRIA

Perugia, 19 ottobre 2011 - "Il Consiglio regionale d'Abruzzo nella, seduta del 18 ottobre, ha approvato all'unanimità una risoluzione nella quale si afferma che non sussistono le condizioni per un parere favorevole della Regione nell'ambito dell'intesa Stato-Regione sul progetto di realizzazione del metanodotto Rete Adriatica avanzato da Snam Rete Gas. Il documento impegna anche il presidente della Giunta, Gianni Chiodi, ad attivare un tavolo tra tutti i soggetti interessati per l'individuazione di un tracciato alternativo a quello progettato lungo la dorsale appenninica". Lo comunica il consigliere regionale del Prc – Fds Orfeo Goracci, secondo cui "da l'Aquila giunge un'ottima notizia. Il Consiglio abruzzese, recependo le indicazioni di Amministrazioni provinciali e locali, di comitati, di parlamentari di ogni raggruppamento politico, ha compiuto un forte passo in avanti con un atto che stabilisce un punto di non ritorno: questo tracciato dovrà essere modificato". "Nella nostra Umbria – continua - la politica regionale sembra un po' temporeggiare sulla questione. A marzo di quest'anno abbiamo presentato, insieme ai consiglieri Stufara, Dottorini, Brutti, una mozione per impegnare la Giunta ad intraprendere ogni iniziativa utile alla revisione del progetto, secondo noi devastante per l'Umbria così come proposto, con l'individuazione di tracciato alternativo. Nelle successive e più recenti sedi di confronto, l'assessore Silvano Rometti ha rimandato alla Conferenza Stato-Regioni un definitivo pronunciamento della Giunta, anche alla luce di quelli che saranno i pareri delle altre Regioni interessate. Il mandato che il Consiglio regionale abruzzese ha affidato al presidente – conclude il consigliere regionale di Rifondazione comunista - deve essere di stimolo per la presidente Marini. Anche da parte dell'Umbria, deve rompersi qualsiasi indugio ed essere formalizzata la richiesta di un nuovo progetto che escluda il passaggio negli incontaminati ambienti dell'Appennino umbro-marchigiano, che verrebbero fortemente intaccati, compromettendo le risorse strategiche, ambientali e naturalisti-



che, su cui sono orientate le politiche e gli investimenti regionali nel settore turistico. Senza dimenticare il rischio sismico ed idrogeologico che interessa tutto il tratto umbro del tracciato”.

GASDOTTO SNAM: “MODIFICARE IL PERCORSO APPENNINICO CHE DEVASTA AMBIENTI INCONTAMINATI IN ZONE SISMICHE” - GORACCI PARTECIPA AI LAVORI DEL COORDINAMENTO SVOLTOSI A L'AQUILA E SOLLECITA LA GIUNTA UMBRA

Perugia, 24 ottobre 2011 – Sul percorso del gasdotto Rete adriatica della Snam il governo di centrosinistra dell'Umbria non può risultare più filogovernativo del governatore Chiodi dell'Abruzzo, che lo contesta apertamente chiedendo di cambiare il tracciato. Ad affermarlo è il vice presidente del Consiglio regionale Orfeo Goracci che ha partecipato per l'Umbria al coordinamento interistituzionale, costituitosi qualche mese fa e che oggi si è riunito all'Aquila, alla presenza di parlamentari, consiglieri regionali abruzzesi, amministratori della Provincia di Perugia, consiglieri comunali di Abruzzo ed Umbria, rappresentanti di comitati e associazioni. Dopo aver ribadito che il gasdotto Snam, “non può percorrere tutto l'Appennino, devastando ambienti incontaminati e territori ad alto rischio sismico ed idrogeologico”, Goracci afferma che l'incontro de l'Aquila fa seguito alla “unanime decisione del Consiglio regionale d'Abruzzo di classificare l'opera, così come proposta dalla Snam, insostenibile e non autorizzabile, ed al giudizio di netta contrarietà espresso anche del Vescovo di Sulmona”. “Dal coordinamento - spiega Goracci - è emersa la necessità condivisa di rilanciare le iniziative dei comuni e di dare mandato ai parlamentari, per “sviluppare ulteriori iniziative verso i ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico” come pure di indurre le Regioni Umbria e Marche a prendere una posizione identica a quella della Regione Abruzzo. Personalmente - chiarisce Goracci - mi sono impegnato a creare le condizioni per portare ad una sintesi utile le posizioni trasversalmente favorevoli alla richiesta di uno stop ai procedimenti in atto, al fine di giungere alla individuazione di un tracciato alternativo del gasdotto Rete adriatica. Su questo tema - conclude il vicepresidente Goracci - l'assessore Rometti e la presidente Marini sono chiamati a superare le titubanze e le incertezze che per ora non hanno loro consentito di assumere iniziative appropriate rispetto ad un'opera osteggiata da cittadini, comitati, associazioni, amministrazioni comunali e dalla stessa Provincia di Perugia”.

RACCOLTA DIFFERENZIATA: SULLE SANZIONI PER GLI INADEMPIENTI SARANNO ASCOLTATI I COMUNI – LO HA DECISO LA SECONDA COMMISSIONE SU PROPOSTA DI NEVI (PDL) DOPO AVER ASCOLTATO L'ASSESSORE ROMETTI

Perugia, 26 ottobre 2011 – Il regolamento regionale predisposto dalla Giunta, per applicare le sanzioni previste dal Piano rifiuti per i comuni in ritardo sulle quote di raccolta differenziata, verrà approvato dalla seconda Commissione consiliare nella seduta convocata per il 9 novembre; ma prima del voto saranno ascoltati i rappresentanti dei Comuni umbri. Lo ha deciso la stessa Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni facendo propria la richiesta del capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, dopo i chiarimenti forniti sul provvedimento dall'assessore Silvano Rometti. Rometti ha spiegato che le sanzioni previste per i comuni: dai due ai cinque euro per ogni tonnellata di rifiuti che si discosta dalle percentuali fissate dal Piano rifiuti, sono un provvedimento necessario che si doveva adottare da tempo che ora decolla allo scopo di incentivare i virtuosi e sollecitare quelli ancora lontani dall'obiettivo. Rometti ha comunque detto che i dati relativi a settembre 2011 dimostrano che la differenziata ha fatto un grande passo in avanti e che la Giunta sta concentrando i suoi sforzi soprattutto sui 19 comuni umbri con più di 10mila abitanti sui quali si concentra l'80 per cento delle famiglie. Ha anche precisato che i criteri di calcolo della differenziata adottati dall'Umbria sono quelli previsti dalla legge e possono apparire penalizzanti, proprio perché rispetto ad altre Regioni non sommano nella percentuale di differenziata voci improprie come gli ingombranti o la spazzatura. Nel chiedere l'audizione dei comuni, Raffaele Nevi capogruppo Pdl ha detto, “si tratta di capire dai diretti interessati se ci sono difficoltà o suggerimenti da dare rispetto alla proposta di regolamento”. Dubbi sulla volontà effettiva di alcuni comuni umbri a perseguire le percentuali di differenziata previste li ha sollevati Massimo Mantovani (Pdl) che ha citato segnalazioni pervenutegli avute sul possibile disinteresse di alcuni comuni ad incentivare realmente la differenziata, anche perché, ha aggiunto Mantovani, “si opera in una situazione di sostanziale monopolio che di fatto non stimola certo la raccolta differenziata”. D'accordo con il regolamento si è dichiarato Luca Barberini (Pd) che ha proposto di non applicare il regolamento in modo retroattivo sul 2011, ma di farlo decorrere dal prossimo anno per dare ai comuni la possibilità di prevederne gli effetti negativi.

RIFIUTI: “POSITIVA LA DECISIONE DELLA GIUNTA DI PREDISPORRE IL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AI COMUNI INADEMPIENTI” – NOTA CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 26 ottobre 2011 - “Siamo soddisfatti per la decisione della Giunta regionale di predisporre il regolamento di applicazione delle sanzioni previsto dalla legge regionale '11/2009' sulla gestione integrata dei rifiuti”. Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che sottolinea come il proprio partito abbia “più volte”



sollecitato l'esecutivo regionale a mettere mano ad un regolamento previsto dalla legge "ed in assenza del quale si è creato un vero e proprio 'far-west' sulla gestione integrata dei rifiuti, che ha avuto come risultato quello di portare il sistema regionale di gestione dei rifiuti vicino al collasso, oltre che a discriminare quei pochi comuni e cittadini che, a prezzo di sacrifici rilevanti, hanno attuato e perseguito serie e proficue politiche su tale materia". Cirignoni auspica che "in tempi rapidi" si proceda all'approvazione del regolamento, e ricorda che "è giunto il momento in Umbria in cui, per quanto riguarda i rifiuti, i comuni inadempienti si prendano le proprie responsabilità".

PIANO RIFIUTI E DISCARICA SANT'ORSOLA: AI RILIEVI E ALLE CRITICHE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE "MINORI PROBLEMI NELL'ATI 3 CON L'AMPLIAMENTO DI TRE DISCARICHE"

Perugia, 26 ottobre 2011 – Sui segnali preoccupanti relativi alla saturazione della discarica di Sant'Orsola di Spoleto, oggetto di una interrogazione del consigliere Franco Zaffini (Fare Italia); sui motivi per cui nell'ambito dell'Ati 3 la raccolta differenziata non decolla come dovrebbe, e sul ritardo della scelta del nuovo termovalorizzatore, la Giunta regionale, ha risposto a Palazzo Cesaroni in seconda Commissione, con l'assessore all'ambiente Silvano Rometti. Nell'interrogazione, Zaffini sottolineava che "Comuni, Ati e Regione risultano inadempienti su tutta la linea della pianificazione della gestione integrata dei rifiuti". Nello specifico si chiedeva all'assessore di conoscere i motivi che impedivano "l'espletamento della funzione di raccordo che il Piano assegna all'Esecutivo e al Comitato di coordinamento, con la stipula degli accordi inter Ati per evitare un'infesta emergenza rifiuti sotto le festività natalizie nei comuni dell'Ati3". Altro quesito posto nell'interrogazione riguardava gli intendimenti della Giunta regionale per "garantire la chiusura del ciclo dei rifiuti che rischia di non essere mai realizzata, visto che il rifiuto dell'Ati 2 di scegliere la sede del termovalorizzatore". "E' vero - ha detto Rometti nella risposta - che la situazione complessiva dell'Ati 3 è di quelle che più teniamo sotto controllo e che più impegnano la Regione ad organizzare riunioni operative per accelerare l'applicazione dei parametri previsti dal Piano rifiuti. Ma al momento il minor conferimento di rifiuti, e un ottimale utilizzo delle volumetrie effetto del naturale assestamento della colmata nella discarica di Sant'Orsola fa sì che il riempimento previsto per il 2011 si concretizzerà nel primo semestre 2012. Questo permette ai comuni dell'Ati3 che oggi produce 40-50mila tonnellate annue, di sottoscrivere accordi per poter conferire i rifiuti negli impianti in via di ampliamento: Le Crete di Orvieto che avrà un milione di tonnellate aggiuntive; Borgo Gaglione di Magione, il cui iter si completa entro un mese,

per un ulteriore milione di tonnellate; Belladanza di Città di Castello che potrà espandersi per 450mila. Si tratta dunque di una situazione, ha precisato Rometti, che mette tutti gli Ati dell'Umbria in condizione di assoluta sicurezza, circa la disponibilità delle discariche esistenti". Rometti ha anche assicurato che la produzione pro-capite dei rifiuti in Umbria è in calo. Per quanto riguarda un approfondimento dello stato di attuazione del Piano rifiuti complessivamente inteso, questo sarà oggetto di una apposita riunione del Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale, fissata per il 7 novembre prossimo. A margine della riunione della II Commissione riservata alla risposta alla sua interrogazione, Zaffini si è dichiarato "insoddisfatto" della risposta dell'assessore Rometti: "Sulla questione rifiuti l'Esecutivo tampona il problema - spiega - non ha visione di lungo periodo e non affronta il nodo centrale della chiusura del ciclo con l'individuazione del sito del termovalorizzatore. C'è inoltre da essere preoccupati per il bassissimo livello di raccolta differenziata. In sede di Comitato di monitoraggio e vigilanza verificheremo con l'assessore lo stato di attuazione del Piano con particolare riferimento alla chiusura del ciclo rifiuti e alla scelta del sito del termovalorizzatore".



ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE: "RECUPERARE E VALORIZZARE L'AREA DI INTERESSE STORICO E ARCHITETTONICO DI ROTAPRONA DI SAN VITO (TR)" - INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 5 ottobre 2011 - Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (PD) interroga la Giunta Regionale per sapere quali siano gli "intendimenti, gli interventi e le iniziative che si vorrà intraprendere per valorizzare e promuovere l'area di interesse storico situata in località Rotaprona di S. Vito (San Venanzo-TR). Chiacchieroni ritiene che sia opportuno intervenire per il restauro e il recupero di questo sito "rilevante sotto il profilo dell'archeologia industriale, per la presenza di manufatti di rilevante valore storico-architettonico". Il consigliere del PD spiega che i manufatti di Rotaprona di S.Vito "sono situati lungo le rive del torrente Fersinone. Vi è compresa una 'chiusa', un canale artificiale, una fornace per la produzione di laterizi, una 'colta' per lo stoccaggio delle acque ed un mulino per la molitura per grano e olio. Tutto questo comparto - sottolinea Chiacchieroni -, in cui è compresa anche un'abitazione, è di proprietà della Regione Umbria".

ISUC: "A COSA SERVE LA MEMORIA" - UNA DELEGAZIONE DI MONTENEGRINI OSPITE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Perugia, 18 ottobre 2011 - Da mercoledì 19 a venerdì 21 ottobre, in occasione del convegno 'Il sistema concentrazionario fascista tra le due rive dell'Adriatico. Strategie d'occupazione in Montenegro (1941- 1943)', che si terrà a Palazzo Trinci a Foligno giovedì 20, sarà a Perugia, ospite dell'Isuc (Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea), una delegazione di cittadini del Montenegro. A guidarla Ljubo Sekulic, vice presidente del Subnor del Montenegro e Nikola Masonicic, presidente del Subnor di Bar, città sede di un campo allestito, nel settembre 1942, dalle truppe italiane durante l'occupazione, da cui partirono centinaia di internati civili deportati dai fascisti verso i campi umbri di Campello e Colfiorito. Il Subnor, Associazione dei Combattenti della Guerra Popolare di Liberazione e Antifascisti, è depositaria di una memoria degli eventi che da anni mette a disposizione dei ricercatori dell'Isuc; dai suoi Archivi è uscita nel tempo documentazione originale, indispensabile per comprendere la complessità del fenomeno del concentrazionismo fascista così come andò articolandosi in terra montenegrina. Tra le sue attività quella di una paziente e pluriennale opera di censimento e ricostruzione di biografie di ex internati in Italia, grazie alle quali Dino Renato Nardelli e Giovanni Kaczmarek nel recente volume: Montenegri internati a Campello e Colfiorito (1942-1943), uscito nel 2011, hanno potuto ragionare fra l'altro su chi fossero gli internati,

quale età avessero al tempo della deportazione, quale la loro occupazione, quale il grado di studi, quale l'impegno politico, quali gli itinerari di deportazione, quali i destini dopo la fine della Guerra. Si è messo in evidenza, ad esempio come da Colfiorito fosse passata parte della futura classe dirigente dello stato titino e dei quadri militari, oltre che il portiere titolare della squadra nazionale di calcio montenegrina degli anni della ricostruzione o uno dei massimi esponenti dell'arte figurativa contemporanea. L'incontro tra gli esponenti della Resistenza montenegrina, Francesco Innamorati, presidente provinciale dell'Anpi di Perugia e Manlio Marini, presidente dell'Anpi di Foligno, previsto per giovedì 20, non riveste quindi soltanto il significato simbolico di condivisione di ideali e valori, ma rappresenta la consapevolezza matura che queste Associazioni rivestono un ruolo fondamentale per la ricostruzione storica: quello di depositari di forme plurime ed insostituibili di documentazione utile a far luce su un periodo del Novecento non ancora sufficientemente esplorato.

150° UNITÀ D'ITALIA: "TANTE TESTIMONIANZE INEDITE DI ISTITUZIONI E FAMIGLIE SUL RISORGIMENTO UMBRO CHE EBBE PER PROTAGONISTI I GIOVANI E I LORO IDEALI" - PRESENTATA ALLA STAMPA LA MOSTRA DI PALAZZO CESARONI

Perugia, 20 ottobre 2011 - Quando sei mesi fa è iniziata la preparazione della mostra storico documentale "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" che verrà inaugurata sabato 29 ottobre a Palazzo Cesaroni per celebrare nella sede del Consiglio regionale i centocinquanta anni di storia dell'Italia, nessuno avrebbe mai immaginato, nemmeno gli studiosi del settore, di come le istituzioni umbre, compresi i comuni più piccoli e tantissime famiglie private, avessero gelosamente conservato un numero rilevante di documenti, testimonianze inedite, cimeli, quadri, oggetti preziosi degli anni del Risorgimento umbro. Lo hanno detto a palazzo i membri dell'Ufficio di presidenza e i curatori della mostra coordinati da Massimo Duranti in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'evento, precisando che in ragione di tanta documentazione ritrovata, l'esposizione si annuncia come una novità assoluta, piena di sorprese e di documenti inediti su un periodo che, ha ricordato Claudia Minciotti Tsoukas, storica del periodo, dimostra l'entusiasmo e i grandi ideali che accomunarono tanti umbri, soprattutto giovanissimi nella lotta per l'indipendenza: una lunga stagione che riunito intorno allo stesso ideale, democratici, repubblicani e monarchici". E di evento importante che accomuna ancora oggi tutti gli umbri, anche di fede politica diversa, ha parlato all'inizio della conferenza stampa il vice presidente dell'Assemblea Orfeo Goracci precisando che "in Umbria la bandiera italiana, oggi come allora è elemento di assoluta condivisione e di coesio-



ne". Goracci ha anche annunciato che sabato 29 alla cerimonia di inaugurazione sarà presente il presidente Eros Brega che tanto ha voluto l'allestimento della mostra e la cui salute si sta definitivamente ristabilendo. La mostra, tardiva rispetto ad altre regioni italiane coinciderà, ha spiegato Goracci, con la riapertura effettiva di Palazzo Cesaroni e della storica Sala Brugnoli, dopo i lavori di consolidamento, restauro e pulitura della facciata esterna. "Per fare questa operazione storico culturale che davvero ci accomuna in un momento di crisi - ha aggiunto il vice presidente Andrea Lignani Marchesani - abbiamo deciso di risparmiare su alcune spese di rappresentanza: un segnale della politica ed un omaggio ai valori più profondi della nostra identità storica nata proprio negli anni del Risorgimento. E sul ruolo enorme dei piccoli centri, dei comuni umbri anche più periferici, Fausto Galanello, segretario dell'Ufficio di Presidenza, ha voluto citare "l'entusiasmo e l'orgoglio di rivendicare anche solo un pezzetto di contributo dato alla causa dell'Unità d'Italia" emerso nelle tante celebrazioni alle quali ha partecipato nella scorsa primavera. I contenuti e le modalità di realizzazione della mostra sono stati illustrati da Massimo Duranti che si è definito "regista dell'evento" e che dopo aver ringraziato studiosi ed esperti a suo tempo individuati dall'Ufficio di presidenza (Massimo Duranti, Domenico Cialfi, Alessandra Migliorati, Claudia Minciotti Tsoukas, Antonella Pesola, Mario Squadroni) ha precisato come l'arco temporale della mostra parte dal 1849 fino a Roma capitale, proprio per sottolineare l'importanza che i risorgimentali umbri ebbero in quella Repubblica Romana del '49, proclamata da Mazzini, Armellini e Saffi e che fra i protagonisti ebbe due perugini illustri, i segretari della Repubblica Ariodante Fabretti e Giovanni Pennacchi: gli stessi che, caduta la Repubblica, riportarono a Perugia la preziosa Costituzione, ora custodita nella biblioteca Augusta. E' uno dei documenti più esclusivi, è stato assicurato per un milione di euro e sarà esposto in originale per i primi tre giorni della mostra e poi sostituito con una copia per evitare i possibili danni prodotti dalla luce. Ma fra le novità, alcune delle quali annunciate come clamorose non sono state per ora rivelate, "per far crescere l'interesse". Duranti ha ricordato poi che sarà esposta anche una sella da cavallo appartenuta ad Anita Garibaldi in fuga da Roma che un fabbro di Todi trattenne per sé, perché volle regalare alla sfortunatissima sposa allora incinta una sella più comoda. In mostra fra quadri, cimeli monete cartacee rarissime firmate da un grande del Risorgimento che Duranti ha voluto tenere ancora nascosto, ci sarà anche un'assoluta rarità: il barchino di quattro metri denominato "Beccaccino" con cui Garibaldi nel 1867 fuggì da Caprera dov'era relegato, facendosi coprire da due controfigure rimaste sull'isola. Uno di questi che ebbe in regalo l'imbarcazione la donò anni dopo al Comune di Terni dove si trasferì per lavoro. Oggi il Consiglio regionale a spese proprie ha fatto restaurare l'inusuale cimelio per esporlo a Palazzo

Cesaroni La mostra, interamente documentata da un ricco catalogo della casa editrice Effe Fabbrì che si chiuderà il 20 dicembre ed alla quale l'imprenditore Brunello Cucinelli ha riservato una ulteriore sorpresa in allestimento al piano terra di Palazzo Cesaroni, è organizzata in quattro sezioni che Massimo Duranti ha così riassunto: la prima "Scene dalla primavera dei popoli: gli umbri e la Repubblica romana" presenta con opere d'arte e documenti il contributo che i nostri patrioti (da Francesco Guardabassi a Nicola e Giuseppe Danzetta, Ariodante Fabretti, Colomba Antonietti, Zeffirino Faina, Giovanni Pennacchi...) hanno dato ad eventi come la istituzione della Repubblica romana del 1849. Il ruolo che ebbero fu così rilevante che dopo il fallimento dell'impresa, il manoscritto della Costituzione romana fu messo in salvo dall'umbrò Giovanni Pennacchi che, insieme al perugino Ariodante Fabretti, era stato segretario dell'assemblea costituente, ed ora è conservato gelosamente dalla Biblioteca comunale Augusta di Perugia ed eccezionalmente verrà esposto in originale nei primi tre giorni di apertura dell'esposizione (poi in facsimile, per evidenti motivi di conservazione). Nella seconda sezione "I tragici fatti di Perugia del 20 Giugno 1859 e l'Umbria dei plebisciti" si espongono - fra le tante opere - noti acquerelli, che narrano la terribile repressione dei mercenari svizzeri al soldo del potere temporale del papa contro i sussulti di libertà dei perugini, da sempre attribuiti al Verga ed ora, finalmente studiati, ricondotti ad altro artista, riscrivendo così una pagina della storia dell'arte umbra ritenuta consolidata. Oltre alla ricca documentazione sullo svolgimento del plebiscito nella nostra regione che sancì l'adesione allo stato unitario. La terza sezione "Gli umbri dalla guerra regia alla guerra di popolo" racconta con dipinti e documenti, anche in questo caso spesso inediti o poco noti, la partecipazione dei nostri patrioti alle grandi battaglie risorgimentali (Custoza, Mentana, Campagna romana). La quarta sezione, infine: "Le celebrazioni della nuova Umbria 1911-1961", racconta come la nostra regione celebrò i primi due anniversari, con dovizia di particolari e di documenti del tutto sconosciuti alle nuove generazioni".

"QUALI IMPEGNI PRENDERÀ LA REGIONE PER GESTIRE IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE PER L'ARTE CONTEMPORANEA DI CITTÀ DI CASTELLO?" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 21 ottobre 2011 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interroga la Giunta regionale per sapere "quali impegni di natura finanziaria o di altro genere la Regione abbia preso o intenda prendere per la futura gestione del Centro di documentazione per l'arte contemporanea di Città di Castello". "Le politiche culturali della Regione – ricorda Lignani Marchesani - hanno individuato in Città di Castello il



centro motore dell'arte contemporanea dell'Umbria, in omaggio all'opera e alla memoria del maestro Burri, e detta individuazione è sancita da quanto viene a più riprese affermato nei documenti Annuali di programmazione regionale degli ultimi 6 anni ma, nonostante questo, sono state invece prese iniziative in altre parti del territorio regionale che hanno progressivamente reso Città di Castello semplice sede di un 'Centro di documentazione per l'arte contemporanea'. "In questi termini – secondo il consigliere del Pdl - sussistono seri dubbi su un positivo impatto di questa struttura, in termini turistici e culturali, per tutta l'area nord della regione, anche perché sede di tale Centro dovrebbe essere Palazzo Vitelli a Sant'Egidio, previo acquisto da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello dall'attuale proprietario (Banca Intesa-San Paolo), ma la assai probabile liquidazione delle fondazioni locali da parte di Banca Intesa pone seri dubbi sulla possibilità futura per la Fondazione stessa di farsi carico della manutenzione di un palazzo e di un parco storico di vaste dimensioni". "Dato che è stato affermato che Regione e Comune tifernate si sarebbero in ogni caso impegnati a farsi carico del problema, si interroga la Giunta – conclude – per sapere quali impegni di natura finanziaria o di altro genere la Regione abbia preso o intenda prendere per la futura gestione del Centro di documentazione per l'arte contemporanea".

150° UNITÀ D'ITALIA: A PERUGIA GIÀ 200 VISITATORI ALLA MOSTRA STORICA 'CARTE D'ITALIA DAL 1842-1861'; MA IL GIOCO FINALE SUL PERCORSO DIDATTICO FA CADERE MOLTI STUDENTI IN GEOGRAFIA

Perugia, 25 ottobre 2011 – Oltre duecento studenti hanno visitato a Perugia la mostra, allestita a Palazzo della Penna sulle 'carte d'Italia dal 1842 al 1861' che resterà aperta fino al 5 novembre. Il percorso didattico, ideato da Dino Renato Nardelli dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, e da Tiziana Trabalza di Sistema Museo, propone un itinerario fra carte storiche, che porta gli studenti, attraverso un metodo deduttivo, a scoprire la funzione delle rappresentazioni cartografiche nel tempo; i motivi della evoluzione indotta dai cambiamenti della percezione del mondo conosciuto; il faticoso cammino dell'idea di Unità d'Italia. Strumenti del viaggio una valigia rossa, che contiene indizi, toponimi curiosi, dettagli iconografici da rintracciare nelle carte esposte, suggestioni letterarie di antiche frequentatori dello stivale. Per i ragazzi della Scuola dell'obbligo il viaggio si chiude con una sorta di gioco dell'oca intorno ad una carta che rappresenta l'Italia preunitaria, immediatamente dopo il Congresso di Vienna (1815). I giocatori, disposti per piccoli gruppi, devono spingere a turno un segnaposto. Si parte da uno Stato di confine per giungere ad un altro sul confine opposto. Regola fondamentale, mai superare

più di un confine alla volta, pena il ritorno al punto di partenza. Attraversando ciascuno Stato, è possibile 'acquistare' souvenir, ricette di cucina del luogo, cartoline con vedute o monumenti, emozioni di viaggiatori che hanno preceduto in passato il viandante. Il tutto da incollare in un 'diario' a disposizione dei giocatori, unitamente al nome odierno delle regioni attraversate. La difficoltà più grossa incontrata dai giocatori che si sono fin qui cimentati, tutti figli dell'Italia che ha cancellato la geografia dalle materie di insegnamento obbligatorio, è stato riconoscere il nome odierno della regione che si attraversa. Per chi intende visitare e sottoporsi al gioco, precisano gli organizzatori, occorre prenotarsi chiamando il numero verde di Sistema Museo 800-961993. La mostra è aperta dal lunedì al venerdì (dalle 9,00 alle 17,00) festivi esclusi.

SOTTOSCRITTO UN PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO TRA IL CENTRO SERVIZI BIBLIOTECARI DELL' UNIVERSITA' DI PERUGIA E LA BIBLIOMEDIATECA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 27 ottobre 2011 – Tra la Bibliomediateca del Consiglio regionale dell'Umbria ed il Centro servizi bibliotecari dell'Università degli Studi di Perugia è stato sottoscritto, nei giorni scorsi, un protocollo per "incentivare ulteriori forme di coordinamento, come strumento di crescita e di valorizzazione delle rispettive raccolte e servizi". Le finalità, nel rispetto delle proprie specializzazioni disciplinari e del proprio ruolo istituzionale, sono quelle di ottimizzare le risorse informative e di personale, nonché di qualificare ulteriormente i servizi all'utenza e di promuoverne e favorirne l'utilizzo. Le firme sul documento le hanno apposte, Simonetta Silvestri in qualità di dirigente del Servizio Comunicazione di Palazzo Cesaroni e Anna Salvadori quale delegata del Rettore per i servizi bibliotecari. Gli obiettivi sono quelli di: garantire ai rispettivi utenti l'accesso ai servizi a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso per eventuali spese sostenute dalle biblioteche; favorire il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti (document delivery); favorire l'accesso e lo svolgimento di qualificati servizi di reference nei settori di specializzazione; realizzare programmi comuni di sviluppo delle dotazioni documentarie; promuovere il dibattito su temi di pertinenza delle biblioteche. Le attività a cui verrà dato corso riguardano: l'ottimizzazione delle procedure e la collaborazione reciproca per l'erogazione dei servizi di prestito interbibliotecario e fornitura di documenti (document delivery); la realizzazione di iniziative seminariali rivolte all'utenza relative alla information literacy, anche tramite la produzione di materiale informativo cartaceo e on line; il coordinamento nell'attività di aggiornamento delle raccolte, sia monografiche che periodiche; il coordinamento degli abbonamenti a risorse elettroniche (periodici elettronici e banche dati); la realizzazione di giornate di



studio su aspetti professionali rivolte al personale bibliotecario; la realizzazione di iniziative pubbliche di approfondimento su temi di comune interesse, anche con la presentazione di volumi in collaborazione con docenti e ricercatori dei Dipartimenti universitari. SCHEDA: Il Centro servizi bibliotecari dell'Università degli Studi di Perugia è una struttura di supporto all'attività didattica e alla ricerca scientifica svolte nell'Ateneo. All'interno del Centro servizi bibliotecari, la Sezione di Scienze giuridiche, economiche e politiche comprende la Biblioteca giuridica unificata, la Biblioteca di Scienze economiche, statistiche e aziendali, la Biblioteca di Studi storici, politici e sociali; tali biblioteche forniscono i loro servizi in primo luogo alle strutture didattiche e scientifiche di riferimento, in secondo luogo a quanti esterni all'Università ne abbiano motivato interesse. La Bibliomediateca del Consiglio regionale (Servizio comunicazione) è specializzata nelle materie di competenza regionale, con specifico riferimento a tematiche di tipo giuridico ed amministrativo; mette a disposizione gli strumenti bibliografici e documentali per l'esercizio del mandato dei consiglieri regionali e per lo svolgimento della attività amministrativa della Regione; inoltre rende fruibile il proprio patrimonio informativo a tutti i cittadini.

PRESENTAZIONE NAZIONALE A ROMA DELL'E-BOOK "SPIRIDIONE MARIOTTI E PERUGIA DEL SETTECENTO", PRODOTTO DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Roma, 26 ottobre 2011 – Presentato stamani a Roma, nella sede del Modigliani Institute a Palazzo Taverna, l'E-book prodotto dal Consiglio regionale dell'Umbria "Carlo Spiridione Mariotti e Perugia del Settecento", edito da Fabrizio Fabbri, dedicato all'arte di questo "fotoreporter" del disegno e basato sugli oltre 1.300 disegni realizzati a matita, acquerello, sanguigna e biacca nei taccuini acquistati nel 1974 dall'allora presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorelli. Parte delle opere del Mariotti resteranno esposte a Palazzo Taverna per alcuni giorni. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti il presidente del Modigliani Institute, Christian Parisot, ed il professor Claudio Strinati, dirigente generale di staff del Ministero per i Beni e le Attività culturali. Per il Consiglio regionale il vicepresidente Orfeo Goracci, il segretario generale Franco Todini, l'autore dell'E-book, Giancarlo Gaggiotti e l'attrice Caroline Baglioni, che impersona la moglie di Spiridione Mariotti nel filmato intitolato "Cara Eleonora mia", visionabile in rete assieme alle opere e ai testi che fanno riferimento all'autore (collezionemariotti.crumbria.it e ebook.spiridionemariotti.it). La conferenza è stata preceduta da una "intervista immaginaria" a Spiridione Mariotti, condotta dall'attrice all'autore Gaggiotti, nei panni dell'artista. Il vicepresidente Goracci ha portato i saluti del presidente Brega, indisposto, ed ha sottolineato la volontà del Con-

siglio regionale di "far uscire dalla cassaforte questo tesoro di immagini della Perugia del Settecento e renderlo fruibile a tutti per risvegliare il senso di identità della città – ha detto – e di appartenenza alla regione. E' la Perugia del popolo, dei più deboli, quindi anche la più vera". Il professor Strinati ha rilevato come "non capiti spesso che un'istituzione politica conservi così bene una collezione di opere tanto originale, ed è la prima volta in Italia che un'iniziativa del genere viene realizzata da un'istituzione pubblica. I disegni del Mariotti costituiscono una rappresentazione discreta, elegante – ha detto – nonostante il linguaggio dell'artista perugino sia pungente, a volte perfino strafottente, ma sempre al cospetto di un'arte delicata, garbata. Era un uomo moderno, parlava in modo diretto, penetrando la realtà che ha vissuto. Sono sicuro che l'e-book sarebbe molto piaciuto a Spiridione, e la pubblicazione del Consiglio regionale dell'Umbria appare quanto mai opportuna". Franco Todini ha voluto sottolineare la lungimiranza di Fabio Fiorelli, primo presidente del Consiglio e acquirente diretto dei 72 taccuini di Spiridione nel 1974, "grande promotore di eventi culturali – ha ricordato Todini – fra i quali la Sagra musicale umbra e il Festival dei due mondi". L'editore Fabrizio Fabbri ha rilevato che questa pubblicazione "rappresenta il fiore all'occhiello della casa editrice, un prodotto immateriale eppure ancor più fruibile grazie all'odierna tecnologia, attraverso l'uso di tablet e pc. La differenza tra l'e-book e il libro cartaceo – ha detto – consiste nel fatto che l'e-book non è statico ma 'aperto', anche ai contributi di studiosi o ad eventuali suggerimenti. Per non parlare della condivisione sui social network, che apre altre vie di comunicazione e di amplificazione dell'evento. Ad ogni modo – ha concluso – l'opera è più che meritoria anche di pubblicazione cartacea, visto che non avremmo potuto vedere la Perugia del Settecento senza Spiridione".

150° UNITÀ D'ITALIA: INAUGURATA A PALAZZO CESARONI LA MOSTRA "ARTE E PATRIOTTISMO NELL'UMBRIA DEL RISORGIMENTO – RIMARRÀ APERTA FINO AL 20 DICEMBRE 2011

Perugia, 29 ottobre 2011 – L'Umbria delle istituzioni, delle famiglie e degli archivi ha frugato tra i propri ricordi dell'epopea del Risorgimento, ha scelto i più preziosi e li ha messi a disposizione del Consiglio regionale che, in occasione delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, li ripropone nella mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" inaugurata oggi a Palazzo Cesaroni e che rimarrà aperta fino al 20 dicembre 2011. Sono oltre 200 i frammenti di memoria esposti: cinquanta tra dipinti, sculture, disegni e incisioni; cimeli (bandiere, divise, fucili), e oltre centocinquanta documenti che raccontano in maniera viva e compiuta il contributo al Risorgimento offerto dalla regione e dai suoi pro-



tagonisti, quella "gioventù ribelle" che anche in Umbria ha visto personaggi di spicco. La mostra, che copre un arco che va dal 1849 al 1870 e ripropone anche i contenuti delle celebrazioni in Umbria del 1911 e del 1961, ha ottenuto la concessione del logo ufficiale delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, e il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nella cerimonia inaugurale, tenutasi oggi nella Sala consiliare, dopo l'esecuzione dell'inno nazionale, nell'Aula animata dalla presenza dei figuranti dell'associazione "Fratta dell'Ottocento" di Umberto in costume risorgimentale, il saluto dei rappresentanti del Consiglio regionale e della presidente della Regione, Catuscia Marini. Ai due vicepresidenti Orfeo Goracci e Andrea Lignani Marchesani il compito di portare il saluto del Consiglio regionale e del presidente Eros Brega, assente per motivi di salute, che insieme all'intero Ufficio di Presidenza ha fortemente voluto questa mostra, quale contributo originale dell'Assemblea legislativa alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. Orfeo Goracci (vicepresidente): "La mostra rientra nelle celebrazioni del 150° promosse dal Consiglio Regionale. Un primo evento è stato il Consiglio regionale straordinario convocato il 16 marzo scorso; altra iniziativa il Concorso "Viva l'Italia-L'Italia Unita in Europa" rivolto alle scuole secondarie di secondo grado dell'Umbria. Il Risorgimento rappresenta la pagina più intensa e bella dello sforzo che il popolo italiano ha compiuto nella sua storia per costruire un Paese unito politicamente, prima che geograficamente. A distanza di 150 anni assistiamo all'incredibile rivendicazione di un secessionismo anacronistico ed antistorico. L'Italia ha oggi bisogno di un nuovo Risorgimento per assicurare un futuro dignitoso a tutti coloro che vi abitano. Per ridisegnare una prospettiva comune, parando le derive egoistiche, ritrovando nelle proprie e altrui radici gli elementi comuni, ricercando il confronto, l'integrazione e la sussidiarietà". Andrea Lignani Marchesani (vicepresidente) "Il 150° dell'Unità d'Italia, è un punto di partenza e non di arrivo, non una semplice celebrazione ma l'occasione per rinsaldare la coesione della nostra comunità civile, perché ciò che sostanzia la Nazione preesiste allo Stato che ne è strumento. Ed oggi il vero rischio che corriamo è il venir meno della coesione e dei vincoli comunitari provocato dal preoccupante diffondersi dell'individualismo e dell'egoismo. E' di straordinaria importanza poi il fatto che, oggi, a 150 anni dalla nascita dello Stato unitario, ci ritroviamo tutti insieme a condividere dei forti valori comuni, anche coloro i quali che un secolo e mezzo fa avversarono questo processo". Catuscia Marini (presidente Regione Umbria) "La mostra mette in risalto quei personaggi umbri che hanno offerto un contributo di grande rilievo al Risorgimento, dalla Repubblica Romana del 1849, fino alla costituzione della Provincia dell'Umbria del 1860. Questa iniziativa, bella e significativa, coincide con la fine dei lavori di restauro che ci restituiscono la bellezza di Palaz-

zo Cesaroni, un edificio eretto in un luogo fortemente simbolico per l'Umbria post unitaria, sulla piazza dove si stagliava la Rocca Paolina simbolo del potere pontificio, poi demolita dai perugini per erigere al suo posto le sedi del nuovo governo centrale e locale. Oggi le principali istituzioni regionali, Giunta e Consiglio e la Provincia di Perugia sono qui, in questo luogo carico di storia. Questo contributo offerto dal Consiglio regionale al 150° dell'Unità non ha un valore solo celebrativo, perché il tornare alle radici e alle ragioni fondative dello Stato unitario offre anche l'occasione per rimettere al centro le questioni attuali del confronto tra autonomie regionali e locali e Stato centrale, per riflettere sulla realizzazione di una reale autonomia, soprattutto finanziaria. Un tema che cominciò a porsi fin da allora, e sul quale si impegnarono molti dei protagonisti umbri del Risorgimento che la mostra oggi ci ripropone e la cui testimonianza di impegno civile e politico su questi temi spetta a noi, oggi, rilanciare".

Massimo Duranti a nome degli altri curatori (Domenico Cialfi, Alessandra Migliorati, Claudia Minciotti Tsoukas, Antonella Pesola, Mario Squadroni) ha illustrato i contenuti e le modalità di realizzazione della mostra definiti da un più ampio comitato scientifico da lui coordinato e composto. La mostra, che documenta il periodo che va dalla vicenda della Repubblica Romana (1849) alla proclamazione di Roma Capitale (1870), si sviluppa dall'androne a sinistra dell'entrata di Palazzo Cesaroni, lungo lo Scalone d'Onore che sale al Piano Nobile, nei corridoi di quest'ultimo fino ad arrivare alla Sala Brugnoti che, proprio in questa occasione, è stata riaperta al pubblico dopo i lavori di consolidamento e restauro.

Il lavoro preparatorio e di ricerca, come ha spiegato Duranti, ha permesso di portare alla luce curiosità e anche novità di notevole interesse storico e documentale. Un lavoro in progress tanto che, ha spiegato il curatore, soltanto poche ore fa è stato possibile scoprire ed esporre (nello Scalone d'Onore) un cimelio prezioso: la bandiera che sventolò a Palazzo dei Priori il 14 settembre 1860, nel giorno della liberazione di Perugia. Altra scoperta fatta nel corso del lavoro di preparazione riguarda la famosa serie di acquerelli che documenta l'eccidio di Perugia del 1859 ad opera dei mercenari svizzeri al soldo dello Stato pontificio, per anni attribuiti a Napoleone Verga, ma che da uno studio più attento sono risultati opera di Cesare Martinelli, giovane patriota perugino. Di rilievo poi l'esposizione (per soli tre giorni, fino a mercoledì 2 novembre) dell'originale della Costituzione della Repubblica Romana, firmato dai protagonisti di quella vicenda, custodito nella biblioteca Augusta di Perugia, qui riportato dai due segretari della Repubblica, i perugini Ariodante Fabretti e Giovanni Pennacchi. In mostra anche la pistola appartenuta al patriota perugino Francesco Guardabassi, tra i primi ad essere nominato senatore del Regno d'Italia nel nuovo stato unitario. Altra curiosità la piccola barca (un becchione di appena quattro metri, con fondo piat-



to), oggi di proprietà del Comune di Terni con cui Garibaldi fuggì da Caprera nel 1867 attraversando il braccio di mare che separava l'isola del suo esilio dalla Maddalena, da cui si partì per la sfortunata impresa di Mentana. Sarà poi esposta una banconota del 1867 ("soccorso a sollievo dei romani" ancora sotto il dominio dello Stato Pontificio) con la firma autentica di Giuseppe Garibaldi. E di Anita, compagna dell'eroe dei Due Mondi, è in mostra una sella da cavallo che un artigiano di Todi trattenne per sé, perché volle regalare alla sfortunatissima sposa allora incinta, una sella più confortevole nella fuga da Roma nel 1849. E un'altra sorpresa, che viene però dall'oggi, è una grande bandiera italiana in cashemire "Tra me d'Italia", realizzata a maglia che l'imprenditore Brunello Cucinelli ha voluto rendere omaggio all'Unità d'Italia e alla mostra. Dopo un breve concerto, che ha proposto musiche risorgimentali dirette dal maestro Massimo Bartoletti, con Legio Felix e il Quintetto di ottoni del Conservatorio musicale di Perugia, voce recitante Maurizio Perugini, "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento" ha aperto ufficialmente i battenti, rimarrà aperta fino al 20 dicembre (domeniche e festivi inclusi) con il seguente orario: dal lunedì al sabato mattina 10-13, pomeriggio 15-18.30; domenica e festivi solo al mattino, dalle 10 alle 13.

di documenti del tutto sconosciuti alle nuove generazioni". La mostra sarà aperta al pubblico da domenica 30 ottobre fino a martedì 20 dicembre con il seguente orario: dal lunedì al sabato mattina 10-13, pomeriggio 15 -18.30; domenica e festivi solo al mattino dalle 10 alle 13.

SCHEDA MOSTRA La mostra, interamente documentata da un ricco catalogo della casa editrice Effe Fabbri che si chiuderà il 20 dicembre, è organizzata in quattro sezioni. La prima sezione "Scene dalla primavera dei popoli: gli umbri e la Repubblica romana" presenta con opere d'arte e documenti il contributo che i nostri patrioti (da Francesco Guardabassi a Nicola e Giuseppe Danzetta, Ariodante Fabretti, Colomba Antonietti, Zeffirino Faina, Giovanni Pennacchi...) hanno dato ad eventi come la istituzione della Repubblica romana del 1849. Il ruolo che ebbero fu così rilevante che dopo il fallimento dell'impresa, il manoscritto della Costituzione romana fu messo in salvo dall'umbro Giovanni Pennacchi che, insieme al perugino Ariodante Fabretti, era stato segretario dell'assemblea costituente. Nella seconda sezione "I tragici fatti di Perugia del 20 Giugno 1859 e l'Umbria dei plebisciti" si espongono - fra le tante opere - noti acquerelli, che narrano la terribile repressione dei mercenari svizzeri al soldo del potere temporale del papa contro i sussulti di libertà dei perugini. Oltre alla ricca documentazione sullo svolgimento del plebiscito nella nostra regione che sancì l'adesione allo stato unitario. La terza sezione "Gli umbri dalla guerra regia alla guerra di popolo" racconta con dipinti e documenti, anche in questo caso spesso inediti o poco noti, la partecipazione dei nostri patrioti alle grandi battaglie risorgimentali (Custoza, Mentana, Campagna romana). La quarta sezione, infine "Le celebrazioni della nuova Umbria 1911-1961", racconta come la nostra regione celebrò i primi due anniversari, con dovizia di particolari e



“LA FIAT ESCE DA CONFINDUSTRIA RINGRAZIANDO IL GOVERNO PER L'ARTICOLO 8 DELLA MANOVRA FINANZIARIA” - GORACCI (PRC – FDS) SULLA SCELTA DI MARCHIONNE

Perugia, 4 ottobre 2011 – “L'idea di industria della Fiat è quella basata sull'asservimento assoluto e senza tutele dei lavoratori. A dettar legge è solo il padrone ed il sindacato tollerato è quello che sta dalla sua parte, non dalla parte dei lavoratori”. Lo afferma il consigliere regionale di Rifondazione comunista – Fds Orfeo Goracci, osservando che “la Fiat, storicamente, è da sempre azienda governativa. Il suo amministratore delegato Sergio Marchionne è l'interprete più aggiornato di questa ormai secolare strategia aziendale. Marchionne è l'unico industriale italiano, con conto all'estero, che sostiene ancora Berlusconi. Lo fa uscendo da Confindustria, ringraziando il governo per l'articolo 8 inserito nella manovra finanziaria che gli dà completamente ragione nel progetto di smantellamento totale della costituzione e delle norme vigenti in materia di lavoro”. Secondo Goracci “dice bene Maurizio Landini quando vede in questo ulteriore passaggio la conferma di quello che la Fiom ha da sempre denunciato sugli accordi via via sottoscritti dai sindacati, Cgil compresa: Marchionne a Pomicino e Mirafiori ha iniziato una marcia che rischia di essere inarrestabile, se il sindacato e la sinistra non riprendono il bandolo della matassa. Marchionne vuole mani libere e si svincola da Emma Marcegaglia immediatamente dopo che la presidente di Confindustria ha sfiduciato il Governo. In un passaggio delicatissimo dell'economia e della finanza globalizzata è assordante il silenzio della politica, soprattutto di sinistra, di fronte a tanta arroganza e prepotenza. Quella di Marchionne è una visione di organizzazione economica e sociale che porterà solo allo scontro sociale. Non è immaginabile – conclude - che milioni di persone possano accettare supinamente il dominio di chi è economicamente più forte. Ancor più quando, come nel caso della Fiat, non vengono nemmeno rispettate le promesse di ripresa delle attività produttive, ora rimandate al 2013”.

GRIFO LATTE: “VENERDÌ INCONTRERÒ I LAVORATORI INSIEME AI RAPPRESENTANTI DELLA FLAI -CGIL E AL SINDACO DI FOSSATO DI VICO” - SMACCHI (PD): SALVAGUARDARE LO STABILIMENTO DI FOSSATO DI VICO

Perugia, 4 ottobre 2011 - “Ho incontrato i dirigenti sindacali della Flai - Cgil che stanno seguendo da vicino la proposta di riorganizzazione aziendale della Grifo Latte, con particolare riferimento alla paventata chiusura dello stabilimento di Fossato di Vico, insieme abbiamo condiviso tutte le preoccupazioni legate alle conseguenze che un'eventuale chiusura comporterebbe in un

territorio già duramente provato dalla crisi economica”. Lo annuncia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, spiegando che “dopo aver analizzato in maniera approfondita i contenuti del piano proposto ai lavoratori ed alle organizzazioni sindacali da parte della direzione aziendale, abbiamo convenuto di rilanciare con forza la centralità ed il ruolo che lo stabilimento di Fossato di Vico riveste all'interno del Gruppo”. Per l'esponente del Partito democratico si tratta di “uno stabilimento moderno ed all'avanguardia, dove operano 12 lavoratori a tempo indeterminato e 4 stagionali, tutti con altissime professionalità, che vanno salvaguardate e tutelate al massimo. Rispetto alle altre realtà produttive del Gruppo (Ponte San Giovanni, Colfiorito, Norcia e Amatrice), lo stabilimento di Fossato di Vico è di gran lunga quello più funzionale e moderno per la produzione dei formaggi e delle ricotte. Al termine della riunione – conclude Smacchi - si è concordato di svolgere un incontro congiunto fra lavoratori, la Flai – Cgil, il sindaco di Fossato di Vico ed il sottoscritto, che si terrà venerdì prossimo alle ore 12 presso lo stabilimento di Fossato di Vico, per trovare le sinergie necessarie a salvaguardare il sito produttivo”.

EX POZZI: “LE INDUSTRIE METALLURGICHE DI SPOLETO SARANNO IN GRADO DI RIPRISTINARE IL NORMALE CICLO PRODUTTIVO SENZA RICORRERE ALLA CASSA INTEGRAZIONE?” - VENERDÌ, IN SECONDA COMMISSIONE, L'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 5 ottobre 2011 - “Le Industrie metallurgiche di Spoleto (ImS) saranno in grado di ripristinare il loro normale ciclo produttivo senza ricorrere alla cassa integrazione guadagni?” Questa ed altre domande sul futuro dell'azienda sono contenute nell'interrogazione del consigliere Franco Zaffini (Fare Italia) alla quale, durante i lavori della Seconda commissione del Consiglio regionale fissata per venerdì, risponderà l'assessore regionale Vincenzo Riommi. “In che misura l'amministrazione regionale si sia interessata alla vicenda dell'azienda metallurgica di Spoleto – dice Zaffini – è ancora da comprendere. La sensazione è quella di una linea politico-amministrativa assente, che subisce passivamente la crisi e le diverse decisioni aziendali, come se la tutela dei lavoratori, nonché dell'intero comparto produttivo umbro, non rientrasse tra le competenze della Regione”. Nella sua interrogazione, l'esponente di centrodestra ricorda inoltre che “già in precedenza l'Inps ha sollecitato un maggiore controllo sul ricorso alla cassa integrazione, strumento che tra le aziende umbre sembra avere assunto il carattere di prassi ordinaria”. “I dati regionali – spiega il consigliere regionale – sono da prendere in seria considerazione: nel 2011, rispetto al 2010, il ricorso alla cassa integrazione ha fatto registrare un incremento del 9 per cento, in sensibile contro-



tendenza con la media nazionale, considerevolmente calo con un - 19,33 per cento. In particolare sono aumentati sono gli strumenti di cassa integrazione straordinaria (+15,33 per cento) e in deroga (+21,72 per cento). Occorre quindi verificare se siano chiare, definite e circostanziate le criticità aziendali che hanno portato la 'Ex - Pozzi' ad attivare gli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti e come la Regione intenda contribuire per porre rimedio all'ennesima azienda a rischio chiusura in Umbria". Con l'atto ispettivo il consigliere d'opposizione chiede, inoltre, "che Sviluppo Umbria giochi un ruolo fondamentale nella partita della Ims, caldeggiando un tavolo di confronto che metta in atto una strategia finalizzata a scongiurare il collasso dell'azienda e, di conseguenza, dei trecento dipendenti, delle loro famiglie e di un intero territorio. Visto che siamo dotati di una società in house che, in teoria, dovrebbe provvedere alla promozione dello sviluppo economico della regione e che tra le sue finalità vi è anche quella di porre in essere attività preventive per evitare crisi settoriali e aziendali - afferma Zaffini -, ritengo che questa debba svolgere un ruolo di primo piano, insieme all'Amministrazione regionale e comunale di Spoleto, nella pianificazione di un programma di salvataggio e di recupero di competitività per l'azienda. Questo - conclude - sempre che Sviluppo Umbria serva a qualcosa e non sia, invece, il solito carrozzone della politica".

CERAMICHE UMBRIA VERDE: " UN'ALTRA AZIENDA CHE CHIUDE E LASCIA SENZA LAVORO ALTRE FAMIGLIE A GUALDO TADINO" - SMACCHI (PD): "SITUAZIONE SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE".

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Un altro duro colpo sta per abbattersi sulla già precaria situazione dell'economia gualdese: venerdì cesseranno le attività produttive presso le Ceramiche Umbria Verde, azienda che conta 16 dipendenti". È quanto fa sapere il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Dopo un periodo di confronto fra le maestranze, le organizzazioni sindacali e l'azienda - scrive Smacchi - si è giunti all'inevitabile sottoscrizione di un accordo di chiusura, che pone tutti i dipendenti in mobilità e quindi di fatto senza lavoro. La situazione - prosegue - risulta ancora più grave se si pensa che tutti i dipendenti vantano crediti arretrati per 5 mensilità, rispetto alle quali le organizzazioni sindacali stanno trattando sulla possibilità di recupero". Per Smacchi si tratta di "un'altra tegola che si abbatte su Gualdo Tadino e su altre famiglie che vanno purtroppo ad ingrossare il lungo elenco dei senza lavoro, una situazione sempre più preoccupante che non può essere affrontata spandendo facile, quanto falso ottimismo. È necessaria - conclude l'esponente del Pd - una presa di coscienza profonda dei fenomeni sociali ed economici che stanno ormai quotidianamente colpendo Gualdo Tadino e l'in-

tera fascia appenninica".

GRIFO LATTE: "GRAZIE ALL'IMPEGNO ISTITUZIONALE PROFUSO L'AZIENDA HA CONVOCATO PER OGGI UN INCONTRO CON LA RSU E LE RAPPRESENTANZE SINDACALI" - SMACCHI (PD) AUSPICA UN TAVOLO ISTITUZIONALE IN REGIONE

Perugia, 7 ottobre 2011 - "L'impegno istituzionale profuso in questi mesi dal sottoscritto e dal Sindaco di Fossato di Vico ha indotto la Direzione aziendale delle Grifo Latte a convocare per oggi pomeriggio un incontro con la Rsu e le rappresentanze sindacali dello stabilimento di Fossato, per discutere sui possibili sviluppi legati al progetto di riorganizzazione aziendale". È quanto fa sapere il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Questo stabilimento - rimarca Smacchi - è di importanza assoluta per il territorio su cui insiste e quindi mi auguro che le comunicazioni di oggi pomeriggio vadano nella direzione della tutela delle maestranze che in questi anni hanno acquisito oltretutto grande professionalità. A seguito delle novità che potrebbero emergere dall'incontro con la direzione aziendale - aggiunge il consigliere regionale -, ho già avuto modo di contattare gli assessori regionali allo Sviluppo economico ed all'Agricoltura, Riommi e Cecchini, con i quali ho condiviso l'esigenza di convocare al più presto un tavolo istituzionale in Regione per cercare di garantire definitivamente ai lavoratori la tutela del proprio posto di lavoro". Per Smacchi "la riorganizzazione aziendale di un gruppo come la Grifo Latte, che controlla in Umbria il 95 per cento della produzione del latte e dei suoi derivati, non può non interessare le istituzioni locali e regionali, che terranno la luce accesa su questa vicenda e la seguiranno molto da vicino, con l'obiettivo di salvaguardare al massimo i livelli occupazionali ed i siti produttivi, compreso quello di Fossato di Vico che è all'avanguardia, in considerazione anche dei notevoli investimenti fatti nel tempo. Rispetto agli impegni assunti con i lavoratori - conclude Smacchi - riconfermo la mia volontà di incontrare al più presto le maestranze insieme al Sindaco di Fossato di Vico per offrire concrete e positive prospettive sul loro futuro".

MISURE CONDIVISE MA DEVONO ESSERE ATTUATE RAPIDAMENTE E PUNTANDO SU PRECISE PRIORITÀ PER USCIRE DALLA CRISI - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SUL PIANO ANNUALE PER LA CRESCITA E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

Perugia, 7 ottobre 2011 - Le previsioni e le azioni contenute nel Piano per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale godono di una sostanziale condivisione da parte delle associazioni di categorie e dei sin-



dacati ma è necessario procedere con rapidità, puntando su precise priorità e dando risposte ad una economia regionale sempre più in difficoltà. Questo, in sintesi, quanto emerso dall'audizione sul documento annuale che avvia l'attuazione del Programma triennale elaborato dalla Giunta ed approvato dall'Assemblea regionale nel luglio scorso convocata dal presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni e svoltasi questa mattina a Palazzo Cesaroni. LAURA ROSSI (Confcommercio) ha evidenziato che il Piano avrebbe un approccio troppo rivolto al manifatturiero con carenza di risorse e interventi verso il turismo e il commercio. L'internazionalizzazione e la green economy sarebbero settori in cui il ruolo del terziario deve ancora essere riconosciuto e l'innovazione non riguarderebbe soltanto i prodotti ma anche i processi. Per BIAGINO DELL'OMO (Confindustria) la ripresa dell'economia regionale potrà svilupparsi grazie a turismo e manifatturiero, un settore questo che sarebbe l'unico in grado di reagire al ritorno della disoccupazione. Tra le priorità da affrontare ci sarebbero il finanziamento dei bandi per l'efficienza energetica, l'intensificazione delle misure per l'internazionalizzazione e la ricerca, l'attuazione delle misure per l'impiego dei "manager a tempo". PAOLO ARCELLI (Cna) ha evidenziato che di questi argomenti le parti sociali ed economiche hanno già discusso varie volte, ribadendo la condivisione dell'impianto complessivo del Piano ha evidenziato la necessità di una maggiore differenziazione tra gli interventi per le piccole e per le grandi imprese. Sarebbe inoltre opportuno puntare sul lavoro e sulla formazione, rivedendo il sistema degli stage. Servirebbe inoltre una differente normativa sulla creazione di impresa, puntando più sul sostegno a quelle già esistenti che sulla nascita di nuove aziende, che avverrebbe comunque. Anche il sostegno alle reti di impresa andrebbe ricalibrato, evitando che esse nascano "artificialmente" solo perché esiste la legge e non per reali esigenze di mercato. Per MAURIZIO STAFFA (Confapi) il Piano tocca aspetti importanti e dimostra una discontinuità con un passato in cui lo scenario economico era differente. Il "Pacchetto verde" sarebbe quello più apprezzato mentre ricerca, sviluppo, innovazione e accesso al credito avrebbero bisogno di ulteriori interventi. La creazione di impresa starebbe svolgendo un ruolo positivo ma andrebbe valorizzata per riposizionare coloro che vengono espulsi dal circuito lavorativo. GIANFRANCO FATTORINI (Cgil) ha sottolineato che la situazione in Umbria sta peggiorando e la crisi sta toccando settori che fino ad ora aveva resistito bene. Solo pochi settori potranno contare sulla disponibilità di fondi e si dovrà puntare su quelli che hanno maggiori opportunità di ripresa. Andrebbero ripensate le "liberalizzazioni a prescindere" e il modello dei consumi, con scelte strutturali e interventi che prevedano una rendicontazione dei risultati ottenuti con i finanziamenti alle imprese. GIULIANA ANELLI (Cgil) ha evidenziato la necessità di un monitoraggio sulle ricadute

concrete del Piano, ritenendo irrinunciabile l'investimento sul capitale umano, valutando bene il rapporto tra titolo di studio e occupazione, garantendo progetti di orientamento seri e mirati. GIOVANNI CIANI (Cisl) ha chiesto di concretizzare rapidamente gli impegni assunti e gli interventi programmati, selezionando le priorità condivise da affrontare per poi agire rapidamente. Il riassetto della "macchina pubblica" potrebbe liberare molte risorse consentendo anche la razionalizzazione dei servizi ed alcuni interventi a "costo zero" (come un marchio unico per il turismo e le produzioni tipiche dell'Umbria) potrebbero avere un ritorno positivo. Per ANDREA BERNARDONI (Legacoop) l'economia verde e i fondi rotativi per le imprese potranno rappresentare aspetti prioritari per l'Umbria a patto che le misure previste, per questi e altri settori, divengano operative entro la fine dell'anno in corso. Sarebbero prioritari la pubblicazione dei bandi (che favorirebbero gli investimenti delle imprese) e lo sblocco dei pagamenti della Pubblica amministrazioni, che in alcuni casi arrivano a 360 giorni. Una situazione di forte criticità sarebbe avvertita tra le imprese cooperative, che pure potrebbero ancora contare su una certa solidità, mentre il tema delle riforme andrebbe rilanciato attraverso la sussidiarietà e l'apertura al privato, col pubblico che assume il ruolo di regolatore e controllore. MARIO ARISTEI (Ugl) ha infine auspicato una rapida applicazione delle misure di sostegno all'economia e la previsione di interventi per i 50enni espulsi dal mercato del lavoro e in difficoltà per maturare la pensione.

VERTENZA IMS: "L'AZIENDA RITIENE STRATEGICI GLI STABILIMENTI SPOLETINI" - L'ASSESSORE RIOMMI RISPONDE IN SECONDA COMMISSIONE ALL'INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) CHE PUNTA IL DITO SUL COMPORTAMENTO DI SVILUPPUMBRIA

Perugia, 7 ottobre 2011 - "L'attivazione della cassa integrazione ordinaria, avviata nelle scorse settimane, è dovuta principalmente alla crisi economica che ha colpito e sta colpendo il manifatturiero. I vertici dell'azienda ritengono strategici gli stabilimenti spoletini, anche per possibili sviluppi che possono derivare da produzioni ad alto contenuto tecnologico lì realizzate e sulle quali l'azienda ha di recente investito". È quanto ha detto in Seconda Commissione l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi rispondendo ad una interrogazione del consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia) con la quale chiedeva alla Giunta essere informato circa "le criticità aziendali che hanno portato la 'Ex -Pozzi' ad attivare gli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti e come la Regione intenda contribuire per porre rimedio all'ennesima azienda a rischio chiusura in Umbria". Dopo aver fatto sapere dell'incontro svoltosi qualche ora prima a Palazzo Donini con i vertici aziendali del



Gruppo Casti spa, rappresentati dal presidente Castiglioni e dall'Amministratore delegato delle aziende del gruppo localizzate in Umbria e al quale ha preso parte anche il sindaco di Spoleto Daniele Benedetti, Riommi ha assicurato che "la Regione continuerà a prestare particolare attenzione per il consolidamento e lo sviluppo dell'azienda, rinnovando l'impegno ad un dialogo costante e ad un costruttivo confronto". Riommi ha anche assicurato che, "a supporto del Gruppo potranno essere coinvolte per un loro fattivo intervento le Agenzie regionali anche con riferimento a contingenze immediate". Zaffini, nel ribadire il suo "principale motivo di preoccupazione per il mancato pagamento completo degli stipendi e delle liquidazioni per i contratti scaduti ad agosto, oltre che per l'incertezza che l'azienda continua a manifestare", ha lamentato "l'assenza, in questa, come in altre vicende simili, di Sviluppumbria che continua a non occuparsi delle crisi aziendali in atto nel territorio regionale. Il suo ruolo - ha evidenziato Zaffini - dovrebbe essere anche quello di tutoraggio per le medio-grandi aziende, che impiegano decine di lavoratori e rappresentano una parte rilevante del nostro Pil, stilando report costantemente aggiornati sulla situazione e utili all'assessorato regionale per individuare preventivamente eventuali criticità. La sensazione - ha ribadito il consigliere regionale dell'opposizione - è quella di una linea politico-amministrativa assente, che subisce passivamente la crisi e le diverse decisioni aziendali, come se la tutela dei lavoratori, nonché dell'intero comparto produttivo umbro, non rientrasse tra le competenze della Regione". Sugli sviluppi di questa vicenda avevano sollecitato l'intervento in Commissione, da parte di Riommi, anche lo stesso presidente dell'organismo consiliare, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e la vice Maria Rosi (Pdl) che si sono dichiarati entrambi soddisfatti della risposta dell'assessore e "rassicurati dalle intenzioni dell'azienda".

VERTENZA IMS: "ISTITUZIONI VICINE, MA SERVE UN NUOVO PIANO INDUSTRIALE CON PIÙ RISORSE E APPORTI DI MANAGEMENT" - NOTA DI BARBERINI (PD): "SITUAZIONE DELICATA. AGIRE BENE E IN FRETTA"

Perugia, 7 ottobre 2011 - "Per salvare la Ims (Industrie metallurgiche Spoleto - ex Pozzi) serve un nuovo piano industriale utile a rilanciare la produzione e a consolidare una realtà strategica per il territorio spoletino, dell'area vasta e per la stessa economia regionale: politica e istituzioni sono pronte a fare propria parte, ma l'azienda deve impegnarsi con più coraggio e chiarezza". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Luca Barberini a margine dell'incontro che si è svolto stamani a Perugia sul futuro delle Industrie metallurgiche di Spoleto (Ims), legate al Gruppo Castiglione, "che da mesi versano in uno stato di grave crisi finanziaria". "La situazione è

molto delicata - sottolinea Barberini - ed è necessario agire bene e in fretta, soprattutto per tutelare i numerosi dipendenti. Il Gruppo Castiglione deve impegnarsi a predisporre un nuovo programma di sviluppo, in grado di raccogliere le sfide del mercato, prevedendo altri partner, nuovi accordi di collaborazione, incrementi di capitale e innovazioni tecnologiche dei processi produttivi, anche con apporti di management. Le istituzioni locali, a tutti i livelli - conclude Barberini -, sapranno sostenere e accompagnare un piano aziendale serio in grado di valorizzare una risorsa fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio".

"LA MIA SOLIDARIETA' AI 23 DIPENDENTI DEL GRUPPO 'ELDO', NELLA SPERANZA DI SPIRAGLI PER FUTURE PROSPETTIVE NELL'INCONTRO DI MARTEDI' PROSSIMO A ROMA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 7 ottobre 2011 - "Nonostante gli sforzi fatti in sede di trattativa sindacale, la direzione del Gruppo Eldo ha comunicato al tavolo nazionale la propria intenzione di chiudere 10 dei 38 punti vendita che attualmente conta, tra i quali purtroppo anche quello di Perugia". Lo annuncia il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD). "Il tavolo è stato riconvocato a Roma per martedì prossimo, ma l'unica prospettiva per i 23 dipendenti del punto vendita di Perugia - afferma Smacchi - sembra essere quella della collocazione in cassa integrazione straordinaria a zero ore. Un segnale molto preoccupante - prosegue il consigliere del Pd - se si pensa che la Eldo ha aperto il punto vendita di Perugia appena due anni fa, a dimostrazione di come la crisi si stia espandendo velocemente, colpendo anche un settore, quello del commercio, che in questi anni aveva garantito anche in Umbria sviluppo ed occupazione". "Ai 23 dipendenti - conclude - fra i quali il più 'anziano' ha un'età di 31anni, va tutta la mia solidarietà e la mia vicinanza. Sep-pure consapevole di non poter incidere su una trattativa di livello nazionale, auspico che martedì possano aprirsi degli spiragli in grado di dare maggiori certezze ai lavoratori coinvolti".

CRISI ECONOMICA NELL'ORVIETANO: "PER LA EX GRINTA CASSA INTEGRAZIONE AGLI SGOCCIOLI E DECINE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ ESTREMA" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA E PROPONE DI RIAPRIRE IL TAVOLO ISTITUZIONALE"

Perugia, 10 ottobre 2011 - "E' uno dei fallimenti aziendali più gravi registrati nel territorio di Orvieto in questi anni. Una vicenda drammatica che con la scadenza a fine novembre della cassa integrazione in deroga lascia 85 dipendenti, quasi tutte donne, senza reddito e senza alcuna prospettiva occupazionale". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico,



lancia l'allarme sulla situazione delle dipendenti dell'ex azienda tessile Grinta di Bardano di Orvieto. Annunciando un'interrogazione alla Giunta regionale, Galanello spiega come "non ci siano al momento prospettive di ripresa dell'attività" e come "le modalità di azione della curatela fallimentare si stiano limitando alla cessione dei macchinari dello stabilimento. Per le lavoratrici – prosegue il consigliere Pd – rimane l'ipotesi di mobilità e di termine dei versamenti della cassa integrazione, mentre la fine dei sostegni alle ex dipendenti Grinta rappresenta di un colpo gravissimo all'economia e alla tenuta sociale del territorio. Si tratta di una situazione – conclude Galanello – che la Giunta regionale deve affrontare al più presto come concreta emergenza sociale, a partire dalla riattivazione immediata del tavolo istituzionale a suo tempo convocato".

SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "ORE DECISIVE PER L'AZIENDA CHE MERCOLEDÌ SARÀ MESSA ALL'ASTA" - SMACCHI (PD) AUSPICA CHE L'ACQUIRENTE POSSA METTERE IN ATTO IL SUO RILANCIO E SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO

Perugia, 10 ottobre 2011 – A Gubbio c'è grande attesa per capire quale sarà il futuro della Sirio Ecologica di Padule. Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd spiegando che "mercoledì 12 ottobre, si terrà l'asta pubblica per l'aggiudicazione definitiva della nota azienda, con la vendita ad un prezzo base di un milione e 784 mila euro, dei due fabbricati, di un terreno, di un'area inutilizzata e di attrezzature e macchinari per il trattamento dei rifiuti". Ad oggi, spiega Smacchi che ne auspica il rilancio produttivo ed occupazionale, "il Gruppo Maio Guglielmo detiene l'affitto di ramo d'azienda della Sirio Ecologica, fino al prossimo 4 novembre, occupando sette dipendenti, mentre per i restanti trenta si avvicina minacciosa la scadenza, al 31 dicembre prossimo, del terzo anno di cassa integrazione. In questo contesto – prosegue Smacchi - è fondamentale dare certezze a partire dalla vendita, rispetto alla quale il gruppo Maio Guglielmo ha presentato un piano industriale che prevede fra le altre cose anche la realizzazione di uno sterilizzatore, necessario a rendere l'azienda più competitiva ed a consentire da subito l'assunzione di ulteriore personale. Fino ad oggi questo non è stato possibile, anche per il venir meno del coinvolgimento della Sirio Ecologica in importanti gare d'appalto, ad esempio per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi delle Asl e delle aziende ospedaliere dell'Umbria. Auspico – conclude Smacchi - è che già da mercoledì pomeriggio si possa mettere in atto un rilancio dell'impresa che nel breve periodo possa garantire continuità aziendale e tutela dei livelli occupazionali".

VERTENZA MERLONI: "DOMANI SARÒ AL FIANCO DEL LAVORATORI E DELLE LORO FAMIGLIE. LE RISORSE A DISPOSIZIONE VANNO SPESE PER UNA REINDUSTRIALIZZAZIONE VERA E NON DI FACCIATA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 13 ottobre 2011 - "La manifestazione indetta unitariamente dai sindacati, che si svolgerà domani a Fabriano, rappresenta sicuramente un passaggio importante per ribadire la centralità a livello nazionale di una vertenza che coinvolge due Regioni e più di 2000 lavoratori diretti senza contare tutto l'indotto". Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, annunciando la propria partecipazione all'iniziativa. "Di fronte alle novità delle ultime settimane – continua Smacchi -, che sembrano far presagire ad un interessamento concreto da parte del Gruppo QS, è necessario continuare ad operare celermente per mettere in campo tutte le possibili soluzioni di attuazione dell'accordo di programma. In questo contesto – prosegue il consigliere regionale - non va tralasciata nessuna delle possibili manifestazioni di interesse, ma va altresì messo in chiaro che le risorse a disposizione andranno spese sulla base di proposte di medio-lungo periodo in grado di prospettare una possibilità di reindustrializzazione vera e non di facciata. Le premesse per riuscire a dare una risposta concreta – conclude Andrea Smacchi - ci sono tutte, sta ora ai soggetti imprenditoriali farsi avanti e scommettere su un territorio che ha bisogno di rilanciarsi e di riprogettare il proprio futuro".

INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE: "LE ATTIVITÀ DEL CENTRO ESTERO DELL'UMBRIA VERRANNO PRESENTATE MERCOLEDÌ PROSSIMO A GUBBIO" - SMACCHI (PD): "APPUNTAMENTO IMPORTANTE PER LANCIARE UN MESSAGGIO INNOVATIVO"

Perugia, 15 ottobre 2011 - "Mercoledì prossimo (19 ottobre) si terrà a Gubbio la presentazione delle attività del Centro Estero dell'Umbria per tutto l'Alto Chiascio, un appuntamento molto importante per le piccole e medie imprese del territorio e per le istituzioni locali, che segna la partenza di un lavoro che dovrà coinvolgere sempre più soggetti imprenditoriali al fine di incentivare l'internazionalizzazione delle nostre eccellenze". È quanto scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Sono sempre più convinto – osserva il consigliere -, che occorra una vera e propria rivoluzione per le nostre imprese, altrimenti sarà molto difficile competere sui nuovi mercati. Credo infatti che la sfida principale dei nostri tempi, quella della quantità e della qualità dello sviluppo, non si vinca con il campanile, ma attraverso la costruzione di una rete sinergica nei territori. Lo slogan – suggerisce Smac-



chi - potrebbe essere 'Globalizzare l'Umbria' e, per fare questo, le istituzioni non debbono arretrare ma, al contrario, occorre aprire una nuova stagione di forti politiche pubbliche". "L'Umbria, come l'Alto Chiascio - sottolinea l'esponente PD-, sconta una forte difficoltà ad andare verso modelli più complessi di specializzazione produttiva. Il tutto - spiega - si lega alla forte difficoltà di aggredire i mercati extra europei creando un corto circuito che ha impedito fino ad oggi a molti imprenditori di fare il salto di qualità". Per Smacchi, quindi, "occorre incamminarsi su una strada diversa rispetto a quella percorsa fino ad oggi. La Regione deve crederci ed investire risorse, al contempo le imprese devono produrre iniziative progettuali di livello in grado di dare corpo e gambe a tale ambizioso modello di sviluppo. La partita, anche in Alto Chiascio - conclude il consigliere regionale -, la vogliamo giocare fino in fondo, certi che esistano anche in questo territorio, imprenditori in grado di fare quel salto di qualità necessario, che va, ovviamente, seguito ed incentivato a dovere".

"INVECE DI CONTINUARE A PIAGNUCOLARE SUI TAGLI DEL GOVERNO LA REGIONE PENSI AD IMPIEGARE BENE LE RISORSE A DISPOSIZIONE" - ROSI (PDL) "NECESSARIA UN'AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE"

Perugia, 17 ottobre 2011 - "Ormai siamo davvero stanchi della solita litania dei nostri amministratori sui tagli del governo. Tutto per non far comprendere ai cittadini quello che realmente accade nei Palazzi della politica". Il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) punta il dito sulla Giunta regionale "che continua ad imputare ai tagli del Governo la sicurezza di Perugia e dell'Umbria in genere, dei trasporti che non funzionano, della crisi dell'economia regionale. La Giunta, invece di piagnucolare sui tagli che in un momento come questo qualsiasi governo avrebbe attuato, si interroghi su ciò che è possibile fare con le risorse a disposizione". Per Rosi "è giunto il momento che i nostri amministratori diano luogo ad una rivoluzione culturale, necessaria per giungere ad una amministrazione efficiente. Basta pensare in termini di economia assistita, è ora di puntare sul principio di sussidiarietà. Gli enti inutili dovevano essere accorpati da tempo, come pure le Asl. Una situazione che è servita e serve per mantenere sacche di voti. Si taglino i privilegi inutili. I nostri amministratori rimangono purtroppo ancorati alla vecchia politica, dove lo sforzo maggiore consiste nel mantenimento degli equilibri interni, senza pensare al bene vero dei cittadini". "Oggi - osserva Rosi -, a chi amministra la Regione è richiesto un salto di qualità. È necessaria l'acquisizione di una mentalità imprenditoriale elastica. Siamo di fronte ad un momento storico che ci chiama a lavorare insieme per rispondere in modo concreto ai cittadini. Per rilanciare l'Umbria - conclude -

tutti dobbiamo metterci la faccia e fare 'bene' la cosa giusta".

VERTENZA MERLONI: "TROPPE LE ASSENZE ALLA MANIFESTAZIONE DI VENERDÌ 14 OTTOBRE ALLA MANIFESTAZIONE DEI SINDACATI FIM-FIOM-UILM" - GORACCI (PRC-FDS) "APPROFONDIRE I CONTENUTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA"

Perugia, 17 ottobre 2011 - "Alla manifestazione organizzata dai sindacati Fim-Fiom-Uilm venerdì 14 ottobre a Fabriano per mantenere viva l'attenzione sulla Merloni a tre anni dall'avvio della procedura di commissariamento, brillavano le assenze molto delle presenze: pochi lavoratori, pochissimi i rappresentanti delle istituzioni". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) commenta l'esito dell'iniziativa cui ha partecipato personalmente. "Pochi, per non dire pochissimi, lavoratori (sull'ordine delle decine) - spiega Goracci -, se pensiamo che parliamo di un'azienda che vede direttamente coinvolti (senza considerare l'indotto) ben più di 2.000 lavoratori. Pochissimi i rappresentanti delle istituzioni: presenti due sindaci ed un ex sindaco, nessun altro. Nonostante i pomposi annunci di partecipazione e i servizi giornalistici che descrivevano l'inesistente (come pure hanno testimoniato le immagini televisive). E tutto ciò l'ho potuto constatare di persona dalle 17,25 alle 19,00. E nei diversi interventi dei lavoratori questa cosa è stata ampiamente sottolineata, come è stata sottolineata con forza la necessità di approfondire la proposta del Gruppo QS e ragionare dell'accordo di programma, di un suo eventuale aggiornamento per venire incontro a quanti, e saranno la stragrande maggioranza, non saranno riassunti dalla QS di Porcarelli". L'esponente di Rifondazione ricorda poi che già il 26 settembre scorso, a seguito dell'incontro in II Commissione con l'assessore alle Attività produttive Rossi, con una nota richiamò l'attenzione "sulla necessità di 'sfruttare' l'accordo di programma come si vuole, ribadendo però che la salvaguardia dei posti di lavoro o l'"accompagnamento' con ammortizzatori sociali non erano e non sono nodi eludibili. L'aspettativa suscitata dallo stesso accordo di programma - aggiunge - deve avere questa, se non unica, certamente prevalente opportunità. Ogni scelta dovrà essere comunque partecipata dai lavoratori, tutti, e da essi condivisa. Il lavoratore "medio" della Merloni di Colle di Nocera - spiega Goracci - ha un'età media intorno ai 40 anni, ed un percorso lavorativo di alcuni lustri di lavoro a catena che non gli consentono di avere le condizioni per poter essere riassorbito altrove". "Alla luce della manifestazione di venerdì scorso - conclude Goracci - che ha reso evidente la crescente sfiducia, preoccupazione, totale incertezza da parte dei lavoratori, quei punti che avevo evidenziato sono oggi ancora più rafforzati ed urgenti. Nessuno potrà ritenere chiusa la partita fino a quando non si saranno trovate soluzioni per tutti".



CENTRO ESTERO UMBRIA: "LA SFIDA DELL'ECONOMIA GLOBALE PUÒ ESSERE GIOCATO E VINTA ANCHE DALLA RETE DELLE PICCOLE E PICCOLISSIME IMPRESE DELL'ALTO CHIASCIO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA PRESENTAZIONE DEL 'CENTRO'

Perugia, 18 ottobre 2011 - "Il comprensorio dell'Alto Chiascio si estende per 908 Km² di superficie, ha una popolazione di 56mila 916 abitanti ed una densità pari a 63 abitanti per chilometro quadrato. Gli occupati sono nella maggior parte nel terziario (48,4 per cento), seguiti dall'industria ed artigianato (43,3 per cento) e dall'agricoltura (8,3 per cento). Numeri che se rapportati alle dimensioni delle imprese presenti sul territorio danno l'idea di come vi sia una presenza molto forte del manifatturiero diffuso che è interesse generale valorizzare e mettere in rete per cercare di aggredire nuovi mercati". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd). "Ben il 59,67 per cento delle imprese presenti in Alto Chiascio - fa sapere il consigliere - ha un numero di addetti da 0 a 9, mentre il 24,83 per cento ne conta dai 10 ai 20, il 12,50 dai 21 ai 49 e solo il 3 per cento supera i 50 addetti. Questi numeri - spiega - dimostrano come vi sia bisogno di nuove politiche pubbliche in grado di fare emergere tutte le eccellenze che si annidano soprattutto nell'artigianato diffuso, che però stentano ad aggredire i nuovi mercati internazionali stante la fragilità delle proprie strutture. Per questo motivo - prosegue Smacchi - abbiamo il compito di riprogettare il futuro dello sviluppo anche in Alto Chiascio, puntando con decisione sull'internazionalizzazione delle imprese". "Delle 1500 aziende umbre che oggi esportano - osserva Smacchi -, 1240 sono in provincia di Perugia e rappresentano solo un misero 3 per cento sul totale, di queste il 32 per cento esporta solo nei paesi UE mentre il 15 per cento esporta soltanto nei paesi extra UE. I settori che più esportano sono la ceramica artistica (63 operatori), della maglieria (62 operatori), l'abbigliamento (61 operatori), il mobile (21 operatori), l'agro alimentare (15 operatori). Ed è proprio su questo versante - commenta - che da alcuni mesi sta operando il Centro estero dell'Umbria, attraverso la messa a leva di un pacchetto di risorse a disposizione di progetti mirati ed innovativi tesi alla valorizzazione su scala internazionale delle nostre eccellenze". "Le attività del Centro verranno presentate in Alto Chiascio il prossimo 19 ottobre, a Gubbio e questo sarà l'avvio di una serie di iniziative sul territorio tese ad incentivare il coinvolgimento del maggior numero di imprese. La sfida dell'economia globale - conclude Smacchi - può essere giocata e vinta anche dal nostro sistema di piccole e medie imprese, solo attraverso uno stretto connubio fra azioni politiche ed istituzionali mirate e la produzione di nuove progettualità.

"OTTIMIZZAZIONE DELLA PRODUTTIVITÀ E DELL'EFFICIENZA DEL LAVORO PUBBLICO E SULL'EFFICIENZA" - LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

Perugia, 18 ottobre 2011 - Adeguare l'ordinamento regionale a quanto disposto dal decreto 150/2009 ('Decreto Brunetta') sull'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e sull'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni. È questa la finalità della legge, di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, approvata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. Il relatore, Fausto Galanello, ha illustrato il provvedimento evidenziando che "la legge recepisce quanto previsto dal 'Decreto Brunetta' tenendo conto delle specificità del Consiglio regionale, al fine di evitare un'eccessiva burocratizzazione nella valutazione della produttività e dell'efficienza del lavoro. Si procederà alla definizione del ciclo di gestione della produttività e dell'efficienza, articolato in sei fasi: definizione e assegnazione degli obiettivi da raggiungere, collegamento tra gli obiettivi prefissati e le risorse ad essi destinate, monitoraggio in corso di esercizio ed attivazione di eventuali interventi correttivi, misurazione e valutazione della produttività e dell'efficienza organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti e rendicontazione dei risultati raggiunti. La programmazione degli obiettivi spetterà all'Ufficio di presidenza (Up) e il monitoraggio sulla correttezza dei sistemi di valutazione sarà affidata ad un Organismo indipendente di valutazione. Il sistema di misurazione e valutazione della produttività e dell'efficienza sarà pienamente operativo dal gennaio 2012".

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL DISEGNO DI LEGGE CHE RECEPISCE LA DISCIPLINA COMUNITARIA SUI FONDI EUROPEI - VERRANNO DIFFERENZIALI LE AUTORITÀ DI AUDIT E QUELLE DI GESTIONE

Perugia, 18 ottobre 2011 - Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge della Giunta che modifica la legge regionale n.2/2005 "Struttura organizzativa e dirigenza della presidenza della Giunta e della Giunta regionale" introducendo una differenziazione, in materia di gestione dei fondi europei, tra l'autorità di audit (responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema) e quella di gestione e certificazione. Prima del voto il relatore unico, Oliviero Dottorini, ha spiegato che "il disegno di legge, in considerazione del fatto che la struttura preposta all'esercizio delle funzioni di audit (controlli di secondo livello sugli specifici servizi regionali competenti alla cura dei procedimenti connessi all'erogazione dei fondi comunitari) non debba essere riconducibile nell'ambito delle direzioni regionali, introduce la previsione del suo diretto collegamento con l'organo politico monocratico della presidenza della Giunta regio-



nale. La legge n. 2/2005 viene pertanto modificata stabilendo che al presidente della Giunta può essere direttamente collegata la struttura dirigenziale preposta allo svolgimento delle funzioni di auditing, concernente la verifica dell'efficace funzionamento dei sistemi di gestione, di controllo e delle operazioni dei programmi operativi, secondo i pertinenti regolamenti comunali, qualora la stessa non sia riconducibile nell'ambito della organizzazione delle direzioni regionali".

SPIGADORO: "SENSO DI RESPONSABILITÀ E SCELTE RAPIDE PER SCONGIURARE LA CHIUSURA DEFINITIVA" - NOTA DI BARBERINI (PD)

Perugia 18 ottobre 2011 - "Servono senso di responsabilità e scelte rapide per restituire credibilità a un'azienda di riferimento per l'economia del territorio folignate e scongiurare la chiusura definitiva di un impianto che occupa circa 55 dipendenti". È quanto afferma il consigliere regionale del Partito Democratico Luca Barberini, intervenendo sulla questione della Spigadoro, "storico pastificio di Foligno, che ieri ha annunciato il fallimento della trattativa di vendita avviata dall'attuale proprietà e la stessa chiusura dello stabilimento". Per Barberini "la situazione è molto delicata e vanno adottate tutte le azioni necessarie a favorire l'immediata ripresa dell'attività produttiva, mantenendo gli attuali livelli occupazionali. Se è vero che ci sono altri soggetti interessati all'acquisto della Spigadoro - sottolinea il consigliere regionale -, bisogna agire in tempi rapidi per evitare che azienda e marchio perdano competitività e quote di mercato. Le istituzioni locali, a tutti i livelli - conclude Barberini -, sapranno sostenere e accompagnare un piano aziendale serio in grado di rilanciare un'azienda importante per lo sviluppo di un territorio già pesantemente colpito dalla crisi economica e sociale".

TERREMOTO MARSCIANO: CENTOMILA EURO PER LE IMPRESE COMMERCIALI DANNEGGIATE DALLA CRISI SISMICA DEL 2009 - PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE AL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 19 ottobre 2011 - Un contributo a fondo perduto pari al 25 per cento della differenza tra il fatturato relativo al periodo tra il 15 dicembre 2009 e il 14 dicembre 2010 e quello relativo allo stesso periodo del biennio precedente il 15 dicembre 2009, fino ad un massimo di 5mila euro per ciascuna impresa richiedente, danneggiata dalla crisi sismica del 2009, a fronte dei danni indiretti derivanti dalla sospensione e/o dal trasferimento di attività. È quanto previsto nel regolamento predisposto dalla Giunta regionale, con riferimento

alla Legge regionale '4/2011', che disciplina le modalità, i termini e le procedure per la concessione dei contributi alle imprese del commercio danneggiate dalla crisi sismica del 2009 che interessò particolarmente il territorio del comune di Marsciano. Le risorse, che derivano direttamente dal bilancio regionale, ammontano complessivamente a 100mila euro. Potranno beneficiare di questi interventi le piccole e medie imprese, anche stagionali, del commercio, regolarmente iscritte alla Camera di Commercio. Il contributo viene assegnato alle imprese collocate in apposita graduatoria nel rispetto di un preciso ordine di priorità che prevede in prima fascia il territorio del comune di Marsciano, in quanto maggiormente colpito dagli eventi sismici; a seguire le imprese ubicate nei comuni di Collazzone, Deruta, Magione, Perugia e Piegaro; per finire con le attività commerciali ubicate nei comuni di Corciano, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio, Panicale, San Venanzo e Torgiano. Sarà Gepafin, su delega della Giunta regionale, il soggetto istituzionale al quale presentare la richiesta per il contributo, che sarà quindi chiamata a formulare la graduatoria di ammissione a contributo. La Commissione, su questo punto, ha chiesto all'Esecutivo di Palazzo Donini di prevedere che Gepafin riferisca in Consiglio regionale in merito all'attività svolta. Per Alfredo De Sio (PdL) "il fatto che la Regione intervenga con risorse proprie è una novità che giudichiamo positiva, in altre situazioni analoghe sono stati sempre utilizzati fondi statali. È un giusto intervento che va incontro alle esigenze di attività produttive che si sono trovate in difficoltà. Auspichiamo però che questo stesso metodo venga utilizzato non a macchia di leopardo, ma verso tutte le situazioni di crisi analoghe che si potranno determinare, in futuro, nel territorio regionale. Ad esempio, vorrei ricordare, che la Regione non intervenne allo stesso modo, nel 2000, per il terremoto di Narni". Per Gianfranco Chiacchieroni (Pd-presidente della Commissione), si tratta di "un piccolo atto di solidarietà verso quelle aziende commerciali che, in seguito al terremoto, hanno chiuso le attività ed hanno fatto fronte con le proprie forze alla ricostruzione delle proprie strutture per continuare a lavorare. È un segnale di fiducia che vogliamo consegnare a tutti i cittadini delle aree colpite in un momento in cui non si riesce ancora a vedere lo stanziamento da parte del Governo delle risorse necessarie per la ricostruzione complessiva. Questo intervento rientra nell'ambito del federalismo che responsabilità e chiama le Regioni a rispondere pienamente e direttamente verso i danni procurati dalle calamità naturali. L'obiettivo rimane comunque l'istituzione di un Tavolo di confronto dove Governo e Regione sono chiamati a discutere della ricostruzione pesante per la quale bisogna trovare con urgenza i finanziamenti necessari".



CRISI UMBRACER: "SOLLECITERÒ LA GIUNTA REGIONALE PER ISTITUIRE UNA SEDE DI CONFRONTO TECNICO DOVE VALUTARE CELERMENTE LA POSSIBILITÀ DELLA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 21 ottobre 2011 - "La grave crisi che sta colpendo ormai da mesi la Umbracer di Cannara, necessita di verifiche immediate rispetto alle paventate dichiarazioni di interesse per l'acquisto e la prosecuzione dell'attività di un'azienda che conta più di 50 addetti". Lo scrive, in una nota il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi per il quale "non solo va accolto con solerzia l'appello dell'Amministrazione comunale di Cannara ma, in attesa del pronunciamento del Tribunale, occorre fin da subito valutare i contenuti del piano industriale che sarebbe già pronto per essere discusso". Per Smacchi, "occorre passare ad una fase operativa della vertenza, mettere i cosiddetti 'piedi nel piatto' e verificare se, come si dice, vi sia concretamente una volontà reale di subentrare da parte di un nuovo soggetto imprenditoriale del settore ceramico". "Personalmente - conclude Smacchi - mi farò carico di sollecitare la Giunta regionale al fine di istituire, non il solito tavolo istituzionale, ma una sede di confronto tecnico nella quale sia possibile valutare, numeri alla mano, la possibilità concreta di favorire in tempi rapidi la ripresa dell'attività, salvaguardando così i livelli occupazionali".

"RISCHIO CHIUSURA PER LA FIREMA TRASPORTI DI SPELLO. FUTURO INCERTO PER 40 LAVORATORI" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD), CHE CHIEDE L'INTERVENTO DELLA REGIONE"

Perugia, 24 ottobre 2011 - "Lo stabilimento di Spello della Firema Trasporti, da mesi in amministrazione straordinaria, rischia di chiudere, lasciando senza lavoro circa 40 dipendenti: è necessario intervenire subito per scongiurare questa ipotesi, che avrebbe ricadute gravissime sul già difficile contesto economico e sociale del territorio della così detta 'area vasta'. Così il consigliere regionale del partito Democratico, Luca Barberini in una interrogazione dove invita la Giunta regionale ad analizzare la situazione della sede di Spello della Firema Trasporti Spa, azienda che si occupa della costruzione e della manutenzione di motori di trazione per il settore ferroviario e metropolitano. Barberini fa sapere che "si tratta di un'impresa che svolge attività innovative nel settore metalmeccanico e che ha alle proprie dipendenze circa 900 persone, nei diversi siti produttivi di Milano, Caserta e Spello. Dallo scorso agosto - ricorda - si trova in amministrazione straordinaria e tale condizione giuridica, nonostante l'impegno e la professionalità delle maestranze, ha fortemente ridimensionato l'attività produttiva dell'impianto di Spello, con la progressiva perdita di clienti e il significativo

ricorso alla cassa integrazione. Da tempo - aggiunge il consigliere regionale del PD -, il commissario straordinario, l'avvocato Ernesto Stajano, ha pubblicato l'invito a manifestare interesse per l'acquisto di tutti gli stabilimenti, compreso quello di Spello, ma non c'è stata alcuna soluzione credibile. Anche la Ansaldo Breda Spa, del gruppo statale Finmeccanica, sembra essersi tirata indietro, per la volontà della nuova dirigenza di uscire completamente dal settore ferroviario. Ad oggi - va avanti Barberini -, visto che la procedura di amministrazione straordinaria sta per scadere, la situazione della Firema è dunque allarmante, soprattutto per l'impianto di Spello, il più piccolo del gruppo. Se non ci saranno concrete ipotesi di acquisto, infatti, l'attività produttiva è destinata a cessare, con la conseguente perdita dei 40 posti di lavoro". Barberini, nel suo atto ispettivo, chiede pertanto all'Esecutivo di Palazzo Donini di sapere "quali iniziative intende mettere in atto per evitare la chiusura dello stabilimento della Firema Trasporti di Spello, considerato che, per la sua specificità e per le competenze professionali espresse, può essere sito produttivo interessante sia per gruppi industriali importanti, sia per medie imprese innovative, anche del territorio locale, interessate ad ampliare e completare la propria gamma di prodotti e servizi".

IKEA: "SITUAZIONE PREOCCUPANTE, FARE PIENA LUCE SU IPOTESI DI REATO MOLTO GRAVI" - DOTTORINI (IDV): "NECESSARIO ASSOGGETTARE IL PROGETTO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE"

Perugia, 24 ottobre 2011 - "Quanto sta emergendo sulla vicenda Ikea è preoccupante e necessita del massimo rigore da parte delle istituzioni. Occorre fare piena luce su ipotesi di reato molto gravi, aprendo una seria riflessione sul profilo etico di questa operazione dai contorni tutt'altro che chiari". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, interviene in merito alla notizia del sequestro da parte della Procura di Perugia di alcuni atti consiliari in merito all'inseguimento del colosso commerciale Ikea. "Ha più di una ragione chi da sempre propone di assoggettare il progetto Ikea alla valutazione d'impatto ambientale, mentre preoccupa l'atteggiamento di chi, a fronte di un'indagine di tale portata, sembra preoccuparsi soltanto di accelerare i tempi di realizzazione del progetto. A questo proposito voglio esprimere il pieno appoggio e la solidarietà al coordinatore regionale dei giovani Idv, Matteo Minelli, oggetto di attacchi anonimi diffamanti a seguito delle sue coraggiose prese di posizione a favore della trasparenza e del rigore etico. Evidentemente le sue denunce devono aver colto nel segno per provocare simili inqualificabili reazioni. L'Italia dei Valori non lo lascerà solo e faremo di tutto per accertare una verità evidentemente scomoda".



PRIMA COMMISSIONE: "16,7 MILIONI DI EURO DISPONIBILI GRAZIE AD ECONOMIE E MINORI SPESE" - L'ASSESSORE ROSSI ILLUSTRÀ L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO 2011

Perugia, 26 ottobre 2011 – L'assessore regionale Gianluca Rossi ha partecipato oggi ai lavori della Prima Commissione per illustrare i contenuti della manovra di assestamento di bilancio per il 2011. L'intervento, suddiviso in spesa corrente e investimenti, ammonta a circa 16milioni e 700mila euro, che sono stati reperiti dall'Esecutivo di Palazzo Donini grazie alla mancata contrazione dei mutui (4milioni 550mila euro), a maggiori entrate (1milione 111.800 euro, provenienti in gran parte dal bollo auto) e ad economie sulle spese per il personale (3milioni 800mila euro). "L'assestamento – ha spiegato Rossi - è rappresentato soprattutto dalle significative economie raggiunte nell'anno, grazie all'efficace politica di programmazione adottata dalla Giunta regionale. Le risorse così reperite andranno in parte a ripianare i tagli dei trasferimenti governativi e serviranno anche per il welfare, il trasporto pubblico, il turismo e le infrastrutture". Nel dettaglio, l'assestamento prevede tra l'altro finanziamenti per l'adeguamento dello Stadio di Gubbio (100mila euro), la ristrutturazione del Teatro "Verdi" di Terni (1,5milioni), la strada statale "Pievaiola" (5,5milioni), il sostegno alle attività artigianali del Marscianese colpite dal terremoto (35mila euro), l'aeroporto di S.Egidio (950mila euro), la raccolta differenziata (578mila), il trasporto pubblico (2milioni 650mila), i danni prodotti dalla fauna selvatica (300mila euro), la promozione turistica (150mila), l'accesso alla prima casa (1milione), libri di testo e borse di studio (100mila euro), le politiche giovanili (200mila), la Fondazione PerugiaAssisi 2019 (60mila), il portale istituzionale della Regione (150mila), il Corecom (102mila euro), i contributi per i contratti dei precari assunti nei Comuni con la legge n.61/98 sul terremoto (116mila), le associazioni provinciali degli allevatori (430mila euro).

VERTENZA "GRUPPO PAPA": "NECESSARIO UN CONFRONTO PER EVITARE ALTRI RITARDI E TUTELARE SALARI E SICUREZZA DEI LAVORATORI, COMPRESI QUELLI DEI SUBAPPALTI E DELLE FORNITURE" - SMACCHI (PD) SUI LAVORI DELLA PERUGIA-ANCONA

Perugia, 27 ottobre 2011 – "La notizia dello sciopero ad oltranza dei circa venti lavoratori del Gruppo Papa che operano nei cantieri della 'Quadrilatero' per il tratto Perugia-Ancona, non fa che confermare e rafforzare tutte le mie preoccupazioni rispetto ad una situazione che ho avuto modo di sollevare in più di un'occasione". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD) che interviene sulla vertenza in cui sono impegnati i lavoratori dell'impresa che ha il subappalto per i

lavori dei cantieri della Perugia-Ancona. Smacchi sottolinea che "da tempo" sta sollecitando la convocazione di un tavolo tecnico "che si occupi in maniera approfondita dei subappalti e delle forniture riguardanti quei lavori, in quanto ho avuto modo di riscontrare più di un'anomalia sia in termini di prezzi che di sicurezza per i lavoratori". "Oggi più che mai – prosegue Smacchi -, anche a seguito del subentro di Impresa spa alla Btp, e dell'abbattimento dell'ultimo diaframma della Galleria Collemaggio nel Comune di Valfabbrica, è necessario un confronto a 360 gradi che chiarisca tutti gli aspetti riguardanti i subappalti e le forniture, al fine di evitare ulteriori ritardi nell'esecuzione dell'opera e di tutelare al massimo non solo il salario di tutti i lavoratori, ma anche e soprattutto i livelli di sicurezza nei cantieri. Bene infatti la stipula dei protocolli d'intesa sottoscritti nei giorni scorsi – conclude Smacchi -, ma occorre affrontare la situazione nella sua interezza senza nascondersi dietro ad un dito e cercando il massimo della condivisione su tutti gli aspetti di un'opera così importante e strategica per l'intero centro Italia".

CRISI MERLONI: "PERMANGONO ALCUNI NODI DA SCIOLGERE. IN UN MOMENTO COSÌ DELICATO DELLA VERTENZA OCCORRE LA MASSIMA VIGILANZA DI ISTITUZIONI, LAVORATORI E SINDACATI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 28 ottobre 2011 – "Il passaggio di ieri presso il Ministero dello Sviluppo economico, dove sostanzialmente si è dato il via definitivo per l'acquisizione da parte della QS Group spa degli asset del Gruppo Merloni, lascia comunque sul tappeto ancora molti nodi da sciogliere e più di una legittima preoccupazione": lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD). "L'assessorato regionale allo sviluppo economico, che – secondo Smacchi - sta operando egregiamente, dovrà ora valutare approfonditamente tutti gli elementi per fare una valutazione di merito, da qui in avanti, la situazione dovrà essere monitorata con particolare attenzione stante le forti preoccupazioni che emergono sia dal fronte sindacale, che tra gli stessi lavoratori. Il pericolo da scongiurare è quello che si compia un'operazione di facciata, volta a rilevare gli asset territoriali per poi magari concentrare tutte le forze sul solo versante marchigiano. Le istituzioni umbre ed i lavoratori non sono disposti ad accettare un eventuale piano che non preveda impegni concreti per il sito di Colle di Nocera Umbra, unico sito peraltro i cui asset potrebbero essere sviluppati grazie ai 25 milioni di euro previsto dall'accordo di programma". "Dunque in questo momento cruciale della vertenza – conclude – occorre il massimo della sinergia fra le istituzioni, i lavoratori e le organizzazioni sindacali che, insieme, devono quotidianamente vigilare su un'operazione che ad oggi sembra avere più ombre che luci, stante anche l'esiguo numero dei



lavoratori che verrebbero riassorbiti (700 in 4 anni). Il prossimo 8 Novembre vi sarà un primo incontro con i lavoratori: credo sia necessario in questo lasso di tempo proseguire nel lavoro di ricerca di altri possibili soggetti industriali interessati all'acquisto perché, se da un lato non possiamo permetterci di rimettere tutto in discussione, allo stesso tempo dobbiamo operare per non trovarci nella scomoda situazione del prendere o lasciare".



RATING UMBRIA: “RENDERE PUBBLICI I DATI AGGIORNATI DELLA REGIONE UMBRIA IN MERITO AL PROPRIO DEBITO E AI PRODOTTI FINANZIARI CHE LO SOSTENGONO” - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 7 ottobre 2011 – Il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione alla Giunta con la quale chiede quali prodotti finanziari sono stati acquistati e venduti e quale è il loro stato di salute – tossicità; quante e quali sono le relative esposizioni finanziarie, in che misura sono costituite dall'emissione di titoli sui mercati finanziari esteri e quanta parte dello stesso debito viene coperto da prodotti di finanza derivata”. Monacelli domanda infine di mettere a disposizione, estrema urgenza, i dati aggiornati della Regione Umbria in merito al proprio debito e ai prodotti finanziari che lo sostengono”. L'atto ispettivo del consigliere regionale centrista prende spunto dal declassamento, da parte dell'agenzia di rating Standard&Poor's, della valutazione a lungo termine sui titoli della Regione Umbria emessi con scadenza al 2017, 2018 e 2019, da A+ ad A con outlook negativo. A ciò si sarebbe aggiunta una analoga azione da parte dell'agenzia Moody's che “il 5 ottobre 2011 ha abbassato anche i rating di lungo termine di 30 enti locali italiani con outlook negativo, compresa la Regione Umbria che scende ad A2. Nella nota di Moody's si sottolinea il deterioramento dell'affidabilità creditizia e l'impatto che le misure di austerità imposte dal governo centrale avranno sugli enti locali, in quanto il settore pubblico locale interviene per circa il 30 per cento sulla spesa complessiva dello Stato, e deve quindi contribuire allo sforzo che il paese deve fare per raggiungere gli obiettivi di consolidamento dei conti pubblici”. “Tale situazione – secondo Monacelli - pur risentendo di un contesto negativo più generale, come si evince dall'elenco dei vari enti coinvolti, rende tuttavia evidente la responsabilità anche della classe dirigente locale, in quanto il taglio del rating coinvolge alcuni e non altri. In particolare Moody's suddivide i rating degli enti locali italiani in tre fasce: enti con rating superiori a quello nazionale; enti con rating uguale a quello nazionale ed enti con rating più basso di quello nazionale; questo di fatto smentisce quanto dichiarato dall'assessore regionale al Bilancio, Gianluca Rossi, in riferimento all'abbassamento del rating della Regione Umbria sia da parte di Standard & Poor's che di Moody's, da lui sbrigativamente liquidato come semplice conseguenza automatica del declassamento del rating nazionale, per cui la Regione Umbria pagherebbe, insieme agli altri Enti locali, per l'inaffidabilità dei conti pubblici dello Stato”. “Non si può dunque sfuggire – continua - alla preoccupata richiesta di chiarimenti riguardo il forte indebitamento della nostra Regione che, se protratto tramite operazioni per lo spostamento del debito, non farà altro che mettere in difficoltà le generazioni successive. E' impor-

tante comprendere dalla Giunta regionale non soltanto i motivi dell'attuale declassamento, ma soprattutto la 'bontà' o meno dei titoli sui quali poggia il relativo indebitamento. L'urgenza di avere risposte sul perché si è abbassata la fiducia del mercato internazionale verso la Regione Umbria per l'adempimento del suo debito, è dettata dalla preoccupazione per la maggiore difficoltà, a seguito del taglio del rating, che la Regione stessa incontrerà da parte del mercato ad acquistare i propri prodotti o comunque per l'aumento dei costi degli stessi, con presumibili conseguenze ulteriori sul bilancio regionale e quindi in sostanza sui servizi al cittadino”. PG/MP

“ESENTARE DAL PAGAMENTO DELL'ICI GLI IMMOBILI DESTINATI ALL'ABITAZIONE DEGLI EMIGRATI UMBRI ALL'ESTERO” – GORACCI (PRC-FDS) PRESENTA UN ORDINE DEL GIORNO DA APPROVARE IN AULA

Perugia, 8 ottobre 2011 - “Esentare dal pagamento dell'Ici gli immobili destinati all'abitazione degli emigrati umbri all'estero”. E' quanto propone il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) che ha presentato un ordine del giorno con cui si impegna la Giunta regionale ad emanare un atto di indirizzo in tal senso: “Nei modi e nelle forme previste dalla legge, ed eventualmente facendo ricorso alla introduzione di apposite detrazioni da parte dei Comuni”. Goracci (che è anche presidente del Consiglio regionale dell'emigrazione-Cre) spiega che in questi mesi, nei molti contatti avuti con le associazioni ed i cittadini emigrati dell'Umbria, gli è stata più volte sottoposta la questione del pagamento dell'Imposta Comunale sugli Immobili della casa di abitazione in Umbria, ritenuta da tutti ingiusta. “E anche dal mio punto di vista è una ingiustizia – sottolinea il consigliere regionale -, visto che nemmeno i milionari pagano l'ICI sulla prima casa. E quindi è ancor più stridente pensare che debba pagare la quota Ici come seconda casa l'emigrante italiano di 50/60 anni che ha lavorato e vive prevalentemente all'estero, mantenendo la doppia cittadinanza e che ha investito gran parte dei suoi guadagni e risparmi (sicuramente sudati e non da milionari) per costruirsi o ristrutturare la casa nella propria regione”. Il consigliere Goracci sostiene poi che è “drammaticamente paradossale che Berlusconi e i milionari italiani non pagano l'Ici sulla mega-villa mentre l'operaio lussemburghese o il cameriere della Provenza sì. Su questo argomento – aggiunge - era intervenuto già due anni fa il presidente dell'Arulef (Associazione regionale umbra lavoratori emigrati e famiglie) Franco Subicini che, richiamando disposizioni in materia fornite dal Ministero delle finanze, sollecitava l'allora presidente della Regione, Lorenzetti ad assumere iniziative finalizzate alla esenzione Ici per residenti all'estero”.



TRIBUTI: "RIMUOVERE IL CANONE PER GLI ACCESSI SULLE STRADE REGIONALI" UNA NUOVA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) SOLLECITA L'ESECUTIVO DI PALAZZO DONINI

Perugia, 17 ottobre 2011 – Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere eventuali "impedimenti alla rimozione del canone per gli accessi sulle strade regionali". Il capogruppo centrista chiede anche all'Esecutivo, "nel caso il ritardo del pagamento sia dovuto alla mancata ricognizione da parte della Regione della rete stradale, in base alla quale stabilire la competenza dei tributi", di "sospendere le richieste di pagamento ai cittadini fino ad avvenuto chiarimento, evitando loro di pagare doppiamente la stessa tassa". Nell'interrogazione Monacelli evidenzia che "la Regione, a norma del Codice della strada, richiede un canone d'uso per accessi, attraversamenti e utilizzi pubblicitari per quanto riguarda le strade regionali, la cui entità è stabilita dalle Province, mentre la riscossione è affidata alla Regione. Il Comune, per quanto di sua competenza, riscuote invece la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Tosap): in molti Comuni però ai cittadini è stato richiesto di pagare sia la Tosap del Comune che il tributo regionale". Il capogruppo Udc ricorda che "ad analoga interrogazione l'assessore Silvano Rometti rispondeva dichiarando che la riscossione del doppio tributo, sia comunale che regionale, risultava legittima seppur paradossale, ma che successivamente si sarebbe valutata l'ipotesi con i Comuni di eliminare il doppio prelievo, rinunciando al canone regionale. Decorso quasi un anno da queste dichiarazioni non risulta nessuna azione intrapresa in tal senso, mentre permane il disagio dei cittadini soggetti al doppio tributo". "Nell'ottica della semplificazione e della razionalizzazione, che si auspica perseguita con particolare determinazione da parte della Giunta regionale – conclude Monacelli - risulta opportuno affrontare anche il nodo dell'iniqua doppia riscossione di un tributo per i passi d'accesso".



IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E CIRIGNONI (LEGA)

Perugia, 5 ottobre 2011 – In onda la 129esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Legge elettorale e volontà espressa dai cittadini di cambiarla, riforme e sicurezza dei cittadini: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Buconi (Psi) e Gianluca Cirignoni (Lega nord), ospite in studio il giornalista Gianfranco Ricci de La Nazione. La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 6 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 8 ottobre ore 20.20, martedì 11 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 12 ottobre ore 20.00, giovedì 6 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 5 ottobre ore 19.35, domenica 9 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 6 ottobre ore 13.30, venerdì 7 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 6 ottobre ore 20.30, venerdì 7 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 5 ottobre ore 18.00, venerdì 7 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 5 ottobre ore 20.30, giovedì 6 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 5 ottobre ore 21.45, venerdì 7 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata martedì 4 ottobre 2011).

IN ONDA IL NUMERO 238 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 7 ottobre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 238: Audizione in Commissione antimafia del presidente Anci e sindaco di Perugia Wladimiro Boccali; l'assessore Rossi illustra in Prima Commissione il disegno di legge di riforma del sistema amministrativo regionale; il coordinamento diabetici in Umbria chiede di varare una legge regionale per consentire al mondo del volontariato di fare azioni di prevenzione nei confronti del diffondersi della malattia; audizione dell'assessore Tomassoni presso il Comitato di monitoraggio del Consiglio regionale: verso il superamento dell'Agenzia Umbria Sanità (Aus); prosegue il confronto sulla proposta di regolamento per la gestione della quota sociale del fondo regionale per la non autosufficienza. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 8

ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 8 ottobre alle ore 19.35, lunedì 10 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 8 ottobre ore 20.00, martedì 11 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 10 ottobre ore 19.55, giovedì 13 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 10 ottobre ore 14.30, mercoledì 12 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 11 ottobre ore 13.30, mercoledì 12 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 11 ottobre ore 14.10, mercoledì 12 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 11 ottobre ore 18.00, venerdì 14 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 11 ottobre ore 19.50, mercoledì 12 ottobre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 6 ottobre 2011).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI GORACCI (PRC-FDS) E DE SIO (PDL)

Perugia, 11 ottobre 2011 – In onda la 130esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riforme endoregionali, sanità, lavoro, crisi economica, sviluppi della situazione politica nazionale: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Orfeo Goracci (Prc-Fds) e Alfredo De Sio (PdL). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 13 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 15 ottobre ore 20.20, martedì 18 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 12 ottobre ore 20.00, giovedì 13 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 12 ottobre ore 19.35, domenica 16 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 13 ottobre ore 13.30, venerdì 14 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 13 ottobre ore 20.30, venerdì 14 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 12 ottobre ore 18.00, venerdì 14 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 12 ottobre ore 20.30, giovedì 13 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 12 ottobre ore 21.45, venerdì 14 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 10 ottobre 2011).

DIGITALE TERRESTRE: I CORECOM DI UMBRIA, TOSCANA E MARCHE CHIEDONO UNA SIMULAZIONE DELLO SCENARIO TECNICO OPERATIVO – I TRE PRESIDENTI, CAPANNA, LIVOLSI E MORUZZI, RIUNITI A PERUGIA

Perugia, 11 ottobre 2011 – I presidenti dei Corecom (Comitato regionale per le comunicazioni) di Umbria, Toscana e Marche, rispettivamente Mario Capanna, Marino Livolsi e Marco Moruzzi, si sono riuniti nella sede del comitato umbro a Perugia per affrontare le problematiche tecniche



connesse al passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale per le emittenti televisive delle regioni Toscana, Umbria e Marche. I tre presidenti dei Corecom hanno spiegato che "l'impegno dei rispettivi governi regionali per uno switch off più partecipato in sede locale ed attento alle esigenze di una comunicazione che assicuri il pluralismo socio-culturale, risente dei modi e dei tempi con cui la questione è stata ed è affrontata a livello nazionale". "In particolare – sottolinea Capanna, Livolsi e Moruzzi - i Corecom evidenziano che nei rispettivi territori risultano ancora irrisolte alcune questioni relative all'individuazione certa della rete dei ripetitori che consentirà la copertura con il digitale terrestre dell'intero territorio regionale, alla definizione delle modalità con cui garantire anche alle emittenti locali frequenze libere da interferenze; considerando che è stata pianificata l'assegnazione di frequenze che a livello interregionale e internazionale comportano sovrapposizioni tra emittenti e di offrire al cittadino una informazione certa, tempestiva e continua su come e con che oneri accedere alla TV digitale". "Procedere al passaggio in queste condizioni – sostengono i tre presidenti - senza una preventiva simulazione dello scenario tecnico operativo relativo a frequenze, ripetitori ed interferenze, in cui si trovano le emittenti e gli utenti, rischia di determinare disservizi e danni alle imprese di settore e ai cittadini. I Corecom rilevano inoltre che tali problemi tecnici possono portare alla chiusura di un non limitato numero di emittenti locali e richiedono pertanto ai rispettivi Esecutivi regionali di agire sinergicamente per affrontare e concorrere a risolvere i problemi evidenziati".

ONLINE L'EDIZIONE DI SETTEMBRE DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 13 ottobre 2011 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di settembre 2011 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul web, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 111 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - settembre 2011 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfolgiare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le

notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

IN ONDA IL NUMERO 239 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 14 ottobre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito dell'Assemblea regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 239: Via libera della Seconda Commissione al disegno di legge della Giunta sulla valorizzazione rurale; l'assessore Vincenzo Riommi ha risposto in Seconda Commissione ad una interrogazione di Franco Zaffini (Fare Italia) sulla vertenza Ims di Spoleto; audizione dell'amministratore Adisu in Terza Commissione; sopralluogo della Seconda Commissione all'aeroporto di S.Egidio; Conferenza stampa del Gruppo consiliare dell'Italia dei Valori sul riassetto istituzionale dell'Umbria; "L'acqua un bene comune e primario, a carattere esclusivamente pubblico": la Commissione per le riforme statutarie e regolamentari ha approvato la proposta di integrazione dello Statuto regionale presentata dai consiglieri regionali di Prc- Fds. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 15 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 15 ottobre alle ore 19.35, lunedì 17 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 15 ottobre ore 20.00, martedì 18 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 17 ottobre ore 19.55, giovedì 20 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 17 ottobre ore 14.30, mercoledì 19 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 18 ottobre ore 13.30, mercoledì 19 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 18 ottobre ore 14.10, mercoledì 19 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 18 ottobre ore 18.00, venerdì 21 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 18 ottobre ore 19.50, mercoledì 19 ottobre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 13 ottobre 2011).

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI DOTTORINI (ITALIA DEI VALORI) E ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 18 ottobre 2011 – In onda la 131esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riassetto



istituzionale dell'Umbria, viabilità, sicurezza dei cittadini e legge sul turismo: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Oliviero Dottorini (Idv) e Franco Zaffini (Fare Italia). Ospite in studio il giornalista Daniele Bovi, redattore della testata on line "Umbria 24". La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 18 ottobre ore 19.30, giovedì 20 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 22 ottobre ore 20.20, martedì 25 ottobre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 19 ottobre ore 20.00, giovedì 20 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 19 ottobre ore 19.35, domenica 23 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 20 ottobre ore 13.30, venerdì 21 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 20 ottobre ore 20.30, venerdì 21 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 19 ottobre ore 18.00, venerdì 21 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 19 ottobre ore 20.30, giovedì 20 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 19 ottobre ore 21.45, venerdì 21 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 17 ottobre 2011).

IN ONDA IL NUMERO 240 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 21 ottobre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 240: Piano triennale per il Turismo 2011-2013; interventi in favore della promozione dei territori rurali; contributi alle attività commerciali danneggiate dalla crisi sismica del 2009 nel territorio di Marsciano; non autosufficienza: previsto un confronto sui problemi di anziani ed disabili; indagine conoscitiva del Comitato di monitoraggio su Sviluppumbria e Webred; le proposte di Franco Zaffini sull'edilizia residenziale pubblica e la conferenza stampa di presentazione della mostra "Arte e patriottismo nell'Umbria del Risorgimento, che si terrà all'interno di Palazzo Cesaroni da sabato 29 ottobre, con l'inaugurazione alle ore 17, fino al 20 dicembre prossimo. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 22 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 22 ottobre alle ore 19.35, lunedì 24 ottobre ore 12.00; Nuova Tele-Terni, sabato 22 ottobre ore 20.00, martedì 25 ottobre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 24 ottobre ore 19.55, giovedì 27 ottobre ore 24.00; TRG, lunedì 24 ottobre ore 14.30, mercoledì 26 ottobre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 25 ottobre ore 13.30, mercoledì 26 ottobre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 25 ottobre ore 14.10, mercoledì 26 ottobre ore 12.00; TevereTv, martedì 25 ot-

tobre ore 18.00, venerdì 28 ottobre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 25 ottobre ore 19.50, mercoledì 26 ottobre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 20 ottobre 2011).

CORECOM: "RESTITUIREMO LE DELEGHE ALL'AUTORITÀ NAZIONALE PER LE COMUNICAZIONI" - L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE CAPANNA DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DEL COMITATO

Perugia, 24 ottobre 2011 – Il presidente del Corecom dell'Umbria, Mario Capanna, ha annunciato questa mattina che il Comitato regionale per le comunicazioni ha rimesso all'Autorità nazionale per le garanzie nelle comunicazioni (AgCom) le deleghe a cui non è in grado di fare fronte a causa della "inadeguata dotazione di personale". Durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Calderini (sede del Corecom), Mario Capanna, insieme ai componenti del Comitato Matteo Fortunati e Oliviero Farinelli, ha spiegato le ragioni che hanno spinto l'organo istituzionale di controllo delle comunicazioni ad assumere questa decisione: "La carenza di personale (ora limitato a 4 dipendenti, 1 dirigente ad interim e 4 collaboratori a tempo determinato) ci mette nelle condizioni di non assolvere, nei termini di legge, alle deleghe che ci sono state assegnate. Il termine previsto per le procedure di conciliazione, ad esempio, è di 30 giorni. E noi non siamo in grado di rispettarlo, violando così una precisa disposizione normativa". Capanna ha evidenziato che la decisione, assolutamente inedita nella storia dei Corecom italiani, è stata presa all'unanimità dai componenti del Comitato: "Un atto di responsabilità di fronte all'irresponsabilità di chi dovrebbe, a norma dell'articolo 26 della legge regionale 3/2000, garantire la dotazione organica necessaria per assolvere all'esercizio delle sue funzioni". Le richieste per avere una dotazione minima per il funzionamento, ha ricordato il presidente del Corecom, sono state inoltrate ai presidenti di Giunta e Consiglio, all'Ufficio di presidenza e alla Prima Commissione di Palazzo Cesaroni: "nonostante questo e nonostante l'Umbria disponga di una quantità di dipendenti regionali doppia della media regionale, non è stato possibile reperire le poche unità di personale di cui avremmo bisogno. L'unico segnale positivo è stata la proroga, per soli 18 mesi, dei contratti degli addetti al monitoraggio". La scelta di rimettere le deleghe relative alla vigilanza sui codici di autoregolamentazione delle televisioni locali, al Registro degli operatori delle telecomunicazioni e alla conciliazione delle controversie tra utenti e società di telecomunicazione ("che nel 2010 ha portato alla restituzione ai cittadini umbri di circa 300mila euro") è stata presa dopo aver valutato l'ipotesi di dimissioni dell'intero Comitato: "noi resteremo però al nostro posto- ha spiegato Capanna - perché abbiamo il dubbio che la mancanza di risposte da parte della Regione possa



essere finalizzata proprio a farci dimettere. L'Autorità nazionale, a cui abbiamo comunicato la remissione delle deleghe, aprirà una istruttoria. Staremo a vedere cosa succederà, anche se la mancanza di risposte da parte di una Regione guidata dal centrosinistra (mentre ad esempio in Lombardia il Corecom viene tenuto in grandissima considerazione) rappresenta per me una delusione ancora più profonda".

CORECOM: "L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA ADEMPIUTO AI PROPRI DOVERI ISTITUZIONALI PER GARANTIRE LA FUNZIONALITÀ DEL COMITATO" - NOTA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO GORACCI

Perugia, 25 ottobre 2011 - "Rispetto alle richieste avanzate dal Corecom all'inizio dell'attività del nuovo Comitato per garantire lo svolgimento delle funzioni proprie e delegate, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha adempiuto ai propri doveri istituzionali, in una situazione resa oltremodo difficile dai tagli e dalle restrizioni finanziarie, dal blocco delle assunzioni e delle dotazioni organiche degli enti pubblici". Il vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, interviene anche a nome dell'Ufficio di presidenza, sulla decisione del Corecom dell'Umbria di restituire all'AgCom le funzioni delegate, illustrata ieri dal presidente Mario Capanna nel corso di una conferenza stampa. "Questi gli atti adottati - spiega il vicepresidente Goracci -: nomina di un dirigente ad interim; consistente incremento dello stanziamento annuale, d'intesa con la Giunta regionale; rinnovo per 18 mesi di quattro contratti a tempo determinato per lo svolgimento delle funzioni delegate. Si sta inoltre verificando - aggiunge -, nell'ambito delle compatibilità organizzative della struttura dell'Ente, la possibilità di procedere, nel medio periodo, a qualche altra assegnazione di personale, tenendo conto della complessa fase riorganizzativa in atto nella struttura del Consiglio. L'Ufficio di presidenza ha quindi fatto tutto quanto era concretamente possibile fare, e forse qualche cosa in più, per garantire al Corecom il pieno esercizio delle funzioni. Alla luce di tutto ciò - conclude il vicepresidente Goracci - appaiono fuori luogo e ben oltre le righe di un corretto rapporto istituzionale, sia la decisione del Corecom di restituire all'AgCom le funzioni delegate (la cui convenzione che ne regola i rapporti è stata, tra l'altro, siglata dai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale), sia le valutazioni espresse nella conferenza stampa di ieri dal presidente Mario Capanna".

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E NEVI (PDL)

Perugia, 25 ottobre 2011 - In onda la 132esima puntata de "Il Punto", settimanale televisivo di

approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Riforme endoregionali, turismo ed economia in genere, politica regionale e nazionale: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri regionali Renato Locchi (PD) e Raffaele Nevi (PDL). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 25 ottobre ore 19.30, giovedì 27 ottobre ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 29 ottobre ore 20.20, martedì 1 novembre ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 26 ottobre ore 20.00, giovedì 27 ottobre ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 26 ottobre ore 19.35, domenica 30 ottobre ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 27 ottobre ore 13.30, venerdì 28 ottobre ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 27 ottobre ore 20.30, venerdì 28 ottobre ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 26 ottobre ore 18.00, venerdì 28 ottobre ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 26 ottobre ore 20.30, giovedì 27 ottobre ore 14.30; Trg mercoledì 26 ottobre ore 21.45, venerdì 28 ottobre ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 24 ottobre 2011).

CORECOM: "TUTELARE I DIRITTI DEI CITTADINI CON ADEGUATE RISORSE E PERSONALE. SI VALUTA IN MODO POCO APPROFONDITO L'IMPEGNO NECESSARIO PER SVOLGERE LE NOSTRE FUNZIONI" - IL CORECOM REPLICA ALLA NOTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Perugia, 25 ottobre 2011 - "Le argomentazioni sostenute nella risposta del vice-presidente Goracci a nome dell'intero Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale sono le stesse che il comitato del Corecom Umbria pone come criticità. Precisamente, un dirigente ad interim e non a tempo pieno e la proroga dei quattro contratti di collaborazione coordinata e continuativa che si continua ad affermare assolvano alle funzioni delegate mentre, basta leggere l'oggetto ed i contenuti dei contratti, svolgono solo attività di monitoraggio e di tenuta ed aggiornamento del registro degli operatori di comunicazione (ROC)". Con una nota il Corecom replica alla dichiarazione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e ricorda che la decisione relativa al rinnovo di quei contratti "è stata presa dall'Ufficio di Presidenza senza preventiva intesa con il Corecom, e che la metà del costo totale dei contratti è sostenuto con finanziamenti che vengono trasferiti a livello nazionale dall'Agcom al Corecom proprio per lo svolgimento delle funzioni delegate. Le stesse risorse che il vice-presidente Goracci indica come un consistente incremento dello stanziamento annuale sono semplicemente il reintegro dei tagli operati nel bilancio 2011". Nella nota il Corecom, si dice consapevole delle diffi-



coltà che stanno affrontando tutte le istituzioni, ma sottolinea che il Comitato “non ha mai inteso chiedere ulteriori assunzioni ma, piuttosto, ha voluto cercare soluzioni condivise e tempestive, anche a tutela dei cittadini dell'intero territorio regionale. Si continua a valutare in maniera poco approfondita la complessità, la delicatezza e anche la quantità delle funzioni e delle attività che il Corecom, per legge, è tenuto a svolgere per le quali, di conseguenza, c'è bisogno di ulteriore personale qualificato. Quando ci sono in gioco i diritti dei cittadini, dei millecinquecento cittadini che hanno presentato istanza di conciliazione, è sorprendente che si senta parlare di decisioni ‘bel oltre le righe di un corretto rapporto istituzionale’. Ne è prova la solidarietà che il presidente Capanna ha incontrato questa mattina dalla Assemblea nazionale dei Presidenti dei Corecom, insieme all'impegno del Presidente Filippo Lucci, eletto oggi, a venire quanto prima a Perugia per contribuire a risolvere i problemi evidenziati. Ciò premesso – conclude la nota del Corecom - l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale intende o no, come più volte richiesto, incontrare il Corecom per discutere e valutare l'intera materia?”.

IN ONDA IL NUMERO 241 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 28 ottobre 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito dell'Assemblea legislativa con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 241: Soppressione dell'Arusia, istituzione di un Cie in Umbria, modifiche al regolamento per la gestione del Fondo riservato alle persone non autosufficienti; approvata la clausola valutativa sulla legge per le famiglie; il nuovo Ente Acque Umbro Toscane (Eaut); il Corecom restituisce le deleghe all'AgCom; ampia partecipazione a Palazzo Cesaroni su riforme endoregionali, comunità montane e consorzi di bonifica; presentazione a Roma dell'e-Book “Spiridione Mariotti e Perugia del Settecento”. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio sabato 29 ottobre ore 21; Tef-Channel sabato 29 ottobre alle ore 19.35, lunedì 31 ottobre ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 29 ottobre ore 20.00, martedì 1 novembre ore 12.16; Rete Sole, lunedì 31 ottobre ore 19.55, giovedì 3 novembre ore 24.00; TRG, lunedì 31 ottobre ore 14.30, mercoledì 2 novembre ore 12.30; TeleGalileo, martedì 1 novembre ore 13.30, mercoledì 2 novembre ore 17.20; UmbriaTv, martedì 1 novembre ore 14.10, mercoledì 2 novembre ore 12.00; TevereTv, martedì 1 novembre ore 18.00, venerdì 4 novembre ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 1 novembre ore 19.50, mercoledì 2 novembre ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 27 ottobre 2011).



E 78: "NECESSARIO COINVOLGERE LE POPOLAZIONI LOCALI" - DOTTORINI (IDV) HA INCONTRATO IL COMITATO PER LA SALUTE DI SELCI E CERBARA

Perugia, 7 ottobre 2011 - "Il tracciato umbro della E78 'Due Mari' scelto dai Comuni di Città di Castello e San Giustino è assurdo e cerca solo di rimediare all'errore della Piastra logistica. La parola deve tornare ai cittadini". Così il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini che ha incontrato ieri una numerosa delegazione di rappresentanti del comitato per la Salute di Selci e Cerbara per esaminare le problematiche relative al tracciato umbro dell'arteria viaria individuato dalle due Amministrazioni comunali altotiberine. "L'incontro - fa sapere il capogruppo dell'Idv - è stato anche l'occasione per analizzare l'ipotesi di fattibilità della Fano-Grosseto in partenariato pubblico-privato, così come proposta dall'architetto Fabrizio Romozzi". Nel definire, dunque, l'incontro "costruttivo", Dottorini evidenzia come sia "emersa la necessità di coinvolgere le popolazioni locali in decisioni che segneranno il futuro ambientale ed economico dell'Altotevere. Le preoccupazioni e i dubbi in merito all'iter che si tenta di avviare per la realizzazione dell'arteria sono fondati - rileva l'esponente Idv - e preoccupa la leggerezza con cui le amministrazioni locali, provinciali e regionali stanno dando credito a un'ipotesi che avvantaggerebbe solo i privati, sia attraverso il pedaggiamento, che sottraendo ai Comuni gli introiti da gettito Ici e da oneri di urbanizzazione delle aree leader poste all'interno del corridoio che si snoderà attorno al tracciato della Due Mari". "È noto - aggiunge Dottorini - che il tracciato scelto dai Comuni di Città di Castello e San Giustino non è frutto di una visione strategica, ma cerca semplicemente di rimediare all'errore di posizionamento della Piastra logistica, una vera e propria cattedrale nel deserto, priva di collegamenti con la ferrovia e sottodimensionata rispetto agli altri interporti regionali". "Come Italia dei Valori - aggiunge il capogruppo - metteremo in campo tutte le azioni volte a far sì che la parola torni ai cittadini. Calare dall'alto un'ipotesi progettuale tanto azzardata quanto rischiosa per l'ambiente significherebbe solo aumentare il divario che c'è tra istituzioni e società civile. Credo sia interesse comune - conclude Dottorini - fare in modo che attorno a queste decisioni finora calate dall'alto si sviluppi un confronto costruttivo in grado di portare tutti a una maggiore consapevolezza di quanto sta avvenendo. La posta in gioco è alta e non può essere lasciata nelle mani di chi pensa di giocarla nel segreto di qualche palazzo".

AEROPORTO S. EGIDIO: "500MILA PASSEGGERI ENTRO IL 2014. IL MINISTERO DELL'ECONOMIA FIRMA LA CONCESSIONE VENTENNALE" - IL PRESIDENTE SASE, FAGOTTI, HA INCONTRATO UNA DELEGAZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 7 ottobre 2011 - "Al ministero dell'Economia chiedo la firma per concessione ventennale, agli organi politici regionali di fare quanto nelle loro possibilità e potere perché le potenzialità di questa infrastruttura possano permettere di raggiungere l'obiettivo, entro il 2014, dei 500mila passeggeri". Lo ha detto, rimarcandolo più volte, il presidente della Sase (Società che gestisce in concessione l'aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi') Mario Fagotti, nel corso di una visita allo scalo perugino di una delegazione della Seconda Commissione consiliare composta dal presidente Gianfranco Chiacchieroni (Pd), dalla vice Maria Rosi (PdL), da Luca Barberini e Renato Locchi (Pd), da Massimo Mantovani e Massimo Monni (PdL). Dopo aver visitato l'infrastruttura nella sua interezza, Fagotti ha guidato la delegazione regionale all'interno del nuovo Terminal, progettato dall'architetto Gae Aulenti, che, con ogni probabilità, verrà inaugurato entro la fine dell'anno. Condiviso e convinto è stato l'apprezzamento dei consiglieri regionali per i progetti illustrati da Fagotti, convinti che proprio l'aeroporto possa rappresentare uno dei principali motori per il consolidamento e la crescita del turismo, soprattutto straniero, in Umbria. "Siamo partiti con l'idea di realizzare una infrastruttura che permettesse all'Umbria di uscire dall'isolamento infrastrutturale in cui era - ha ricordato Fagotti -, oggi l'opera è praticamente completata ed entrerà presto in funzione. In soli tre anni siamo riusciti a realizzare opere che nel nostro Paese richiedono in media dai dieci anni in su. Abbiamo corso anche grazie alla credibilità che ci è stata concessa per i finanziamenti. Oggi ci troviamo di fronte ad un'opera davvero bellissima e funzionale che dobbiamo riempire di passeggeri. Il nostro auspicio è che tutti i soggetti pubblici e privati possano davvero credere in questo marketing promozionale dell'Umbria". Sulla possibilità di aprire nuove tratte, Fagotti ha parlato di trattative con nuove compagnie aeree. "Tuttavia - ha osservato - questi confronti spesso si complicano perché il mondo aeronautico sta crescendo a dismisura e quindi sono molti gli aeroporti che, come noi, corrono per accaparrarsi nuove rotte. Noi - ha comunque assicurato - abbiamo la fortuna di avere ottimi rapporti con varie compagnie, un fattore che ci rende ottimisti per l'apertura di nuovi collegamenti che dovrebbero entrare in vigore dal prossimo mese di marzo 2012. Il momento che stiamo vivendo - ha concluso Fagotti - non è dei più favorevoli: le risorse mancano sia nel pubblico che nel privato, quindi l'obiettivo dei 500mila passeggeri crediamo possa essere raggiunto tra il 2013 e il 2014, mentre per il prossimo anno prevediamo 250/300mila passeggeri". La vice presidente della Commissione, Maria Rosi, ha espresso la sua soddisfazione perché "l'aeroporto sta prendendo forma in ogni sua parte. Lo scalo - ha detto - rappresenta un importantissimo volano per il rilancio del turismo regionale. Per questo è nostro dovere assecondare le richieste del presidente Fagotti, a partire



da quella della concessione ventennale. Un obiettivo su cui tutti dobbiamo puntare è quello di far arrivare qui la ferrovia, un fattore determinante per lo sviluppo dello scalo. I soldi investiti fino ad oggi in questa infrastruttura aeroportuale sono stati spesi davvero bene". "Abbiamo preso atto del completamento e dell'ampliamento delle strutture dell'aeroporto con grande soddisfazione", ha detto il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni. "Dobbiamo essere vicini alla Sase e supportare la loro richiesta al ministero dell'Economia per la concessione ventennale. Si tratta di un passaggio fondamentale, necessario per permettere all'azienda di dar vita ai propri importanti programmi di investimento. L'aeroporto rappresenta un grande servizio per il turismo e l'economia dell'intero territorio regionale". Immagini per le redazioni

PERUGIA - ANCONA: "POSITIVO L'ACQUISTO DI RAMO D'AZIENDA DA PARTE DI IMPRESA SPA E IL RUOLO SVOLTO DALLA REGIONE; ORA MASSIMA VIGILANZA SU SICUREZZA, SUBAPPALTI E FORNITURE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 14 ottobre 2011 – Sui tempi di realizzazione della Perugia-Ancona produrrà sicuramente buoni risultati l'acquisto dell'intero pacchetto di quote fatto dalla Impresa spa, nei confronti della Btp Infrastrutture srl, che dal 7 giugno 2011 deteneva le commesse pubbliche relative anche al cantiere umbro-marchigiano. Lo dichiara il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, dando atto alla Regione Umbria di aver seguito l'esito della transazione con un impegno positivo e costante. L'operazione di acquisto che "di fatto evita il blocco dei lavori e consente di guardare al futuro con un po' più di serenità - precisa Smacchi -, si è conclusa sulla base di un valore di 14 milioni di euro, con il trasferimento a Impresa spa di circa 500 dipendenti, l'accollo di debiti verso fornitori per 120 milioni di euro; ma anche con un portafoglio complessivo di lavori per circa un miliardo e 200 milioni di euro". A giudizio del consigliere, nonostante la positiva svolta patrimoniale, sui cantieri della Perugia - Ancona "permangono alcune questioni aperte che l'azienda subentrante dovrà affrontare con il massimo della serenità. Mi riferisco - spiega Smacchi - in particolar modo a tutta la partita inerente la sicurezza, i subappalti e le forniture, rispetto alle quali ritengo necessario fin da subito un confronto istituzionale con Impresa spa, al solo fine di evitare affidamenti a prezzi non congrui che, oltre a drogare il mercato, possono rappresentare un elevato fattore di rischio, per l'incolumità dei lavoratori. Non va infatti dimenticato, ricorda il consigliere, che nei cantieri della Quadrilatero si è avuto un inaccettabile susseguirsi di incidenti, alcuni dei quali purtroppo mortali, che dobbiamo in ogni modo evitare attraverso un costante monitoraggio degli standard qualitativi e delle condizioni di lavoro. Se come tutti

auspichiamo i lavori vengano conclusi entro i termini stabiliti, abbiamo il dovere - conclude Smacchi - di vigilare affinché le opere vengano eseguite a regola d'arte e nel rispetto delle normative vigenti, proprio in materia di sicurezza, subappalti e forniture".

"INTERVENIRE CON URGENZA PER METTERE IN SICUREZZA LA SS 221 IN ALCUNI TRATTI TRA AREZZO E CITTÀ DI CASTELLO" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 17 ottobre 2011 - "Sollecitare l'urgente messa in sicurezza della Strada statale 221 in vari tratti tra Arezzo e Città di Castello per tutelare l'incolumità degli utenti. Intervenire sul cedimento della sede stradale e sull'avvallamento che ne è conseguito, prima che si verifichi l'ennesima tragedia, che si sommerebbe ai tanti incidenti, anche mortali, avvenuti lungo questa importante arteria". Lo chiede, in una interrogazione alla Giunta regionale, il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni. "Nell'ambito delle iniziative messe in campo dal Carroccio in Altotevere, - scrive in una nota Cirignoni - utili a segnalare e risolvere le tante criticità della viabilità comprensoriale, che necessita come più volte ribadito di un'attenzione particolare da parte della Regione, degli Enti locali e dell'Anas, i nostri militanti impegnati nella raccolta delle firme per la petizione sulla viabilità da presentare in Regione, hanno ricevuto numerose segnalazioni da parte di cittadini circa lo stato di abbandono in cui versa la ss221 ed in particolare la pericolosità di alcuni suoi tratti". Ed è proprio per questo motivo, come lo stesso capogruppo leghista sottolinea, "ho voluto dare voce alle legittime istanze dei cittadini provvedendo ad inoltrare il mio atto ispettivo agli assessori regionali alla Sicurezza stradale e alle Infrastrutture per segnalare l'estrema pericolosità della ss221 che collega Arezzo a Città di Castello nel tratto compreso tra i km 7 e 9+500. La causa - aggiunge Cirignoni - è il deterioramento del fondo stradale e la presenza di numerosi avvallamenti, ed in particolare di un cedimento della sede stradale posto alla fine di un rettilineo che, oltre ad essere mal segnalato, purtroppo non è stato oggetto dei recenti lavori di riasfaltatura che non hanno interessato neanche la realizzazione della segnaletica orizzontale, fondamentale per una guida sicura specie d'inverno e con la nebbia".

QUADRILATERO: "PROTOCOLLO SICUREZZA E FORMAZIONE DEI LAVORATORI: ANCORA UNA VOLTA PENALIZZATO L'ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD): "ANALOGA INTESA VENGA SOTTOSCRITTA PER L'ALTRO MAXILOTTO"

Perugia, 20 ottobre 2011 - "La stipula del protocollo d'intesa per la sicurezza e la formazione dei



lavoratori del cantiere della Statale 77 Val di Chienti, asse Foligno-Civitanova Marche, che avverrà domani presso la Sala Fiume di Palazzo Donini, rappresenta sicuramente un passo in avanti molto importante sul versante della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi che non manca, tuttavia, di rilevare "con forte disappunto, che rispetto alla complessità dei lavori della dorsale Perugia-Ancona, il tratto che interessa il territorio dell'Alto Chiascio viene per l'ennesima volta considerato meno importante rispetto agli altri. Non si capisce il motivo per il quale ad esempio, non sia stato possibile predisporre un protocollo per l'intero tratto dei lavori in maniera contestuale, ma si sia scelto di dare priorità ad uno rispetto che ad un altro". Per Smacchi "non si comprende neanche la disparità di trattamento o forse di interesse, da parte delle Associazioni di categoria e degli enti preposti al controllo. L'unica cosa certa - spiega - è che alla luce dei fatti occorre in maniera particolare anche ai controlli sugli affidamenti in subappalto e sulle forniture, credo sia giunto il momento, su un'opera così importante e strategica, di tenere un comportamento fermo ed univoco su temi così importanti".

GRANDE VIABILITÀ UMBRA: "LA TERNI-RIETI VA AVANTI SPEDITA; PER IL COLLEGAMENTO E-45 FLAMINIA ABBIAMO CREATO LE CONDIZIONI PER L'ANAS" - RISPOSTA DELL'ASSESSORE ROMETTI A STUFARA (PRC-FDS)

Perugia, 21 settembre 2011 - "Con la recente approvazione al Cipe della variante per l'attraversamento del fiume Velino, i lavori già finanziati per la Terni-Rieti non presentano più incertezze e la ditta dovrebbe rispettare i tempi previsti. Più difficile per ragioni finanziarie completare il collegamento fra E-45 e Flaminia, ma in questo caso la Giunta regionale ha creato tutte le condizioni formali per consentire all'Anas di dare priorità assoluta a questo intervento più modesto". E' la risposta data in Consiglio regionale dall'assessore regionale ai trasporti Silvano Rometti ad una interrogazione di question time presentata da Damiano Stufara, capogruppo di Prc-Fds, per sollecitare due interventi strategici per la grande viabilità umbra e dell'area ternana: la quattro corsie verso Rieti, caratterizzata da investimenti annuali modesti e il completamento del raccordo fra E-45 Flaminia, per soli 1500 metri che chiuderebbero l'anello con la Terni-Orte, utilissimo anche per diverse aziende produttive. Rometti ha detto che per la prosecuzione della Terni-Rieti non dovrebbero esserci più incertezze dopo l'approvazione dell'attraversamento del Velino. A

proposito del secondo intervento (E-45 Flaminia) ha precisato, "è una priorità che abbiamo inserito nella nuova intesa con il Governo, ma spesso questi accordi non vengono rispettati. Pensiamo di chiederlo all'Anas affinché lo inserisca nelle sue priorità, anche se per effetto della riforma di questo ente le sedi regionali hanno meno autonomia decisionale rispetto a Roma. Siamo comunque consapevoli della assoluta urgenza e strategicità di questo intervento". Stufara ha preso atto con soddisfazione della risposta data dall'assessore Rometti, in particolare della nettezza su urgenza e priorità degli interventi. "Mi auguro che l'Anas - ha concluso il consigliere - consideri che è sufficiente un ribasso d'asta per finanziare un chilometro e mezzo di strada, senza ponti e viadotti".

VIABILITÀ VALNERINA: IL TRATTO CASCIA ROCCAPORENA LO FARÀ LA REGIONE, PER STRALCI E IN ACCORDO CON IL COMUNE DI CASCIA - IN SECONDA COMMISSIONE LA RISPOSTA DI ROMETTI ALL'INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD)

Perugia, 26 ottobre 2011 - Il tratto di strada regionale della Valnerina, fra Serravalle-Cascia e Roccaporena, sulla quale il consigliere regionale del Pd Luca Barberini aveva presentato un'interrogazione per sollecitarne la sistemazione, particolarmente nell'ultima parte meta di turisti religiosi, verrà finanziato dalla Giunta regionale per stralci, in accordo con il Comune di Cascia. Lo ha detto l'assessore ai trasporti Silvano Rometti, a Palazzo Cesaroni, durante i lavori della seconda Commissione consiliare, in risposta alla interrogazione con la quale Barberini poneva anche il problema dell'annullamento di un precedente finanziamento del 2004, nell'ambito della ricostruzione post-terremoto, che prevedeva due interventi per 7,5 milioni di euro e per 2,5 nei tratti Serravalle - Cascia e Cascia-Roccaporena. Rometti ha spiegato che dopo l'annullamento della passata legislatura, si è cercato di rimediare con il programma regionale delle opere pubbliche finanziato dallo Stato con 26 milioni nel 2010, ma l'importo non è stato rifinanziato quest'anno. Dopo essersi dichiarato insoddisfatto per il modo in cui l'intervento già finanziato venne a suo tempo cancellato, Barberini ha apprezzato l'impegno assunto dall'assessore Rometti di agire per stralci funzionali ed ha ricordato che l'intervento è atteso da tempo per motivi di sicurezza, dovuti in particolare al forte traffico di pullman turistici verso Roccaporena.

"UN TAVOLO TECNICO PER LA VARIANTE DELLA SS 221 IN CORRISPONDENZA DEL CENTRO ABITATO DI LERCHI" - CIRIGNONI (LEGA NORD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 27 ottobre 2011 - Il capogruppo regio-



nale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sulla mancata realizzazione, ad oggi, della variante alla Ss 221 in corrispondenza del centro abitato di Lerchi (Città di Castello). L'esponente del Carroccio, in sostanza, chiede alla Giunta se intende "istituire un Tavolo tecnico al fine di realizzare l'infrastruttura" e di conoscere "le motivazioni per cui, nonostante una petizione e la realizzazione di uno studio di fattibilità da parte della Provincia di Perugia, l'auspicata variante non sia neanche in fase di progettazione, mentre gli abitanti di Lerchi - rimarca - sono costretti ad affrontare elevati rischi quotidiani, oltre ad inaccettabili livelli di inquinamento acustico e ambientale". Cirignoni, attraverso il suo atto ispettivo mira a "sostenere le istanze legittime dei cittadini di Lerchi, che da anni chiedono la realizzazione della variante in corrispondenza del loro centro abitato. Con il mio atto - spiega ancora il capogruppo leghista - intendo anche contribuire alla sistemazione della viabilità comprensoriale dell'Altotevere che è in condizioni indecorose e per la quale - conclude - sono necessari interventi strutturali di ammodernamento e messa in sicurezza non più rinviabili".



STUDENTI UNIVERSITARI: "PER SOPPERRERE AI TAGLI DEL 2010 ABBIAMO ASSICURATO BORSE DI STUDIO CON ALLOGGI E PASTI MENSA" – L'AMMINISTRATORE UNICO DELL'ADISU OLIVIERO, ASCOLTATO IN TERZACOMMISSIONE

Perugia, 11 ottobre 2011 – "Nel 2010 l'Agenzia per il diritto allo studio dell'Umbria (Adisu) ha erogato complessivamente 5.924 borse di studio: per 1.928 (un terzo degli studenti aventi diritto) ripartendo i fondi erogati dal Stato in base a criteri rigidi fissati dal ministero; per i restanti due terzi (3.996) monetizzando in parte alcuni servizi essenziali come i posti letto disponibili nei vari collegi e i pasti forniti dalle mense universitarie". Lo ha detto a Palazzo Cesaroni, nel corso di una audizione della terza Commissione consiliare, il professor Maurizio Oliviero amministratore unico dell'Adisu, precisando che questo risultato, difficile da confermare nell'anno accademico appena iniziato, è stato raggiunto nel 2010 grazie ai fondi aggiuntivi assicurati dalla Giunta regionale per 3,5milioni di euro, ad alcune economie interne all'ente e soprattutto introducendo il criterio, unico caso in Italia, di sopperire al taglio drastico dei trasferimenti statali al settore, con il ricorso ad una erogazione di servizi, in sostituzione anche parziale di somme individuali. Al termine della audizione sui contenuti della "Relazione sugli obiettivi programmatici dell'ente, sullo stato qualitativo e quantitativo dei servizi erogati" che verrà portata all'esame della Assemblea consiliare, il presidente della terza Commissione Massimo Buconi ha chiesto a Oliviero di integrare il testo della relazione con le considerazioni fatte in terza Commissione e di precisare alcuni aspetti relativi alla distinzione fra le borse di studio erogate con i criteri rigidi richiesti dal ministero e quelle sostitutive assicurate dall'Adisu. Nella sua relazione Oliviero ha detto che la scelta di erogare borse di studio in servizi piuttosto che in soldi, a tutti gli studenti universitari aventi diritto per merito, frequenza di esami e reddito, "rappresenta l'operazione più importante fatta dall'Adisu negli ultimi dieci anni: una scelta risultata decisiva per trattenere a Perugia molti studenti di fuori sede, resa possibile dal fatto che l'ente regionale per il diritto allo studio si è dato un ricco patrimonio di alloggi e servizi di qualità e che è stato in grado di dare risposte certe e tempestive, già dal mese di settembre. Nel merito delle razionalizzazioni interne all'Adisu per poter disporre di maggiori risorse, Oliviero ha citato: risparmi sul personale, con la rinuncia ad assunzioni (41 dipendenti in servizio a fronte dei 98 in organico), la rinuncia a una quota di produttività per i dipendenti decisa con il consenso degli stessi, una lotta all'accertamento dei redditi degli studenti, condotta in accordo con la Guardia di Finanza e perfino economie sul riscaldamento delle sedi. Dopo aver ricordato che, grazie alla "virtuosità della gestione dell'Adisu", riconosciuta e premiata dal Ministero con lo sblocco di tre milioni di euro da destinare ad

ulteriori ristrutturazioni di alcuni collegi universitari, Oliviero ha citato il ruolo di "intermediario" esercitato dall'Adisu, in collaborazione con affittacamere e Camera di Commercio di Perugia, sul mercato degli affitti e sulla qualità degli alloggi dati in locazione dai privati. Si tratta, ha concluso, di dare all'Adisu un nuovo profilo, nella consapevolezza del suolo che hanno la qualità dei servizi, diretti ed indiretti, per poter assicurare anche per il futuro una presenza costante degli studenti di fuori sede in Umbria.

ADISU: "L'AMMINISTRATORE UNICO NON HA FORNITO RISPOSTE CONVINCENTI SULL'UTILIZZO DEI 10MILIONI DI FONDI REGIONALI DEL 2010" – CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA UN'INTERROGAZIONE

Perugia, 11 ottobre 2011 - "Dall'amministratore unico Oliviero non ho ricevuto risposte convincenti sull'utilizzo degli oltre 10milioni di euro che la Regione ha dato all'Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu) nel 2010". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che interviene sull'audizione dell'amministratore unico dell'Adisu Maurizio Oliviero, ascoltato oggi dalla Terza Commissione cui ha riferito sull'operato di questo ente strumentale nel 2010. Cirignoni annuncia una interrogazione all'assessore regionale per avere "chiarimenti sulla situazione". In particolare, l'esponente della Lega Nord chiede di conoscere "per iscritto l'ammontare totale ed il numero delle borse di studio straordinarie di importo ridotto concesse dall'Adisu agli studenti idonei non in alloggio, nonché la loro nazionalità e la regione italiana di provenienza". Spiega Cirignoni che dall'esame della scheda valutativa predisposta dagli uffici del Consiglio regionale sulla base dei dati 2010 forniti dall'Agenzia e comparati con quelli degli ultimi 10 anni emergono alcuni spunti di riflessione: "Innanzitutto tutto l'anno scorso, è stato uno di quelli con maggiori disponibilità finanziarie per l'Adisu che ha disposto di oltre 16milioni 400mila euro, erogando 1.928 borse di studio come nel 1998 anno in cui gestì solo 6milioni 600mila euro. Dal 1996 ad oggi – aggiunge Cirignoni – la Regione Umbria ha triplicato l'importo dei fondi concessi all'Adisu che sono passati da 3milioni di euro di 10 anni fa ai quasi 5milioni di euro del 2003, agli oltre 10milioni stanziati l'anno scorso". Il capogruppo della Lega propone infine "una riflessione anche sul costo del servizio di ristorazione della mensa principale che ha fornito l'anno scorso oltre 375mila pasti ad un costo medio che è il più elevato tra tutte le mense gestite".

"BUONE NOTIZIE PER LA SCUOLA DI FORMAZIONE 'BUFALINI': SBLOCCATI I FONDI MINISTERIALI E EUROPEI, NESSUN RISCHIO CHIUSURA" – NOTA DI DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV)



Perugia, 14 ottobre 2011 - "Per la vicenda della scuola di formazione Bufalini si profila una soluzione positiva". Ne da notizia Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, che esprime "soddisfazione" per l'esito dell'incontro tra l'assessore regionale all'Istruzione Carla Casciari e i rappresentanti della Scuola, tenutosi stamani a Perugia sul futuro della scuola di formazione professionale di Città di Castello. "Dall'incontro - spiega Dottorini - è emerso che, grazie ai fondi regionali (Fondo sociale europeo - 1,2milioni di euro per il triennio), al riparto del Governo di 840mila euro e allo sblocco dei fondi Fas (Fondi aree sottoutilizzate) in bilancio per tali corsi, potrà dirsi quasi definitivamente conclusa la fase di difficoltà emersa per l'anno corrente. Questo - aggiunge - consentirà di avviare la fase di sperimentazione inserita nelle linee guida approvate dalla Regione a gennaio di quest'anno e di assicurare a tanti ragazzi e famiglie dell'Altotevere un percorso di formazione che porterà ad una qualifica triennale, scongiurando quello che, in modo inappropriato, è stato definito 'rischio di chiusura' del Centro Bufalini". Il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, dice di aver "molto apprezzato" la disponibilità dell'assessore Casciari che "ha seguito con attenzione in questi mesi un passaggio difficile. Quella che si profila - spiega Dottorini - è una soluzione sul modello Emilia Romagna, così come auspicato dagli stessi rappresentanti della scuola Bufalini. Sarà possibile quindi assolvere l'obbligo scolastico scegliendo la formazione professionale già dai quindici anni, evitando lo smantellamento di un progetto educativo 'centrato' sulle esigenze degli studenti più fragili. Oltre ai finanziamenti appena sbloccati - aggiunge -, possiamo contare sui Fas che fino a poco tempo fa il Governo ha tenuto fermi e che adesso aspettano solo la ripartizione". Secondo Dottorini tutto ciò costituisce "un primo step necessario a garantire il proseguimento e lo sviluppo dell'esperienza formativa che contraddistingue la scuola Bufalini che attualmente conta 195 studenti e 50 tra docenti e impiegati". Il capogruppo dell'IdV aggiunge, poi, che le linee guida adottate dalla Regione "sono caratterizzate da un sistema misto di durata triennale che prevede un primo anno di iscrizione presso un Istituto scolastico professionale con la possibilità, per i successivi anni, di integrare con la formazione professionale presso un'agenzia formativa accreditata, come è nel caso della Bufalini, ottenendo in questo modo sia l'assolvimento dell'obbligo scolastico (fino ai 16 anni), sia una qualifica professionale specifica, con profili lavorativi più vicini alle esigenze del territorio, integrati con i percorsi della scuola statale pubblica. Riteniamo dunque - conclude Dottorini - che con le linee guida della Giunta regionale e i fondi appena sbloccati per il futuro, la scuola Bufalini, aldilà delle sterili polemiche, ha la possibilità di effettuare una programmazione lungimirante e attenta alle esigenze del nostro tessuto sociale, e agli stimoli del mondo imprenditoriale dell'Altotevere".

"L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI PERUGIA ADEGUI LE MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DELLE GRADUATORIE DEL PERSONALE DOCENTE ED EDUCATIVO" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 21 ottobre 2011 - "L'Ufficio Scolastico Provinciale di Perugia pubblica sul proprio sito le graduatorie di Circolo e d'Istituto del personale docente ed educativo per il triennio 2011/2014". È quanto chiede alla Giunta regionale, attraverso una interrogazione, il consigliere Orfeo Goracci (Prc-Fds). In particolare l'esponente di Rifondazione comunista si rivolge all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere se "intenda o meno opportuno intervenire presso i vertici dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria al fine di sollecitare l'Ufficio Scolastico di Perugia ad adeguare quanto prima le modalità di pubblicazione e diffusione delle graduatorie del personale docente ed educativo, tramite web, attuando quanto indicato dal MIUR e secondo quanto già realizzato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Terni". Nell'introduzione al suo atto ispettivo, Goracci evidenzia come con il Decreto ministeriale '62/2011' del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca si sono aperte le domande (scadute lo scorso 16 agosto) per l'inclusione nelle graduatorie di circolo e d'istituto del personale docente ed educativo per l'attribuzione delle supplenze relative al triennio 2011/2014 ai sensi della normativa vigente. "La pubblicazione delle graduatorie - aggiunge il consigliere regionale - dovrà avvenire contestualmente in tutte le scuole della provincia di Perugia da parte del Dirigente scolastico della scuola a cui è stata indirizzata la domanda dagli interessati alla data fissata dall'Ufficio scolastico provinciale di Perugia". Goracci sottolinea quindi come il Miur abbia comunicato che a partire dal 16 settembre era prevista la messa in disponibilità per le scuole della funzione di visualizzazione delle graduatorie di circolo e di istituto, con l'utilizzo dei supporti informatici disponibili, per le convocazioni degli aspiranti e la visualizzazione delle nuove graduatorie di prima fascia per il triennio 2011/2014 e fissava al 28 ottobre la data di rilascio delle nuove graduatorie di II e III fascia". E proprio in proposito, Goracci osserva come "nel sito web dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Perugia non risultano ad oggi essere mai state pubblicate negli anni precedenti le graduatorie di circolo e di istituto del personale docente ed educativo, a differenza invece di quanto avviene normalmente, già dal 2009, nel sito web dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Terni, compreso come quello di Perugia nell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria". Per Goracci, in sostanza, "la pubblicazione delle graduatorie e la loro agevole consultabilità attraverso web rappresenta un importante obiettivo per ottenere una migliore trasparenza e una ottima fruibilità da parte dell'utente e di tutto il personale docente ed educativo".



CENTRO STUDI ORVIETO: "RILANCIARE LA RICERCA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE" - GALANELLO (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 25 ottobre 2011- "Una nuova fase di crescita per il Centro studi città di Orvieto può passare attraverso lo sviluppo ed il potenziamento delle ricerche biostatistiche ed epidemiologiche nella sicurezza alimentare, dove già esistente un punto di riferimento di notevole richiamo nel Cersal". Lo scrive il consigliere regionale del partito Democratico, Fausto Galanello nell'interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sul futuro del Centro studi città di Orvieto (Cscso) ed in particolare del Cersal, Centro studi per la ricerca biostatistica ed epidemiologica in sicurezza alimentare, nato nel 2005 mediante una convenzione fra Asl 4 di Terni, Istituto zooprofilattico Umbria e Marche, Comune di Orvieto e Fondazione per Cscso. Per Galanello, "si tratta di un'esperienza importante con partnership di prestigio come l'Organizzazione mondiale della sanità con il Centro mediterraneo delle zoonosi; l'Istituto superiore di sanità; il ministero della Salute; la Regione Umbria; la Società italiana di medicina veterinaria preventiva; l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Lazio e Toscana; l'Università di Perugia e altre tramite le facoltà di Medicina veterinaria. Malgrado i rapporti con queste eccellenze ed i diversi importanti riconoscimenti internazionali – aggiunge il consigliere Pd – il Cersal non è al momento oggetto di un chiaro piano di sviluppo e potenziamento, che potrebbe avere un effetto di stimolo e rilancio per l'intero Centro studi città di Orvieto". Secondo Galanello "l'attualità dei temi di ricerca affrontati, dalle emergenze internazionali alla 'mucca pazza' fino ai recenti casi epidemici di Escherichia coli, ed il fatto che nel Piano sanitario regionale il Cersal sia riconosciuto come punto di riferimento per le attività epidemiologiche e biostatistiche in sicurezza alimentare, sono motivazioni forti per una nuova fase di rilancio delle attività. Un rafforzamento del ruolo di quest'ente – conclude – che deve prevedere il coinvolgimento del Comune di Orvieto e della Provincia di Terni, soci della Fondazione Cscso".



LOTTA ALLA MAFIA: "NO ALLA CANCELLAZIONE DEL CORSO ANTIMAFIA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI PERUGIA" - SMACCHI (PD) CHIEDE DI CONVOCARE I RESPONSABILI DELL'ATENEO

Perugia, 1 ottobre 2011 – La scelta dell'Università di Perugia, Facoltà di giurisprudenza, di cancellare il corso di legislazione antimafia è gravissima ed incomprensibile. Occorre porvi rimedio al più presto per consentire agli studenti di continuare a fruire di un insegnamento così importante e politicamente strategico per il nostro Paese. A sollevare il problema della soppressione è il consigliere regionale Andrea Smacchi del Pd che è anche membro della Commissione speciale sulle infiltrazioni mafiose in Umbria attivata dall'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Smacchi evidenzia come "Il corso, organizzato in collaborazione con l'Associazione Libera nel 2005 ebbe subito un ruolo di apri pista rispetto ad insegnamenti similari, successivamente istituiti nelle Università di Bologna e Palermo. Un vero e proprio modello, un'occasione importantissima di approfondimento e conoscenza del fenomeno a livello scientifico che oggi rischia di venir meno, proprio nel momento in cui anche in Umbria si intensifica il lavoro di prevenzione e di contrasto alle infiltrazioni mafiose". Per Smacchi, il corso di legislazione antimafia è fondamentale per tenere alta l'attenzione su un fenomeno sul quale non si deve in alcun modo abbassare la guardia. In questo contesto – conclude Smacchi – ritengo opportuno che la Commissione speciale sulle infiltrazioni mafiose convochi al più presto in audizione i membri del Consiglio di facoltà di giurisprudenza dell'ateneo perugino, per trovare con loro una soluzione condivisa in grado di tenere in vita l'insegnamento soppresso".

"PIÙ EVENTI CULTURALI E DI QUALITÀ COME 'FILM FESTIVAL' E LOTTA SERRATA ALLA DELINQUENZA" - MARIA ROSI (PDL) PLAUDE ALLA INAUGURAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Perugia, 1 ottobre 2011 – "Perugia film Festival, è uno di quegli eventi positivi che danno lustro alla città ed a tutta l'Umbria ed aiutano Perugia e i nostri giovani a uscire dalla cultura dello sballo e della droga". Lo afferma Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl, subito dopo l'inaugurazione della manifestazione. Fino ad oggi, prosegue Maria Rosi, "c'è stata solo l'immagine della violenza e dello spaccio: dobbiamo tornare a porre l'accento sulle cose belle. E' importante creare ai giovani alternative di qualità, fargli vedere il volto migliore della nostra Umbria. Proponendo eventi culturali al centro dell'acropoli riportiamo a viverla i suoi stessi abitanti, quelli veri. Non ci possiamo rassegnare a consegnare Perugia, il cuore della nostra regione, a spacciatori e drogati. Più eventi si fanno e meno delinquenti avremo in giro. Le istituzioni si devono impegnare sui

due fronti: misure di sicurezza serrate e rinascita della cultura attraverso eventi".

RATING: "MOODY'S DECLASSA L'ITALIA. LA DESTRA DEI PRESUNTI FACCENDIERI E DELLE PROMISCUE BALLERINE LIBERI SUBITO LE ISTITUZIONI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Il declassamento di tre livelli che Moody's ha riservato all'Italia dimostra il pieno fallimento delle politiche della destra che in questi anni ha governato il nostro Paese". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. "Ai cittadini umbri – scrive in una nota - deve essere definitivamente chiaro come politiche depressive, associate alla più volgare demagogia, abbiano ridotto il Paese ad assumere un ruolo marginale e deriso sia a livello europeo che mondiale. E' giunto il momento che questi 'vecchietti' ricchi e fuori dalle reali dinamiche che regolano i mercati mondiali, si mettano mestamente da parte e ammettano tutta la loro incapacità ad offrire speranza e progresso". Per Smacchi, ora, "è assolutamente necessaria una politica che si riappropri delle sue vere prerogative e abbia il coraggio di parlare alla gente e raccontare la vera situazione dell'Italia rispetto a ciò che rischia per colpa di una destra che cerca affannosamente di salvare il suo sultano con leggi bavaglio e processi lunghi. Il Governo della nostra regione – spiega - ha sempre adottato misure coraggiose mirate a favorire la ripresa della crescita, per invertire anche l'andamento sui consumi delle famiglie depressi da manovre finanziarie inique e inefficaci. Alla crisi finale del berlusconismo - aggiunge - , in cui emergono le profonde contraddizioni e gli orrori di questo quindicennio, deve corrispondere una rinascita della speranza e una volontà della politica di mettersi veramente al servizio dei cittadini per offrire loro prospettive". "Le macerie lasciate da Berlusconi e dal berluscomismo – continua l'esponente regionale del Pd - devono portare i cittadini a reagire positivamente al sentimento dilagante di una antipolitica che omologa tutto e tutti nella stessa maniera avvelenando i pozzi con il motto 'sono tutti uguali'. L'Umbria deve reagire a questa politica fallimentare della destra delle ballerine promiscue e dei presunti faccendieri che, al contrario di una azienda, non può portare i libri in tribunale, ma può, con un ultimo gesto di amore e rispetto per il Paese, chinare la testa e ammettere tutta la propria inadeguatezza. La nostra regione, che da sempre si è tenuta alla larga dalle ricette ottocentesche di una destra populista che vede i suoi cittadini come i vassalli e che premia chi è disposto a fare il giullare di corte o il circense per il sultano, può diventare la capofila delle regioni, che grazie ad una politica di bilancio rigorosa e una politica sociale attenta e vicina ai più deboli, hanno disegnato un assetto di società scervo dal berlusconismo". Smacchi evidenzia quindi "il bisogno di



politici che abbiano il coraggio di parlare di patrimoniale sui grandi possedimenti immobiliari. Politici che abbiano il coraggio di far pagare chi ha nascosto al fisco ingenti patrimoni all'estero, chi vive da generazioni di rendita senza rischiare nulla e senza creare opportunità di lavoro come se si fosse ancora nel feudalesimo. Di politici – aggiunge – che abbiano il coraggio di dire che il ponte sullo stretto di Messina non serve a niente e che invece occorre una profonda riforma del mercato del lavoro che assicuri ai nostri giovani un futuro più ricco di opportunità". Secondo Smacchi, in conclusione, "è arrivato il momento di uscire dall'oscurantismo medioevale del 'signorotto che tutto e tutti domina', e credere in politici e in una politica che premi solo chi contribuisce alla crescita collettiva, creda nel prossimo senza creargli debito pubblico e aiuti gli imprenditori senza che questi vengano derisi quando vanno all'estero a proporre le loro merci".

REFERENDUM: "BASTA NOMINATI E LISTINI, ELIMINARE PORCELLUM IN SALSA UMBRIA, UN AUTENTICO FURTO DI DEMOCRAZIA" - PER DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO CANCELLARE IL LISTINO DEI NOMINATI VOLUTO DA PD, PDL, PRC E SEL"

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Il successo ottenuto dalla raccolta firme contro il 'Porcellum' lancia un messaggio chiaro anche all'Umbria, regione dove l'Italia dei Valori ha raccolto oltre 7mila firme in appena un mese. Per questo occorre eliminare al più presto il listino dei nominati dai partiti e restituire il pieno diritto ai cittadini umbri di scegliersi i propri rappresentanti nelle istituzioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta il risultato della raccolta firme per il referendum contro la legge elettorale 'Porcellum' ". "È bene ricordare - continua Dottorini - che il listino dei nominati è frutto di un accordo trasversale consumato da Pd e Pdl alla fine della scorsa legislatura e reso possibile anche dall'appoggio di Rifondazione comunista e Sel, con il solo voto contrario dell'Italia dei Valori. Un autentico furto di democrazia che oggi deve essere cancellato per ridare voce ai cittadini. Per questo le oltre 7mila firme raccolte in Umbria dall'Italia dei Valori devono essere da stimolo per l'intera classe politica e devono indurci a mettere subito mano a un sistema elettorale regionale democratico e rappresentativo dell'articolazione politica e sociale della nostra regione. Non è più sostenibile un meccanismo che, rispondendo alla stessa logica del 'Porcellum', consente di scegliere i consiglieri regionali indipendentemente dal volere degli elettori e in parte sulla base delle sole indicazioni degli apparati di partito". "Adesso che a livello nazionale in molti stanno mettendo in dubbio il "Porcellum" – conclude Dottorini - in Umbria dobbiamo sanare questa frattura democratica tra la politica e la società civile, cancellando definitivamente ogni forma di listino dei

nominati e restituendo il diritto di scelta ai cittadini".

MORTE PIERO FABBRI: "UMBRIA CIVICA E SOLIDALE PERDE PUNTO DI RIFERIMENTO INSOSTITUIBILE, NOI UN GRANDE AMICO" - IL RICORDO DI DOTTORINI (IDV)

Perugia, 5 ottobre 2011 - "La notizia della scomparsa di Piero ci lascia un profondo senso di commozione e solitudine. L'Umbria civica e solidale perde un punto di riferimento insostituibile, noi un grande amico". Queste le parole con cui Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, ha commentato la notizia della morte di Piero Fabbri. "Da oggi – prosegue Dottorini – chi crede e lavora per un futuro migliore perde un testimone ineguagliabile di come sia possibile coniugare ideali altissimi con l'impegno in politica, nella società civile e nella quotidianità, senza mai scendere a compromessi. Chi ha conosciuto Piero porterà sempre dentro di sé il ricordo di un uomo dal grande spessore umano, che ha saputo far tesoro anche delle avversità che la vita gli ha riservato, convivendo per tanti con una malattia devastante senza mai smarrire la capacità di saper guardare al futuro con fiducia ed ottimismo". "Con Piero – conclude Dottorini - perdiamo un amico prezioso ed un punto di riferimento importantissimo. Porterò sempre dentro di me il ricordo di una persona mite, della sua dote straordinaria di rapportarsi alle persone con grande tenerezza e della sua passione e rispetto per le istituzioni e l'impegno sociale. L'amore profondo per il prossimo, la passione per l'impegno politico e civile ed una rara capacità di ascolto sono i doni che Piero lascia a chi ha avuto il privilegio di conoscerlo ed è la difficile eredità da portare avanti da parte di chi come lui ha sempre creduto possibile lavorare per un futuro migliore".

RATING: "IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA INNANZITUTTO DOVUTO ALLO SCONFINATO DEBITO PUBBLICO CREATO IN OLTRE 60 ANNI DI REPUBBLICA CENTRALIZZATA E ASSISTENZIALISTA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Il declassamento dell'Italia da parte di Moody's è innanzi tutto dovuto all'insostenibile peso dello sconfinato debito pubblico creato, con il concorso di tutte le forze politiche, in questi oltre 60 anni di Repubblica centralizzata e assistenzialista". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale "solo la Lega Nord, che da oltre 30 anni sta portando avanti strenuamente la riforma in senso federale dello stato, può chiamarsi fuori dal cerchio dei responsabili". Il capogruppo regionale del Carroccio risponde anche ad una precedente nota del consigliere regionale del Pd, Andrea Smacchi che "intervenendo sulla vicenda tesse



Iodi sperticate alla Giunta regionale e al sistema Umbria creato dalla sinistra in 40 anni. A Smacchi – spiega Cirignoni - ricordiamo che l'Umbria è stata recentemente declassata dalle agenzie di rating e che la vicenda Sanitopoli, e tutte le altre inchieste che hanno coinvolto membri dell'attuale maggioranza pesano sulla credibilità delle sue affermazioni. Come potrà rendersi conto consultando i dati forniti dalla Copaff (Commissione per l'applicazione del federalismo fiscale) relativi ai bilanci 2010 delle Regioni italiane, l'Umbria non può essere di certo presa ad esempio per la buona amministrazione viste le abnormi spese per il personale, per gli interessi passivi, per l'amministrazione che la stessa ha rispetto alle regioni vicine e del centro nord in generale e che sono rivelatrici dello 'stipendificio' creato principalmente dal Pd Umbro". "Anche sul modello di politiche sociali regionali che il consigliere Smacchi ritiene sconsideratamente di poter proporre alle altre regioni, riteniamo – conclude Cirignoni - che farebbe meglio a stimolare una sana riflessione all'interno della sua maggioranza sull'antistoricità e insostenibilità di politiche che hanno relegato gli umbri a cittadini di serie B ed hanno contribuito a svendere Perugia a spacciatori e speculatori edilizi".

REFERENDUM: "DOTTORINI SI RICORDI CHE DEL LISTINO HA BENEFICIATO ANCHE L'IDV" - SECONDO STUFARA (PRC - FDS) "PER RIMEDIARE SERVE CHE OGNUNO SI ASSUMA LE PROPRIE RESPONSABILITÀ"

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Le dichiarazioni del consigliere Dottorini rispetto al listino previsto dalla legge elettorale regionale appaiono oltremodo stupefacenti: è bene ricordare al collega Dottorini che il segretario regionale del suo partito, il consigliere Paolo Brutti, è stato eletto nell'attuale legislatura proprio grazie a questo meccanismo, di cui dunque l'Italia dei Valori ha approfittato al pari delle altre forze della maggioranza, con la sola eccezione di Rifondazione comunista, i cui consiglieri sono stati eletti nelle circoscrizioni di Terni e di Perugia in base alle preferenze raccolte". Lo afferma il capogruppo del Prc - Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, rispondendo ad una precedente dichiarazione del capogruppo dell'Italia dei valori. "Se il listino secondo Dottorini rappresenta un'alterazione della democrazia a cui occorre rimediare – nota Stufara - è bene innanzitutto che se ne assumano la responsabilità i beneficiari, senza indulgere alla demagogia e alla teatralità. Lo stesso vale per la riforma della legge elettorale nazionale; se il 'Porcellum' è quanto di peggio ci possa essere, la cura non passa certo per il ritorno al 'Mattarellum', dove le candidature nei collegi uninominali e nel collegio plurinomiale proporzionale (un listino anch'esso) sono comunque decise dall'alto, senza che gli elettori possano avere alcuna voce in capitolo. Il successo della raccolta firme testimonia piuttosto la volontà e la necessità di

liberare il Paese da questo bipolarismo coatto: lo strumento non può che essere il ritorno al proporzionale e alle preferenze plurime".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "ABOLIZIONE DEL LISTINO. BASTA PROCLAMI, APRIAMO IL CONFRONTO" - BARBERINI E SMACCHI (PD) IN RISPOSTA A DOTTORINI (IDV) RILANCIANO LA LORO PROPOSTA

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Sull'abolizione del listino elettorale esiste, da mesi, una nostra proposta di legge per consentire l'ingresso in Consiglio regionale soltanto a chi è eletto direttamente dai cittadini e per dare più potere al loro voto. Basta con i proclami: apriamo un confronto serio su questo tema per fare riforme vere e recuperare il rapporto con gli elettori". Così i consiglieri regionali Luca Barberini e Andrea Smacchi (PD) che commentano quanto dichiarato, stamani, dal presidente della Prima commissione consiliare, Oliviero Dottorini che, spiegano "a seguito del successo della raccolta di firme per il referendum contro legge elettorale 'Porcellum', propone di avviare un percorso per l'abrogazione del cosiddetto "listino" presente nella attuale legge elettorale regionale". "Rammentiamo a Dottorini – sottolineano i due consiglieri del Pd – che già da tempo esiste una proposta di legge organica per eliminare il listino regionale e permettere agli umbri di poter scegliere tutti i componenti del Consiglio regionale, e non solo una parte di essi, superando quindi l'attuale sistema, che invece consente di eleggerne sei nominati dai partiti della coalizione vincente". Spiegano Barberini e Smacchi che la loro proposta è l'unica formalmente scritta e presentata in tal senso "e va quindi al di là dell'effetto annuncio", che sembra tanto appassionare un certo modo di intendere e di fare la politica. Siamo convinti – aggiungono - che il sistema 'Porcellum' e i listini bloccati in genere contribuiscono ad allargare il divario tra politica e cittadini, interrompendo il rapporto di fiducia che necessariamente si deve instaurare, a tutti i livelli, tra elettore ed eletto. I listini bloccati rappresentano, infatti, una palese limitazione della democrazia e fanno crescere il già importante numero di persone che, in questi anni, si sono allontanati dall'impegno politico, dalle istituzioni e dal voto". I due consiglieri regionali del PD rivendicano quindi "con forza" la volontà di portare avanti la propria proposta depositata la scorsa estate. "Un testo – spiegano - che è stato apprezzato da tanti cittadini. E anche se ad alcuni può apparire una questione non urgente, di fronte alla crisi economica e sociale in corso – concludono Barberini e Smacchi – riteniamo importante affrontarla subito per dare una risposta chiara e tangibile alla comunità regionale che dalla classe politica attende riforme vere e segnali di rigore, a cominciare dall'abbandono di sistemi autoreferenziali, a cui non vogliamo affatto abituarci. Non è mai troppo presto fare una cosa giusta e utile".



LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "COMPRENSIBILE IMBARAZZO DI STUFARA CHE DEVE GIUSTIFICARE IL VOTO DI RIFONDAZIONE A UNA PESSIMA LEGGE" – DOTTORINI (IDV) RISPONDE A STUFARA (PRC-FDS) SU ABOLIZIONE LISTINO

Perugia, 5 ottobre 2011 - "Capisco l'imbarazzo di Stufara nel dover giustificare il voto che Rifondazione accordò a una pessima legge come quella approvata alla fine della scorsa legislatura". Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, risponde alla nota del presidente del gruppo Prc-Fds, Damiano Stufara sull'abolizione del listino. "Purtroppo – insiste Dottorini – i fatti e i voti sono argomenti testardi. Rifondazione e Pdc votarono compatti per il 'Porcellum in salsa umbra', incuranti della battaglia che l'Idv condusse in maniera coerente e determinata fino al voto contrario in aula. In virtù di questa porcheria nostrana – aggiunge –, Carpinelli è stato infilato nel listino in quota Fds per poi finire altrove e la stessa Federazione della sinistra ha ottenuto tre consiglieri col 6,5 per cento di voti, a dispetto dei due consiglieri Idv eletti con l'8,3 per cento, in spregio alle più elementari regole democratiche. A questo punto, fatta la frittata, cosa voleva Stufara, che gli lasciassimo pure il posto di consigliere nell'orribile listino? Il sottoscritto - conclude Dottorini – che si è battuto contro questa lista di nominati e contro una legge volutamente antidemocratica, non si farà irretire dai burocratici avvertimenti di chi è solito fare proclami in piazza per smentirli negli inciuci di palazzo".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA DIMESSO OGGI DALL'OSPEDALE "SANTA MARIA DI TERNI"

Perugia, 6 ottobre 2011 - La direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera "Santa Maria" di Terni, con un bollettino medico emesso alle 13.30 comunica che "nella giornata di oggi è stato dimesso il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, per continuare a domicilio la terapia farmacologica impostata nel corso della degenza. Si conferma che le indagini strumentali e di laboratorio eseguite durante il ricovero non hanno rilevato elementi patologici di rilievo. Le condizioni generali del paziente – conclude la nota della direzione sanitaria - si sono mantenute buone e stabili per tutta la durata della degenza e ciò ha contribuito alla rapida conclusione dell'iter diagnostico-terapeutico impostato al ricovero". Il presidente Brega era stato ricoverato presso il nosocomio ternano la mattina del 29 settembre scorso a causa di un "malore con rialzo dei valori pressori".

NOBEL PER LA PACE: SODDISFAZIONE DI GORACCI (PRC-FDS) PER L'ASSEGNAZIONE A TRE DONNE AFRICANE

Perugia, 7 ottobre 2011 – Nota del consigliere regionale Orfeo Goracci sulle prossime assegnazioni del premio Nobel per la pace: "il premio Nobel per la Pace è stato assegnato a tre donne africane: Ellen Johnson-Sirleaf, presidente della Liberia, la connazionale Leymah Gbowee, che lanciò una mobilitazione femminile contro la guerra civile e l'attivista yemenita per la democrazia Tawakkul Karman. Nelle motivazioni del premio, che verrà consegnato il prossimo 10 dicembre nella tradizionale cerimonia ad Oslo, si legge: 'per il loro impegno non violento per la sicurezza delle donne e i diritti delle donne a partecipare a pieno al lavoro di costruzione della pace'. La notizia, giunta oggi, mi riempie di soddisfazione. Nel mese di settembre 2010 presentai una mozione chiedendo al Consiglio Regionale di aderire alla campagna Noppaw (Nobel Peace Prize for African Women) a sostegno dell'attribuzione del Nobel per la Pace 2011 alle donne africane, segnalando il ruolo attivo e determinante delle donne nei diversi settori dell'azione economiche, politica e sociale di quel continente. L'economia familiare condotta dalle donne africane permette ogni giorno, anche in situazioni di emergenza, il riprodursi del miracolo della sopravvivenza. Le donne africane sono protagoniste nella difesa della salute, soprattutto contro il morbo dell'Hiv e della malaria. Gruppi di donne sono impegnate contro le pratiche tradizionali dell'infibulazione e delle mutilazioni genitali. La pace e la non violenza sono diventati, grazie alle donne, valori di riferimento anche nell'Africa più difficile. A fare tutto ciò sono donne comuni, che vivono nei villaggi e nelle grandi città. Le tre donne africane che riceveranno questo importante riconoscimento rappresentano e sintetizzano simbolicamente tutte le donne africane impegnate per la sicurezza, la pratica della non violenza, la pace".

"15 OTTOBRE IN PIAZZA, A ROMA, CONTRO LA MANOVRA" - GORACCI (PRC - FDS) ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE E AUSPICA CHE DALL'UMBRIA PARTA UN FORTE SEGNALE DI "INDIGNAZIONE"

Perugia, 10 ottobre 2011 - Il consigliere regionale di Rifondazione comunista – Federazione della sinistra Orfeo Goracci annuncia la propria adesione alla manifestazione in programma a Roma per il prossimo 15 ottobre (la giornata europea contro le politiche anticrisi della Bce, della Fmi, dei governi) auspicando che "dall'Umbria parta un forte segnale di indignazione". Secondo il consigliere regionale del Prc "Commissione europea, governi, Banca Centrale Europea, Fondo Monetario Internazionale, multinazionali e poteri forti che comandano sul mondo hanno globalizzato la sottomissione dei popoli per salvaguardare gli interessi finanziari e le banche. Presentano ricette intoccabili per il pagamento del debito pubblico, impongono modifiche costituzionali per il pareggio di bilancio, le privatizzazioni, i tagli



alla spesa sociale. Hanno teorizzato per anni la precarizzazione del lavoro come elemento di modernità, convincendo molti anche nel campo della sinistra storica. Hanno modificato la percezione della vita, rendendola a sua volta precaria, subordinando gli esseri umani ai profitti, facendo diventare le persone, i loro corpi, le loro idee 'merce'. Insieme a milioni di persone – spiega Goracci - ritengo che le scelte imposte da 'lor signori' non siano obbligate. Penso e temo che chiunque le voglia imporre otterrà come effetto una ulteriore ed ancor più profonda devastazione sociale, ambientale, democratica. La manifestazione di sabato prossimo vede la partecipazione trasversale di molteplici forze sociali, reti, energie individuali e collettive: associazioni, sindacalisti, esponenti della sinistra politica, gli 'indignados' italiani che stanno sostenendo un presidio permanente in piazza S. Giovanni. Nella stessa giornata mobilitazioni si terranno in tutta Europa, in paesi del Mediterraneo ed in altre regioni del mondo. Per dire tutti insieme che le ricette con cui i potenti vogliono curare la crisi economica sono inique e sbagliate, utili a difendere rendite e privilegi e renderci tutti più schiavi, opprimono il presente di masse di cittadini sempre più poveri e negano futuro ai giovani. Per pretendere che non venga cancellata la democrazia. Per esigere che siano i popoli a decidere, rispettando gli ordinamenti democratici, a compiere scelte che riguardano direttamente e pesantemente la vita di ognuno di noi. Per costruire una vera alternativa di sistema, uscendo dalla crisi con il cambiamento e l'innovazione, per restituire alle comunità i beni comuni ed il loro diritto di cittadinanza, di parola e di partecipazione. Con l'auspicio che la politica e la sinistra sappiano cogliere e concretizzare le richieste che i cittadini avanzano sempre più chiaramente e con sempre maggior forza, prima che si facciano ulteriori passi verso il baratro in cui l'Europa e l'Italia si stanno dirigendo".

TRIBUNALE CITTÀ DI CASTELLO: "IL CENTROSINISTRA SE LA CANTA E SE LA SUONA, IL CENTRODESTRA OTTIENE RISULTATI" – LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA SOPPRESSIONE DELLE SEZIONI DISTACCATE

Perugia, 14 ottobre 2011 – "Un centrosinistra che se la canta e se la suona intorno al problema della sezione distaccata del Tribunale tifernate ed un centrodestra umbro che ottiene risultati concreti: questo il dato ineludibile del dibattito di questi giorni, che palesa una manifesta ignoranza in materia o peggio una evidente malafede nel non riconoscere i meriti del senatore Domenico Benedetti Valentini, il quale ha ottenuto in sede di discussione della manovra un risultato concreto e assai poco pubblicizzato". Così commenta le vicende relative al Tribunale di Città di Castello il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl). "Partendo dal presupposto che in un periodo di vacche magre si assiste ad una contra-

zione di tutti i servizi – spiega Lignani - e che tante sono le emergenze stringenti, giova ricordare che la recente manovra di agosto, di fatto instaurava l'iter per l'eliminazione di tutte le sezioni distaccate e dei tribunali minori (in Umbria, Orvieto e Spoleto). L'intervento del senatore Benedetti Valentini, che già nelle passate legislature si era battuto in tal senso, visto che non è la prima volta che si ventila l'ipotesi di chiudere le sezioni distaccate, riusciva a cassare dalla manovra la soppressione, dando al Governo una delega per la riorganizzazione da esercitare entro un anno. Ci vuole poco a comprendere che con l'attuale panorama politico qualsiasi Governo, attuale o futuro, sarà impegnato in ben altri fronti in materia giudiziaria e che detta delega ben difficilmente sarà utilizzata. Rischi invece potrebbero venire da eventuali manovre aggiuntive che potrebbero verificarsi per una ulteriore necessità di restringere la spesa pubblica, ma questo inciderebbe anche in altri servizi". "Credo quindi – conclude Lignani Marchesani - che le attuali mobilitazioni debbano essere finalizzate piuttosto a richiedere parametri oggettivi in una futura razionalizzazione come, ad esempio, incidenza demografica, carico giudiziario e vicinanza al Tribunale di riferimento. Con questi parametri oggettivi ci si sottrarrebbe alla logica dei Santi in paradiso e sicuramente altre sezioni distaccate umbre dovrebbero essere soppresse prima di Città di Castello".

PRIMA COMMISSIONE: "IL NUMERO LEGALE DEVE ESSERE GARANTITO DALLA MAGGIORANZA DI CENTRO SINISTRA" – MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA) REPLICA AL PRESIDENTE DOTTORINI (IDV)

Perugia, 14 ottobre 2011 – Lettera aperta della portavoce di Pdl e Lega, Fiammetta Modena, indirizzata al presidente della prima Commissione consiliare, Oliviero Dottorini (Idv). Argomento: la mancanza del numero legale nella seduta di oggi. "Egregio presidente della Prima Commissione consiliare, le ricordo che il numero legale deve essere garantito dalla sua maggioranza di centrosinistra, che sbandiera l'esigenza delle riforme in ogni consesso pubblico e che quindi è la prima ad avere interesse a garantire il numero legale. Il suo rammarico – conclude Modena – lo rivolgo a casa sua".

PRIMA COMMISSIONE: "QUANTO ACCADUTO STAMATTINA È LA SPIA DI UN ANDAZZO ORMAI CONSOLIDATO E INACCETTABILE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) CHIEDE MAGGIORE PUNTUALITÀ E RISPETTO PER I CITTADINI

Perugia, 14 ottobre 2011 - "Quanto accaduto in Prima Commissione stamattina (mancanza del numero legale) è la spia di un andazzo ormai consolidato e inaccettabile, per cui le Commis-



sioni, pur convocate per un orario preciso, iniziano nella maggior parte dei casi con oltre mezz'ora di ritardo, sfiorando abbondantemente sui quindici minuti stabiliti dal regolamento consiliare per la verifica del numero dei commissari presenti". Lo scrive il capogruppo della Lega nord, Gianluca Cirignoni che tiene a precisare come non sia imputabile a lui la mancata riunione della Prima Commissione, in quanto non facente parte di questo organismo. Il capogruppo del Carroccio rivolge un invito a tutti i presidenti delle Commissioni di Palazzo Cesaroni "compreso il presidente della Prima, Oliviero Dottorini, ad applicare d'ora in poi il regolamento affinché i lavori degli organismi del Consiglio regionale possano procedere speditamente, rispettando in questo modo i cittadini e chi, come me, è abituato ad attenersi agli orari prestabiliti".

"LA NOMINA DI CATIA POLIDORI A VICE MINISTRO CON DELEGA AL COMMERCIO ESTERO È UN RISULTATO STORICO PER TUTTO L'ALTOTEVERE" - LA SODDISFAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Perugia, 14 ottobre 2011 - "La nomina di Catia Polidori a vice ministro allo Sviluppo economico, con delega al Commercio estero è un risultato storico per tutto l'Altotevere, un territorio che non ha mai espresso una così importante carica". Così il consigliere regionale del Pdl, Andrea Lignani Marchesani esprime la sua soddisfazione per la promozione da sottosegretario a vice ministro della parlamentare altotiberina, decisione presa nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri.

MANIFESTAZIONE FIOM: "SOSTEGNO ALLA RICHIESTA DI IMPEGNI SERI E CONCRETI DA PARTE DEL LINGOTTO E DI MARCHIONNE" - GORACCI (PRC-FDS) ADERISCE "PIENAMENTE" ALLA INIZIATIVA ODIERNA

Perugia, 21 ottobre 2011 - "Aderisco pienamente alla manifestazione indetta oggi dalla FIOM in occasione dello sciopero di otto ore dei lavoratori del gruppo Fiat e delle aziende della componentistica e dei dipendenti di Fincantieri". Lo scrive, in una nota il consigliere regionale del Prc-Fds, Orfeo Goracci per il quale "non possono essere lasciati soli la FIOM e le tute blu nelle loro vertenze e, soprattutto, dobbiamo sostenere la richiesta di impegni seri e concreti da parte del Lingotto e di Marchionne, che tardano a venire, mentre l'Amministratore delegato Fiat è impegnato a demolire i diritti dei lavoratori. Le lotte dei metalmeccanici - osserva - hanno sempre avuto un peso trascinate sugli orientamenti della politica e dei governi italiani. La mia adesione si aggiunge alle migliaia di altre che vedono anche partiti della sinistra convintamente a fianco dei lavoratori". Goracci si sofferma sul fatto che "il 'sit in' a Piazza del Popolo non concluderà il tradizionale cor-

teo, che non ci sarà per le decisioni del Governo prese in seguito ai fatti accaduti nella manifestazione degli indignati della settimana scorsa. La netta condanna per gli atti violenti perpetrati da pochi in quella importante giornata di protesta, di lotta e di denuncia delle condizioni in cui si trovano soprattutto i giovani - tiene a precisare Goracci -, non può mettere in discussione il diritto a manifestare e ad utilizzare le piazze per dare la voce ai cittadini che oggi si sentono lontani dalla politica ed allontanati dai luoghi decisionali, esclusi dalla partecipazione democratica alle scelte che li riguardano". Per Goracci, "la manifestazione di oggi saprà dare una decisa risposta anche ai tentativi di restringere le agibilità democratiche faticosamente conquistate nel nostro paese. Un motivo in più - conclude - per esprimere vicinanza e sostegno incondizionato alla FIOM ed alla iniziativa di oggi, che ridà voce ai lavoratori".

BENEDETTO XVI AD ASSISI: "NELLA NOSTRA UMBRIA SI RINNOVA UN EVENTO EPOCALE IN NOME DEL BENE SUPREMO DELLA PACE" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 26 ottobre 2011 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, esprime "profonda emozione" per la visita in Assisi di Papa Benedetto XVI, "a 25 anni di distanza dallo storico incontro tra Giovanni Paolo II ed i rappresentanti di tutte le religioni del mondo raccolti in preghiera per la pace". L'esponente dell'Udc sottolinea come "l'alto significato per la spiritualità collettiva, a qualsiasi matrice religiosa o laica essa appartenga" della chiamata raccolta di tutti i capi religiosi costituisca "un evento epocale, in un luogo di santità quale la città di Assisi ed in nome del bene supremo della pace". "Nell'attuale momento storico - aggiunge Monacelli -, caratterizzato da un dilagante relativismo culturale e dal progressivo sgretolamento di una base comune di valori unificanti che sola può garantire la pacifica convivenza, la condivisione di un momento dedicato al primo dei principi universali è foriera di profonde riflessioni, umane e politiche. Sul piano umano, non si può che pensare a Francesco nella sua duplice dimensione di uomo e santo che tanto ha peregrinato con i suoi fratelli predicando la pace cittadina nella fase di lotte caratterizzanti l'affermazione dell'istituzione comunale, giungendo a consegnare il suo messaggio di pace fino alla corte del Sultano musulmano". Monacelli sottolinea poi che da un punto di vista politico, "la vicinanza fisica dei capi religiosi mondiali è significativa e funge da monito, soprattutto in un momento storico di crisi economica come quello che stiamo attraversando, in cui le conflittualità e difficoltà delle classi dirigenti a vario titolo sono drammaticamente evidenti. Lo scenario poi - aggiunge l'esponente dell'Udc - non fa che rendere ancora più suggestivo l'incontro: Assisi, simbolo universale di pace e meta turistica per milioni di visitatori ogni



anno, immersa in un territorio che presenta ricchezze naturali, storiche ed artistiche di estremo rilievo e di notevole attrattività. Siamo dunque orgogliosi di accogliere il Papa e gli altri rappresentanti delle religioni del mondo nella nostra Umbria – conclude Monacelli -, ancora una volta simbolicamente scelta quale terra di incontro e di pace nell'immaginario culturale-religioso nazionale ed internazionale”.

BENEDETTO XVI AD ASSISI: “L'UMBRIA SI CONFERMA TERRA DI DIALOGO E ACCOGLIENZA” – NOTA DI BARBERINI (PD)

Perugia, 27 ottobre 2011 - «La visita del Papa ad Assisi, con i leader di tutte le religioni del mondo, riafferma con vigore, lo spirito di una regione che ha, da sempre, tra i propri principi irrinunciabili la solidarietà, la fratellanza, l'accoglienza, il rispetto dell'uomo e di tutte le culture. L'Umbria si propone come terra di dialogo, che fa dell'ecumenismo e della diversità delle esperienze valori fondamentali per la realizzazione di una società più giusta”. È il commento del consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, presente stamani alla stazione di Foligno all'incontro organizzato dalla Diocesi per salutare il Santo Padre in viaggio verso Assisi. «Le decine di persone, provenienti dal mondo dell'associazionismo, del volontariato e da tutto il tessuto produttivo e sociale della città, che hanno atteso il Papa e i rappresentanti di tutte le religioni a Foligno, insieme alle istituzioni – ha detto Barberini – testimoniano, ancora una volta, la presenza di una comunità compatta e vivace, che si pone come risorsa utile per lo sviluppo dell'intero territorio regionale».

BENEDETTO XVI AD ASSISI: “UN CALOROSO BENVENUTO AL SOMMO PONTEFICE ED AI RAPPRESENTANTI DELLE RELIGIONI, OGGI IN UMBRIA PER DARE UN CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE DELLA PACE” – IL SALUTO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 27 ottobre 2011 – “A nome del Consiglio regionale dell'Umbria esprimo il più caloroso benvenuto a Papa Benedetto XVI e a tutti i rappresentanti delle religioni del Mondo, oggi riuniti ad Assisi per proseguire nel confronto e dialogo per la ricerca della verità, e per costruire e consolidare la pace e il bene comune”. Così il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che, ancora convalescente dopo il malore del 29 settembre scorso, non ha voluto far mancare il suo saluto istituzionale ai protagonisti di un evento che “pone Assisi e l'Umbria al centro dell'attenzione di quanti coltivano la concreta speranza di poter vivere un mondo migliore, in cui il dialogo e la tolleranza siano i tratti distintivi dell'azione finalizzata alla costruzione del bene comune”. “Grazie a Papa Benedetto XVI – conclude Brega - che ha voluto rinnovare questo

grande appuntamento ancora una volta ad Assisi, dopo quel primo epocale evento costruito da Giovanni Paolo II nel 1986. Nel segno di San Francesco tutti gli umbri sono oggi nella sua città, ed io con loro, a rinnovare i valori di fede, verità, giustizia e, soprattutto, di pace”.

VITALIZI CONSIGLIERI: “ENTRO LA FINE DELL'ANNO ALL'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA LA PROPOSTA UNITARIA DI ABOLIZIONE” – NOTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Perugia, 28 ottobre 2011 - “Entro la fine dell'anno sarà portata all'approvazione del Consiglio regionale dell'Umbria la proposta unitaria di abolizione dei vitalizi per i consiglieri in fase di definizione e sulla quale c'è un consenso di massima dei presidenti dei gruppi consiliari che, entro pochi giorni, si esprimeranno sul testo definitivo”. Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega che pur convalescente dopo il malore dello scorso 29 settembre, assicura di “seguire con attenzione” le vicende istituzionali di Palazzo Cesaroni “soprattutto quelle riguardanti le questioni di maggior rilievo e impatto sull'opinione pubblica, come quella relativa ai cosiddetti costi della politica. Rispetto a tali questioni – aggiunge - l'indirizzo dell'Ufficio di Presidenza è chiaro e unitario, occorre quindi agire di conseguenza, senza alimentare polemiche e con un forte senso di responsabilità. Un senso di responsabilità che deve avere sia chi fa politica che chi scrive di politica”. Il presidente Brega ricorda che quello del “contenimento e razionalizzazione dei costi del Consiglio regionale e, nello specifico la riduzione delle indennità e l'abolizione dei vitalizi, è un impegno assunto fin dalla fase di inizio dell'attività dell'Ufficio di Presidenza nella attuale legislatura. In piena adesione e condivisione con quelle che sono le linee di indirizzo adottate in tal senso dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative italiane. Linee di indirizzo – sottolinea Brega – alle quali il sottoscritto ha dato un forte contributo in sede di Conferenza, perché sono convinto della assoluta necessità di dare un chiaro segnale di rigore istituzionale, interpretando in tal senso quella linea di condotta che ha storicamente contraddistinto l'Assemblea legislativa dell'Umbria. Rispetto ai vitalizi – aggiunge - è in fase di definizione una proposta di legge unitaria che sarà portata all'approvazione dell'Aula entro il 2011, rispettando così l'impegno preso in tal senso dall'Ufficio di Presidenza e dalla conferenza dei capigruppo. E per ciò che riguarda la riduzione del 10 per cento delle indennità e delle retribuzioni (cosiddetto prelievo di solidarietà), anche questo è un impegno al quale assolveremo, secondo quanto concordemente stabilito”. Da ultimo, il presidente Brega ricorda che rispetto alla questione costi della politica, il Consiglio regionale “mantiene la sua posizione virtuosa



rispetto al contesto nazionale delle Assemblee legislative: indennità e costi di funzionamento dei gruppi sono i più bassi; nel corso della VIII e nona legislatura si è intervenuto sulle indennità applicando riduzioni di quasi il 20 per cento; si è applicato un meccanismo variabile di corresponsione della diaria legato alla presenza alle attività degli organismi istituzionali. E per quanto riguarda i vitalizi – conclude Brega - è stato innalzato a 65 anni il limite minimo d'età per il diritto alla corresponsione”.

**CASA FAMIGLIA S. LUCIA:
“L’INAUGURAZIONE DEL NUOVO ASILO NIDO PRIMO IMPORTANTISSIMO PASSO” -
SMACCHI (PD) AUSPICA UNA SOLUZIONE PER ULTIMARE TUTTI I LAVORI NELLA STRUTTURA DI GUBBIO**

Perugia, 28 ottobre 2011 - “Con l’inaugurazione dell’asilo nido presso la 'Casa Famiglia Santa Lucia' di Madre Dorotea, trova compimento un percorso fortemente voluto da tanti soggetti che hanno contribuito alla realizzazione del vero e proprio sogno della Madre”. Lo annuncia il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), ricordando che “in tanti si sono prodigati ed hanno contribuito per regalare alla città di Gubbio una nuova struttura che ospiterà circa 20 bambini, di un elenco formato da 35 iscritti, che usufruiranno dei nuovi spazi, dei nuovi arredi e dei nuovi giochi e soprattutto delle cure di Madre Dorotea e del suo staff”. “Non posso pertanto – prosegue Smacchi - che esprimere forte soddisfazione per un traguardo che segna un ulteriore importantissimo passo in avanti verso un più completo recupero dell’intera struttura del centro, nei confronti della quale non solo la città di Gubbio, ma l’intera comunità regionale dovrà riservare il massimo dell’attenzione. Voglio quindi garantire – conclude il consigliere regionale - tutto il mio impegno, per quanto sarà nelle mie possibilità, affinché nel più breve tempo possibile l’intera struttura della casa famiglia possa finalmente essere riconsegnata a Madre Dorotea completamente fruibile ed accogliente”.

ABOLIZIONE VITALIZI: “CI POTRÀ ESSERE UNA PROPOSTA UNITARIA SOLO SE SARÀ VERA E IMMEDIATA, NON RINVIATA AL FUTURO” - NOTA DI STUFARA (PRC - FDS)

Perugia, 28 ottobre 2011 - “Apprendo dalla nota del presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, al quale torno ad augurare una rapida convalescenza e una pronta e completa guarigione, che entro la fine dell’anno sarà portata in Aula una proposta 'unitaria' sull’abolizione dei vitalizi dei consiglieri e che su questo testo ci sarebbe un consenso di massima dei presidenti dei gruppi consiliari. Se accolgo con interesse la volontà di calendarizzare entro la fine dell’anno la discussione in Consiglio sulla riduzione delle indennità

e l’abolizione dei vitalizi, ricordo al presidente Brega che ad oggi l’unica proposta in campo e ufficialmente depositata è quella del gruppo del Prc – FdS, firmata dal sottoscritto e da un membro dell’Ufficio di Presidenza, il vice presidente Orfeo Goracci”. Lo dichiara il capogruppo regionale del Prc, Damiano Stufara, ricordando “al presidente Brega, e agli altri presidenti dei gruppi consiliari regionali, che la nostra proposta di legge intende eliminare da subito il vitalizio dei consiglieri umbri in carica, di quelli futuri e degli ex consiglieri che non hanno ancora maturato i requisiti di età per percepirlo”. Stufara rammenta inoltre di aver “proposto di istituire un prelievo di solidarietà del 10 per cento sui vitalizi degli ex consiglieri che già vengono erogati e che non possono essere aboliti, destinando i proventi al fondo per le famiglie vulnerabili. Brega – continua il capogruppo Prc - parla di proposta unitaria dei Gruppi e dell’Ufficio di Presidenza. Se sulla nostra proposta ci sarà la convergenza dei presidenti degli altri gruppi e dell’Ufficio di Presidenza, non potrò che rallegrarmene, insieme a larga parte dell’opinione pubblica. Se invece – conclude - dovesse prevalere un’impostazione che mira a disporre l’abolizione di un privilegio come il vitalizio non a partire da noi stessi, cioè dai consiglieri in carica, ma da coloro che saranno eletti nel 2015, non si potrà parlare di proposta unitaria, poiché il gruppo di Rifondazione Comunista non sarebbe d’accordo”.

MORTE ALFREDO LIOTTI: IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE EROS BREGA

Perugia, 28 ottobre 2011 - Il presidente del Consiglio regionale dell’Umbria, Eros Brega, esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del dottor Alfredo Liotti, fondatore della clinica omonima da tanti anni operante in Perugia e da sempre eccellente partner della Sanità regionale. “Le mie più sentite condoglianze – dice il presidente - alla moglie e ai figli dell’illustre medico”.



RIFORME: RIORDINO DELLE FUNZIONI DEI DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI E ISTITUZIONE DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – L'ASSESSORE ROSSI PRESENTA IL DISEGNO DI LEGGE IN PRIMA COMMISSIONE

Perugia, 6 ottobre 2011 - Completare i conferimenti di funzioni per materie omogenee già attribuite alle Province e ai Comuni, anche nelle loro forme associative, in modo da dar vita alle Unioni dei Comuni, attuando una effettiva semplificazione istituzionale. Sopprimere gli Ambiti territoriali integrati, unificare i consorzi di bonifica, abolire le Comunità montane trasferendone le funzioni alla nuova Agenzia forestale regionale. Sono queste le finalità del disegno di legge "Riforma del sistema amministrativo regionale e delle autonomie locali" presentato ieri in Prima Commissione dall'assessore Gianluca Rossi. Un progetto di riforma mirato a "realizzare, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, il riordino delle funzioni esercitate dai vari livelli istituzionali, distinguendo quelle di carattere politico e amministrativo, che vengono conferite agli enti locali territoriali e alle loro forme associative, da quelle di carattere tecnico, gestionale ed operativo che saranno affidate ad enti strumentali regionali, tra i quali vi è anche la nuova Agenzia forestale regionale, alla quale saranno affidate gran parte delle competenze gestionali oggi assegnate alle Comunità montane (che verranno cancellate)". L'assessore regionale ha evidenziato che verrà completato il trasferimento di funzioni alle Province, con il conferimento di ulteriori funzioni in materia di demanio idrico regionale e di viabilità e gestione del demanio stradale regionale, ivi compresa la riscossione dei canoni concessori. Un aspetto rilevante della legge concerne la modifica delle competenze degli Ambiti territoriali integrati (Ati): questi organismi subiranno una progressiva soppressione (la Giunta presenterà una apposita legge entro il 31 dicembre 2011) e le loro competenze in materia di turismo e integrazione socio-sanitaria saranno immediatamente conferite alle Unioni di Comuni. Decorso un anno dalla effettiva operatività di queste ultime, gli Ati saranno definitivamente soppressi e saranno conferite e disciplinate le residue competenze degli Ati in materia di sanità, rifiuti e ciclo idrico integrato. Per quanto riguarda il riordino dei consorzi di bonifica, è stato presentato un disegno di legge ulteriore che unifica i tre consorzi esistenti: il Tevere-Nera, il Valle di Chiana romana e Val di Paglia e il Consorzio di bonificazione umbra saranno dunque accorpate nel Consorzio unico di bonifica. Al termine dei lavori il presidente della Commissione, Oliviero Dottorini, ha così commentato l'esito della seduta: "La prima commissione dà il via ad una importante opera di semplificazione e di riordino del sistema istituzionale della nostra regione. Un intervento che è inserito in un più vasto disegno di riforma, peraltro già avviato dal Consiglio regionale, e che dovrà por-

tare, con coraggio e senza esitazioni, ad un utilizzo più razionale delle risorse pubbliche e ad una significativa riduzione dei costi dell'apparato regionale. Nelle prossime settimane, la Commissione esaminerà in maniera approfondita questo importante atto e attiverà gli istituti di partecipazione più adeguati al fine di garantire il maggior coinvolgimento possibile della società civile umbra nella predisposizione di una riforma fondamentale per il futuro assetto istituzionale della regione".

"MENO ASL E PIÙ SPECIALIZZAZIONI, RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E SUPERAMENTO DI AGENZIE ED ENTI INTERMEDI. LA REGIONE RIASSUMA LE DELEGHE" – CONFERENZA STAMPA DELL'ITALIA DEI VALORI

Perugia, 7 ottobre 2011 – "Non faremo mancare il nostro apporto alla Giunta nell'intenzione di dimezzare le Asl da 4 a 2 o nel costituire un'unica Azienda ospedaliera strettamente integrata con l'Università, purché non ci siano trucchi coi quali riformare delle sottoaziende o nuovi enti intermedi che ripropongano duplicati di quelli che si vogliono abolire, come gli Ati o le Comunità montane. Ma i segnali che ci arrivano sono contrastanti. All'indomani della raccolta di firme su legge elettorale e abolizione delle Province, un documento di Giunta inviato in Commissione va ad attribuire ancora nuove competenze alle Province di Perugia e di Terni, mentre il quadro politico nazionale converge verso l'abolizione di questi enti. Per l'Italia dei Valori – hanno detto in conferenza stampa il capogruppo Oliviero Dottorini e il segretario regionale Paolo Brutti - il riassetto istituzionale dell'Umbria va impostato su due soli livelli: i Comuni, che devono fare economia di scala e riunirsi per i progetti più impegnativi, e la Regione, che deve riprendersi le deleghe affidate alle Province". I consiglieri dell'Idv sono pronti a discuterne con le altre forze di maggioranza, ma avanzano più di una perplessità sulla effettiva consistenza di un processo di "dimagrimento" che, secondo loro, deve andare a toccare tanti settori della Pubblica amministrazione: le Agenzie regionali devono essere ricondotte all'interno degli assessorati, gli Ati dell'acqua e dei rifiuti (soppressi dalla legge "42/2010", ndr) vanno riportati all'interno della Regione (che gestirà nella fase transitoria i quattro contratti di servizio in essere). I compensi dei dirigenti, oggi allineati se non superiori a quelli dei manager privati, devono essere ridotti. Vanno eliminate le consulenze che sostituiscono professionalità interne all'Ente e il peso delle direzioni in Regione va ridimensionato eliminando le consulenze ai dirigenti andati in pensione. Un capitolo a parte, nel documento presentato dall'Idv, è dedicato al sistema sanitario regionale: bene le due Asl (per Dottorini anche una sola, ma senza 'sotto Asl' a garanzia dei territori) con grandi ospedali ad alta specializzazione. No alla



iper-ospedalizzazione. "Oggi abbiamo tanta lungodegenza e riabilitazioni, il 76 per cento delle attività si svolge per interventi di livello medio-basso - ha detto Brutti -. Dove c'è un grande chirurgo si fa la toracica, se sta a Terni si va a Terni, non deve necessariamente esserci anche a Perugia. Serve una maggiore cura delle specializzazioni, senza duplicati. E un unico rapporto con l'Università". "L'Umbria - ha detto Brutti - ha un apparato istituzionale e amministrativo pletorico, con 800mila abitanti ma il numero di enti pubblici pari a quello di un Cantone svizzero. Una volta la chiamavamo 'democrazia partecipata', ma ha prodotto un circuito dove pochi mantengono una vicinanza interessata con i centri di potere". "Un momento di crisi economica come quello attuale - ha detto Dottorini - può essere proficuo per sviluppare politiche di contenimento delle spese e di riduzione degli apparati istituzionali. E' un'occasione per un cambiamento vero. Se la presidente Marini dimostrerà di seguire questa direzione, noi ci saremo".

LA COMMISSIONE STATUTO APPROVA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA STUFARA-GORACCI (PRC-FDS) SULL'ACQUA COME "BENE COMUNE A CARATTERE ESCLUSIVAMENTE PUBBLICO"

Perugia, 12 ottobre 2011 - La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato a maggioranza la proposta di integrazione dello Statuto regionale presentata dai consiglieri Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc- Fds) - ulteriormente integrata dopo i lavori e le audizioni - che recita: "La Regione tutela le risorse naturali, anche a garanzia delle generazioni future. Considera l'acqua un bene comune e primario e l'accesso ad essa un diritto universale. Riconosce il carattere esclusivamente pubblico dell'acqua e pone in essere politiche di gestione delle risorse idriche coerenti con tali principi". Il testo, che verrà inserito nel pacchetto di riforme allo Statuto che la Commissione porterà in Aula, è stato approvato con il voto favorevole di Andrea Smacchi (Pd), Paolo Brutti (Idv), Massimo Buconi (Psi) e Orfeo Goracci (Prc), l'astensione di Gianluca Cirignoni (Lega nord) e il no di Raffaele Nevi, Fiammetta Modena (Pdl), Franco Zaffini (Fare Italia) e Sandra Monacelli (Udc). L'approvazione è stata possibile in base al principio del "voto ponderato", per il quale ogni consigliere esprime tanti voti quanti sono i componenti del proprio gruppo consiliare. Prima del voto i commissari si sono confrontati circa l'opportunità di inserire nello Statuto l'articolo 11 bis, così come formulato dai proponenti, l'accesso all'acqua come "diritto universale" e il suo carattere "esclusivamente pubblico". Proprio ritenendo più chiara la versione precedente del testo e non condividendo la cancellazione del termine 'umano' (dall'espressione "diritto umano universale") il consigliere Cirignoni, che pure aveva presentato una proposta di

modifica simile nelle finalità ed accorpata a quella del Prc, si è astenuto. Perplesità circa la concreta applicazione di "politiche di gestione coerenti con il carattere esclusivamente pubblico dell'acqua" sono state manifestate dal capogruppo socialista Buconi. Al termine dei lavori il capogruppo Raffaele Nevi ha annunciato che il Pdl depositerà a breve una proposta di modifica che mira ad inserire nello Statuto la sussidiarietà orizzontale.

"SODDISFAZIONE PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DEL PRC SULL'ACQUA PUBBLICA" - NOTA DI GORACCI SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO

Perugia, 12 ottobre 2011 - "Esprimo la soddisfazione mia e del Gruppo del Prc - Fds per l'approvazione, da parte della Commissione Statuto, della proposta di integrazione dello Statuto regionale, avanzata da me e dal capogruppo Damiano Stufara, che introduce la definizione di acqua come bene comune, afferma l'accesso ad essa come diritto universale ed il suo carattere esclusivamente pubblico". Lo dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci, secondo cui "il testo approvato tiene conto anche dei confronti sviluppati durante i lavori e nelle audizioni tenute dalla Commissione con comitati ed associazioni che da sempre si impegnano su questo tema". "La nostra proposta - osserva Orfeo Goracci - ha saputo cogliere fin dall'inizio la sensibilità che è cresciuta nella società italiana sull'argomento e che ha trovato nell'esito del referendum di giugno la straordinaria conferma della prevalente volontà popolare di affermare che l'acqua deve essere pubblica. Esprimo anche il convinto apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione che, al di là dell'esito della votazione, ha saputo approfondire la nostra proposta cogliendo l'opportunità di svolgere un confronto franco e coerente dalle rispettive posizioni politiche". Il consigliere regionale di Rifondazione comunista auspica infine che "vengano calendarizzati quanto prima i conseguenti passaggi consiliari per arrivare in tempi brevi all'approvazione della modifica dello Statuto. Confido che il processo istituzionale avviato sui principi statutari sia da stimolo per l'intera maggioranza, per la presidente Marini e la Giunta affinché la politica intervenga sulla attuale organizzazione e gestione del servizio idrico integrato, per dare seguito e concretezza alla volontà popolare espressa con il voto referendario".

ABOLIZIONE PROVINCE: "DALLA CAMPAGNA DELL'IDV GRANDE SPINTA RIFORMATRICE: 5500 FIRME UMBRE SONO UN SEGNALE FORTE PER TUTTI" - DOTTORINI (IDV) SUL DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE

Perugia, 12 ottobre 2011 - "Un grande successo



che conferma il valore della giusta battaglia portata avanti dall'Italia dei Valori e allo stesso tempo ci incoraggia a proseguire la nostra azione riformatrice e di riduzione dei costi della politica anche negli enti locali umbri". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, commenta "il successo della raccolta firme per l'abolizione delle province che ha portato a raccogliere 400mila firme a livello nazionale e 5.500 in Umbria, una cifra che supera di ben otto volte il numero di firme richieste per la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare". "Ci siamo messi a disposizione della società civile - continua Dottorini - e anche in Umbria i cittadini con le loro 5.500 firme hanno voluto lanciare un segnale forte alle forze politiche: basta con gli sprechi nelle istituzioni, è necessario eliminare gli enti intermedi e inutili e restituire gradualmente funzioni e competenze a Regione e Comuni. In Umbria stiamo attraversando una stagione importante per le riforme e gli assetti istituzionali futuri, per questo abbiamo scritto alla presidente Marini per chiederle che, in attesa dell'abolizione da parte di una legge nazionale, le Province non possono vedersi attribuire ulteriori competenze". "Questa battaglia, assieme alla riduzione delle Asl e all'abolizione di Ati e Comunità montane, sarà al centro della nostra azione in Consiglio regionale nella discussione sulla riforma complessiva del sistema amministrativo umbro. Come Italia dei Valori - conclude Dottorini - è nostra intenzione portare dentro le istituzioni le istanze della società civile che in maniera così clamorosa hanno voluto apporre la propria firma per una nuova legge elettorale e per l'abolizione delle province. Sarebbe grave ignorare questa volontà".

PROVINCE: "GUASTICCHI ABBANDONI LE DIFESE D'UFFICIO E ASCOLTI IL GRIDO DI 5.500 UMBRI CHE CHIEDONO RIGORE E COERENZA" - DOTTORINI (IDV): "400MILA ITALIANI CHIEDONO L'ABOLIZIONE DELLE PROVINCE. ANCHE IL PD LO HA NEL SUO PROGRAMMA"

Perugia, 12 ottobre 2011 - "Rivolgo un invito sommerso a Guasticchi: abbandoni le difese d'ufficio e inizi a prendere coscienza di cosa pensano i cittadini, compresi quelli umbri, della duplicazione di enti e livelli istituzionali costosi e non indispensabili. L'unica cosa seria che può fare è ascoltare il grido di 5mila e 500 umbri che chiedono rigore e coerenza e che rischiano invece di ricevere in cambio solo risposte col trucco". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, risponde alle esternazioni del presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi. "Anche a Guasticchi - continua Dottorini - non dovrebbe sfuggire lo straordinario risultato ottenuto dalla campagna dell'Italia dei Valori per l'abolizione delle province. Oltre 400mila italiani sono accorsi in massa a sottoscrivere il ddl di

iniziativa popolare promosso da Italia dei Valori. Nella piccola Umbria ben 5mila 500 cittadini hanno inviato un messaggio chiaro e inequivocabile alla classe politica e istituzionale. D'altra parte Guasticchi sa che tutti i partiti, compreso il suo, hanno nei loro programmi l'abolizione delle Province. L'unica differenza tra noi e il Pd è che noi tentiamo di raccordare le enunciazioni di principio con gli atti concreti senza rifugiarci in esercizi di 'benaltrismo' o in difese di poltrona. Pertanto è opportuno ricordare al presidente Guasticchi che, stando ai bilanci, la spesa corrente delle Province si aggira nell'ipotesi più rosea intorno ai 10 miliardi di euro ogni anno. Questo al netto di indennità per gli eletti, auto blu, rimborsi, consulenze, viaggi". "Come Italia dei Valori - conclude il capogruppo - ci batteremo per portare avanti le istanze della società civile. Che il processo di abolizione debba avvenire con gradualità noi lo abbiamo scritto nero su bianco nel documento consegnato alla presidente Marini. Da qui però a dire che debbono essere attribuite alle Province deleghe supplementari ce ne corre. Sarebbe un insulto ai cittadini solo pensarlo. Un insulto ai cittadini e alla volontà chiaramente espressa dalla campagna coerentemente intrapresa dall'Italia dei Valori a livello nazionale e regionale".

CONSORZI DI BONIFICA, COMUNITÀ MONTANE E UNIONI DEI COMUNI: RISPARMIARE RISORSE, TUTELARE IL PERSONALE - LA PRIMA COMMISSIONE AVVIA IL CONFRONTO CON L'ASSESSORE ROSSI SULLE PROPOSTE DI LEGGE

Perugia, 21 ottobre 2011 - La Prima commissione del Consiglio regionale, presieduta da Oliviero Dottorini, si è occupata ieri della riforma del sistema amministrativo regionale ed endoregionale e dei disegni di legge della Giunta su Comunità montane, Consorzi di Bonifica, Unioni dei Comuni, Ambiti territoriali integrati, in un confronto con l'assessore Gianluca Rossi nel quale è stata inserita anche la proposta di legge di Pdl e Lega nord mirante ad abolire le Comunità montane. Al centro della discussione le scelte e le conseguenze delle riforme delle Comunità montane e dei Consorzi, la loro sostenibilità finanziaria e il problema della riduzione del personale, che rappresenta la principale voce di spesa per gli enti in questione. LE SOLLECITAZIONI DEI CONSIGLIERI: il capogruppo Pd, Renato Locchi, ha puntato l'attenzione sulla fondamentale importanza "dei risparmi che potranno essere ottenuti con queste riforme, dato che il quadro economico, in questo momento, rappresenta un aspetto assolutamente prioritario". Raffaele Nevi, capogruppo Pdl, ha sottolineato la necessità di "ridurre il costo del personale e i costi che la politica ha creato alimentando una ipertrofia del sistema. La Regione dovrebbe mettere in campo incentivi per la riduzione del personale e anche sulla stabilizzazione di tutti i precari è bene riflettere: tenendo pre-



sente il delicato momento per i bilanci pubblici ma anche il futuro di quei lavoratori". Per il consigliere Fausto Galanello (Pd) "la riduzione da 3 a 1 del numero dei Consorzi di bonifica porterà ad un incremento e non ad una riduzione delle spese, dato che dovrà essere coperto un territorio più vasto. Resterà inoltre presente la disparità di trattamento tra chi risiede nei territori serviti dal Consorzio, e dovrà pagare la tassa, e chi invece non la pagherà. Andrà chiarito bene cosa succederà, con l'Unione dei Comuni, per la gestione delle funzioni associate". Il capogruppo del Prc, Damiano Stufara, ha valutato "troppo distante dall'indirizzo politico espresso dal Consiglio regionale, con una apposita mozione sui Consorzi di bonifica approvata a giugno, la proposta formulata dalla Giunta. Non viene rimossa ma solo ridotta l'ingiustizia della tassa. La mozione del Consiglio deve essere rispettata e meglio articolate le competenze del Consorzio". Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha chiesto "scelte chiare e nette sulle nuove Unione dei Comuni, rivolte all'aggregazione e alla gestione associata dei servizi. Le funzioni dei Consorzi andrebbero gradualmente trasferite all'Agenzia per la forestazione".

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE: "L'impatto complessivo della riforma è completamente legato alla questione del personale - ha spiegato Rossi - il cui costo complessivo è di circa 33 milioni di euro: le Comunità montane, al 30 giugno, contavano 933 dipendenti, tra impiegati ed operai a tempo determinato e indeterminato. La stima che stiamo completando prevede il trasferimento dei due terzi di essi all'Agenzia per la forestazione (che dovrà comunque raggiungere l'equilibrio finanziario) mentre i rimanenti andrebbero alle nuove Unioni dei Comuni. Queste dovranno avere un carattere speciale e gestire le funzioni delle Comunità montane. Affinché quei 933 posti di lavoro possano essere salvaguardati è necessario che Comuni, Province, Regione e sindacati raggiungano una intesa che li qualifichi come il 'serbatoio principale' a cui attingere per eventuali esigenze di personale. Solo così verranno tutelati i lavoratori e garantita la sostenibilità del sistema, forse anche con dei risparmi. I Comuni che si associano, e devono farlo entro il 31 dicembre per gestire almeno 2 funzioni, come previsto dalla legge, riceveranno incentivi regionali sia economici che in materia di personale. Per quanto riguarda gli Ambiti territoriali integrati questi andranno superati puntando ad un unico soggetto regolatore per l'acqua e ad uno per i rifiuti. La riforma dei Consorzi di bonifica si basa sulla semplificazione numerica (dato che purtroppo non possono essere eliminati del tutto) e prefigura una scelta parzialmente diversa da quanto indicato dal Consiglio regionale, essendo emersa la necessità di una mediazione su alcune questioni: il mantenimento dei 100 dipendenti dei Consorzi, chiesto dall'Aula, diventa economicamente insostenibile. È stato necessario cercare una via intermedia per risolvere il problema; siamo però disposti a discutere altre soluzioni,

che siano però realistiche e sostenibili". **IL CALENDARIO DEI LAVORI:** giovedì 27 ottobre, dalle ore 9.30, incontro consultivo pubblico aperto a tutti i cittadini, le categorie sociali, politiche ed economiche. Giovedì 10 novembre discussione degli emendamenti. Giovedì 17 novembre discussione generale e voto dei disegni di legge.

INFORMATICA REGIONALE: "SE RESTA IN MANI PUBBLICHE È LA DIMOSTRAZIONE CHE QUESTA GIUNTA PARLA DI RIFORME, MA FA CONSERVAZIONE PER EVITARE GUERRE POLITICHE INTERNE" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 21 ottobre 2011 - "Se fosse vero quello che si legge oggi su alcuni quotidiani relativamente al fatto che la Regione avrebbe rassicurato i sindacati che l'informatica regionale rimane nelle mani (bucate) pubbliche, sarebbe una notizia nuova e ai nostri occhi e molto brutta". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi per il quale tutto ciò "confermerebbe quello che diciamo da tempo e cioè che questa Giunta parla di riforme, ma fa conservazione per evitare di trovarsi in mezzo alle guerre interne al Pd e tra il Pd e i suoi 'compagni' di coalizione". "Nel frattempo - osserva Nevi - il tempo passa e l'Umbria non affronta le questioni vere che già qualche anno fa andavano affrontate. D'altronde - aggiunge - la fotografia di un Esecutivo immobile la fornisce anche la statica posizione di metà classifica del gradimento della presidente Marini, surclassata dai brillanti governatori di centro destra, ma anche da suoi colleghi di centro sinistra, come Rossi della Toscana, il cui gradimento sale. La Marini invece è statica, proprio come il suo Governo". "Questa dell'informatica - conclude Nevi - è una vicenda molto importante che noi seguiremo con attenzione. Per questo invitiamo la presidente a parlare chiaro una volta per tutte e passare alla fase operativa per evitare che la società informatica sia usata, come è stata usata in passato, a fini clientelari".

"LO SCIoglimento DELL'ARUSIA RIDIA SLANCIO AL NECESSARIO PROCESSO DI RIFORMA DEL SISTEMA REGIONALE" - MONACELLI (UDC) INVITA L'ESECUTIVO A DIMOSTRARE "PIU' CORAGGIO"

Perugia, 25 ottobre 2011 - "Dopo un week-end che ha regalato un teatrino di polemiche interne alla maggioranza in tema di riforme, voglio cogliere il voto unanimemente favorevole sullo scioglimento dell'Arusia come un segnale positivo volto a ridare slancio a questo processo". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, commenta il voto di oggi in Aula con cui è stato approvato il disegno di legge di scioglimento dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura. Monacelli pur sottolineando che l'atto è "semplicemente un atto



preliminare, propedeutico ad ulteriori passaggi", spera comunque che segni una "virata decisiva verso la completa assunzione di misure di riforma organizzativa e funzionale, divenute ormai cruciali in quanto interpretano un'esigenza fortemente avvertita. Credo infatti – aggiunge - che rendere maggiormente efficace ed efficiente il funzionamento delle istituzioni sia la priorità assoluta, in quanto la forzata ottimizzazione delle risorse disponibili obbliga a qualificare al massimo il sistema, se si vuole innalzare il livello qualitativo delle prestazioni. Per questo ritengo completamente fuori luogo le sterili contrapposizioni emerse nei giorni scorsi, soprattutto nell'alveo della maggioranza stessa, in quanto non sono certo dettate dal comune intento di risparmiare a vantaggio della collettività, ma dalla mera difesa di piccoli interessi di parte, spesso sintomo di un clientelismo a vantaggio di pochi. L'attuale contingenza – spiega - ha fatto emergere la radice di un sistema che ha fagocitato consensi in cambio di prebende e posti di lavoro, senza realmente mettere le ali ad un mercato più libero ed ampio, dove il pubblico ha svolto questa sorta di ruolo di padre-madre dispensatore". "Ora che la crisi rende impossibile mantenere in piedi questo meccanismo – sostiene Monacelli -, la classe dirigente, protagonista di questo modo di agire fino ad oggi, scricchiola ed i singoli esponenti tendono a chiudersi nell'egoistica difesa del proprio fortino. Ritengo però – spiega - che non vi sia più spazio per feudi o campanili, ora è il momento del coraggio, coraggio che dal primo giorno di legislatura ho invocato da parte della presidente della Regione. È tempo che ai proclami di riforme seguano gli atti che le realizzano, senza se e senza ma. La Regione ha il dovere per prima di perseguire questa strada con decisione. Tutto il sistema regionale, dalle Province ai Comuni, dagli enti intermedi ai sindacati – aggiunge -, ha altresì il dovere di collaborare a questo sforzo con spirito di sacrificio, rinunciando alla difesa del proprio. Al Consiglio regionale tutto spetta il compito di non sottrarsi a questo processo. Per l'opposizione in particolare si presenta l'occasione di svolgere senza sconti il ruolo che le è proprio – conclude Monacelli -, ovvero di stimolo alla maggioranza perché non si perda ulteriore tempo, accelerando e spesso anticipando i passaggi di rinnovamento, evitando così la mortificante e sterile contrapposizione a prescindere. Lo dobbiamo ai nostri concittadini, che questa crisi la stanno già pagando duramente".

"FORTE CONTRARIETÀ DELLE CATEGORIE ECONOMICHE. SIAMO DI FRONTE A TESTI FRETTOLOSI E PASTICCIATI" – NEVI (CAPOGRUPPO PDL) "FERMARE LA CORSA ALL'APPROVAZIONE E AVVIARE UN CONFRONTO DI MERITO"

Perugia, 27 ottobre 2011 - "Dalla partecipazione pubblica è emersa una forte contrarietà, espressa soprattutto da parte delle categorie economi-

che, sui contenuti delle proposte della Giunta regionale di riforma del sistema amministrativo ed endoregionale, Comunità montane e Consorzi di bonifica proposte dalla Giunta regionale". Il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi esprime le proprie valutazioni sull'esito del confronto svoltosi stamani a Palazzo Cesaroni. Secondo il capogruppo del Pdl le critiche avanzate "confermano la nostra impressione che ci troviamo di fronte a testi frettolosi e pasticciati che risentono della mancanza di un opportuno, e dovuto, confronto. Elementi, questi, necessari affinché le riforme possano essere largamente condivise e quindi efficaci. Sia dalla partecipazione di oggi che dall'audizione di ieri in II Commissione emergono dubbi pesanti, sia sui risparmi che si andrebbero a realizzare, sia sul rischio di produrre duplicazioni di competenze e sovrapposizioni di ruoli tra le Unioni dei Comuni (obbligatorie, secondo quanto prevede la Giunta regionale, e facoltative come stabilisce la normativa nazionale), le Province (per le quali si prevedono maggiori competenze in direzione opposta alla linea nazionale) e l'agenzia della forestazione che va a diventare diretta concorrente delle imprese, negando così di fatto il tanto sbandierato principio di sussidiarietà". Altra questione su cui punta l'attenzione l'esponente del Pdl è quella relativa al personale, "su questa partita non c'è ancora oggi alcuna certezza", e ai Consorzi di Bonifica "sui quali la Regione ha prima previsto un tavolo di confronto con le categorie, poi ha accelerato il processo, evitando il confronto e producendo un testo che è riuscito a provocare le furibonde reazioni del mondo agricolo e dei comitati". Alla luce di tutto ciò Nevi ritiene che la cosa più giusta da fare sia "avviare un confronto di merito e fermare la corsa all'approvazione che è stata imposta. Questo è ciò che bisogna fare – conclude Nevi – per evitare una riforma che, sicuramente, nascerebbe già morta. Come peraltro è già accaduto per le precedenti".

CONSORZI DI BONIFICA, COMUNITÀ MONTANE, UNIONI DEI COMUNI AL CENTRO DELL'AFFOLLATA PARTECIPAZIONE PUBBLICA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 27 ottobre 2011 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la partecipazione pubblica convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale su disegni e proposte di legge inerenti la riforma endoregionale: Comunità montane, Consorzi di bonifica, Agenzia per la forestazione, Ambiti territoriali integrati e Unioni dei Comuni. All'incontro pubblico indetto dal presidente Oliviero Dottorini hanno partecipato numerosi rappresentanti di Consorzi di bonifica, CittadinanzaAttiva, Lega cooperative, Confindustria, Comitati contro la "tassa Tevere – Nera", Confagricoltura, Unione delle Province, Coldiretti, Cia, Uil, Cgil, Comunità montane, Comuni e Province. Dagli interventi, concentratisi soprattutto sul previsto accorpamento dei Consorzi di bonifi-



ca (da più parti accusati di utilizzare principalmente per il proprio sostentamento i fondi raccolti), sono emerse diffuse critiche al metodo seguito ("poco partecipato"), perplessità sui contenuti dei provvedimenti ("poco incisivi dal punto di vista dei risparmi"), ma anche apprezzamenti per il percorso di riforma intrapreso e per l'obiettivo di ridurre e razionalizzare la spesa. Commentando l'incontro di questa mattina, il presidente Dottorini ha osservato: "E' molto importante che ci sia stata una risposta così ampia e partecipata su dei provvedimenti importanti che ridisegnano l'assetto istituzionale futuro della nostra Regione. Si tratta di una serie di atti molto complessi sui quali è fondamentale che la società civile regionale si esprima mettendo a disposizione contributi che aiuteranno sicuramente il Consiglio regionale ad operare scelte quanto più oculate possibile. E' per questo motivo che la Prima commissione ha ritenuto importante prevedere questo incontro consultivo pubblico al fine di garantire a quanti più soggetti possibile di esprimere le proprie valutazioni. La grande partecipazione di oggi e il livello degli interventi hanno confermato che la nostra scelta è stata quanto mai opportuna".

GLI INTERVENTI. MARIO MORI (Consorzio bonifica Val di Chiana romana e Val di Paglia): "È mancato completamente il confronto tecnico su queste ipotesi di riforma. Abbiamo forti dubbi sulla sua legittimità, anche perché cancella dei consigli elettivi prima della loro scadenza naturale. Viene creato un mega Consorzio, il secondo in Italia per estensione, che dovrebbe occuparsi di problematiche territoriali non omogenee e molto diverse tra loro. Non credo ci sarà un grande risparmio, dato che il Consiglio del Consorzio della Val di Chiana, composto da 9 persone, costa 27mila euro all'anno. La Regione in compenso si troverà a dover utilizzare 1,8 milioni di fondi pubblici per esentare i cittadini a basso reddito dal pagamento della tassa". GIUSEPPE MONDI (CittadinanzaAttiva): "Sono anni che non si fanno più bonifiche e quindi non si capisce a cosa servano questi Consorzi. C'è la necessità della manutenzione idrogeologica ma non quella di enti dedicati solo a questo scopo. I Consorzi incassano ogni anno milioni di euro e non si capisce come vengano spesi, oltre che per pagare presidenti e dirigenti. La proposta della Giunta risponde a vecchie logiche, sarebbe invece necessario che la Regione si facesse carico delle funzioni dei consorzi e del loro personale, assicurando una gestione unica delle attività di manutenzione nei vari bacini. La creazione di un unico Consorzio regionale di bonifica creerebbe un forte centro di potere, senza alcun risparmio e senza un reale controllo da parte della Regione". GRAZIANO PEDETTI (Lega Coop): "Condivisibili gli obiettivi della riforma anche se le Comunità montane attendevano da molto una revisione. Deve essere superato il monopolio pubblico nel settore, aprendo spazi alle imprese agricole. La proposta di unificazione dei Consorzi di bonifica ci sembra equilibrata anche se un Consiglio di soli 5 componenti apre problemi di

rappresentanza dei territori". AURELIO FORCIGNANÒ (Confindustria): "Su questa riforma c'è stata una partecipazione insufficiente, non compensata dall'incontro pubblico di oggi, che non prevede interlocuzione. Siamo perplessi per l'ipotesi di conferire altre funzioni alle Provincie e c'è il rischio che le Unioni dei Comuni non riescano a raggiungere gli obiettivi prefissati. La nascita dell'Agenzia per la forestazione potrebbe non essere coerente con le norme che vietano la costituzione di nuovi enti di area vasta; si rischia di creare una indebita concorrenza ai privati in alcune attività e di violare la disciplina degli appalti con l'affidamento diretto, previsto dal disegno di legge, di lavori fino a 300mila euro". LEO VENTURI (Comitato abolizione tassa Tevere - Nera, Terni): "apprezziamo lo sforzo della Regione per la razionalizzazione di un sistema che sta diventando un peso per l'Umbria. C'è una forte avversione dei cittadini verso i Consorzi e sarebbe stata necessaria una partecipazione molto più ampia. La scelta della Agenzia per la forestazione è positiva ed essa potrebbe occuparsi della tutela idrogeologica di tutto il territorio regionale, valorizzando la professionalità dei dipendenti di Consorzi e Comunità montane e garantendo uniformità di trattamento a tutti i cittadini umbri". ALFREDO MONACELLI (Confagricoltura): "Sono mancati la partecipazione e il confronto. Prematuro conferire nuove funzioni alle Provincie dato che il loro stesso ruolo è in discussione. Sarebbe meglio non attribuire all'Agenzia per la forestazione compiti e funzioni svolte dai privati e dal Parco tecnologico. Non ci sono motivazioni tecniche per procedere all'unificazione dei Consorzi: il risparmio sarà esiguo e la Regione, pagando gli oneri per alcuni cittadini, commetterà un errore". CANDIA MARCUCCI (Consorzio della Bonificazione Umbra): "Sarebbe stata necessaria una partecipazione più ampia. I bilanci dei Consorzi sono pubblici e controllati dai revisori dei conti di nomina regionale: i due terzi di quanto incassato dal nostro Consorzio serve per la gestione idrogeologica di un territorio su cui insistono 700 chilometri di canali, la cui manutenzione garantisce la sicurezza dei cittadini. Chiedere di pagare di più a chi ha una rendita o possiede una casa significa applicare l'equità fiscale". MELLITO ALCINI (Comitato abolizione tassa Tevere-Nera, Massa Martana): "Non c'è equità fiscale perché alcuni cittadini sono costretti a pagare due volte le tasse per gli stessi servizi. Sarebbe necessario razionalizzare gli enti preposti alla tutela idrogeologica del territorio e nei Consorzi c'è un numero di impiegati esagerato rispetto agli operai". ZEFFERINO CERQUAGLIA (Upi regionale, Provincia di Terni): "Il progetto di riforma attivato dalla Regione è molto importante anche se avremmo preferito l'elaborazione di un 'modello umbro'. Le Unioni dei Comuni rischiano di diventare delle mini-Provincie e non si riesce a scorgere un disegno strategico di fondo, che coinvolga anche le scelte urbanistiche operate dagli enti locali. La Provincia di Terni ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che definisce legittima la tassa-



zione solo per chi trae beneficio diretto dall'attività dei Consorzi". UGO GIANNANTONI (Consorzio della Bonificazione Umbra): "I Consorzi non sono degli Ufo istituzionali a cui deve essere garantita la sopravvivenza, hanno una funzione e degli scopi precisi che risalgono al Medioevo, così come l'esigenza di controllare argini, canali e torrenti lunghi centinaia di chilometri. Siamo disponibili a collaborare per migliorare questa riforma". ALBANO AGABITI (Coldiretti): "Condividiamo il percorso verso l'Agenzia forestale, ma c'è il rischio di concorrenza sleale verso le imprese agricole che operano sul territorio. Rileviamo una incongruenza rispetto alla legge sulla semplificazione, che prevede l'applicazione del principio di sussidiarietà. Non condividiamo la scelta della Giunta in merito ai Consorzi di bonifica perché si lede il principio stesso della vicinanza col territorio". CLAUDIO BENDINI (Uil): "Positivo il conferimento di funzioni previsto per le Province. L'Unione dei Comuni è uno strumento utile per governare il sistema ma il loro numero deve essere limitato. L'Agenzia forestale è un soggetto utile a cui dovevano essere affidate anche le competenze in carico ai Consorzi di bonifica. Servono garanzie per l'occupazione del personale interessato dal processo di riforma. Sarà necessario un controllo e un monitoraggio costante dei costi e dei servizi resi dall'Agenzia forestale". STEFANO GREGORI (Settore Parchi - Comunità montana Valnerina): "La preoccupazione riguarda chi si occuperà delle funzioni dei parchi: in questo settore la riforma è poco convincente perché assegna alle Province la loro gestione. I parchi, se ben gestiti, possono rappresentare un importante biglietto da visita per la regione". VITTORIO CONTESSA (Consorzio bonifica Tevere-Nera): "Il 40 per cento del territorio regionale è interessato dall'attività dei Consorzi di bonifica. La tassa viene contestata solo in alcuni territori mentre in molti altri non ci sono problemi. Se la riforma mira al risparmio, siamo disponibili a trovare altre soluzioni e a confrontarci al tavolo tecnico". PAOLO SILVERI (sindaco Ferentillo-Presidente Comunità montana Valnerina): "La Regione abbassi da 10mila a 5mila il numero degli abitanti per poter creare l'Unione dei Comuni, affinché ci si possa organizzare in modo razionale e garantire servizi ai cittadini. I Comuni non sono in condizione di assorbire i dipendenti delle Comunità montane e non è possibile che i debiti delle Comunità ricadano sui Comuni e i beni passino invece alla Regione". MARIO PALLOZZI (Comitato abolizione Tevere - Nera): "I cittadini sono chiamati a pagare una tassa iniqua soprattutto per coloro che non ricevono alcun beneficio dall'intervento del Consorzio, a differenza di poche aziende che invece usufruiscono dei servizi. Bisogna evitare discriminazioni tra i cittadini". MARIO BRAVI

(Cgil): "Tenere conto del taglio dei trasferimenti da parte del Governo, della necessità di un quadro complessivo della discussione e della garanzia del lavoro per i dipendenti delle Comunità montane e dei Consorzi. Su questo punto sarà

necessaria la contrattazione con la Regione. L'approccio della Regione su questi temi va nella giusta direzione. Positiva l'istituzione dell'Agenzia per la forestazione dentro un ragionamento ancorato al territorio e l'istituzione dell'Unione dei Comuni per difendere i loro stessi interessi". FABRIZIO BELLINI (assessore Provincia di Terni): "Modificando gli assetti è necessario evitare sovrapposizione di competenze. La spesa deve essere razionalizzata affinché le risorse vengano utilizzate in modo utile. Risultano ben delineate le competenze della Provincia e le relative mansioni. L'articolazione dell'Unione dei Comuni è positiva ma si rischia di costruire tanti piccoli enti. Necessario un punto di equilibrio tra cittadini, imprese e istituzioni. I Consorzi di bonifica hanno un ruolo importante, di salvaguardia del territorio, con benefici diretti e indiretti per tutti i cittadini". GIOVANNI NARDI (sindaco Scheggia e Pascelupo): "L'Unione dei Comuni rappresenta la costruzione di un nuovo organismo, di un ente che avrà comunque delle spese gestionali e non si possono costringere i piccoli Comuni ad affrontare nuove spese. È necessario che i Comuni sotto i 5mila abitanti possano dare luogo a gestioni associate, mentre nella riforma è prevista l'obbligatorietà dell'Unione. L'Agenzia forestale deve salvaguardare in modo particolare lo sviluppo dei Comuni montani". IGNAZIO MENICOCCHI (Comitato Tevere - Nera): "Siamo contrari alla tassa. Quasi la totalità degli introiti vengono spesi per pagare gli stipendi dei dipendenti". BRUNO PROPERZI (Cia): "Esprimiamo un giudizio positivo sul disegno di legge sulla riforma del sistema amministrativo e sull'Agenzia forestale, ma siamo perplessi su quanto previsto per i Consorzi di bonifica; per quanto riguarda i piccoli Comuni la convenzione è preferibile all'Unione". ENRICO MELASECCHIE (consigliere Comune di Terni): "Da 10 anni migliaia di cittadini chiedono equità nel rapporto con i Consorzi di bonifica. Alcuni consorzi hanno molti più impiegati che operai, sono delle vere e proprie macchine mangiasoldi. Nessuno chiede la loro abolizione, devono però rispettare le finalità per le quali sono nati. Oggi alcuni Consorzi sono il simbolo di una inefficienza totale, mancano equità, chiarezza e trasparenza. Gli introiti vengono spesi in gran parte per gli stipendi e le questioni legali invece che per le opere di bonifica". MORENO PRIMIERI (vicesindaco Todi): "Sarebbe opportuno riunificare sotto un unico disegno di legge tutte le materie in discussione. Sull'Agenzia forestale e sulla riforma amministrativa la Regione va verso la semplificazione, è necessaria una maggiore attenzione sull'Unione dei Comuni, si rischia di creare un nuovo organismo. I Consorzi di bonifica andrebbero aboliti come già fatto con le Comunità montane, trasferendo le loro competenze e i dipendenti all'Agenzia forestale". GINO EMILI (sindaco Cascia): "Va presa nella massima considerazione la montanità. È necessario salvaguardare la montagna. Non è giusto che ai Comuni vengano riconosciuti i debiti delle Comunità montane mentre i beni passano alla Regione.



Auspico che il numero di abitanti per la costituzione dell'Unione dei Comuni possa essere abbassato a 5mila. I Comuni non possono farsi carico dei dipendenti delle Comunità montane".
MP/AS IMMAGINI PER LE REDAZIONI:
<http://goo.gl/7x7GJ>, <http://goo.gl/qoQkj>



UN NUOVO CRITERIO, DENOMINATO "FATTORE FAMIGLIA", PER CALCOLARE I TICKET SUL "REDDITO FAMILIARE PESATO" – MOZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 3 ottobre 2011 – Sandra Monacelli (Udc) ha presentato una mozione per impegnare la Giunta regionale ad "adottare, in sostituzione dell'attuale modalità di calcolo per i nuovi ticket sanitari aggiuntivi, il criterio denominato 'fattore famiglia' che determini facilmente il 'reddito familiare pesato' tramite il cumulo di tutti i redditi lordi dei componenti del nucleo rapportato a parametri che considerano il numero dei componenti il nucleo, la monogenitorialità, la vedovanza, l'invalidità ed eventuali altri parametri per meglio stimare il carico familiare". "Dal 12 settembre 2011 – spiega Monacelli - sono stati introdotti nuovi ticket sanitari aggiuntivi su farmaci, visite ed esami specialistici e la Regione Umbria ha scelto di applicare un sistema di ticket differenziato in base alla fascia di reddito del nucleo familiare fiscale, ritenuto più equo rispetto a quanto previsto dal Governo (che prevedeva un ticket di 10 euro per ogni prescrizione e per tutti i cittadini, senza considerare il reddito) ed ha confermato tutte le attuali esenzioni per chi è già esente dal pagamento del ticket. La decisione presa, rispetto a quella del Governo – sottolinea la portavoce dell'Udc - è di certo una scelta di buon senso, fatta nella consapevolezza che tale provvedimento sarebbe andato ad incidere indifferentemente e dunque ingiustamente sui cittadini, a prescindere dalle condizioni economiche e sociali ed infatti la Giunta stessa ha motivato il provvedimento con la volontà di tenere conto di quanto emerso nel confronto con le parti sociali, ritenendo opportuno adottare una soluzione più aderente alle specifiche caratteristiche dell'utenza regionale, individuando misure ispirate a criteri di equità e progressione della compartecipazione alla spesa in relazione alla progressione del reddito familiare". "La Giunta afferma altresì – prosegue - di ritenere opportuno 'adottare progressivamente azioni e accordi volti a garantirne l'efficacia, anche proseguendo i confronti avviati con le parti sociali, con particolare riferimento all'adozione dell'indicatore Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) quale parametro di misurazione ai fini dell'applicazione dei ticket, e con le rappresentanze professionali', rendendosi così, di fatto, disponibile ad accogliere proposte migliorative per il calcolo del ticket". "Preso atto che esiste da tempo una 'proposta di modifica dei criteri di accesso agli interventi ed alle prestazioni dei servizi socio-assistenziali', che ipotizza l'adozione di un sistema fiscale basato sul 'fattore famiglia', vale a dire che tributi locali, tariffe e servizi vengano calibrati sulla base delle effettive necessità dei nuclei, si avverte fortemente – secondo Monacelli - la necessità di superare politiche sociali che, concepite negli anni passati, non comprendono appieno le nuove povertà e difficoltà, e possano prevedere per i servizi erogati dalle amministrazioni indici Isee

'non standard', che tengano conto dell'effettiva capacità contributiva del cittadino, che non va considerata solo in base al reddito individuale prodotto ma anche in relazione alle dimensioni della famiglia cui appartiene il soggetto portatore di quel reddito". Secondo la capogruppo Udc, la Regione "unitamente a Parlamento e Governo, deve considerare e riconoscere le necessità della famiglia, premiandone il più possibile la numerosità e attribuendo rilievo alla presenza all'interno del nucleo familiare dei figli, vera risorsa per il nostro futuro. E' necessario fugare ogni dubbio affinché la decisione della Giunta non venga letta come un atto di ribellione politica che, sommata alle prese di posizione analoghe assunte da altre Regioni italiane, accrediti l'idea di una sanità non più uguale tra cittadini che vivono in differenti parti del Paese, dando vita ad una strana migrazione di utenti, ma anzi occorre grande senso di responsabilità da parte di chi guida le istituzioni regionali, che ha il dovere di operare per il bene dei cittadini piuttosto che denunciare i difetti dell'altra parte politica". "La Regione Umbria – conclude - applicando tale modalità di aumento dei ticket, ha prodotto un'ulteriore iniquità che ha penalizzato le coppie coniugate ed i loro familiari a carico rispetto alle coppie conviventi, generando dissenso da parte di chi ritiene ingiusto il sistema adottato e chiede quindi di ispirarsi all'Isee o ad altre forme di calcolo. L'Isee però, oltre a non rappresentare in maniera adeguata il carico effettivo dei componenti il nucleo familiare, richiede assistenza e oneri per la sua compilazione, quindi è necessario adottare un criterio nuovo per il calcolo dei nuovi ticket". .

DIABETE: "SI VA DIFFONDENDO SOPRATTUTTO TRA I GIOVANISSIMI: SARÀ EMERGENZA SOCIALE SE NON SI FA PREVENZIONE" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI REGIONALI

Perugia, 4 ottobre 2011 – Nei prossimi anni anche in Umbria il diabete diventerà una vera emergenza sociale, con evidenti ricadute sanitarie e maggiori costi economici. Solo una massiccia prevenzione, da affidare prevalentemente al volontariato, potrà invertire o rallentare il diffondersi di una malattia subdola, poco nota, legata a stili di vita sbagliati come sovrappeso e scarsità di esercizio fisico, che si sta diffondendo fra i giovani, soprattutto in età evolutiva. Con questo esplicito grido d'allarme, portato alla attenzione della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, il Coordinamento 'Umbria diabetici' che da gennaio 2011 raggruppa nove associazioni di pazienti, ha posto il problema di arrivare, in modo unitaria e bipartisan, alla approvazione di una "legge quadro regionale", che impegni nella prevenzione del diabete le stesse associazioni dei pazienti. Illustrando finalità e scopi della legge, Simone Castrucci presidente del coordinamento e Andrea



Bartolini vice presidente, hanno detto che in Umbria non esiste una normativa organica come in altre Regioni e che la loro proposta si basa su tre pilastri: assicurare in tutto il territorio regionale uniformità di trattamento patologico, perché oggi non è così e si registrano difformità evidenti; creare un sistema integrato di prevenzione e cura, in quanto il diabete colpisce tutte le parti del corpo umano, fino alla necessità di dover procedere ad amputazioni che generano costi economici e sociali altissimi; impegnare in attività di informazione e sensibilizzazione le associazioni volontarie nelle quali operano direttamente pazienti che convivono e ben conoscono la malattia e i suoi segni premonitori". Sulle risorse necessarie a finanziare la legge, i membri del coordinamento hanno fatto notare come negli effetti preventivi della stessa legge ci sono i presupposti per un contenimento dei costi, oggi generati dall'incontrollato diffondersi della malattia. Solo per l'incidenza delle future amputazioni derivanti da un diabete non tenuto sotto controllo, (da quelle minime delle falangi fino al ginocchio), la Commissione europea - è stato ricordato - fa previsioni molto gravose. Tutto questo mentre si abbassa sempre più la soglia di età con amputati a soli 45 anni. La prevenzione, hanno detto Castrucci e Bartolini, deve rivolgersi in due direzioni: nei confronti della intera popolazione per far cambiare stili di vita ed alimentari, in particolare fra i giovani; ma anche verso i diabetici conclamati, "perché un buon controllo della glicemia e un o screening periodici possono scongiurare l'insorgenza di complicanze nel 90 per cento dei casi". A fronte della rilevanza dei temi sollevati nel corso della audizione, il presidente Massimo Buconi nel ringraziare ai suoi ospiti ha assicurato loro il massimo impegno a prendere in attenta considerazione i problemi posti, preventivando prossime sedute della terza Commissione dedicate specificamente alla proposta di legge illustrata. GG/gc

"TROVARE SOLUZIONI PER PORTARE LA SANITÀ UMBRA AL PASSO CON LA REALTÀ, A PRESCINDERE DAI RUOLI E DALLE COMPETENZE PERSONALI" – SOPRALLUOGO DI MONNI (PDL) AL "S.MARIA DELLA MISERICORDIA"

Perugia, 5 ottobre 2011 – Il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) ha effettuato un sopralluogo ricognitivo presso le strutture dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia, dove già era stato nello scorso mese di maggio. Questa volta, accompagnato dal commissario straordinario Walter Orlandi e dal personale della direzione sanitaria, ha visitato i reparti di geriatria, chirurgia d'urgenza, urologia, medicina del lavoro, chirurgia oncologica, pronto soccorso e centro operativo del 118. "Un sistema sanitario che funzioni rappresenta una delle priorità per il cittadino, e i problemi che si sono accumulati negli anni nei vari reparti dell'azienda ospedaliera,

evidenziano – secondo Monni - la necessità urgente di trovare soluzioni univoche e di mettere in cantiere progetti e ristrutturazioni, a prescindere dalle persone, dai ruoli e dalle competenze personali. Identificare le disfunzioni è obbligatorio per proporre soluzioni innovative per portare la sanità umbra al passo con la nuova realtà sociale, per offrire soluzioni più appropriate e razionali, soprattutto alla gestione di patologie molto comuni. Tuttavia – aggiunge - rispetto alla visita precedente sembrerebbe che la situazione sia maggiormente sotto controllo, soprattutto per quanto riguarda i posti letto. Oggi – afferma Monni - i pazienti "parcheeggiati" nelle barelle e lungo i corridoi sono leggermente in calo". Il consigliere del Pdl si è soffermato a parlare con il personale medico, paramedico ed infermieristico dei vari reparti, per avere un quadro della loro condizione lavorativa. A tale riguardo, ha annunciato di voler preparare "una più dettagliata relazione su quanto è stato verificato all'interno dell'ospedale, per poi ripetere la visita di monitoraggio tra circa otto mesi".

AGENZIA UMBRIA SANITÀ: "GLI INDIRIZZI DELLA GIUNTA PER LA RIFORMA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE PREVEDONO IL SUPERAMENTO DELL'AUS" – L'ASSESSORE TOMASSONI AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Perugia, 6 ottobre 2011 – "Alla fine è accaduto quanto auspicato dal Comitato di monitoraggio: si va verso la dismissione dell'Agenzia Umbria Sanità, perciò come organo di controllo del Consiglio regionale possiamo accantonare le proposte di modifica della legge istitutiva dell'Aus, da noi elaborate a seguito delle evidenti difficoltà gestionali emerse". Lo ha detto il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Franco Zaffini (Fare Italia), al termine dell'audizione dell'assessore Franco Tomassoni, chiamato a riferire sugli intendimenti della Giunta al riguardo. Tomassoni ha detto, infatti, che il documento approvato dall'Esecutivo sugli indirizzi per la riforma del sistema sanitario regionale prevede, fra numerose altre cose, il "superamento dell'Aus, anche in virtù del processo di semplificazione in atto". Tomassoni ha convenuto con Zaffini anche sulla inopportunità del doppio ruolo che attualmente ricopre Emilio Duca, il direttore sanitario regionale che, date le contingenze, è temporaneamente responsabile anche dell'Aus, avendo dovuto rimpiazzare la dottoressa Gigliola Rosignoli, già direttore generale della Asl 3, che dall'istituzione dell'Agenzia ha ricoperto tale mansione. All'ordine del giorno della seduta odierna del Comitato di monitoraggio anche la questione dei Collegi dei Revisori dei conti delle Aziende sanitarie e delle Asl. Zaffini e Buconi (gli altri membri sono Smacchi, Rosi e Bottini, oggi sostituito da Galanello, ndr.) hanno ribadito le osservazioni emerse nelle varie audizioni dei



revisori: è necessario un cambio di attitudine e di comportamento da parte di chi viene nominato dalla Regione al controllo contabile delle aziende sanitarie. "Pur trattandosi di eccellenti professionisti e commercialisti - hanno sottolineato Zaffini e Buconi -, essi non possono avere una mentalità da società per azioni, perché non gestiscono una qualsiasi azienda ma i vari rami della più importante istituzione regionale, quindi viene loro richiesta non solo precisione e puntualità (nelle audizioni era emersa l'assenza di relazioni per il Consiglio e alcuni Collegi di revisori si erano riuniti soltanto sporadicamente, ndr), ma anche una loro presenza più stringente all'interno delle aziende nei momenti importanti, come quando viene stilato il bilancio". Al termine dell'incontro con l'assessore Tomassoni, è stato stabilito che di un eventuale intervento di modifica della legge quadro per quanto riguarda la questione dei revisori e di tutte le altre criticità individuate dall'organo di controllo del Consiglio regionale (la forte mobilità attiva e passiva sulle strutture sanitarie umbre, la spesa farmaceutica molto alta in alcuni territori rispetto anche a quelli attigui) si discuterà nelle sedi deputate, Commissioni e Aula, dopo l'iter partecipativo che la Giunta e il Consiglio regionale attueranno sulla riforma del sistema sanitario. Il Comitato di monitoraggio ha quindi deliberato all'unanimità di procedere sulle altre vicende individuate dal presidente per proseguire l'azione di controllo: l'operato di Sviluppumbria, che secondo Zaffini "deve essere maggiormente vigile sulle crisi aziendali in continuo aumento nella nostra regione" e una indagine conoscitiva sull'attuazione del Piano rifiuti, una questione che "deve essere affrontata prima che la situazione divenga emergenza, come accaduto in altre regioni".

LETTERA APERTA DI ALCUNI DIPENDENTI DELL'ASL 3 ALLA PRESIDENTE MARINI CONTRO LA RIMOZIONE DEL DIRETTORE GENERALE - MONACELLI (UDC) CHIEDE ALLA GIUNTA SE RITIENE LEGITTIMI TALI COMPORAMENTI

Perugia, 10 ottobre 2011 - Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione (question time) alla Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, per sapere se ritiene legittimo l'invio alla stessa Governatrice di una lettera aperta da parte di una quarantina di dipendenti dell'Asl 3, relativa alla rimozione del direttore generale Gigliola Rosignoli, parzialmente pubblicata nel Corriere dell'Umbria di sabato 8 ottobre. In particolare, il capogruppo centrista punta il dito sul "tono della missiva che sembra farsi 'minaccioso' allorquando si allude, in verità in maniera nemmeno troppo velata, a conseguenze sul piano politico, ovvero al ricatto di voti che eventualmente verrebbero a mancare, nel tentativo di condizionare scelte in materia di sanità, che in realtà dovrebbero essere di natura squisitamente strategico-politica".

"Quanto già ampiamente emerso dall'indagine denominata 'Sanitopoli' - spiega Monacelli -, mostra un sistema con chiare dinamiche di gestione e contatti illeciti tra privati e pubblici amministratori, evidenziando una inaccettabile commistione tra politica e direzione tecnica, o tale dovrebbe essere, nella sanità umbra e particolarmente presso l'Asl 3. Appare fortemente inopportuno - osserva - il protrarsi di tali anomalie, mentre è tutt'ora in corso l'indagine sulle pratiche politicamente deviate nella sanità umbra, ma soprattutto in un momento di seria riorganizzazione del sistema stesso, nel quale non è possibile concedere a nessun feudo della politica egoistiche prerogative, cadendo in evidente contraddizione con l'avvertita necessità di una nuova etica pubblica". Per Monacelli, tutto ciò "non fa che riportare nuovamente alla luce quanto già emerso confermando tale clamorosa confusione di ruoli, dando ampiamente contezza di un sistema piegato alle logiche del potere politico piuttosto che progettato in risposta ai bisogni delle persone". L'esponente centrista chiede quindi all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali provvedimenti intenda adottare per esercitare appieno le prerogative del suo mandato, nella gestione della sanità umbra, allo scopo di restituire ai cittadini la fiducia nelle istituzioni ed in particolare in un corretto ed efficiente sistema sanitario che dovrebbe essere particolarmente attento alle prestazioni anziché alla 'governance' ancorché politica".

"CON LE NUOVE AMBULANZE L'OSPEDALE DI BRANCA RAGGIUNGE STANDARD DI ELEVATA QUALITÀ" - PER SMACCHI (PD) "IL PRESIDIO DARÀ RISPOSTE SEMPRE MIGLIORI ALLE ESIGENZE DEI CITTADINI"

Perugia, 11 ottobre 2011 - "La notizia della dotazione di due nuove ambulanze da parte della Asl 1 per il presidio ospedaliero di Branca rappresenta una risposta puntuale e di qualità rispetto alle esigenze dell'utenza e degli operatori, un ottimo viatico sulla strada del progressivo potenziamento del nosocomio comprensoriale dell'Alto Chiascio". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) secondo cui "in due mesi, tempo entro il quale andranno a regime i nuovi mezzi, l'eugubino - gualdese e l'intera fascia appenninica dell'Alto Chiascio, saranno dotati di tre nuovi mezzi per l'emergenza: due ubicati presso l'ospedale ed uno 'h 12' di stanza a largo S. Francesco nel centro di Gubbio, che nei primi tre mesi di attività ha effettuato ben 232 uscite; inoltre uno dei vecchi mezzi verrà utilizzato per i trasferimenti dei pazienti". "Con questo investimento - prosegue Smacchi - si arricchisce pertanto il lavoro di potenziamento del presidio di emergenza presso l'ospedale di Branca. Il lavoro tenace portato avanti dal direttore generale Andrea Casciari - conclude il consigliere regionale - al quale va riconosciuto di aver mantenuto gli impegni al momento dell'insediamento, sta portando il servizio di emergenza a livelli di qualità assoluti,



come testimoniano anche i dati dell'indagine nazionale condotta dall'istituto Sant'Anna di Pisa".

"E' URGENTE E NON RINVIABILE L'ATTUAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SUL SOSTEGNO ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE DEI MALATI DI SLA" – INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 12 ottobre 2011 – Sandra Monacelli (Udc) interroga la Giunta regionale per conoscere i motivi per i quali non è stata attuata la delibera di Giunta (la numero 909 del 2011, ndr) concernente la "sperimentazione temporanea di interventi di assistenza indiretta per persone affette da malattie dei motoneuroni e in particolare da Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) in fase avanzata". A tale delibera si era giunti dietro un pronunciamento unanime e favorevole del Consiglio regionale dietro imput diretto della Monacelli, che aveva posto il problema presentando in Aula una proposta di legge in favore dei malati di Sla. "La delibera – spiega Monacelli - prevedeva di promuovere azioni sperimentali da parte delle Asl, a partire dal 1 ottobre 2011 fino al 30 settembre 2012, finalizzate all'erogazione di un assegno di sollievo mensile articolato in tre fasce di 400, 800 o 1.200 euro, destinata alle persone residenti in Umbria in situazione di non autosufficienza affette da malattie dei motoneuroni ed in particolare da SLA che si trovino nella fase avanzata della malattia e che siano assistite presso il proprio domicilio, senza limiti né di reddito né di età dell'assistito. Prevedeva altresì l'istituzione di un Osservatorio permanente composto dai rappresentanti delle Associazioni dei malati, dal Centro di riferimento regionale per le persone affette da SLA e dalla Direzione regionale Salute, Coesione Sociale e Società della Conoscenza con compiti di verifica dell'attuazione della delibera stessa". "La mia proposta di legge – ricorda l'esponente dell'Udc - ha riscosso ampio consenso da parte di tutte le forze politiche, specialmente a seguito delle visite che i consiglieri stessi hanno effettuato presso il domicilio di alcuni malati, potendo così constatare di persona le condizioni di vita dei diretti interessati ed i disagi legati anche all'aspetto burocratico-sanitario della gestione della patologia. Quindi, nella seduta consiliare dell'11 luglio 2011, con la significativa presenza di numerosi malati con le loro famiglie, la proposta è stata ritirata, a seguito dell'approvazione unanime di tutta l'Aula di un ordine del giorno che impegnava la Giunta ad istituire entro il 31 luglio un 'assegno di cura' per le persone affette da Sla, definendone criteri e modalità di accesso, e un osservatorio permanente, composto anche dalle associazioni dei malati di SLA, per verificare, aggiornare e programmare i percorsi assistenziali e riabilitativi per i malati stessi". "Tale intervento – aggiunge Monacelli - si configura come urgente e non ulteriormente rinviabile, data la situazione di estrema gravità

vissuta da questi malati, dal momento che la Sla è una patologia neurodegenerativa a carattere progressivo che coinvolge selettivamente i motoneuroni corticali presentando una progressiva invalidità della persona tanto da rappresentare, pur essendo una malattia rara, una patologia ad altissimo impatto psicologico, sociale ed economico. Ad oggi, a fronte dei decessi di alcuni dei malati che avevano manifestato nel Consiglio regionale dell'11 luglio scorso, non risulta ancora essere stato messo in atto quanto previsto dalla delibera appena richiamata, pur essendo decorso il termine previsto per l'avvio, ovvero il 1 ottobre. Tutto ciò – conclude - genera nuove incertezze, disagi e preoccupazioni nei malati e nei loro familiari, che non possono subire l'inutile perdurare di tatticismi burocratici e di inspiegabili rinvii. Pertanto si interroga il presidente della Giunta regionale per conoscere i motivi di tale increscioso ritardo e sollecitare l'urgente adempimento degli impegni assunti con la delibera n. 909 del 29/7/2011".

"L'INATTIVITÀ DELL'AUS FUNZIONALE AL NON ESPLETAMENTO DELLE GARE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA: "ESPOSTO ALLA CORTE DEI CONTI E INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA"

Perugia, 13 ottobre 2011 – Il capogruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni ha presentato un esposto alla Corte dei Conti ed una ulteriore interrogazione all'assessore alla sanità sulla mancata attività della Agenzia Umbria Sanità (Aus) che, a suo giudizio, sarebbe stata funzionale al mancato esperimento delle gare di appalto da parte delle singole Aziende sanitarie che, in molti casi, hanno proceduto al rinnovo dei precedenti contratti di fornitura. Così Cirignoni spiega la sua iniziativa: "Da un'attenta analisi delle delibere di Giunta succedutesi nel tempo e dei verbali delle audizioni tenute dal comitato di vigilanza regionale, si evince chiaramente come l'inoperatività dell'Aus nello svolgere le funzioni per cui era stata creata, e nel realizzare la programmazione regionale affidatale dalla Giunta, sia stata funzionale al mancato esperimento delle gare di appalto da parte delle amministrazioni delle singole Aziende Sanitarie che hanno proceduto in molti casi al rinnovo dei contratti di fornitura. E' significativo il fatto – prosegue Cirignoni - che il direttore dell'Agenzia Umbria Sanità ed il Comitato di direzione della stessa fossero composti dai direttori di tutte le aziende sanitarie regionali e dal direttore regionale della sanità e servizi sociali, i quali con la loro inazione hanno di fatto contribuito in modo determinante al malfunzionamento dell'Agenzia, e quindi al mancato rispetto della legge regionale. A conferma della malafede con cui era gestita l'Aus, aggiunge il capogruppo della Lega Nord, vi è la mancata presentazione dei bilanci e la inoperatività del Collegio dei revisori dei conti nominato dal Consiglio regionale che avrebbe dovuto relazionare



semestralmente alla Giunta regionale". A proposito della interrogazione Cirignoni precisa: "All'assessore Tomassoni abbiamo chiesto di conoscere per iscritto, se dal 2007 ad oggi sono stati pagati gli emolumenti alla dottoressa Rosignoli, così come stabiliti dalle delibere di nomina susseguite nel tempo per l'espletamento della sua funzione di direttore dell'Aus. Abbiamo chiesto inoltre di conoscere le motivazioni per le quali l'importo di tali emolumenti fu raddoppiato. Con il nostro atto vogliamo inoltre sapere se i bilanci mancanti sono stati presentati ed approvati e qual è l'operatività attuale dell'Aus. A nostro avviso - conclude il capogruppo della Lega Nord - la scandalosa vicenda dell'Agenzia Umbria Sanità, che portò alle dimissioni dell'Assessore Riommi e alla revoca dell'incarico alla Rosignoli, non potrà dirsi conclusa fino a quando non saranno rimossi dal loro incarico presso le amministrazioni sanitarie regionali i membri del Comitato di direzione, i quali inscenarono insieme alla Giunta regionale un ridicolo teatrino in cui recitavano a turno la parte di controllori e controllati".

RIABILITAZIONE EXTRAOSPEDALIERA: "FAR FRONTE AL GRAVE DISAGIO FISICO, PSICHICO ED ECONOMICO DEI CITTADINI DI PERUGIA AFFETTI DA GRAVI TRAUMI" - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 18 ottobre 2011 – Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sui disagi affrontati dai cittadini perugini che devono affrontare la riabilitazione extra ospedaliera, costretti a recarsi in centri specializzati fuori città "a causa soprattutto dell'insufficienza e carenza di posti letto e lunghe liste d'attesa". Monni chiede alla Giunta di spiegare "quali iniziative si stanno assumendo per far fronte al grave disagio fisico, psichico ed economico dei cittadini di Perugia affetti da gravi traumi che, dopo la fase acuta, sono costretti a recarsi per la riabilitazione extra ospedaliera in centri specializzati fuori città (Umbertide, Trevi, Passignano, Pantalla). Se sono presenti nel capoluogo di Regione strutture pubbliche o private accreditate abilitate per tale attività assistenziale con cui stipulare apposita convenzione. Quali sono i costi che il servizio sanitario regionale sostiene per la riabilitazione ospedaliera e per quella extra ospedaliera gestita direttamente e/o in convenzione, nonché i costi per la mobilità passiva, nel caso di ricoveri fuori Regione". Il consigliere regionale del Pdl spiega che "il secondo stadio della riabilitazione prende avvio in funzione delle disabilità che residuano una volta superata la fase acuta della malattia e concerne la fase post-operatoria, riguardando sia le strutture ospedaliere che quelle extra-ospedaliere, indipendentemente dal loro stato giuridico (pubblico o privato)". In Umbria ci sarebbe "una grande carenza in Umbria di strutture riabilitative di ricovero e cura prevalentemente pubbliche", che costringerebbe i cittadini di Pe-

rugia affetti da gravi traumi "a recarsi in centri specializzati fuori città a causa soprattutto dell'insufficienza e carenza di posti letto e lunghe liste d'attesa".

TERAPIA DEL DOLORE: "UMBRIA IN RITARDO SU APPLICAZIONE NORMATIVA" - UNA INTERROGAZIONE DI GALANELLO (PD)

Perugia, 20 ottobre 2011 - "Si tratta di un parametro non secondario nella qualità dell'intervento sanitario: la messa al bando del dolore dalle corsie dei nostri ospedali è un aspetto cruciale nella valutazione della sanità regionale, della sua capacità d'accoglienza e della sua vocazione ad un'imprescindibile e diffusa 'cultura del conforto". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, lancia l'allarme sui ritardi che l'Umbria, in base ad una ricerca della Commissione d'inchiesta sul servizio sanitario nazionale, risulterebbe aver collezionato nell'applicazione della legge 38/2010 inerente l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore. "La ricerca resa pubblica dalla Commissione d'inchiesta sul sistema sanitario nazionale - spiega Galanello - ci riporta una situazione diversificata. L'applicazione della normativa risulta 'buona' in 12 regioni, prevalentemente del Nord e del Centro Italia, e in ritardo nelle altre 8: in questa classifica la nostra Regione si posiziona terzultima con un livello di aderenza alle disposizioni di legge pari al 40 per cento, avanti solamente al Molise ed alla Sardegna". Per Fausto Galanello lo studio evidenzia "gravi mancanze che devono essere presto colmate, con l'obiettivo di riallineare la nostra Regione su livelli di eccellenza anche in questo tema così delicato e non marginale nella vita quotidiana del malato e dei suoi familiari". Nell'interrogazione alla Giunta il consigliere Pd chiede di "far luce sulle ragioni del ritardo; di procedere ad una ricerca sulle modalità di applicazione della normativa nei diversi ospedali dell'Umbria; di conoscere quali indirizzi generali abbia la Giunta rispetto al miglioramento dell'accesso dei malati alle terapie del dolore".

"DA NOVEMBRE L'ASSEGNO DI 'SOLLIEVO' MENSILE PER I MALATI DI SLA" - MONACELLI (UDC): "GRAZIE ALLA GIUNTA, MA VIGILEREMO AFFINCHÈ NON INSORGANO DIFFICOLTÀ"

Perugia, 21 ottobre 2011 – "Mi congratulo con la presidente Marini e con l'assessore Tomassoni per aver dato seguito concreto agli impegni assunti con la delibera numero 909 adottata il 29 luglio scorso, con la quale si definiva la sperimentazione temporanea di interventi di assistenza indiretta per persone affette da malattie dei motoneuroni ed in particolare da Sla in fase avanzata della malattia". Lo afferma Sandra Monacelli (Udc), la quale ricorda come il pronunciamento del Consiglio si è concretizzato



nell'approvazione all'unanimità, l'11 luglio scorso, di un ordine del giorno in tal senso, con la "significativa presenza di numerosi malati e delle loro famiglie". "Voglio esprimere il mio plauso a tutti i consiglieri – prosegue Monacelli - per aver fatto fronte comune, recependo un'istanza avvertita con drammatica urgenza dalle famiglie interessate, che proprio in questi giorni, a fronte dei decessi avvenuti nel frattempo di alcuni malati che avevano manifestato nel Consiglio regionale dell'11 luglio scorso, stavano respirando nuove incertezze e preoccupazioni a causa del ritardo nel mettere in atto quanto previsto dalla delibera, che prevedeva l'avvio della sperimentazione per il 1 ottobre scorso, finalizzata all'erogazione di un assegno di sollievo mensile". "L'annuncio, da parte dell'assessore alla sanità, che tale erogazione partirà dal novembre prossimo, a seguito della circolare esplicativa per le Asl e i distretti appena partita, certamente giungerà quale sollievo almeno parziale per i malati e per le loro famiglie – afferma la portavoce dell'Udc - dal momento che la drammaticità con la quale questa malattia si accanisce su di loro compromette anche gli equilibri dell'intero nucleo familiare, che ora potrà beneficiare di un sostegno che alleggerisca un po' il pesante carico". "Un pensiero affettuoso – continua - va al combattivo Francesco Brunelli e a tutti gli altri malati che con lui hanno condiviso la fatica di una protesta superiore alle loro forze, a Giulio Galli e a quanti come lui ci hanno lasciato nel frattempo. L'ultimo e più importante ringraziamento va all'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) per aver contribuito, con la manifestazione dell'11 luglio in particolare, a scrivere questa bella pagina di civiltà e solidarietà, ed anche per l'impegno proseguito nei giorni successivi, fino al recente incontro con l'assessore alla sanità Franco Tomassoni ed il direttore sanitario regionale Emilio Duca, che ha portato alla concreta attivazione dell'assegno di cura". "Ci auguriamo – conclude - che l'assessore tenga fede alla promessa di vigilare con determinazione nell'avvio dell'erogazione del contributo e nel superamento delle difficoltà incontrate nei mesi scorsi nella fase di recepimento della delibera da parte delle Asl. Assieme ad Aisla continueremo a vigilare in questo ambito, anche per ciò che concerne l'attivazione immediata dell'Osservatorio permanente con il coinvolgimento dell'associazione, perché ciò che è stato ottenuto con un gesto straordinario possa proseguire con i mezzi ordinari che il sistema sanitario possiede. Ne hanno diritto le persone che sopportano, loro malgrado, una malattia più grande di loro".

"BENE LA VISITA DELL'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ ALL'OSPEDALE DI BRANCA" – SMACCHI (PD): "ASSUNTI IMPEGNI FORMALI PER IL POTENZIAMENTO"

Perugia, 21 ottobre 2011 – Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) comunica la sua soddi-

sfazione per il sopralluogo all'ospedale di Branca compiuto dall'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni: "Lo ringrazio per la lunga e proficua visita e ritengo opportuno – afferma - ribadire gli impegni che sono stati condivisi sia col direttore generale Andrea Casciari che con i primari ed il personale che opera nella struttura". Nei dettagli, Smacchi spiega che "per ciò che attiene al reparto diagnostica per immagini, stante la mole di pazienti in mobilità verso altre strutture, si è concordato di portare le sedute di risonanza magnetica dalle attuali 7 a 11 attraverso il potenziamento della struttura operativa tecnica entro la fine del corrente anno. Per quanto riguarda l'angiografo, che comincia ormai a risentire dell'usura del tempo, si è discusso sulla possibilità di sperimentare la formula adottata per l'acquisto delle autoambulanze, cioè il leasing. Sarebbe di fondamentale importanza infatti sin dal prossimo bilancio, prevedere le risorse necessarie per un nuovo apparecchio". "Per ciò che attiene il punto nascita – continua Smacchi - l'assessore Tomassoni ha assunto il formale impegno ad una deroga, stante l'esiguità della distanza dai 500 parti previsti (ad oggi Branca ne conta 483). Grande attenzione è stata posta sui numeri del pronto soccorso, che con le sue 25mila prestazioni in un anno, rappresenta un dato anomalo, che va visto in duplice veste. E' vero, infatti, che un numero così elevato su una popolazione di circa 57mila abitanti denota una fiducia di fondo nel servizio pubblico e nella professionalità degli operatori, ma è altresì necessario sottolineare come da tali prestazioni circa il 90 per cento è rappresentato da codici bianchi, che quindi non si trasformano in ricovero ed inoltre le stesse aumentano esponenzialmente nelle giornate di sabato e domenica. In questo contesto – prosegue - si è convenuto di approfondire tali dati e la loro entità al fine di fornire in breve tempo un quadro completo ed analitico della situazione". "Infine – conclude - un ringraziamento particolare va al direttore generale Andrea Casciari, per il grande impegno che sta portando avanti, testimoniato anche da uno studio che ha commissionato circa la possibilità di installare coperture fotovoltaiche sul tetto del nosocomio. Un progetto all'avanguardia che, qualora andasse a buon fine, consentirebbe di razionalizzare la spesa energetica e quindi di avere maggiori risorse a disposizione da investire per potenziare la struttura".

PILLOLA RU486: "SI GIOCA CON LA VITA DELLE DONNE" - ROSI (PDL) PUNTA IL DITO SULL'ASSESSORE TOMASSONI: "VERGOGNOSO CHE NON RISPONDA ALLA MIA INTERROGAZIONE SULLE RESPONSABILITÀ"

Perugia, 24 ottobre 2011 - "È vergognoso come l'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni si sia rifiutato, per ben due volte, di rispondere alla mia interrogazione (question time) sulle conseguenze relative alla somministrazione della



pillola abortiva Ru486 che mette in gioco la salute e la vita delle donne". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del PdL, Maria Rosi ribadendo il quesito contenuto in una sua interrogazione dello scorso mese di settembre: "nel caso di complicazioni fuori dall'ospedale, se la donna fa causa e chiede i danni, a pagare sarebbe il medico o la Regione?" Per l'esponente del PdL, "i cittadini hanno il diritto di sapere chi paga in caso di morte della paziente. La sinistra – continua - è stata invece 'brava e veloce' a far passare la somministrazione della pillola in regime di day hospital, dichiarando che i rischi connessi erano minimali. Forse tanto minimali – osserva Rosi - da non aver previsto una cosa semplice, ma essenziale trattandosi della vita delle donne: il risarcimento in caso di errore. Comprendo che l'assessore Tomassoni, vista anche la sua provenienza cattolica, sia in difficoltà nel dover rispondere su una scelta effettuata dal precedente assessore, cioè direttamente dalla presidente Catiuscia Marini, ma i politici non possono rifiutarsi di dare risposte ai cittadini e, a volte, è meglio ammettere l'errore impegnandosi a correggerlo". "Con la somministrazione della pillola RU486 – conclude Maria Rosi - si gioca con la vita delle donne e noi non possiamo permettere che questo possa portare a dolorosi lutti per le famiglie. Non si può continuare in certe scelte solo perché si deve rimanere fedeli ad una sterile ideologia o rispondere a logiche di potere".

to che, opportunamente, la Giunta di allora aveva varato per semplificare la vita degli stessi pazienti, a fronte di tanti adempimenti burocratici, di tempi di attesa e di pratiche in alcuni casi da ripetere a tutto danno del cittadino. Buconi ha citato in merito l'iter di una visita specialistica, la cui trafila inizia dal medico di base, per tornarvi al momento della prescrizione dei farmaci dopo essere passati da liste di attesa, ricette in bianco dello specialista da trascrivere ed altri adempimenti che allungano a dismisura il tempo prezioso che intercorre dalla diagnosi alla terapia. D'accordo con le finalità della risoluzione posta ai voti del Consiglio, si è dichiarato per la Giunta l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni che ha detto, "è già in atto un monitoraggio sulle modalità di applicazione del Decalogo ed ed in effetti ci risultano situazioni diverse ed ancora aperte". Tomassoni ha anche detto che, appena terminato il monitoraggio, la Giunta provvederà ad informarne il Consiglio ed eventualmente ad adottare i correttivi e le modifiche che si renderanno necessarie a ripristinare lo spirito iniziale di una necessaria semplificazione per la vita dei pazienti umbri.

"LA GIUNTA VERIFICHI LA CORRETTA APPLICAZIONE DEL DECALOGO E RIFERISCA IN AULA" – SÌ UNANIME DELL'AULA SULLA RISOLUZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 25 ottobre 2011 – Il cosiddetto "Decalogo per la semplificazione dei percorsi sanitari ed assistenziali" che la Giunta regionale approvò nel gennaio 2009 per rendere più agevole la vita dei tanti pazienti umbri alle prese con adempimenti burocratici, liste di attesa, prenotazioni, impegnative, ricettari da far trascrivere, verrà verificato dalla Giunta sulla sua applicazione uniforme e proficua in tutto il territorio regionale e sui risultati conseguiti. Lo ha deciso il Consiglio regionale a voti unanimi, approvando una risoluzione proposta dal presidente della terza Commissione consiliare Massimo Buconi con la quale l'assemblea impegna la Giunta a verificare lo stato di attuazione del Decalogo ad informarne l'Aula ed eventualmente a introdurre correttivi per ovviare ad inconvenienti denunciati in terza Commissione. Illustrando la risoluzione, il presidente Buconi ha fatto riferimento proprio alle carenze nella applicazione del Decalogo fatte nel corso di una audizione da alcuni medici di medicina generale e di famiglia, assieme alle associazioni dei consumatori Adoc e Movimento difesa del cittadino. In particolare, ha ricordato Buconi, in Commissione ci è stato posto il problema di una applicazione non omogenea ed in alcuni casi ancora troppo burocratica del provvedimento



INFILTRAZIONI MAFIOSE: "SODDISFAZIONE PER L'OPERAZIONE ANTIDROGA CONDOTTA A CITTA' DI CASTELLO DALLE FORZE DI POLIZIA" – CIRIGNONI (LEGA NORD) INVITA "ALLA VIGILANZA" CITTADINI E FORZE SOCIALI

Perugia, 4 ottobre 2011 - "Esprimo soddisfazione e faccio i più sinceri complimenti alle forze di polizia che hanno brillantemente portato a termine l'operazione antidroga che ha permesso di smantellare una organizzazione malavitoso gestita e coordinata da un cittadino campano trapiantato a Città di Castello". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni il quale spiega che l'indagato "aveva organizzato personaggi locali e cittadini stranieri, pensando bene di mantenere i vincoli con la sua terra d'origine, non per commercializzare mozzarelle ma per alimentare lo spaccio nel nostro comprensorio". Il consigliere del Carroccio sottolinea poi come "in poche settimane le operazioni portate a termine dalle forze dell'ordine hanno fatto emergere la colonizzazione criminale che il nostro comprensorio sta subendo ad opera di malavitosi provenienti dal meridione, i quali mantenendo i rapporti con le organizzazioni insediate nelle loro terre d'origine tentano di radicare il loro modello sociale criminale in casa nostra". Cirignoni si rivolge infine ai cittadini e alle forze sociali invitandoli a "denunciare sempre e collaborare con le forze dell'ordine. Mi auguro – conclude l'esponente della Lega - che le istituzioni locali si attivino, per quanto di loro competenza affinché certi personaggi pregiudicati o in odor di mafia non riescano facilmente a prendere la residenza nel nostro comprensorio: ne va del futuro e della libertà nostra e dei nostri figli".

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "ACQUISIRE MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE CESSIONI DI ATTIVITÀ E STRUMENTI LEGISLATIVI PER LIMITARE LE GARE AL MASSIMO RIBASSO" – AUDIZIONE DI BOCCALI (ANCI) IN COMMISSIONE ANTIMAFIA

Perugia, 4 ottobre 2011 – Audizione in Commissione Antimafia del presidente dell'Anci, e sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali. All'ordine del giorno la possibilità di contrasto alle infiltrazioni mafiose attraverso il recepimento del maggiore numero di informazioni sui vari passaggi di cessione di terreni edilizi e le possibili modifiche legislative sui lavori pubblici per limitare la pratica di gare al massimo ribasso, dove il rischio di infiltrazioni criminali è alto ed è agevolato dalle condizioni di crisi economica che il territorio sta attraversando. "Le amministrazioni locali sono molto preoccupate – ha detto Boccali – perché in un momento di crisi come quello attuale, dove all'irrigidimento del sistema creditizio che mette in difficoltà le imprese si aggiungono le difficoltà dei Comuni nel gestire il patto di stabilità, si crea il terreno propizio per le infiltrazioni mafiose".

Per Boccali è necessario che le amministrazioni siano messe in grado di "monitorare quanto più possibile i passaggi di licenze" e, al proposito, "l'Anci vuole fare entro l'anno un seminario per evidenziare a tutti gli amministratori le normative che già ci sono. In quella sede – ha aggiunto – potremo ragionare anche su come gestire le risorse per le opere pubbliche, concentrando tutto sulla 'stazione appaltante'. Serve anche – ha aggiunto - una legge sui lavori pubblici che limiti la pratica di gare al massimo ribasso, altro elemento che inevitabilmente comporta il rischio di infiltrazioni mafiose". Boccali ha spiegato come, anche nella vicenda giudiziaria emersa relativamente all'area ex-De Megni di Ponte san Giovanni, la proprietà del titolo sia rimasta all'impresa originaria, la Palazzetti costruzioni, che però, "trovandosi in difficoltà, ha compromesso l'immobile con altre imprese, fatto che ora è oggetto di indagine giudiziaria, senza che vi sia stato alcun obbligo di comunicare all'Amministrazione comunale i vari passaggi in atto e restando nel contempo proprietaria. Da qui la necessità di strumenti per monitorare i cambi di proprietà mentre avvengono, che al momento i sindaci non hanno". Il presidente della Commissione antimafia del Consiglio regionale, Paolo Brutti (Idv), ha ipotizzato un terreno di azione comune con l'Anci che "converge sulla necessità di istituire una 'stazione appaltante', essendo ormai emerso il sistema utilizzato dalle organizzazioni mafiose per aggirare la legislazione vigente, che non consente di monitorare tutti i passaggi di proprietà di un titolo edilizio fino a transazioni concluse. Dovremmo rendere visibili anche i soggetti che compongono le commissioni di aggiudicazione degli appalti – ha detto Brutti – e, raccogliendo quanto ci hanno detto i vertici della Guardia di finanza, rendere 'tracciabili' i pagamenti che vengono effettuati nelle compravendite. Non solo – ha aggiunto – è importante anche la tracciabilità dei materiali di costruzione, che aiuterebbe a capire l'effettiva consistenza degli interventi e l'affidabilità dei lavori da effettuare". "Se riusciamo a individuare proposte di modifiche legislative che consentano un maggiore controllo sul fenomeno delle gare al massimo ribasso e sulle transazioni in atto, si renderà opportuna – ha annunciato Brutti - una occasione pubblica, attraverso una giornata dedicata, per far sapere in che modo l'Umbria felice, con la sua alta qualità della vita, possa diventare anche un'Umbria 'armata' per difendersi dagli affari della criminalità organizzata, almeno sotto il profilo delle amministrazioni, perché poi ci sono le imprese con le loro difficoltà, le banche con i loro regolamenti e l'imprescindibile operato delle forze dell'ordine". "In Umbria – ha concluso Brutti - il fenomeno delle infiltrazioni mafiose esiste ed è molto pericoloso. I sindaci sono un punto di osservazione del fenomeno e, all'altro capo, ci siamo noi come istituzione, insieme per riuscire a mettere in evidenza quegli elementi e quei movimenti sospetti che lasciano intendere l'avvio di certi processi di infiltrazione".



EMERGENZA DROGA: "PRESIDIARE LE SCUOLE E REALIZZARE UN CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE DEI CLANDESTINI A PERUGIA" - NOTA DI MONNI (PDL)

Perugia, 6 ottobre 2011 - "L'emergenza droga a Perugia si fa sempre più impellente e complessa, richiede risposte su piani diversi (urbanistica, immigrazione clandestina, microcriminalità, prostituzione, locazioni abusive) e quindi una forte azione di coordinamento tra tutti i soggetti competenti". È quanto scrive il consigliere regionale Massimo Monni (PdL) evidenziando come "mentre in Italia i morti per abuso di stupefacenti diminuiscono, in Umbria il dato dei decessi per overdose, in particolare nella provincia di Perugia, si conferma su livelli allarmanti. Le 24 overdose mortali del 2010 - osserva - si livellano con le 25 del 2000: un ciclo di due lustri che si chiude come era iniziato, ovvero le 'ricette per la sicurezza' messe in campo fino ad ora non hanno prodotto i risultati attesi, rappresentano un grande fallimento delle Amministrazioni che le hanno perpetrate, tra attendismo, buonismo e tardiva presa di coscienza". Nell'evidenziare come continui "lo stillicidio dei morti per droga, dieci dall'inizio dell'anno, uno ogni due settimane; ma non solo, un'intera generazione di adolescenti è minacciata proprio davanti alle scuole, dove gli spacciatori agiscono indisturbati", Monni fa appello al sindaco di Perugia ed al presidente della Provincia "per un'azione comune di intelligence affinché si utilizzi un presidio del corpo dei Vigili urbani e della Polizia provinciale presso gli ingressi scolastici della città, negli orari di entrata e di uscita degli studenti, che abbia la funzione di deterrenza, ma anche di monitoraggio e di segnalazione del fenomeno". Per Monni è anche "necessario attivarsi immediatamente per la realizzazione di un Centro per l'identificazione e l'espulsione a Perugia, come previsto dal decreto Maroni D.L.151/2008, perché l'immigrazione è una risorsa solo se rimane nel quadro della legalità. Esiste infatti - spiega - un 'tam tam criminale' strettamente connesso con i crescenti flussi provenienti dai paesi del Magreb in direzione Perugia che raggiungono la nostra città grazie ad una rete che, con tutta evidenza, invita direttamente a spacciare per i vicoli della città". "Bisogna fermare con determinazione questo legame di tipo territoriale - continua Monni -, e bloccare il 'percorso privilegiato' che trova a Perugia la cornice ideale. Si faccia prevenzione, ma si lavori all'eliminazione di quelle cause, indicate come cruciali anche dalla Questura, che minacciano la sicurezza urbana e l'incolumità dei cittadini. La politica - conclude - deve assolutamente convergere su questo obiettivo".

"LA TASK FORCE ISTITUITA A PERUGIA È UN ESEMPIO DA ESPORTARE ANCHE IN ALTO CHIASCIO" - SMACCHI (PD) LANCIATA L'ALLARME "SULLO SPACCIO DI SOSTANZE

STUPEFACENTI FRA I GIOVANI E GIOVANISSIMI"

Perugia, 8 ottobre 2011 - "I fermi e gli arresti per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti ormai si susseguono con una frequenza preoccupante: non solo nel capoluogo di regione ma anche nel territorio della fascia appenninica si assiste ad una crescita preoccupante del fenomeno che coinvolge soprattutto giovani e giovanissimi". Lo denuncia il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, precisando che "in questo contesto appaiono fuori luogo le polemiche o le prese di posizione incentrate esclusivamente alla spicciola propaganda. Occorre invece affrontare il fenomeno in maniera sinergica, cercando di mettere in campo tutte le possibili energie nel campo della prevenzione del fenomeno". Secondo l'esponente del Pd "la task force messa in campo a Perugia grazie all'accordo sottoscritto fra carabinieri e polizia provinciale rappresenta un esempio da esportare, sia davanti agli edifici scolastici, sia nei luoghi di aggregazione più frequentati dalle giovani generazioni. In tempi di crisi come quelli che stiamo attraversando, il fondamentale ruolo educativo della scuola va valorizzato e tutelato al massimo, anche attraverso una costante collaborazione con le forze dell'ordine nel loro complesso. Credo pertanto - conclude Andrea Smacchi - che anche in tutto il territorio della fascia appenninica vadano costruite le giuste sinergie fra istituzioni, mondo della scuola e forze dell'ordine, per costruire una proposta tesa all'accrescimento del senso civico di tanti giovani che rappresentano il futuro delle nostre comunità".

"ISTITUIRE A PERUGIA O IN ZONE LIMITROFE UN CENTRO PER L'IDENTIFICAZIONE E L'ESPULSIONE" - MONNI (PDL): "URGO NUOVE MISURE PER CONTRASTARE LO SPACCIO DI DROGA"

Perugia, 12 ottobre 2011 - "A fronte dei dilaganti fenomeni dello spaccio di droga, perlopiù gestito da tunisini, e della prostituzione, diviene urgente e improrogabile l'istituzione a Perugia o in zone limitrofe, di un Centro per l'identificazione e l'espulsione". Lo chiede il consigliere regionale Massimo Monni (PdL), sottolineando che nel suo pensiero non vi è nulla di provocatorio o strumentale, semplicemente la considerazione che la situazione è grave e su certe tematiche la politica deve lavorare per il bene della collettività, anche in maniera bipartisan. "Né in Umbria né nelle regioni limitrofe vi sono Centri per l'identificazione e l'espulsione degli immigrati clandestini - spiega Monni - ed è anche per questo, anche se non solo per questo, che Perugia è diventata meta privilegiata di clandestini che delinquono, mentre con le procedure applicate nei Cie i soggetti vengono fotografati, vengono loro prese le impronte digitali e i dati trasmessi alle varie ambasciate in attesa di risposta con le



generalità del soggetto in questione, affinché questo possa essere accompagnato alla frontiera. Nel frattempo i clandestini sono trattenuti nella struttura". Monni chiede attenzione anche su un preciso ambito riguardante la diffusione della droga, quello della scuola: "C'è un giro d'affari spaventoso attorno agli istituti scolastici, che sta fidelizzando una buona fetta di ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado, di cui spesso, i genitori ignorano la portata. Per arginare questa tendenza c'è bisogno, di un coordinamento tra tutti i soggetti competenti, a partire da un'azione congiunta tra Comune e Provincia di Perugia. Al proposito ricordo che il presidente della Provincia di Perugia, Marco Vinicio Guasticchi, ha affermato che 'il nostro operato nelle scuole, in collaborazione con i dirigenti scolastici degli istituti, ci permette di far circolare l'informazione e contrastare efficacemente i fenomeni di spaccio e bullismo'. Ma – secondo il consigliere del Pdl - appare difficile pensare che i fenomeni di spaccio e bullismo siano stati efficacemente contrastati, visto che la situazione è, al momento, allarmante e ancora ampiamente diffusa". "Vorrei sapere – continua - al di là di slogan precostituiti e del tutto inutili, se la Polizia provinciale ha provveduto, nei suoi controlli, a realizzare una mappatura delle scuole più a rischio, una verifica sugli orari in cui gli spacciatori agiscono, in che modo e dove effettuano la loro attività illecita e se la presenza della Polizia provinciale davanti alle scuole ha portato risultati concreti, ad esempio alla identificazione o all'arresto di spacciatori e in quale numero. Non voglio entrare in una sterile polemica istituzionale, anche perché a parlare sono più di tutto i numeri impressionanti che ruotano attorno al fenomeno. Mentre in Italia i morti per abuso di sostanze stupefacenti diminuiscono, in Umbria, in particolare nella Provincia di Perugia, si confermano a livello allarmanti. Nel 2000 le morti per overdose erano 25, nel 2010 sono state 24. Questo significa che quanto fatto fin'ora non è risultato efficace e che servono nuove misure. Credo – concludo – che i Centri per l'identificazione e l'espulsione siano la strada da percorrere, anche per non vanificare il lavoro delle forze dell'ordine".

EMERGENZA CRIMINALITÀ: "I CITTADINI SI ASPETTANO DAL NUOVO QUESTORE PROVVEDIMENTI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA" – NOTA DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 12 ottobre 2011 – "Auguro buon lavoro al nuovo questore di Perugia, giunto in città e subito alle prese con una situazione di emergenza legata alla sicurezza, come da anni cittadini e associazioni segnalano alle autorità competenti". Lo dice Maria Rosi, consigliere regionale del Pdl e vicepresidente della Commissione antidroga del Consiglio, la quale sottolinea che per dare risposte ai cittadini in un momento delicato come quello attuale è indispensabile la massima colla-

borazione di tutti, quindi anche degli amministratori regionali, che dovrebbero "smetterla di pensare solo agli equilibri politici interni e, fra le altre cose, decidersi a nominare il nuovo membro della Commissione antidroga, affinché questo organo sottovalutato si possa riunire e iniziare ad essere operativo". Secondo Maria Rosi "l'emergenza sicurezza è tale che i perugini si sentono ormai 'indesiderati' proprio nella città dove sono nati e cresciuti, con scippatori e spacciatori clandestini che la fanno da padroni. Fra i provvedimenti urgenti – aggiunge - dovrebbe esserci l'istituzione di un presidio mobile per vigilare sulle zone 'calde' della città, quindi non solo il centro storico ma anche via della Pallotta, piazza del Bacio, via Settevalli e Madonna Alta. Va fatto – continua - un controllo serrato nei parchi dove si rifugiano gli spacciatori, potenziando l'illuminazione e utilizzando le telecamere. Occorre attivare subito corsi di difesa per le persone in questo momento più esposte: i ragazzi delle scuole ed i commercianti". "Chiaramente – conclude – queste misure non bastano da sole ad aumentare la sicurezza, ma devono essere accompagnate da iniziative culturali che accendano di nuovo i riflettori sulle 'zone d'ombra' di Perugia".

"L'ATTIVAZIONE DI UN CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE IN UMBRIA TROVA ACCOGLIMENTO TRASVERSALE" - LA SODDISFAZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA) LA CUI MOZIONE "SARÀ PRESTO DISCUSSA IN AULA"

Perugia, 13 ottobre 2011 - "A questo punto, per l'istituzione di un Cie (Centro identificazione ed espulsione) in Umbria mi aspetto un'approvazione in Consiglio regionale in tempi brevi e con una larga maggioranza. Si tratta di una mozione che ho presentato in questa legislatura, dopo averla proposta, ripetutamente, anche nella precedente". Così il consigliere regionale Franco Zaffini (Fare Italia), riscontrando "i numerosi appelli che si sono levati, in merito, sia dall'opposizione che dalla maggioranza, nelle ultime settimane sulla stampa locale". "Posto che finalmente anche il sindaco di Perugia ha riconosciuto una situazione di degrado senza precedenti – rimarca Zaffini -, causata perlopiù dall'immigrazione clandestina, mutando radicalmente l'approccio minimizzante che ha caratterizzato la prima metà del suo mandato, oggi notiamo che anche importanti rappresentanti parlamentari, espressione della maggioranza politica che governa la Regione da oltre sessant'anni, chiedono che venga istituito un centro di identificazione ed espulsione in Umbria. Per quanto riguarda il sostegno dei colleghi d'opposizione, invece – prosegue Zaffini – mi sembra superfluo esprimere piena soddisfazione per l'appoggio esplicito alla mia mozione, manifestato dal collega Monni (Pdl) il quale, sono certo, si è reso portavoce di un pensiero condiviso tra i consi-



glieri del centro-destra, che si impegneranno con il sottoscritto per far sì che l'atto venga discusso ed approvato già nella prima seduta di Consiglio utile". Secondo Zaffini l'istituzione di un Cie a livello regionale, così come previsto dal decreto Maroni, che prevedeva un centro in ogni regione d'Italia (ad oggi sono 13, i più vicini Bologna, Modena e Roma), rappresenta la possibilità di trovare una soluzione concreta ai problemi correlati all'immigrazione. Consentirebbe - spiega - di gestire in maniera organica i flussi regionali e di snellire le procedure di identificazione e di riconoscimento dello status di rifugiato o di clandestino, a garanzia di un intervento più rapido sia per gli eventuali rimpatri che per le collocazioni in strutture protette. La proposta del centro di identificazione ed espulsione, dopo essere stata liquidata, negli anni passati, con atteggiamenti e pregiudizi meramente ideologici - osserva Zaffini - sembra che oggi trovi accoglimento in maniera trasversale da destra a sinistra. Impegnarsi all'unanimità perché si realizzi nella nostra Regione - conclude -, equivarrebbe a scrivere una pagina di buona politica e di buona amministrazione, quella che prende atto dei problemi sentiti dai cittadini e cerca di porvi rimedio con azioni concrete".

RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE '13/2008' - NEL TRIENNIO 2007/2009 I REATI DENUNCIATI SONO DIMINUITI DEL 8,8 PER CENTO. PRESA D'ATTO DELL'AULA

Perugia, 25 ottobre 2011 - Il Consiglio regionale ha preso atto della relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria, predisposta dall'esecutivo di Palazzo Donini ed illustrata in Aula dal presidente della Prima Commissione Oliviero Dottorini (Idv-Relatore unico). Il documento riporta interventi per 550mila euro, finalizzati all'assistenza alle vittime dei reati, agli approfondimenti conoscitivi sui fenomeni di illegalità e agli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali. Nella relazione, Dottorini ha sottolineato l'importanza di non istituire organismi non necessari, sfruttando invece il già previsto Comitato tecnico scientifico, un organismo composto da tre componenti: Tamar Pitch (docente Università degli Studi di Perugia), Paolo Micheli (magistrato Tribunale di Perugia - Ufficio Gip), Andrea Pietroiusti (primo dirigente Polizia di Stato - Questura di Perugia). Il Comitato tecnico predispone una banca dati finalizzata alla rilevazione e diffusione della consistenza dei fenomeni che generano insicurezza; si avvale anche dei dati disponibili e pubblicizzati da altri soggetti istituzionali; esprime pareri consultivi sui progetti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dalla legge; fornisce alla Giunta, al Consiglio regionale, al sistema delle autonomie locali, nonché nell'ambito dei lavori della Conferenza, supporto informativo ed approfondimenti relativi ai dati ed alle tendenze sullo sta-

to della sicurezza; presenta alla Giunta un rapporto annuale sullo stato della sicurezza in Umbria. Interventi OLIVIERO DOTTORINI (IDV - Presidente Prima Commissione - Relatore unico): "La relazione generale sullo stato della sicurezza in Umbria e sull'attuazione della legge 13/2008, predisposta dalla Giunta regionale, dà conto delle azioni avviate e dei risultati conseguiti dalla Regione nel primo biennio di applicazione, evidenziando che sono stati costituiti gli organismi previsti agli articoli 10 e 11, ed in particolare la conferenza regionale sulla sicurezza e il comitato tecnico-scientifico per la sicurezza e la vivibilità. Con questa relazione viene dato conto della progettualità operata dalla Regione in base alla programmazione basata su tre macroaree: interventi nei confronti delle vittime di fatti criminali; servizi e interventi a sostegno della operatività della polizia locale; interventi di prevenzione sociale in contesti dove è già rinvenibile un disagio. Le risorse destinate all'attuazione della legge, previste nel bilancio pluriennale 2009-2010, ammontavano a 500mila euro, successivamente aumentate a 550mila euro in fase di assestamento di bilancio. (Di seguito scheda completa della relazione). La Prima Commissione Consiliare Permanente, dopo aver ascoltato l'assessore Cecchini in merito ai contenuti della relazione suggerisce di fare a meno dell'ipotizzato Osservatorio regionale, che rappresenterebbe un ulteriore organismo non previsto dalla legge, potendo attribuire le competenze citate direttamente al Comitato tecnico-scientifico. Inoltre, la commissione suggerisce di procedere ad una verifica attenta degli investimenti effettuati soprattutto in riferimento a quelli per la video sorveglianza, che la stessa relazione individua come poco efficaci rispetto all'obiettivo della prevenzione". GIANLUCA CIRIGNONI (Lega Nord) "Con la legge 13/2008 viene istituito un Comitato tecnico con funzioni importanti, composto da tre soggetti individuati e nominati dalla Giunta per i quali viene previsto il rimborso delle spese documentate per le sedute svolte. Si è poi però deciso di fare un ulteriore passo, vale a dire l'attivazione di un supporto operativo e specialistico per l'espletamento dei compiti propri dello stesso Comitato tecnico, approvando di seguito uno schema di convenzione tra la Regione e il Dipartimento per gli studi giuridici 'A. Giuliani'. In questo gruppo di ricerca figura uno dei componenti il Comitato tecnico. Si tratta di una duplicazione che ha comunque un costo. La struttura ha prodotto una relazione di 20 pagine con ampio utilizzo di dati provenienti dalla Prefettura di Perugia, ma con un costo di 44mila euro. Su questo argomento annuncio una mia specifica interrogazione". FERNANDA CECCHINI (assessore regionale): "La relazione fornisce alcune indicazioni importanti in fatto di sicurezza. Si prende atto chiaramente delle denunce e non delle condanne, per quanto riguarda i reati in Umbria. Se c'è stato un leggero aumento, nell'ultimo anno, è pur vero che per quanto riguarda il triennio si registra una diminuzione di quasi il 9 per cento.



Si tratta di un dato significativo. Permangono, invece, elementi negativi per quanto riguarda la violenza in modo diffuso e in particolar modo la violenza sulle donne che ha visto, nel triennio, un aumento di quasi il 50 per cento (violenza domestica e sessuale). Uno spaccato generale che, seppur non può significare essere al sicuro dalla criminalità e dai fenomeni che mettono in discussione la sicurezza, ci dà comunque una lettura di un Umbria che meglio di altre Regioni combatte questi fenomeni. La sicurezza dei cittadini rappresenta uno degli aspetti qualificanti del nostro agire amministrativo, oltre a questa specifica legge è stata data attuazione all'apposito bando con investimenti per circa 1 milione di euro per azioni volte non solo a installare telecamere o a potenziare illuminazioni dove c'è bisogno, ma a costruire mano a mano la cultura della legalità e soprattutto a intervenire in termini di prevenzione. Entro il mese di novembre porteremo in Consiglio il Piano triennale per quanto riguarda gli investimenti, le scelte, i criteri per dare maggiore evidenza al progetto Umbria Sicura. Stiamo perfezionando le convenzioni necessarie con le Prefetture per poter avere maggiore agibilità con una banca dati certa, potenziando anche il lavoro sulle competenze in materia di Polizia locale per ammodernare e dare maggiore vigore al lavoro che sta facendo la Polizia locale nei territori dell'Umbria".

SCHEDA RELAZIONE "SICUREZZA": Il documento si articola in due parti: "L'attività della Regione Umbria in materia di Sicurezza Urbana", riguardante l'attuazione della legge regionale 13/2008, predisposta dal servizio programmazione socio-assistenziale, progettualità di territorio e azioni coordinate con gli enti locali, e "Criminalità e sicurezza in Umbria", predisposta dal dipartimento per gli studi giuridici della facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Perugia. Premettendo che le cifre riportate si riferiscono ai crimini che sono stati denunciati, quindi non alla totalità dei crimini effettivamente commessi sul territorio regionale, il rapporto mette in evidenza che nel triennio 2007/2009 il numero dei reati denunciati è diminuito del 8,8 per cento: "nel 2009 risultava denunciato un reato ogni 26,05 abitanti della regione, a fronte di un rapporto di circa 1 a 20 sul territorio nazionale. Spicca, nella diminuzione dei reati denunciati, il calo dei furti che appare costante e, in termini assoluti, è superiore al calo complessivo dei reati (- 3.655 nel 2009 rispetto al 2007). Stesso andamento per le rapine e quindi per le ricettazioni. Molto importante il calo dei furti perché da tempo, non solo in Umbria, questo tipo di reati costituisce la gran parte dei reati denunciati (in Umbria, nel periodo considerato, una percentuale oscillante tra il 53,94 per cento del 2007 e il 48,56 per cento del 2009). Altre tendenze che sembrano emergere nel periodo considerato, il calo costante delle lesioni dolose, dei sequestri di persona, delle truffe e delle frodi informatiche, degli incendi; mentre – sul versante opposto - l'aumento delle denunce per danneggiamenti, di quelle legate

alla detenzione e allo spaccio di stupefacenti e di sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile. Tra i reati contro la persona, dopo un lieve calo nel 2008, aumentano in percentuale significativa (+ 42,59), nel 2009, le denunce per violenza sessuale". La programmazione 2009-2010 ha indirizzato i progetti dei Comuni per la sicurezza verso tre macro aree prioritarie di intervento: gli interventi nei confronti delle vittime dei fatti criminosi; i servizi e gli interventi a sostegno dell'operatività della polizia locale (con l'estensione del servizio "vigile di quartiere"; il miglioramento dell'efficienza delle sale operative della polizia locale e il loro collegamento con le sale operative delle forze di polizia e con altri organismi preposti alla tutela dei cittadini; la condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, per la raccolta dei dati territoriali relativi a fenomeni di criminalità diffusa, di disagio sociale, di disordine urbano e di vandalismo); la prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di attività criminose, intervenendo in quei contesti dove già esiste un problema di disagio conclamato a in quelle zone percepite come insicure, attraverso azioni di prevenzione mirata, che devono essere coordinate con i programmi di intervento socio-assistenziali generali i cui destinatari spesso non sono precisamente individuati e neppure spesso individuabili. È dal combinato di queste diverse azioni di prevenzione che si può rispondere più efficacemente al senso di insicurezza dei cittadini, riducendo la frequenza dei comportamenti indesiderati, non necessariamente definibili come criminali. Le risorse regionali destinate all'attuazione della legge 13, previste nel bilancio pluriennale 2009-2010, ammontano 550mila euro, così ripartite: 55mila euro per la prima assistenza delle vittime di reato; 55 mila euro per le vittime di reato con danno gravissimo; 55mila euro per approfondimenti conoscitivi circa i fenomeni di illegalità e criminalità e la loro incidenza nella vita sociale e produttiva della regione; 385mila euro per gli interventi

per il miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali. A queste si sommano gli stanziamenti dei Comuni, che ammontano ad oltre 1 milione di euro. Il documento dell'Esecutivo propone infine di inserire nel prossimo bando un meccanismo premiale per quei Comuni che presentano progetti che si articolano su più di una delle diverse azioni prioritarie. Nello specifico in merito alle azioni che riguardano la videosorveglianza si ritiene che queste debbano essere parte di un progetto territoriale più ampio e complesso, così come dovrebbe prevedere un corretto approccio alle tema della sicurezza urbana. Di conseguenza i costi di realizzazione dei sistemi di videosorveglianza dovrebbero poter riguardare solo una quota parte del finanziamento regionale erogabile per ogni singolo progetto (50 per cento al massimo). Andrebbero infine resi più efficaci gli interventi di controllo situazionali, pretendendo che le nuove installazioni di sistemi di videosorveglianza prevedano la messa



in rete con le centrali operative delle forze di polizia.

"ANCHE SULL'APERTURA DI UN CIE IL PARTITO DEMOCRATICO HA DATO ULTERIORE PROVA DELLA MANCANZA DI UNA LINEA CHIARA E UNIVOCA" - NOTA DI NEVI (PDL) A MARGINE DEL CONSIGLIO REGIONALE

Perugia, 25 ottobre 2011 - "Anche questa mattina il Partito Democratico, sulla mozione proposta dal Consigliere Zaffini relativa all'apertura di un Cie (Centro di identificazione ed espulsione), ha dato ulteriore prova della mancanza di una linea chiara e univoca e si è spaccato". Lo scrive, a margine della seduta odierna del Consiglio regionale, il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi che evidenzia come "pur non andando sotto, nella votazione sull'atto sono stati assenti, per marcare la differenza dalla linea del gruppo, i consiglieri della ex Margherita che nei giorni scorsi, in compagnia del sindaco di Perugia Boccali, erano intervenuti dichiarandosi invece favorevoli alla apertura in Umbria del Cie". Per Nevi "forse, gli ex esponenti della Margherita avevano capito che per evitare che Perugia continui a essere una delle capitali dello spaccio e della presenza dei clandestini occorrono ricette nuove e non quelle propugnate in Aula oggi da Rifondazione comunista e dall'Italia dei valori, sposate in pieno dal capogruppo Locchi e dalla presidente Marini anche se, onestamente, con sfumature molto diverse".

IL CONSIGLIO REGIONALE DICE NO ALL'ISTITUZIONE DI UN CIE (CENTRO PER IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE) IN UMBRIA - RESPINTA LA MOZIONE DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 25 ottobre 2011 - Il Consiglio regionale ha respinto (16 voti contrari e 7 favorevoli, quelli dell'opposizione) la mozione presentata dal consigliere Franco Zaffini (Fare Italia), il quale chiedeva al Consiglio regionale di "attivarsi presso il Ministero dell'Interno per la realizzazione in Umbria di un Centro per l'identificazione e l'espulsione degli immigrati clandestini, concertando con le amministrazioni locali idonee soluzioni ubi-cative". Zaffini aveva chiesto un "dibattito serio", invitando i colleghi ad "abbandonare le proprie posizioni ideologiche per dare un contributo su una problematica difficile da gestire, come si evince dai fatti di cronaca riguardanti la nostra regione e dalle prese di posizione della quasi totalità dei sindacati di polizia e perfino da esponenti delle istituzioni, fra i quali il sindaco di Perugia". Ma la mozione ha incassato l'approvazione delle sole forze di opposizione in Aula, mentre la maggioranza ha votato compatta per la bocciatura dell'atto, perché "il tema della sicurezza - ha detto la presidente Marini - non deve essere confuso con quelli, più generali, at-

tinenti l'immigrazione, e comunque l'istituzione di un Cie non risolve il problema della sicurezza ed è materia che attiene al Governo". Zaffini ha replicato che "pur essendo il controllo dell'immigrazione attinente all'operato del Governo, se quest'ultimo non riceve alcun input dalla Regione, i problemi restano tutti a carico dell'ente locale. E se la Regione non riesce ad occuparsi adeguatamente degli immigrati, sarà la criminalità organizzata a trovare mansioni per loro". Il consigliere Andrea Smacchi (PD) aveva chiesto il rinvio dell'atto in Commissione, ritenendo l'argomento "molto importante" ma la mozione "troppo esplicitamente legata alle politiche del Governo" e quindi "non votabile dalla maggioranza". Dopo una breve interruzione dei lavori per valutare la possibilità di una discussione dell'argomento in Terza Commissione, subordinata al ritiro della mozione, è stato chiarito che l'eventuale ritiro dell'atto non avrebbe impegnato la Commissione a trattarlo in via preferenziale e che l'eventualità di individuare un sito per il Centro di identificazione sarebbe stato inserito nell'ambito della più ampia questione delle politiche per l'immigrazione. Zaffini ha quindi espresso la volontà di non ritirare l'atto (mancando la garanzia di riproporlo in Commissione) e il dibattito è ripreso con le dichiarazioni di voto. DAMIANO STUFARA (Prc-Fds): "Ideologico l'approccio di Zaffini. Relegare il fenomeno migratorio ad una sola questione di ordine pubblico, come fa Zaffini e come fa il Governo nazionale, porta ad utilizzare il 99 per cento delle risorse per il settore alle questioni dell'ordine pubblico invece che alle politiche di inclusione. Viene costruita una mistificazione che porta ad identificare la clandestinità con la criminalità mentre basterebbe leggere l'attuale legislazione italiana per capire quanto questo sia assurdo: è la legge a produrre clandestinità per poi accanirsi contro i clandestini.. L'immigrazione viene ridotta ad un fenomeno di ordine pubblico: dei circa 5 milioni di immigrati che risiedono regolarmente in Italia, circa 4 milioni sono stati clandestini, senza per questo essere criminali. Inoltre i lavoratori stranieri pagano all'Inps dei contributi che molto probabilmente neppure riscuoteranno, tornando al proprio paese. La legge dell'Umbria sulle politiche per l'immigrazione risale al 1990 e grazie ad essa sono state costruite politiche di integrazione ed inclusione. Un Centro di identificazione ed espulsione è un luogo di detenzione (definito 9 anni fa 'struttura carceraria' da Fiammetta Modena e Pietro Laffranco), dove si privano delle libertà - anche per vari mesi - persone che non hanno commesso alcun reato. I dati ci dicono che il 90 per cento delle persone che vengono portate nei centri di identificazione non viene poi espulsa. Tutto questo a beneficio di chi li gestisce, guadagnandoci sopra. Necessario un percorso di approfondimento da parte della III Commissione affinché si possa affrontare l'argomento mettendo da parte mistificazioni e luoghi comuni, facendo scelte politiche opportune e ragionate". OLIVIERO DOTTORINI (Idv): "Siamo contrari



all'approvazione della mozione con cui si vorrebbe istituire un Cie in Umbria. Non ne sentiamo la necessità e riteniamo che siano un'anomalia nell'ordinamento giuridico di un Paese civile, senza contare il pessimo esempio dato dai Cie già funzionanti. E' uno stato di detenzione che colpisce persone che non hanno commesso reati. Li chiamano ospiti, ma sono detenuti in strutture fatiscenti, in condizioni sanitarie lontane dai livelli minimi di assistenza. Noi vogliamo invece affermare la priorità dei diritti civili e umani di tutte le persone, fermo restando che per chi commette dei reati c'è il carcere. Ma non possiamo rinchiudere gli immigrati. La clandestinità è una condizione temporanea, non un reato. Chi parte non viene qui per delinquere, ma quando arriva trova i Cie e diventa clandestino. La nostra regione, invece, ha una tradizione di accoglienza, ha strutture e associazioni laiche e cattoliche alle quali affidare chi giunge qui. E sarebbe importante anche istruirli sulla lingua e sul diritto. Non sono fuorilegge a priori". GIANLUCA CIRIGNONI (Lega Nord): "Condivido in pieno la mozione del collega Zaffini. Credo che di fronte ai flussi migratori vi siano due modi di reagire e di governare la situazione: il primo è quello di aiutarli a casa loro, e l'Umbria può dare un contributo. Il secondo è quello di intervenire sui flussi migratori per consentire ai nostri concittadini di vivere bene in casa propria. Perché chi viene sa di entrare nel nostro Paese e ritrovarsi in quelle condizioni, finendo per delinquere e minando il futuro dei nostri figli. Ecco perché ritengo sia giusto istituire un Cie, fermo restando che diverso è il discorso per i rifugiati, che hanno invece il diritto di essere accolti". RENATO LOCCHI (Pd): "La sicurezza, in uno Stato come il nostro, deve essere garantita dal Governo nazionale. L'ordine democratico appartiene allo Stato che può chiamare, a volte, i governi regionali e locali a collaborare con esso. Noi, il Partito Democratico, vogliamo affrontare questi temi all'interno della legislazione attuale ed in vigore. Premesso che non tutti i clandestini sono criminali, per combattere il fenomeno della criminalità è necessario partire dagli organi democratici preposti, investendo di più sulle forze deputate alla sicurezza dei cittadini. A nulla servono, da questo punto di vista, i Cie, che non sono concepiti per rinchiudere i criminali, ma più semplicemente per rinchiudere i non regolari. La criminalità deve essere perseguita comunque perché interessa i clandestini, gli stranieri regolarizzati e anche i cittadini che sono nati a Perugia e in altre città dell'Umbria. La predisposizione di ogni legge speciale deve essere immediata ed avere breve durata, archiviata alla fine dell'emergenza. Siamo contrari anche alla paventata reimmissione della Legge reale. RAFFAELE NEVI (PDL) "Sui problemi della immigrazione la sinistra sta facendo passi indietro rispetto a quando invitava gli stranieri a venire comunque a Perugia. Lo dimostra il sindaco Boccali che finalmente ha avuto il coraggio di dire basta. Invece qui in Consiglio regionale si sta tornando su quelle posizioni. Ciò che serve

non è solo la repressione ma la prevenzione. Occorre mettere sotto controllo il territorio. Chi delinque deve capire che la festa è finita, che il clandestino è un soggetto illegalmente presente e questo gli va fatto capire. Serve aumentare la prevenzione. Dopo questo dibattito non so se la posizione di Locchi che pochi giorni fa ha ammesso che a Perugia si è creata una situazione grave, sia la stessa di tutto il Pd, in particolare dei colleghi consiglieri che si rifanno alla ex Margherita". GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): "siamo di fronte ad una discussione vecchia. Tempo fa ho presentato una mozione sulla questione libica, ma quell'atto è scomparso mentre invece ci troviamo di fronte a dinamiche importanti. I popoli del nord Africa sono interessati da sconvolgimenti inimmaginabili appena qualche mese fa. Cercare di porre un argine a questi popoli con una discussione come questa sembra piuttosto limitato. Quello che chiedono davvero i sindaci è un coordinamento con la Questura per poter utilizzare la meglio le forze dell'ordine. La legge prevede che la sicurezza sia in capo allo Stato ma anche che i sindaci ne sono responsabili, pur non potendo gestire apparati deputati a questo. Con un coordinamento efficace tra i sindaci e le forze dell'ordine si possono affrontare la lotta alla droga e le altre emergenze criminali. Non dobbiamo chiuderci ma cooperare con i nuovi governi arabi. Favorevole a riprendere la discussione in Commissione". CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "Non condivido i contenuti della mozione, perché il tema della sicurezza non deve essere confuso con quelli, più generali, attinenti l'immigrazione. Le Regioni hanno avviato con il Governo un serio confronto di assunzione delle responsabilità, distinguendo però ruoli e funzioni. L'Umbria è in prima fila nel gestire, assieme al Governo, anche situazioni emergenziali. L'eccezionale flusso migratorio dal Nord Africa ha dimostrato come i Cie, davanti a fenomeni straordinari, non siano risultati efficaci a risolvere il problema. Il Cie non garantisce sicurezza, e comunque dobbiamo distinguere il tema della gestione migratoria da quello della sicurezza, di chi commette reati contro la persona, perché dentro i Centri non ci vanno quelli che commettono reati, ma i non regolari, ai quali viene applicata una misura detentiva. Un'altra ambiguità consiste nel fatto che la realizzazione di un Cie sul nostro territorio non solo rientra nelle mansioni del Governo nazionale, ma comporterebbe l'arrivo in Umbria di immigrati anche dalle altre regioni che non dispongono di tale struttura. Quindi non rafforza la sicurezza del nostro territorio. E comunque non serve una mozione, visto che è il Governo a dover decidere, e ha deciso, dato che i numeri dell'Umbria in materia di 'irregolari', quindi non di reati, non sono tali da giustificare un nuovo Cie. Per assicurare la sicurezza, invece, servono strumenti investigativi, risorse umane e materiali, quindi contratti di lavoro, mezzi e strumenti come le intercettazioni. Questo è fondamentale per il controllo del territorio".



CENTRO IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE: " LA SICUREZZA DEI CITTADINI NON PUÒ ESSERE SUBORDINATA ALLA SMANIA DI PROTAGONISMO DELL'OPPOSIZIONE" - SMACCHI E BARBERINI (PD) REPLICANO AL PDL

Perugia, 25 ottobre 2011 - I consiglieri del PD Andrea Smacchi e Luca Barberini, con una nota congiunta, rispondono a quelle che definiscono "illazioni" del PDL circa la mancata votazione della mozione del consigliere Zaffini relativa all'istituzione in Umbria di un Centro di identificazione ed espulsione (Cie). "Durante il Consiglio - spiegano i due esponenti del PD - il consigliere Smacchi per primo si è dichiarato favorevole ad approfondire la questione seriamente, per essere in grado di dare risposte concrete ai tanti cittadini che chiedono a gran voce alla politica di prendere provvedimenti e garantire la sicurezza. Ci faremo quindi promotori - aggiungono Smacchi e Barberini - di una richiesta formale al presidente della terza Commissione Massimo Buconi che consenta di approfondire tutte le dinamiche intorno alle quali ruota la tutela dell'incolumità dei cittadini, proprio perché ci troviamo integralmente in sintonia con le richieste dei nostri cittadini e in quanto convinti che su un tema come quello della sicurezza nessuno si può permettere di mettere la bandierina". Smacchi e Barberini si dicono certi che la Terza Commissione "garantirà la più ampia e pubblica partecipazione con audizioni alle quali dovranno essere chiamate tutte quelle realtà associative e Istituzionali che, a vario titolo, chiedono di mettere un argine alla degenerazione dei fenomeni delinquenziali, superando anche atteggiamenti dilatori che non permettono di affrontare con convinzione e coerenza l'analisi di problemi che richiedono una concreta soluzione. Esprimiamo inoltre solidarietà al Sindaco di Perugia Wladimiro Boccali - aggiungono continuano Smacchi e Barberini -, chiamato ad un compito difficile e riteniamo che il Consiglio regionale dovrà dare le giuste e doverose risposte normative a tutela della sicurezza dei cittadini, ma anche a tutela e difesa dei tanti agenti delle forze dell'ordine che, per un misero stipendio, sono obbligati a turni massacranti con mezzi, dotazioni tecniche ed organiche degne di un paese del Terzo mondo. In un quadro generale che garantisca alla discussione un profilo politico degno di questo nome - concludono Smacchi e Barberini - si dovrà conseguentemente inserire anche la discussione circa la possibilità di realizzare, anche in Umbria, un Cie senza che questo diventi l'occasione per innalzare polveroni o assumere atteggiamenti demagogici come bene ha ricordato il nostro capogruppo Renato Locchi".

"FARE CHIAREZZA SULLA CONVENZIONE STIPULATA DALLA REGIONE CON L'UNIVERSITÀ DI PERUGIA" - INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 26 ottobre 2011 - "Fare chiarezza sulla convenzione, stipulata tra la Regione Umbria e l'Università di Perugia, con la quale di fatto si affidano all'Ateneo competenze esclusive del Comitato tecnico scientifico per la sicurezza e la vivibilità, istituito dalla legge regionale 13/2008". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta regionale, il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni Gianluca Cirignoni, dando seguito "a quanto annunciato ieri durante l'esame in Consiglio regionale della relazione annuale sulla sicurezza in Umbria". "La convenzione - spiega Cirignoni - prevede il finanziamento di un progetto di ricerca a capo del quale è stata posta la stessa professoressa universitaria che è anche componente del Comitato tecnico Scientifico, di cui di fatto vengono duplicate le funzioni e assorbite le competenze, con un ulteriore esborso per le casse regionali di 45mila euro".

"BENE LE FORZE DELL'ORDINE NELLA LOTTA ALLO SPACCIO DI DROGA. LA POLITICA INVECE LASCI DA PARTE LE IDEOLOGIE E INDIVIDUI GLI STRUMENTI ADATTI" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 27 ottobre 2011 - "Nel rilevare i successi che stanno ottenendo le forze dell'ordine nella lotta allo spaccio di droga a Perugia e che dimostrano come proprio loro, le forze dell'ordine, siano il miglior deterrente contro la criminalità, non posso che ribadire che la soluzione più immediata ai problemi inerenti la sicurezza dei cittadini sia l'istituzione di un presidio mobile di polizia che vigili sulle zone meno sicure della città, dalla stazione al centro storico e particolarmente anche in via della Pallotta ed in via Settevalli, dove quello che accade è sotto l'occhio di tutti, mentre in un secondo momento è ipotizzabile anche l'istituzione di un Cie (Centro identificazione ed espulsione)". Lo dice Maria Rosi (Pdl), la quale aggiunge: "E' chiaro che per uscire da quella che è una vera emergenza-sicurezza servano anche più agenti a supporto di quelli che già stanno operando, comunque l'idea di istituire un Cie rappresenta una strada percorribile una volta che la città riesca ad uscire dalla situazione di emergenza. Su questo argomento il Consiglio regionale ha espresso divisioni e spaccature, ma ritengo che il compito di noi politici debba essere quello di impegnarsi seriamente nel far tornare vivibile la città, agendo in sinergia, facendo fronte comune anziché confrontarsi muro contro muro nelle solite, distanti posizioni ideologiche".



NO ALLA CONSULTA, "BUONI I RISULTATI DEL COMITATO DI COORDINAMENTO" – BUCONI (PSI) RITIRA LA SUA MOZIONE DOPO LE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE

Perugia, 25 ottobre 2011 – La Consulta regionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro, proposta in Consiglio regionale da una mozione a firma del consigliere Massimo Buconi (Socialisti italiani), non si farà. Lo ha deciso il Consiglio regionale, al termine di un breve dibattito nel corso del quale è emerso che il Comitato regionale di coordinamento, nato qualche anno per combattere il fenomeno delle morti bianche nei cantieri e nel quale operano attivamente tutti i soggetti a diretto contatto con il mondo del lavoro, dall'Inail ai Vigili del fuoco, sta dando ottimi risultati. Nel motivare l'istituzione della consulta, lo stesso Massimo Buconi, aveva sottolineato come la sua proposta non era perentoria, ma intendeva tenere alto il dibattito sul problema sicurezza, proprio nel momento in cui la crisi economica rende più precaria la situazione della sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro in genere. Buconi che comunque si è detto disponibile a cercare soluzioni anche diversa dallo strumento della consulta, ha comunicato all'Aula la sua decisione di ritirare l'atto senza metterlo ai voti, dopo che l'assessore regionale alla sanità Franco Tomassoni ha evidenziato i rischi di "creare un doppiopione rispetto al buon lavoro che sta facendo il Comitato di coordinamento, dimostrato non solo dal sensibile calo delle morti sul lavoro, ma dal fatto che da tempo il comitato si riunisce sistematicamente tutti i mesi per mettere a fuoco le situazioni più a rischio". D'accordo con Tomassoni si è dichiarato per le opposizioni il capogruppo del Pdl Raffaele Nevi che ha comunque preannunciato il voto contrario del suo gruppo, se l'atto fosse stato messo ai voti dell'Aula".



NON AUTOSUFFICIENZA: COMPARTECIPAZIONE FAMIGLIE SU RICOVERI IN RESIDENZE PROTETTE, "SOLO VOLONTARIA E LEGATA AI PIANI DI ASSISTENZA PERSONALIZZATA" - L'ASSESSORE CASCIARI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 5 ottobre 2011 – "Il regolamento per la gestione della quota sociale del Fondo regionale per la non autosufficienza elaborata dalla Giunta ed all'esame della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, esclude che i Comuni umbri, o direttamente le strutture di ricovero, possano chiedere alle famiglie dei pazienti quote di compartecipazione obbligatorie ai costi". Lo ha ribadito in terza Commissione l'assessore regionale ai servizi sociali Carla Casciari precisando che, le famiglie (in forma volontaria e non coercitiva) possono contribuire ai costi del ricovero al momento della stesura del Piano di assistenza personalizzata (Pap). Altra precisazione relativamente ad alcuni rilievi di natura giuridica, formulati dall'ufficio legislativo del Consiglio, alla proposta di regolamento che la Commissione prenderà in esame la prossima settimana, indica che accanto al calcolo dell'Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) del solo titolare della prestazione, e solo per i ricoveri in residenze protette, siano utilizzati per la copertura economica anche redditi non soggetti ad Irpef come l'assegno di accompagnamento: un ulteriore criterio di selezione dei beneficiari (come previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo "109/98"). Una scelta, ha chiarito l'assessore, fatta in ragione del principio che il ricovero con la presa in carico del paziente da parte della struttura residenziale nell'arco delle 24 ore, assorbe tutte le altre funzioni di assistenza e cura a carico della famiglia. Nel dibattito successivo alle precisazioni fornite dall'assessore sono stati espressi alcuni rilievi, soprattutto sulla "tenuta" del sistema. Orfeo Goracci (Prc-Feds) si è chiesto se i Comuni, a fronte dei tagli alla spesa pubblica, saranno in grado di farsi carico del differenziale fra il costo di ricovero nelle strutture protette che oggi ammonta a 45 euro al dì per un importo annuo complessivo di 15.900 euro, e quello pagato dai singoli non esenti. Stessa preoccupazione è stata espressa da Sandra Monacelli (Udc) che ha sottolineato come, "nella realtà la compartecipazione delle famiglie è ovunque richiesta oggi stesso: un motivo in più per fare chiarezza fin dall'inizio sul chi deve farsi carico della quota non coperta dal pubblico". Per Rocco Valentino (Pdl) che ha evidenziato la diversità di pareri fra Giunta e ufficio legislativo del Consiglio sull'utilizzo dei redditi non soggetti ad irpef, sarebbe più logico e meno oneroso potenziare l'assistenza delle persone non autosufficienti in ambito familiare, con incentivi finanziari da parte della Regione, fino al tetto massimo di 1.000 euro mensili a paziente: "E' una mia idea non nuova che avrebbe il vantaggio non secondario far risparmiare creando redditi aggiuntivi in tempi di crisi occupazionale". A giudizio dell'assessore Carla

Casciari i Comuni più che modificare il regolamento costruito anche ascoltando l'Anci, chiedono di spostare i servizi verso l'assistenza in ambito familiare e verso la meno costosa semiresidenzialità.

"PERPLESSITA' SUL FAMILY HELP: L'ASSESSORATO ASCOLTI IL TERZO SETTORE" - NOTA DI STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)

Perugia, 13 ottobre 2011 - "Benché si tratti per ora di una semplice sperimentazione, il progetto dell'Assessorato regionale alle Politiche Sociali denominato 'Family Help' suscita delle legittime perplessità sia in ordine al suo contenuto che alle modalità di attuazione; la possibilità che si producano sovrapposizioni con il lavoro degli operatori sociali non solo è reale, ma rischia di determinare nel settore un vero e proprio dumping sociale, ovvero il mancato rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro". Così, in una nota, il capogruppo regionale di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara. "Non è un caso, infatti – spiega -, che tale progetto sia promosso dal Ministero delle Pari Opportunità, la cui latitanza viene interrotta solo da interventi che, dietro la demagogia delle 'buone intenzioni', promuovono invece un'ulteriore frammentazione del tessuto sociale e una concorrenza al ribasso fra i lavoratori, coerentemente con la vocazione classista del Governo Berlusconi. Se da una parte è necessario, in una fase come quella attuale – continua -, impiegare tutte le poche risorse messe a disposizione dal Governo nazionale, dall'altro sarebbe stato opportuno ovviare a questi rischi attraverso un confronto con il Terzo Settore già in fase di sperimentazione, teso a coinvolgerlo in sede di progettazione e realizzazione". Per Stufara, "in particolare, non può certo considerarsi un fatto positivo che il ciclo formativo sia di poche decine di ore (a fronte dei corsi pluriennali a cui sono tenuti gli operatori sociali), che le figure così selezionate non ricevano di conseguenza alcuna qualifica professionale, che il loro impiego individuale sia legato semplicemente alla domanda temporanea da parte delle famiglie, secondo un meccanismo di 'sponsorizzazione' analogo a quello vigente in materia di immigrazione fra imprese richiedenti manodopera e stranieri". "Ci auguriamo – aggiunge il capogruppo del Prc-Fds - che il progetto venga rivisto già in fase di sperimentazione, onde scongiurare l'eventualità che si realizzi una sorta di 'welfare per soli ricchi', parallelo a quello pubblico, sempre più depauperato e svilito nel suo ruolo. La qualità degli operatori, il rispetto dei contratti nazionali e il coordinamento da parte del servizio socio-sanitario – conclude Stufara -, sono fattori da cui non si può prescindere nella definizione di un modello di governance del settore realmente universalistico ed efficiente".



EDILIZIA PUBBLICA: "SPROPOSITATA LA SPESA DELLA REGIONE UMBRIA NEL TRIENNIO 2008-2010" – CIRIGNONI (LEGA NORD) "IN UMBRIA È IN ATTO UNA POLITICA DI 'ATTRAZIONE' DI STRANIERI?"

Perugia, 15 ottobre 2011 - "La Regione Umbria nei tre anni che vanno dal 2008 al 2010 ha speso per l'edilizia abitativa quasi 140 milioni di euro. Questa cifra, se confrontata con quella delle Regioni vicine Toscana, Marche ed Emilia Romagna, è spropositata". Così il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che spiega come questa "particolarità tutta umbra per quanto riguarda la spesa in materia di edilizia abitativa" emerga "dall'analisi e comparazione dei dati relativi ai bilanci delle Regioni, elaborati dalla Commissione tecnica paritetica per l'applicazione del federalismo fiscale istituita con legge '42/2009'". "Per l'edilizia abitativa in Umbria – aggiunge il capogruppo del Carroccio - abbiamo speso in tre anni più della Toscana (che ha speso 128milioni di euro) e più del doppio delle Marche (55milioni). Se facciamo il raffronto di quanto speso rispetto alla popolazione residente, in un contesto macroregionale in cui ben oltre il 70 per cento dei cittadini è proprietario di una casa, si scopre che l'Umbria con 906mila abitanti ha investito sull'edilizia abitativa più della Toscana che pure ha quasi 4 milioni di abitanti e più delle Marche che contano più di un milione e mezzo di residenti. La spesa pro capite per l'edilizia abitativa nel periodo preso in esame – prosegue Cirignoni - è stata di 154 euro per ogni umbro, contro i 34 di un toscano, i 35 di un marchigiano ed i 70 di un cittadino residente in Emilia Romagna, una Regione questa che pure investe molto sull'edilizia abitativa. Da rilevare inoltre che la media pro capite delle regioni a statuto ordinario è di 51 euro". "L'impressione – sostiene il capogruppo della Lega Nord - è che in Umbria sia in atto una politica di 'attrazione' di stranieri ai quali dare una casa a spese degli umbri che spesso finiscono in fondo alle graduatorie, senza preoccuparsi minimamente degli squilibri che ciò può comportare per la nostra società e la nostra qualità della vita, come le condizioni di Perugia dimostrano ampiamente". Cirignoni annuncia la presentazione di una interrogazione mirata a "far chiarezza su queste politiche abitative abnormi perseguite dalla sinistra regionale".

FAMIGLIA E CASE POPOLARI: SÌ ALLA CLAUSOLA VALUTATIVA PROPOSTA DA CIRIGNONI (LEGA NORD); PROSSIMA RIUNIONE DEDICATA ALLE PROPOSTE RELATIVE ALL'EDILIZIA CONVENZIONATA – I LAVORI DELLA TERZA COMMISSIONE

Perugia, 17 ottobre 2011 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha approvato con sei voti favorevoli e l'astensione del rappresentante di Prc-Fds, la proposta di legge presentata dal capo-

gruppo della Lega Nord Gianluca Cirignoni per la introduzione della clausola valutativa sui risultati della legge regionale numero 13 del 2010, 'Disciplina dei servizi ed interventi a favore della famiglia'. La clausola valutativa voluta da Cirignoni che è stato designato relatore unico del provvedimento in Aula, prevede in particolare che la valutazione si concentri su tre finalità perseguite dalla legge: gli interventi per le cosiddette famiglie vulnerabili, quelli per le famiglie in condizione di grave disagio e quelli per favorire l'accesso alla casa delle famiglie ombre. A seguito di una richiesta del consigliere del Pdl Rocco Valentino che ha lamentato "il ritardo di quasi un anno nella discussione della sua proposta di legge sulla istituzione di affitti calmierati per aspettare una proposta analoga da parte della Giunta regionale annunciata dall'assessore Stefano Vinti, ma non ancora pervenuta", la terza Commissione su iniziativa del presidente Buconi ha deciso di inserire nell'ordine del giorno della prossima seduta tutti gli atti a partire da quello del consigliere Rocco Valentino sulle modifiche alla legge regionale 23 del 2003. che hanno per oggetto il problema della assegnazione degli alloggi di edilizia convenzionata pubblica.

NON AUTOSUFFICIENZA: IL VOTO SULLE MODIFICHE AL REGOLAMENTO SARÀ PRECEDUTO DA UNA DISCUSSIONE SUI TEMI COMPLESSIVI DELLA ASSISTENZA DEGLI ANZIANI – LO HA DECISO LA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Perugia, 17 ottobre 2011 – Il voto finale della terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni sulle modifiche al Regolamento per la gestione del fondo per la non autosufficienza, sarà preceduto da una discussione allargata all'insieme dei temi relativi alla assistenza degli anziani in genere, al ruolo delle case protette convenzionate e non non, all'offerta complessiva dei servizi residenziali per anziani. Lo ha deciso all'unanimità la stessa Commissione presieduta da Massimo Buconi, al termine della seduta convocata per l'esame e il voto finale sul testo di regolamento varato dalla Giunta e che è già stato oggetto nelle settimane scorse di alcune audizioni con l'assessore Carla Casciari e con i dirigenti del settore. E' stato il consigliere Fausto Galanello del Pd, già presentatore di una interrogazione sulla mancata autorizzazione da parte della Regione a rilasciare autorizzazioni al ricovero di anziani non autosufficienti a mercato libero (cioè a costi totalmente a carico delle famiglie) a chiedere che la discussione si allarghi sia al tema da lui sollevato che alla proposta di legge del presidente Massimo Buconi (Socialisti) con la quale si propone di diversificare gli interventi della Regione sulla base dei gradi di non autosufficienza da accertare sui soggetti che verranno rivoterati nelle residenze protette. Il dibattito sulla proposta di modifiche al Regolamento per la gestione del fondo per la non autosufficienza, ha fatto



registrare la presa di posizione di Damiano Stufara (Prc-Fds) che ha espresso perplessità sulla libera scelta delle famiglie degli assistiti di farsi carico di una parte dei costi di dei ricoveri, oltre la compartecipazione del soggetto ricoverato determinata sulla base dell'Isee che prevede: la totale esenzione di compartecipazione dei comuni per i reddito fino a 4.800 euro annui, due fasce intermedie, ed una quarta fascia, oltre la quale è previsto che il soggetto si accoli l'intero costo del ricovero, oggi calcolato in base al prezzario ufficiale della Regione in 87,20 euro giornalieri. Stufara che ha chiesto di integrare le simulazioni preparate dagli uffici sulle casistiche possibili, ha in pratica osservato che, nonostante l'ipotesi di compartecipazione della famiglia sia su base volontaria, non prevista dalle leggi in vigore e limitata ai soli ricoveri sulla base del piano assistenziale personalizzato (Pap) concordato con le famiglie, si corre il rischio che i comuni a corto di mezzi finanziari favoriscano i ricoveri che prevedono l'intervento finanziario della famiglia del paziente, a scapito degli aventi bisogno per i quali invece gli enti locali sono chiamati a coprire la differenza, rispetto alla quota del servizio sanitario regionale.

PRIMA CASA: "CONTRIBUTO ALLE GIOVANI COPPIE PER L'ACQUISTO: UNA RISPOSTA CONCRETA ALLE SPERANZE DI TANTI CITTADINI" - SMACCHI (PD): "ANCHE I COMUNI DEVONO FARE LA LORO PARTE".

Perugia, 20 ottobre 2011 - "Ho ricevuto moltissime sollecitazioni da parte di giovani desiderosi di farsi una famiglia. Oggi posso esprimere la mia soddisfazione per le misure previste dal bando regionale per l'assegnazione di contributi a favore di giovani coppie per l'acquisto della prima casa". Lo scrive, in una nota, il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi. "In questi giorni - ricorda -, il Governo nazionale sta studiando la possibilità di inserire nel ddl Sviluppo una garanzia dello Stato per accendere un mutuo sulla prima casa riservato alle giovani coppie sposate, dopo aver ridotto del 93 per cento i fondi regionali destinati al sostegno degli affitti. La Regione Umbria - sottolinea Smacchi - ha fatto molto di più e molto meglio, arrivando ad offrire un contributo di 30mila euro a fondo perduto per l'acquisto della casa e ha appena approvato di destinare 1 milione di euro aggiuntivo a favore degli inquilini in difficoltà. Questa - fa notare il consigliere - è la differenza tra chi, in affanno, cerca consenso con provvedimenti populistici e chi, come la Regione Umbria, investe ingenti risorse finanziarie che cercano di dare prospettive a coloro che vogliono farsi una famiglia". Smacchi fa notare come "questa misura importante si affianca alla possibilità di avere un mutuo con la garanzia Gepafin che, nel dicembre 2010, ha esteso la platea di intervento a tutti i comuni". E proprio sul ruolo dei Comuni, l'esponente del PD propone che si facciano "promotori

anch'essi di misure parallele a quelle della Regione che supportino maggiormente la difficile fase iniziale delle giovani coppie sia che esse acquistino una casa, sia che la affittino. L'auspicio - aggiunge - è che i Comuni inizino a prevedere sgravi fiscali sostanziosi sulle tariffe locali, come quella dei rifiuti o agevolazioni sui trasporti ecosostenibili, interventi che permettano ai giovani di sentire le istituzioni vicine, che credono in loro e che guardano a loro come speranza per un futuro più equo e ricco di prospettive. Ancora una volta - conclude Smacchi -, la nostra piccola regione riesce a mettere in campo azioni efficaci e concrete a differenza di chi illude i giovani con misure fumose ed inconcludenti".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "VENERDÌ 4 NOVEMBRE AUDIZIONE CON TUTTI I SOGGETTI INTERESSATI" - SÌ DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI STUFARA (PRC-FDS); EMENDAMENTO VALENTINO (PDL) SU "PRIORITÀ AL DOMICILIO"

Perugia, 24 ottobre 2011 - I soggetti maggiormente coinvolti nel delicato servizio dell'assistenza e cura degli anziani non autosufficienti, saranno ascoltati venerdì 4 novembre a palazzo Cesaroni, alle ore 9.30, sulle proposte di modifica al Regolamento regionale per la gestione del Fondo per la non autosufficienza. Lo ha deciso la terza Commissione consiliare, presieduta da Massimo Buconi, facendo propria alla unanimità una proposta avanzata in apertura di seduta dal capogruppo di Prc-Fds Damiano Stufara che ha suggerito di far precedere il voto della Commissione, che di fatto rende esecutivo le modifiche al Regolamento, da un'audizione con i comuni, i gestori dei servizi domiciliari e delle strutture di ricovero residenziali e semi-residenziali, e con le organizzazioni di rappresentanza degli stessi pazienti. Alla audizione, al termine della quale, si è riconvocata la Commissione, verranno invitati i dodici comuni umbri capofila del sociale, i sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, l'Ugl e le associazioni di categoria. Intanto un emendamento a firma del consigliere Rocco Valentino (Pdl) propone di modificare il regolamento con un articolo aggiuntivo che indica come "soluzione primaria la permanenza dell'assistito nel proprio domicilio, a carico del Fondo stesso" e con la possibilità di garantire servizi aggiuntivi in conseguenza dei costi minori rispetto al ricovero convenzionato in strutture esterne. Sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno, quattro disegni di legge delle minoranze riguardanti il tema dell'edilizia residenziale pubblica e due della Giunta sull'istituzione dell'Agenzia forestale regionale in luogo delle discolte Comunità montane, il presidente della Commissione Massimo Buconi ha comunicato che nella giornata di Venerdì 4 novembre, alle ore 11,00, l'assessore Stefano Vinti sarà ascoltato sul tema dell'edilizia residenziale; mentre il tema dell'Agenzia foresta-



le e più in genere della soppressione delle comunità montane è oggetto insieme al più vasto tema della riforma endo-regionale, di un'audizione già convocata per giovedì 27 dalla prima Commissione consiliare.

WELFARE: UNA CLAUSOLA VALUTATIVA NELLA LEGGE PER LE FAMIGLIE – APPROVATA LA PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 25 ottobre 2011 – Il Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (con 23 voti favorevoli e l'astensione dei consiglieri Goracci e Stufara di Rifondazione comunista) la proposta di legge presentata dal capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, che prevede l'integrazione della legge regionale "13/2010" (Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia) con una clausola valutativa, ovvero con un ulteriore articolo di legge che obbliga la Giunta a relazionare entro il 31 ottobre di ogni anno (a partire dal 2012) sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge stessa. In Aula, Cirignoni ha sottolineato che la relazione dovrà contenere dati e informazioni riguardanti, in particolare, gli interventi per le famiglie vulnerabili, per le famiglie in condizione di grave disagio e per favorire l'accesso alla casa delle famiglie. "Con questa integrazione alla legge per le famiglie – ha detto – il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della stessa e valuta gli effetti da essa prodotti nel migliorare le condizioni di vita delle famiglie, nel prevenire ed alleviare situazione di disagio".

REGOLAMENTO NON AUTOSUFFICIENZA: "NON CI SIAMO: L'ASSESSORE CASCIARI DIFENDA LO STATO SOCIALE REGIONALE SENZA METTERE LE MANI NELLE TASCHE DI CHI HA BISOGNO" – STUFARA (CAPOGRUPPO PRC-FDS)

Perugia, 27 ottobre 2011 - "Nella riunione dei capigruppo di maggioranza convocata per domani dalla presidente Marini sulla proposta di modifica del regolamento sulla Non Autosufficienza proposta dall'assessore alle politiche sociali Casciari, chiederemo di ritirare il provvedimento o di modificarlo radicalmente". Così il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara che anticipa la posizione che terrà domani nell'incontro. Stufara spiega così le motivazioni della richiesta: "Non si può tentare di aggirare norme di legge, tanto regionali che nazionali, per scaricare sui cittadini non autosufficienti (disabili e anziani) una parte sempre crescente del costo dei servizi. Sono ben consapevole degli effetti nefasti che la scure dei tagli al welfare di Berlusconi e Tremonti sta determinando per la tenuta dello stato sociale umbro. So bene che i Comuni in primis – aggiunge -, ma anche il Servizio sanitario regionale, hanno difficoltà sempre maggiori nel garantire

un'offerta qualitativamente e quantitativamente adeguata per i soggetti più bisognosi, a partire dalle persone disabili e dagli anziani non autosufficienti. Ma è proprio su questo che si deve aprire una riflessione: come riformare il welfare in questa fase storica". L'esponente di Prc-Fds ritiene "inaccettabile" che si agisca in maniera "surrettizia per passare da un modello di welfare universalistico e di alta qualità ad un modello nel quale solo chi avrà più risorse economiche potrà permettersi i servizi necessari". E Stufara si chiede se sia solo un caso che nella discussione in III Commissione, di fronte alle sue argomentazioni, il provvedimento dell'assessore Casciari "sia stato difeso solo dai consiglieri di centro-destra, e dai dati forniti dall'assessorato, su mia precisa richiesta, è emerso che la proposta farebbe lievitare i costi per gli utenti dalle due alle quattro volte rispetto alle regole attualmente in vigore. Noi riteniamo che ciò non debba avvenire. La proposta è stata elaborata infine – prosegue Stufara -, senza un adeguato confronto con la società regionale e con le rappresentanze sia di chi i servizi li riceve, sia di coloro i quali, attraverso il proprio lavoro, li mandano avanti quotidianamente". "Confido, quindi – conclude Stufara -, che la presidente Marini voglia aprire una riflessione adeguata su una scelta che poco si addice ad una Regione come l'Umbria che in Italia è conosciuta ed apprezzata anche per il livello di civiltà e radicamento del proprio sistema socio-sanitario, e per aver assottigliato disegualanze sociali che nel resto del Paese, invece, crescono".

CASE POPOLARI: "LA LEGGE REGIONALE ACCOGLIE LA PROPOSTA CONTENUTA NELLA MIA MOZIONE: MAGGIOR PUNTEGGIO PER CHI ASPETTA IN GRADUATORIA SENZA RICEVERE L'ALLOGGIO" - NOTA DI ZAFFINI FARE ITALIA)

Perugia, 27 ottobre 2011 - "Riconoscere un maggiore punteggio alle famiglie che restano in graduatoria per più tempo, senza ricevere l'alloggio popolare è un atto di buon senso che accoglie quanto proposto con la nostra mozione, sulla quale, auspico, si aprirà presto il dibattito in Aula". Ad affermarlo è il consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini, il nuovo disegno di legge della Giunta regionale sull'edilizia residenziale pubblica presentata a Palazzo Donini. "Secondo quanto annunciato dall'assessore Stefano Vinti - evidenza Zaffini - il disegno di legge accoglierebbe quelle indicazioni contenute nella mia mozione, secondo cui, chi non riceve l'alloggio, pur avendone i requisiti e rimanendo in graduatoria, deve beneficiare di un maggior punteggio ai fini delle successive assegnazioni". "La stessa soddisfazione, purtroppo – afferma ancora il consigliere regionale – non possiamo esprimerla per quanto riguarda le norme più rigorose sui requisiti di cittadinanza. Attualmente – spiega Zaffini – per presentare domanda per l'attribuzione di un alloggio popolare, occorre



essere cittadini italiani oppure dell'Unione Europea o essere in regola con il permesso di soggiorno, tali requisiti però sono richiesti solo a chi formalmente è titolare della domanda, e non si estendono a tutto il nucleo familiare, dove, per nucleo familiare, si intende, non solo quello formato da parenti ed affini, ma anche da conviventi o coabitanti legati da rapporto di assistenza. Va da se – prosegue l'esponente di Fare Italia – che sollevare dall'obbligo di rispettare i requisiti di cittadinanza gli altri componenti del nucleo, equivale ad allargare le maglie di una partita, quella dell'edilizia residenziale, spesso ricettacolo di abusi e condizioni ai limiti della legalità e, in molti casi, oltre essi". "Mettere dei paletti precisi sui requisiti di cittadinanza da estendere a tutti coloro che sono beneficiari dell'alloggio, in quanto componenti il nucleo familiare – conclude Zaffini – non significa solo scongiurare situazioni di illegalità, ma soprattutto difendere chi è più debole ed aspetta, avendone pienamente i titoli, che gli venga riconosciuto il diritto di avere un tetto per la propria famiglia".

Carmelo Musumeci, autore de 'Gli uomini ombra', libro-denuncia sulle inumane condizioni dei detenuti in ergastolo ostativo che ha riscosso un ampio successo editoriale, vuole dunque ribadire la necessità di affrontare l'emergenza democratica in tutti gli ambiti in cui si esplica, senza mai dimenticare – conclude Stufara - che i diritti o sono per tutti, o non ci sono per nessuno".

"AL CARCERE DI SPOLETO PER IL DIRITTO AD UN FUTURO DENTRO E FUORI" - STUFARA (PRC-FDS) PARTECIPERÀ DOMANI ALL'INCONTRO TRA I DETENUTI E UNA RAPPRESENTANZA DEGLI OPERAI FIAT DI POMIGLIANO

Perugia, 28 ottobre 2011 – Il capogruppo di Prc-Fds Damiano Stufara si recherà, domani, in visita al carcere di Spoleto per partecipare all'incontro tra i detenuti e una rappresentanza degli operai Fiat di Pomigliano, che si concluderà con un'inedita partita di calcio fra la delegazione di operai e "compagni" di Rifondazione comunista, fra cui Giovanni Russo Spina, responsabile nazionale Giustizia del Partito ed i detenuti stessi. "Questa iniziativa – spiega Stufara in una nota - è espressione del rapporto di solidarietà fra lavoratori e detenuti nato ai tempi della vertenza di Pomigliano, primo laboratorio in Italia di quel famigerato piano Marchionne che adesso si vorrebbe imporre come criterio generale di regolazione dei rapporti fra capitale e lavoro. Fu allora che un centinaio di detenuti sottoscrissero una lettera nella quale esprimevano la loro vicinanza alla lotta dei lavoratori Fiat, ricambiata qualche tempo dopo dagli stessi operai". Per Stufara "da troppo tempo, ormai, la nostra società è stata abituata, ogni volta che si affronta la questione carceraria, a sospendere non solo il diritto nella sua universalità, ma gli stessi principi di validazione democratica delle scelte. Allo stesso modo, quando si parla di lavoro, ogni aspetto della vita dei lavoratori appare sacrificabile all'obiettivo della massimizzazione dei profitti. Comune è l'esperienza della privatizzazione, da parte dello Stato o del padronato, della propria esistenza". "La visita di domani – aggiunge il capogruppo di Prc-Fds -, in cui avrò modo insieme agli altri compagni di incontrare nuovamente



“FORTE SODDISFAZIONE PER LO STANZIAMENTO DI 100MILA EURO PER ADEGUARE LO STADIO 'BARBETTI' DI GUBBIO” – NOTA DI GORACCI (PRC-FDS)

Perugia, 27 ottobre 2011 - “Esprimo forte soddisfazione per lo stanziamento di 100mila euro inserito nella Variazione al Bilancio 2011 da parte della Giunta regionale per lo stadio comunale di Gubbio”. Lo afferma il consigliere Orfeo Goracci (Prc-Fds) che riconosce “merito alla coerenza e concretezza con cui la presidente Marini e la Giunta hanno dato seguito all’impegno assunto nella scorsa primavera, allorché la promozione della squadra di calcio gubbinese in serie B era cosa fatta”. “Un atto – prosegue Goracci - che assume ulteriore rilevanza in considerazione delle difficoltà sempre più forti che anche la Regione ha nella composizione e gestione del proprio bilancio. Ricordo che sollecitai la presidente Marini a tale scopo ancor prima che la promozione avvenisse, essendo fiducioso ed avendo verificato la serietà con cui la società Gubbio calcio aveva saputo agire nei precedenti due/tre anni”. “Augurando al Gubbio i successi più belli – conclude - voglio ricordare che le sue imprese positive, ultima in ordine di tempo la vittoria di lunedì scorso sulla capolista Torino, danno lustro e prestigio non solo alla città di Gubbio ma all’intera Umbria”.

STADIO 'BARBETTI' DI GUBBIO: “GRAZIE ALLA PRESIDENTE MARINI E ALL'ASSESSORE BRACCO PER AVER RISPETTATO GLI IMPEGNI ASSUNTI” - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD) PER IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Perugia, 27 ottobre 2011 – “Un pubblico ringraziamento alla presidente della Regione, Catiuscia Marini e all’assessore allo Sport, Fabrizio Bracco i quali, nonostante le difficoltà economiche in cui versano le casse regionali e le sterili polemiche di ex esponenti istituzionali della Federazione della sinistra di Gubbio, hanno mantenuto la promessa di destinare all’adeguamento dello stadio 'Barbetti' i 100mila euro da me preannunciati”. Così, in una nota, il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi. “Sono certo che la città di Gubbio e la sua nuova Amministrazione comunale – commenta il consigliere del Pd - sapranno apprezzare ed esprimere gratitudine alla Giunta regionale a differenza di chi, nell’agosto 2011, fu artefice di una nota nella quale si dubitava del rispetto delle promesse di risorse finanziarie dei vari livelli istituzionali. Devo doverosamente constatare - continua Smacchi -, che l’uscita a mezzo stampa del vicepresidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci, riconosce la buona abitudine della Giunta di far seguire alle dichiarazioni fatti concreti sconfessando, di conseguenza chi, all’interno del suo stesso partito, definì l’inaugurazione del nuovo stadio, come un evento di tono minore e dalla

mancata ufficialità istituzionale”. Per Smacchi, “i fatti stanno a dimostrare che, chi nell’occasione dell’inaugurazione ha parlato di risorse che la Regione avrebbe messo a disposizione, non ha parlato senza titolo e anzi si è umilmente e silenziosamente impegnato per portare il contributo dagli 80mila euro previsti inizialmente ai 100mila definitivamente destinati all’adeguamento dello stadio 'Barbetti'. Ancora una volta – continua Smacchi -, il tempo e il gradimento della gente, conquistato con i fatti concreti, sono i migliori garanti e danno i conseguenti meriti a chi, scevro da acredine personale e ideologismo ottocentesco, si impegna per il bene della regione, di Gubbio, del Gubbio calcio e – conclude - dei suoi tifosi che restano, comunque, gli attori principali del nostro sogno”.



“UNO SPOT PUBBLICITARIO NON APRE LA FERROVIA VERSO AREZZO, I SINDACI RIFLETTANO SUL DEPAUPERAMENTO DELLA EX FCU” - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULL'INIZIATIVA DI DUE PARLAMENTARI

Perugia, 1 ottobre 2011 – “Prendere con comodo un treno alle 11,10 ad uso pubblicitario, con tanto di conferenza stampa finale ad uso politico, è una mancanza di rispetto verso i pendolari, le fasce deboli utenti e l'intelligenza dei cittadini”. E' il commento critico con cui il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani del Pdl giudica l'iniziativa, promossa per questa mattina da due parlamentari del Pd, per il rilancio della ipotesi di prolungamento verso Arezzo del tracciato della ex Fcu. Lignani Marchesani che chiama in causa i sindaci dell'alto Tevere che aderiranno all'iniziativa e la Regione che con la nuova società unica dei trasporti ha di fatto soppresso la vecchia Fcu così prosegue: “Non ci stupiamo dell'atteggiamento dei parlamentari, eletti in liste bloccate e privi di reali contatti con il territorio, in cerca solo di pubblicità a basso costo. Meglio invece avrebbero fatto gli stessi onorevoli a fare il viaggio insieme ai pendolari, agli appartenenti alle fasce deboli, agli studenti, agli extracomunitari, ai pensionati e a confrontarsi con i loro disagi, i tempi di percorrenza indefiniti ed i frequentissimi ritardi. Un simile comportamento propagandistico, al contrario, è più tipico di una casta di persone lontane anni-luce dalla realtà. Rimaniamo invece stupiti dal comportamento dei primi cittadini, che dovrebbero sia essere a conoscenza di alcune problematiche, sia essere consapevoli che non è con un viaggio spot che si potrà realmente modificare una situazione ormai purtroppo consolidata nel tempo. Oltretutto, prosegue Lignani Marchesani, “i Sindaci dovrebbero ben sapere che la creazione di Umbria Mobilità - fortemente voluta dalla Giunta regionale - ha indebolito la ex Fcu. Non sanno forse che nella Azienda unica il ferro è stato estromesso dal Consiglio di Amministrazione? Non dovrebbero essere a conoscenza che più di un milione di euro (nell'ultimo anno) è stato sottratto alla ex Fcu per coprire i debiti di società su gomma, appartenenti alla stessa holding? Non sanno che simili atteggiamenti tolgono soldi alla manutenzione e creano conseguentemente possibili incidenti, come quello recente di Massa Martana? Prima di chiedere soldi al Governo ed immaginare lo sfondamento verso Arezzo della ex Fcu - conclude Lignani Marchesani - chiedano invece conto alla Regione di queste situazioni e pretendano dalla Giunta segnali ed atti precisi che dimostrino prima di tutto quanto l'Umbria creda al rilancio della ex Fcu”.

“COSA INTENDE FARE LA GIUNTA PER RIDIMENSIONARE LA CLASSE DIRIGENTE DI 'UMBRIA TPL'?” - INTERROGAZIONE DI MONNI (PDL)

Perugia, 4 ottobre 2011 – Il consigliere regionale

del Pdl Massimo Monni (Pdl) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per sapere “quali intendimenti si intendono adottare all'interno dell'azienda regionale del trasporto locale (Umbria Tpl) per attivare un piano di riorganizzazione del futuro dei 1400 dipendenti che si vedono penalizzati sia da un punto di vista economico che lavorativo e se non si ritiene opportuno riequilibrare l'intera classe dirigente di Umbria Tpl e Mobilità spa, specialmente in una fase in cui è necessario e doveroso un maggior rigore. Inoltre - chiede il consigliere regionale - visto il continuo perpetuarsi di affidamenti di incarichi ad ex dirigenti e direttori in pensione, se corrisponde a verità la stipula di un contratto faraonico all'ex direttore dell'Atc di Terni”. “Il Consiglio di amministrazione e la direzione di Umbria TPL e Mobilità spa - spiega Monni - stanno attuando cambiamenti sull'organizzazione del lavoro dei dipendenti dell'azienda senza alcun accordo con le sigle sindacali, contrariamente a quanto stabilito nella precedente riunione del 3 maggio scorso in Regione con la presidente Marini e prima della fusione nella holding regionale di tutto il trasporto pubblico locale, i vari dirigenti hanno elargito sostanziosi premi, parametri e promozioni in ogni direzione. Gli stessi dirigenti - prosegue - sono stati tutti confermati compreso l'ex direttore Apm di Perugia, che da oltre 10 anni è in pensione, ma che puntualmente si vede rinnovare il contratto per svariate migliaia di euro all'anno nonostante la presenza eccessiva di un dirigente ogni 100 dipendenti”. “Preso atto - si legge nell'atto ispettivo presentato dal consigliere Monni - che nonostante la presenza in azienda di 12 dirigenti, 5 consulenti esterni e 12 quadri, vengono affidati ulteriori incarichi ad altri consulenti esterni per alcune centinaia di migliaia di euro, con il rischio di spendere il doppio in caso di vertenze sindacali (vedi sentenza sezioni riunite Cassazione n. 20074/10), e rilevato che dopo aver dato in affidamento diretto a Savit la manutenzione, le pulizie e il magazzino, oltre ad aver mantenuto il dirigente, alcuni servizi sono stati esternalizzati, con un aumento considerevole del fermo-autobus; rilevato inoltre che senza regole uguali per tutti e senza aver raggiunto un omogeneizzazione dei trattamenti (come prevedono il codice civile ed il protocollo d'intesa Regione-sindacati), sono stati spostati dipendenti da una sede all'altra (con relative vertenze) e modificato l'organizzazione del lavoro presente nei vari territori senza alcun accordo sindacale (che diffidano regolarmente la dirigenza), solo per risparmiare alcuni spiccioli di euro; infine verificato che Umbria Mobilità si avvale della collaborazione di alcuni dirigenti che, andati in pensione per raggiunti limiti di età, continuano ad avere un regolare contratto di consulenza con l'azienda percependo stipendi faraonici, si interroga la Giunta regionale per sapere quali intendimenti voglia adottare per la riorganizzazione dell'Azienda regionale del trasporto pubblico”.



“NECESSARIA UNA RIORGANIZZAZIONE PROFONDA E RAZIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO” - I CONSIGLIERI REGIONALI DEL PDL AUSPICANO L'ELIMINAZIONE DI SPRECHI E PERCORSI INUTILI

Perugia, 6 ottobre 2011 - “Leggiamo su un quotidiano che la Giunta regionale avrebbe riadattato il disegno di legge di Riforma del sistema di trasporto umbro. Da parte nostra saremo molto attenti a valutare i particolari di questo testo che non vorremmo servisse a sanare i gravissimi problemi di bilancio del minimetrò a danno dell'intera regione”. Così, in una nota i consiglieri regionali del PdL: Raffaele Nevi, Fiammetta Modena, Alfredo De Sio, Andrea Lignani Marchesani, Massimo Mantovani, Massimo Monni, Maria Rosi, Rocco Valentino. “I trasporti pubblici, e particolarmente quello scolastico - osservano gli esponenti del PdL -, devono essere riorganizzati in modo profondo e razionale al fine di assicurare servizi migliori a prezzi inferiori, eliminando sprechi e percorsi inutili, che vanno ad appesantire il bilancio pubblico, anche attraverso la massima integrazione con il privato laddove questa servisse per diminuire costi e aumentare l'efficienza. Gli errori fatti dall'Amministrazione comunale di Perugia sul minimetrò – concludono - non possono essere pagati dagli umbri”.



“QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE. UN SOLO SOGGETTO PER UNA PROMOZIONE INTEGRATA” - SÌ AL DOCUMENTO TRIENNALE DI INDIRIZZO 2011/2013. ASTENUTA L'OPPOSIZIONE

Perugia, 18 ottobre 2011 – Con 16 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione (8) dell'opposizione, il Consiglio regionale ha approvato il 'Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013'. Le linee contenute nel Piano prevedono: un unico soggetto responsabile per la promozione integrata; qualificazione dei servizi e delle strutture; la realizzazione di un nuovo portale. In sostanza un'idea unitaria della regione utile a rafforzare il suo posizionamento turistico puntando su una innovativa strategia di marketing che riguarda, nel suo insieme, l'intero territorio, evitando dispersioni e moltiplicazioni di iniziative e di linguaggi. L'obiettivo è dunque quello di rafforzare l'immagine dell'Umbria come “regione della qualità e della sostenibilità”. Se per il relatore di maggioranza, Gianfranco Chiacchieroni (PD) “il Piano è di grande valore perché attraversa trasversalmente ogni settore dell'economia regionale”, per Maria Rosi (Pdl) relatore di minoranza “il turismo è una grande azienda che può davvero rilanciare l'Umbria in un contesto internazionale”. Soddisfatto del dibattito che si è sviluppato prima in Commissione e poi in Aula anche l'assessore regionale al Turismo, Fabrizio Bracco che ha riassunto il Documento come “promozione integrata e qualità dell'offerta”. Interventi: GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD - Relatore di maggioranza): “UNA CAMPAGNA DI ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA PER IL PERSONALE IMPEGNATO NEL 'FRONT OFFICE’” - “Il Documento triennale mette giustamente al centro della strategia la qualità del turismo riferita sia ai servizi e che alle strutture. L'obiettivo è quello di rafforzare il posizionamento turistico dell'Umbria attraverso lo sviluppo di una nuova strategia di marketing legata all'intero territorio, evitando dispersioni e moltiplicazioni di iniziative e linguaggi. Particolare significato viene attribuito all'ampia filiera che ruota intorno al turismo definito 'secondo motore' dello sviluppo della regione perché riesce ad attivare consumi, investimenti, reddito, che coinvolgono altri settori: dal commercio ai servizi, fino all'artigianato e all'agricoltura di qualità. Si punta quindi sulla messa a sistema della filiera turismo-ambiente-cultura, ampliandola nella più articolata filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-artigianato e agricoltura di qualità. Sono previsti strumenti nuovi e progetti integrati per una visione dell'Umbria fondata sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio, delle città e dei borghi, dell'ospitalità turistica e dei servizi, delle manifestazioni culturali e delle iniziative sportive, delle produzioni artigianali e agricole. Una regione caratterizzata quindi dalla qualità del vivere. Grande rilevanza viene assunta dall'aeroporto di S. Egidio grazie al quale nell'ultimo anno si è verificato un aumento delle presenze di turisti stranieri dell'11 per cen-

to. Grazie al prossimo ampliamento lo scalo continuerà a crescere. Un passaggio di grande importanza, sul quale la seconda Commissione si è rivolta all'Esecutivo, riguarda la messa in atto di una approfondita attività di formazione, attraverso una campagna di alfabetizzazione linguistica, per il personale impegnato nel 'front office'. Oggi è indispensabile la conoscenza, almeno della lingua inglese”. MARIA ROSI (Pdl – Relatrice di minoranza): “GUARDARE L'UMBRIA COME UNICO MARCHIO” - “Accogliamo, finalmente, con soddisfazione un programma regionale per il turismo, perché è proprio attraverso una intelligente promozione turistica che si può rilanciare la nostra regione in un contesto internazionale. Bisogna guardare l'Umbria come un unico marchio. Creare quindi un'unica immagine. Ogni settore economico deve camminare in maniera sinergica con gli altri, salvaguardando la qualità come punto centrale della strategia turistica che significa anche e soprattutto, oltre alla tutela dell'ambiente, la sicurezza dei cittadini. Bene la previsione di affidare alla rete e quindi al web la promozione turistica. Un lavoro che dovrà però essere portato avanti da figure altamente professionali. Un elemento fondamentale per lo sviluppo del settore riguarda le opere infrastrutturali. Bene l'ampliamento dell'aeroporto, ma è necessario prestare attenzione al potenziamento della rete ferroviaria da collegare con lo stesso scalo aeroportuale”. ORFEO GORACCI (Prc-Fds): “INFRASTRUTTURE DECISIVE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO. NO AL GASDOTTO SNAM” - “Plaudo al Documento sottolineando l'importanza e l'esigenza di presentarci di più come regione. I campanili, importanti per moltissimi versi, non rappresentano tuttavia una risorsa per un messaggio unitario. Dobbiamo coinvolgere nelle azioni promozionali i nostri corregionali, molti dei quali organizzati in associazioni, presenti nel mondo anche in Paesi con economie particolarmente forti. Il mio auspicio è anche quello che la Festa dei Ceri di Gubbio possa diventare patrimonio culturale immateriale Unesco. Per quanto riguarda le infrastrutture, che hanno una importanza assoluta e determinante per lo sviluppo turistico, oltre all'aeroporto che rappresenta un grande punto di riferimento, sarebbe importante il rafforzamento della viabilità ferroviaria, prevedendo il suo passaggio per Assisi, Bastia Umbra, S. Egidio e risalire verso il Chiascio. Giudico dannoso, in chiave turistica, e qui auspico una decisione seria da parte della Giunta, il passaggio del gasdotto Snam su una parte amena e ben conservata del territorio regionale”. ANDREA LIGNANI MARCHESANI (PDL) “SVILUPPARE IL TURISMO DI ALTO LIVELLO E RELIGIOSO. Proficuo dibattito in commissione. Puntare in particolare allo sviluppo dei segmenti turistici riguardanti il turismo d'élite e quello religioso. Per quanto riguarda il primo è necessario dare una risposta ad una richiesta di mercato di turisti che richiedono strutture di alto livello in cui soggiornare per periodi superiori al classico week-end negli agriturismi, rispondendo quindi alla necessità rileva-



ta dai nostri operatori di aumentare il numero dei giorni di permanenza. L'altro punto da sviluppare è quello legato al turismo religioso: i sentieri, i cammini, il circuito dei santuari, valorizzando soprattutto quello di maggior rilevanza, il Camminino di San Francesco, legandolo ai circuiti interregionali ed internazionali. Per una regione come la nostra, che ha difficoltà e criticità di sistema economico, soltanto i miopi non possono vedere che i fattori principali di sviluppo sono rappresentati proprio dal turismo e dalla cultura. E per sfruttare appieno queste risorse è necessario anche costruire una forte sinergia tra i territori della regione, superando una competizione sterile che a volte si è sviluppata come ad esempio nell'arte contemporanea tra Città di Castello e Foligno, devo dire anche per colpa dell'amministrazione di Città di Castello".

PAOLO BRUTTI (IDV) "PUNTARE SU PROMOZIONE INTEGRATA. SVILUPPARE E VALORIZZAZIONE LE RISORSE AMBIENTALI E AGROALIMENTARI TIPICHE E DI QUALITÀ". Giudizio positivo del gruppo Idv sul programma triennale che dovrà essere sostenuto da piani annuali efficaci. Due aspetti su cui focalizzare l'attenzione. In primo luogo occorre puntare in particolare sulla promozione che riveste un ruolo centrale nell'allargamento degli spazi di visibilità nella grande competizione del mercato internazionale. E per fare ciò è necessario riunificare i vari istituti preposti, superando l'attuale sistema per integrare e razionalizzare le azioni. L'altro fattore da sviluppare è quello rappresentato dalle risorse ambientali e agro alimentari di qualità. Non basta dire che in Umbria 'esistono' questi valori, ma occorre mettere in campo concrete azioni, soprattutto in tema di produzioni agricole tipiche e di qualità: comparto olivicolo e allevamenti di carne bovina e suina. Per quanto riguarda questi ultimi è necessario sviluppare e valorizzare un filiera autenticamente regionale che certifichi qualità e provenienza territoriale. E per valorizzare compiutamente i prodotti agro alimentari di qualità sarebbe opportuno realizzare in Umbria un punto stabile in cui il turista trovi, e possa gustare, una 'vetrina' dell'offerta regionale. Una struttura di questo genere potrebbe aver sede in una dei tanti immobili ad alta valenza storica e artistica di cui l'Umbria è ricca".

FABRIZIO BRACCO (Assessore regionale al Turismo): "PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E QUALITÀ DELL'OFFERTA" - "Il turismo, come è già stato sottolineato, rappresenta il secondo motore della nostra economia e del nostro sviluppo. Il Piano riunisce la filiera 'Turismo-Ambiente-Cultura' e la supera fino a farla diventare filiera Turismo-Commercio-Ambiente-Cultura-Artigianato e Agricoltura di qualità. È necessario organizzare l'offerta turistica conformando le scelte nei territori, nelle città, nei borghi. L'Umbria va promossa nella sua interezza. Non più promozione 'fai da te', ma un soggetto unico responsabile che possa promuovere i nostri territori nei mercati esteri. Per lo sviluppo del turismo è in atto un intenso rapporto di collaborazione tra gli assessorati al fine di

dare sostegno ad ogni filiera. Del resto, l'enogastronomia (+ 20 per cento) è il settore che sostiene maggiormente l'export umbro (Olio di oliva, vino, legumi, ecc.). Il turismo va visto come proposta complessiva delle risorse regionali. Particolare importanza verrà riservata al turismo sportivo, della salute e congressuale. Dai dati del nostro Osservatorio, nel periodo gennaio - agosto 2011 registriamo un incremento di arrivi pari al 7,67 per cento, le presenze si attestano al 7,18 per cento. Questi dati sono frutto di un consistente aumento del turismo straniero (+ 11 per cento). Da registrare un altrettanto consistente incremento del turismo polacco (+ 41 per cento), un dato che dimostra ulteriormente il valore che per la nostra regione rappresenta il turismo religioso. Per quanto concerne l'utilizzo del web, stiamo lavorando per il finanziamento da parte del Ministero di una nuova strumentazione informatica. Tra le attività promozionali, di particolare rilevanza, la proposta di ospitare nel 2012 una convention internazionale di blogger, provenienti da tutto il mondo. Si tratta di uno strumento promozionale particolarmente potente. Stiamo anche lavorando sulla riqualificazione degli uffici di informazione e accoglienza al turista (Iat). È particolarmente importante la formazione per gli operatori dell'accoglienza. Rispondendo a Goracci, stiamo sostenendo la candidatura dei Ceri di Gubbio come patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. In merito alle infrastrutture, attrattore turistico è l'aeroporto 'San Francesco di Assisi' dove la Regione ha investito e continua ad investire, per il suo sviluppo, importanti risorse. Nel 2011 lo scalo perugino ha registrato un incremento di passeggeri del 65 per cento. L'obiettivo è quello di arrivare alla fine di quest'anno a 200mila passeggeri, auspicando una significativa crescita nel 2012. L'importanza dello scalo è data anche dal fatto che, in percentuale, la crescita del numero di turisti stranieri nella nostra regione è superiore alla media nazionale".

SCHEDA. Il 'Documento triennale di indirizzo strategico per il turismo 2011/2013' prevede: un unico soggetto responsabile per la promozione integrata; la qualificazione dei servizi e delle strutture; la realizzazione di un nuovo portale; di trasmettere un'idea unitaria della regione. Il Piano mira a rafforzare il posizionamento turistico dell'Umbria puntando su una innovativa strategia di marketing che riguarda, nel suo insieme, l'intero territorio, evitando dispersioni e moltiplicazioni di iniziative e di linguaggi. Particolare significato viene attribuito all'ampia filiera che ruota intorno al turismo definito 'secondo motore' dello sviluppo della regione perché riesce ad attivare consumi, investimenti, reddito, che coinvolgono altri settori: dal commercio ai servizi, fino all'artigianato e all'agricoltura di qualità. Si punta quindi sulla messa a sistema della filiera turismo-ambiente-cultura, ampliandola nella più articolata filiera turismo-commercio-ambiente-cultura-artigianato e agricoltura di qualità. Sono previsti strumenti nuovi e progetti integrati per una visione dell'Umbria fondata sulla qualità dell'am-



biente e del paesaggio, delle città e dei borghi, dell'ospitalità turistica e dei servizi, delle manifestazioni culturali e delle iniziative sportive, delle produzioni artigianali e agricole. Una regione caratterizzata quindi dalla qualità del vivere. Per il raggiungimento della qualità e dell'accoglienza, oltre ad un attento monitoraggio sullo stato delle strutture ricettive (già effettuato quello sulle strutture alberghiere, in atto quello sugli agriturismo), verrà ancor più marcato il rapporto con l'Anci e con i singoli Comuni perché "la qualità dell'accoglienza è legata al modo di gestire le città".

DOCUMENTO TRIENNALE TURISMO: " NE APPREZZO OBIETTIVI E SCELTE, DOPO ANNI DI CRISI E SOTTOVALUTAZIONE" - MONACELLI (UDC) ESORTA LA GIUNTA A NON DIMENTICARE IL FILONE RELIGIOSO E A PROCEDERE CON LE RIFORME

Perugia, 18 ottobre 2011 – "Apprezzamento per il Documento triennale di indirizzo strategico per il Turismo 2011-2013, che oggi ha trovato in aula un consenso ampio e "l'apertura della minoranza espressa con l'astensione"; per la scelta di una promozione unitaria e coordinata dell'immagine dell'Umbria nel mondo e per la decisione di avvalersi di un portale regionale dedicato, come strumento di conoscenza, contatto e prenotazione a disposizione del sempre maggior numero di turisti che si rivolge alla rete web". Il giudizio è di Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, che oggi pur non essendo presente in Aula ha inviato una propria nota di commento. L'esponente dell'Udc non manca di sottolineare come la crisi che ha investito negli ultimi anni il turismo umbro, "sia da imputare alla politica regionale che di fatto ha sottovalutato l'importanza del turismo nel settore imprenditoriale ed economico, e ciò è dimostrato dal drammatico segnale della non assegnazione della delega nella scorsa legislatura e dalla clamorosa successione alla guida dell'Apt di ben 6-7 amministratori unici in dieci anni, con il relativo dispendio di denaro, sulla via dello spreco". Ora, a giudizio di Monacelli si tratta di "rimediare", prendendo atto della necessità di "aprire un orizzonte sulle strategie per il futuro turistico della nostra regione, capaci di rimuovere l'Umbria dalla scomoda posizione di fanalino di coda nell'interesse dei turisti". Nel giudicare interessante l'attività dello stesso Osservatorio regionale, come supporto della pianificazione, Monacelli chiede di concentrare le risorse sempre più scarse in precise direzioni che riguardano la qualità dell'offerta turistica e soprattutto l'immagine peculiare del marchio Umbria, "segno distintivo di qualità, di risorse culturali, ambientali, enogastronomiche, artigianali e rurali". Dopo aver ricordato che una strategia di lungo termine non può prescindere, "da un adeguato potenziamento delle infrastrutture stradali, ferroviarie ed aeroportuali in modo da rendere l'Umbria maggior-

mente accessibile, con particolare riferimento all'Aeroporto di Perugia - S. Egidio San Francesco, Sandra Monacelli insiste sul filone del turismo religioso: "una naturale vocazione dell'Umbria, regione a simbolo culturale-religioso nell'immaginario collettivo, evidenziata anche in questi giorni da eventi quali: la Fondazione Magna Carta a Norcia, la scelta di Todi per il ritrovo delle associazioni cattoliche ieri, la prossima visita del Papa ad Assisi". In ragione di tutto ciò - conclude Sandra Monacelli - "esortiamo la Giunta a percorrere con sempre maggiore convinzione questa strada di un riformismo fatto di efficienza e semplificazione, come il Piano sul turismo di oggi dimostra, al pari della annunciata riforma endoregionale e razionalizzazione della sanità, prossime all'esame del Consiglio. Sono Misure dettate spesso da un taglio di risorse economiche che possono rappresentare l'occasione, per la classe politica, di dimostrare la capacità di guidare i processi di riorganizzazione. Se la Giunta dimostrerà questo coraggio, credo che incontrerà la collaborazione del Consiglio, doverosa nell'interesse dei cittadini umbri ed a guadagnarci saranno l'Umbria e i suoi cittadini".



SISMA MARSCIANO: "PER DARE AVVIO ALLA RICOSTRUZIONE NECESSARIO UN TAVOLO TECNICO CON GOVERNO, REGIONE E COMUNE" - IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE CHIACCHIERONI (PD) E LA VICE ROSI (PDL) SCRIVONO AL SOTTOSEGRETARIO LETTA

Perugia, 3 ottobre 2011 – In merito al sisma del dicembre 2009 che ha colpito il comune di Marsciano e in particolar modo la frazione di Spina, il presidente e la vice presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni (Pd) e Maria Rosi (PdL) hanno scritto una lettera al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta. "Siamo a rappresentarle – scrivono Chiacchieroni e Rosi - la difficile condizione di disagio che abitanti e commercianti sono costretti a fronteggiare da ormai due anni. Data l'urgenza di reperire i fondi per la ricostruzione, siamo perciò a sollecitare l'istituzione di un tavolo tecnico in cui sarà indispensabile la presenza di rappresentanti del Governo, della Regione Umbria e del Comune di Marsciano, al fine di sbloccare la situazione e dare avvio alla ricostruzione". La missiva di Chiacchieroni e Rosi fa seguito agli impegni che i due consiglieri regionali si erano presi lo scorso 23 settembre nel corso di una visita al sindaco di Marsciano, Alfio Todini, presso la tensostruttura dove il primo cittadino si è trasferito dallo scorso 17 settembre per protestare contro la bocciatura, da parte della Commissione Bilancio della Camera, dell'emendamento alla manovra economica sullo stanziamento di 60 milioni di euro necessari per la ricostruzione pesante nelle zone terremotate del suo comune.

EDILIZIA RESIDENZIALE: "REQUISITI DI CITTADINANZA, RICONOSCIMENTO DELLA STORICITA' IN GRADUATORIA, AGGIORNAMENTO DEI CANONI" - CONFERENZA STAMPA DI ZAFFINI (FARE ITALIA)

Perugia, 17 ottobre 2011 - "Ripristinare il requisito della cittadinanza italiana come criterio per occupare gli alloggi di edilizia residenziale pubblica; maggiore punteggio per le giovani coppie da più tempo in graduatoria; aggiornamento dei canoni di locazione fermi al 2000". Sono le richieste del consigliere regionale di Fare Italia, Franco Zaffini illustrate stamani in una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni. Si tratta, in ordine, di una proposta di legge e di una mozione presentate nello scorso mese di luglio e di una interrogazione del mese scorso. Nell'iniziativa legislativa, Zaffini prevede che tutti i componenti del nucleo familiare richiedenti l'alloggio popolare debbano essere in possesso dei requisiti di cittadinanza come previsto dalla legge vigente. "Il regolamento d'attuazione sui requisiti di cittadinanza invece – ha spiegato Zaffini - è difforme da quanto previsto dalla legge regionale perché stabilisce che solo il titolare della domanda sia in

possesso dei requisiti. E' evidente che un regolamento rigoroso e conforme alla legge è meno raggraziabile e quindi più equo nei confronti di tutti, italiani e stranieri onesti e non clandestini". Nella mozione, il consigliere regionale chiede di assegnare un punteggio aggiuntivo per la storicità di permanenza in graduatoria. In sostanza prevede l'assegnazione di 1 punto per ogni anno di presenza in graduatoria al richiedente che non sia già assegnatario, presente continuativamente nella graduatoria del medesimo Comune da almeno 2 anni. Con la sua interrogazione, invece, Zaffini punta il dito sul mancato aggiornamento dei canoni di locazione e delle fasce di reddito, secondo quanto previsto della legge regionale '23/2003' ("Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica"). Zaffini denuncia che la Giunta ha omesso di adottare il regolamento per l'aggiornamento dei canoni e delle fasce di reddito, costringendo l'Ater ad applicare canoni risalenti al 2000 e riferiti alla precedente legge regionale del 1996, peraltro abrogata a seguito dell'approvazione della legge regionale del 2003. Zaffini ha definito "gravissima l'omissione della Giunta regionale perché mentre il fondo per l'edilizia residenziale necessita di risorse, i canoni non adeguati rappresentano un mancato introito per il fondo per l'edilizia. Questa situazione va a pesare di conseguenza sul bilancio regionale, impegnando risorse che potrebbero invece essere destinate per altri importanti ed urgenti interventi sociali". In apertura di conferenza, Zaffini ha sottolineato come il comparto dell'edilizia residenziale pubblica per l'Umbria comporta una spesa annua di oltre 140 milioni di euro e che, in base a quanto emerso dall'analisi e comparazione dei dati relativi ai bilanci delle Regioni, elaborati dalla Commissione tecnica paritetica per l'applicazione del federalismo fiscale, la spesa risulta superiore a quella della Toscana (128 milioni) e addirittura più del doppio delle Marche".

EDILIZIA RESIDENZIALE: "MODIFICARE LA LEGGE REGIONALE 23/2003 AFFINCHÉ LA GIUNTA RIFERISCA SULL'EFFICACIA DEI PIANI OPERATIVI ANNUALI" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 24 ottobre 2011 - Modificare la legge regionale '23/2003' sull'edilizia residenziale pubblica, potenziando il ruolo di controllo svolto dall'Assemblea regionale e impegnando la Giunta a riferire annualmente al Consiglio sulla realizzazione e sull'efficacia dei piani operativi annuali. È questo l'obiettivo della proposta di legge firmata dal capogruppo leghista Gianluca Cirignoni e finalizzata a "contribuire in maniera determinante alla trasparenza dell'amministrazione regionale, che muove ogni anno miliardi di euro, ed alla salvaguardia e potenziamento del ruolo di controllo e valutazione sull'amministrazione medesima che il Consiglio regionale svolge". Cirignoni spiega di aver depositato una proposta di modifica della legge che prevede "l'inserimento nella



legge di una clausola valutativa in virtù della quale la Giunta regionale dovrà riferire annualmente al Consiglio sulla realizzazione e sull'efficacia dei piani operativi annuali predisposti in attuazione del Piano triennale dell'edilizia residenziale pubblica previsto dalla legge. Le relazioni – spiega - dovranno contenere dati e informazioni dettagliati in modo da fornire, oltre che l'ammontare dei soldi pubblici spesi, anche l'effettivo impatto che tali spese hanno avuto nel realizzare le finalità previste dalla legge. Tali dati dovranno inoltre essere forniti rielaborati e comparati con quelli analoghi degli anni precedenti, sia per quanto riguarda il piano triennale, sia per quanto riguarda i piani operativi annuali, allo scopo di creare un quadro chiaro dell'efficacia delle politiche attuate negli anni per quel che riguarda l'edilizia residenziale pubblica". Per il consigliere regionale della Lega Nord "la trasparenza dell'amministrazione regionale ed il controllo e valutazione della stessa, garantite dall'inserimento della clausola valutativa in questa legge, rivestono una particolare importanza perché dai dati della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff) emerge chiaramente come la nostra regione, con meno di un milione di abitanti, abbia speso in tre anni per l'edilizia abitativa quasi 140 milioni di euro, più della Toscana e delle Marche che hanno rispettivamente il quadruplo e il doppio dei residenti, mentre per quella che nei bilanci riclassificati dalla Copaff viene definita 'urbanistica' l'Umbria ha speso in tre anni oltre 80 milioni di euro, rispetto ai quasi 11 milioni di euro della Toscana e ai 5 milioni di euro delle Marche".



COMITATO DI MONITORAGGIO: INDAGINE CONOSCITIVA SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DI SVILUPPUMBRIA E SUL NUOVO ASSETTO DI WEBRED – AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROSSI

Perugia, 17 ottobre 2011 – Una indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della riforma di Sviluppumbria e sul nuovo assetto della Webred Spa: sono i due nuovi filoni di attività del Comitato di monitoraggio e vigilanza sull'amministrazione regionale, presieduto dal consigliere di opposizione Franco Zaffini e dai consiglieri Smacchi (vicepresidente), Bottini, Rosi e Buconi. Sui due argomenti è stato sentito oggi l'assessore regionale Gianluca Rossi, ma su Sviluppumbria saranno ascoltati, nella prossima riunione, anche gli assessori allo sviluppo economico e al turismo, Riommi e Bracco, le cui deleghe riguardano in maniera precipua l'oggetto di indagine del Comitato. "La nuova Sviluppumbria – secondo Zaffini – deve essere più presente nelle crisi aziendali che stanno interessando molte realtà umbre, e l'organo di controllo del Consiglio regionale intende perciò monitorare il nuovo ruolo dell'Agenzia regionale e le funzioni che la riforma attribuisce ad essa". E' stato il coordinatore dell'area Lavoro della Regione Umbria, Luigi Rossetti, a chiarire che "Sviluppumbria, come prevede l'articolo 2 della legge '1/2009', svolge funzioni di monitoraggio e di prevenzione delle crisi d'impresa, mentre per la gestione delle crisi stesse la Giunta regionale, con delibera del 15 novembre 2010, ha istituito un apposito tavolo di crisi per la gestione di quelle reversibili". In altre parole "anticipa un percorso che porta, attraverso l'utilizzo delle migliori competenze, alla fase di accesso al credito, regolata da Gepafin". Sul futuro di Webred spa, l'assessore Rossi ha detto che esso rientra nella revisione di tutto il sistema informatico regionale prevista nel programma di legislatura: dai diversi soggetti che, seppure in vario modo e per competenze diverse, gestiscono il sistema informatico "si passerà ad un unico soggetto, una 'New Co' di natura pubblica che non esclude la valorizzazione anche di soggetti privati, con modalità da definire. L'obiettivo della Giunta – ha spiegato Rossi – è quello di ridare spessore all'informatica regionale, che è altro rispetto alla sola Sanità. Un processo che non è solo di semplificazione ma di riorganizzazione completa e che si concretizzerà, entro il 2012, con un Piano industriale specifico i cui indirizzi saranno resi noti dalla Giunta entro il prossimo mese di gennaio".

